



Rinnovabili da sempre

Bilancio Consolidato e Separato 2020

Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A.

Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Siglabile

“C.V.A. S.p.A. a s.u.”

Bilancio Consolidato e Separato al 31/12/2020

Dati anagrafici

Forma Giuridica	a Socio Unico
Sede Legale	Châtillon (AO), Via Stazione, 31
Capitale Sociale	Euro 395.000.000,00 i.v
Cod. Fiscale e P.IVA	01013130073
Iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Aosta	61357

Sito web: www.cvaspa.it

Sommario

Dati anagrafici	3
ORGANI SOCIALI	9
Consiglio di Amministrazione	9
Collegio Sindacale	9
Società di revisione	9
Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001	9
Lettera agli Azionisti	11
Storia e dati del Gruppo CVA	12
Risultati industriali ed economici	14
Il Futuro	19
1 Revamping degli asset idroelettrici	20
2 Realizzazione di nuovi impianti eolici e fotovoltaici	20
3 Implementazione della nuova BU Efficienza Energetica	21
4 Investimenti sulla rete di Distribuzione Elettrica	21
5 Piano di sviluppo commerciale	21
6 Open Innovation	22
I numeri del Piano	23
Relazione sulla Gestione	24
L'assetto societario del Gruppo CVA	25
L'attività di direzione e coordinamento	27
Fatti di rilievo del periodo	27
Rapporti con parti correlate	28
Scenario macroeconomico di riferimento	28
Indicatori Alternativi di <i>Performance</i>	35
Dati economici	36
Dati patrimoniali / finanziari	37
Indici economico-patrimoniali	38
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo CVA	39
Dati economici selezionati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019	39
Dati patrimoniali selezionati ed indebitamento finanziario del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019	41

Patrimonio Netto	46
Analisi dei flussi di cassa del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019	47
Indicatori non finanziari di <i>performance</i> del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 vs 2019	47
Analisi per <i>Business Unit</i>	48
<i>Business Unit Hydro</i>	49
<i>Business Unit Altre FER</i>	49
<i>Business Unit Distribuzione</i>	49
<i>Business Unit Vendita</i>	49
<i>Business Unit Corporate</i>	50
Dati per <i>Business Unit</i> al 31 dicembre 2020	50
Dati di sintesi per <i>Business Unit</i> al 31 dicembre 2019	51
Risultati per settore operativo/ <i>Business Unit</i>	52
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria di C.V.A. S.p.A. a s.u.	59
Situazione economica di C.V.A. S.p.A. a s.u.	59
Situazione patrimoniale e finanziaria di C.V.A. S.p.A. a s.u.	62
Gestione finanziaria e <i>rating</i>	65
Evoluzione del quadro normativo	66
Provvedimenti COVID-19	66
Mercato elettrico	68
Vendita al dettaglio	69
Concessioni idroelettriche	72
Idrogeno	72
Normativa europea	72
Attività di distribuzione	75
Evoluzione prevedibile della gestione	78
Attività sugli impianti	78
Rischi ed incertezze	101
Rischi connessi all'attività commerciale ed alla concorrenzialità del mercato	101
Rischi di mercato sui prezzi delle <i>Commodities</i>	101
Rischio di Credito	102
Rischio Controparte	102
Rischio di liquidità	103
Rischi fiscali	103
Corporate Governance	105

Modello organizzativo e gestionale	105
Codice etico e di comportamento	105
Normativa in tema Anticorruzione e Trasparenza	106
Trattamento delle informazioni riservate	106
Personale	107
Relazioni industriali	109
C.V.A. S.p.A. a s.u.	109
CVA Energie S.r.l. a s.u.	117
DEVAL S.p.A. a s.u.	121
Qualità, Sicurezza e Ambiente	126
Ricerca e sviluppo	126
Altre informazioni	127
Informativa prevista dall'articolo 19 del TUSP e della deliberazione del	
consiglio regionale della Valle d'Aosta n. 184/xvi del 16 dicembre 2020 . . .	127
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	129
Azioni proprie	129
Elenco delle sedi secondarie	129
Approvazione del Bilancio nel maggior termine.	131
Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA al	
31/12/2020	132
Conto Economico Consolidato	133
Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico Complessivo	
Consolidato	134
Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata: Attivo	135
Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata: Passivo	136
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato	137
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO	139
Forma e contenuto del Bilancio	139
Principi e area di consolidamento adottati nella Redazione del Bilancio	
consolidato	140
Sintesi dei principali principi contabili adottati nella Redazione del Bilancio	
consolidato al 31 dicembre 2020	142
Cambiamenti di principi contabili, nuovi principi contabili, cambiamenti di	
stime e riclassifiche	157
Principi emessi dallo IASB ma non ancora Applicabili	158
Stime contabili significative	159
Informativa relativa ai settori operativi	163

Commento alle principali voci del prospetto di conto economico	
consolidato	165
Commento alle principali voci del prospetto della situazione patrimoniale-	
finanziaria consolidata	179
ALTRE INFORMAZIONI	213
Relazioni e allegati	220
Relazione del collegio sindacale	221
Relazione della società di revisione	223
Relazione Finanziaria Annuale di C.V.A. S.p.A. a s.u. al 31/12/2020	228
Conto Economico	229
Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo	230
Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Attivo	230
Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Passivo	231
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	232
Rendiconto Finanziario	233
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO	234
Informazioni Societarie	234
FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO	234
Sintesi dei principi contabili adottati	235
Uso di stime.	236
Principi contabili di recente emanazione	236
Informazioni sul Conto Economico della Società	236
Informazioni sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria della Società	246
Garanzie, impegni e passività potenziali.	276
Garanzie ricevute.	276
Informazioni ex art. 1 comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124	276
Attività di direzione e coordinamento	277
Parti Correlate	277
Compensi agli Organi Sociali	281
Compensi alla società di revisione	281
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	281
Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio	281
Relazioni e allegati	282
Relazione del collegio sindacale	283
Relazione della società di revisione	286

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Marco Cantamessa

Amministratore Delegato

Enrico De Girolamo

Consiglieri

Monique Personnettaz

Marzia Grand Blanc

Fabio Marra

Collegio Sindacale

Presidente del Collegio Sindacale

Marco Termine Carmelo

Sindaci effettivi

Federica Paesani

Guido Bosonin

Società di revisione

EY S.p.A.

Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001

Presidente dell'Organismo di Vigilanza

Francesco Scipioni

Componente dell'Organismo di Vigilanza

Nicola Distasi

Componente dell'Organismo di Vigilanza

Federico Massa

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

Questa lettera viene redatta durante il protrarsi di una situazione complessa e drammatica, dovuta alla situazione pandemica COVID-19, e ai conseguenti riflessi economici e sociali, molti dei quali hanno anche colpito con estrema durezza anche la Regione Autonoma Valle d'Aosta (di seguito **"RAVDA"** o **"Regione"**), territorio di riferimento per il Gruppo CVA (di seguito anche **"Gruppo"**). L'esercizio 2020, nonché i primi mesi del 2021, sono stati segnati da tali eventi su diversi piani, come sarà dettagliato nel seguito.

In prima sintesi, sul piano organizzativo, il Gruppo ha dovuto assicurare l'erogazione dei propri servizi garantendo la sicurezza dei propri collaboratori e fornitori e portando *online*, in tempi brevissimi, una quantità molto importante dell'attività lavorativa. Sul piano dei rapporti con gli *stakeholder* territoriali colpiti dalla pandemia, sono state concesse agevolazioni ai clienti e sono state avviate iniziative di solidarietà e di supporto in particolare alle autorità sanitarie. Sul piano dei risultati economici, il netto calo di consumi e prezzi ha portato a una riduzione della redditività, la quale è stata però fortemente moderata dalle attente politiche di copertura attuate a suo tempo.

Ora, nonostante l'emergenza sanitaria non si sia ancora risolta del tutto, il rapido arrivo di vaccini efficaci contro l'infezione e il conseguente dispiegamento di una importante campagna vaccinale ci permettono di trarre, per i prossimi mesi e anni, uno scenario completamente diverso da quello, incerto e fosco, che caratterizzava lo stesso periodo dell'anno scorso.

Oltre alla "ripartenza" di molte iniziative e attività economiche, rimaste bloccate o sopite nei lunghi mesi dell'emergenza sanitaria, i Paesi dell'Unione Europea, e l'Italia *in primis*, potranno beneficiare di misure senza precedenti, inquadrare dai Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (**"PNRR"**). Tali piani, e quello italiano in particolare, si caratterizzano per alcune tematiche particolarmente rilevanti per il Gruppo.

Il PNRR italiano può essere efficacemente riassunto nella frase con la quale la Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, ne ha accolto la ricezione (*"Il Piano [...] comprende riforme e investimenti per la transizione digitale e verde, innovazione, competitività, cultura, istruzione, coesione e salute"*).

In primo luogo, il Piano presenta *"riforme"* finalizzate a superare quei freni allo sviluppo che hanno determinato una ormai trentennale incapacità del nostro Paese di crescere al pari dei suoi *partners* europei. Si tratta di freni che, nel suo piccolo, riguardano direttamente anche il Gruppo CVA: farraginosità e lentezza degli *iter* amministrativi (es. nel *permitting* degli investimenti in nuovi impianti); complessità e costi connessi alla *compliance* rispetto alle diverse normative cui è soggetto il Gruppo (es. Codice degli Appalti, normative su trasparenza e anticorruzione, ecc.); impedimenti a operare in modo efficace su un mercato in rapida e profonda trasformazione [(es. le limitazioni imposte dal D.Lgs. 175/2016 - Testo Unico sulle Società a Partecipazione pubblica (di seguito **"TUSP"**))] su acquisto di quote societarie, o sulle attività non formalmente connesse alla produzione di energia elettrica da FER).

Il Gruppo vede chiaramente queste riforme con favore, ma anche con una certa preoccupazione, nel caso in cui queste dovessero ancora di più acuire le differenze tra società che operano liberamente nel mercato, e le società controllate pubbliche. A tal fine, il Gruppo continuerà ad agire in seno alle associazioni di categoria, al fine di sensibilizzare il Legislatore su tali temi.



Sempre nell'ambito delle riforme, il Gruppo segue con grande attenzione il tema della concorrenza, che vede nel proprio seno la materia relativa alle Concessioni per Grandi Derivazioni Idroelettriche. Sul punto, il Gruppo vede l'avvicinarsi del 2029 insieme con fiducia, sapendo di poter far leva sulle proprie importanti competenze industriali e risorse finanziarie, ma anche con una certa preoccupazione, qualora le regole di assegnazione venissero ispirate in base a una visione "semplicitistica" della materia, tale da non garantire un "level playing field" a livello europeo, o tale da non assicurare un'adeguata attenzione agli aspetti industriali, ivi inclusi i temi legati alla tutela del territorio e della sicurezza, o la progettualità su *revamping* e *repowering* di impianti per la maggior parte ormai vetusti.

Nel'ambito degli "investimenti", il PNRR dedica ben 68,6 miliardi di Euro alla "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica", un ambito del tutto coerente con le competenze distintive e con la strategia del Gruppo. Come recita il suo *claim* pubblicitario, CVA è "rinnovabile da sempre", con un modello di *business* unico sul panorama nazionale, che coniuga una produzione al 100% rinnovabile e una completa integrazione di filiera, dalla produzione alla vendita. Tale caratteristica "genetica" del Gruppo è stata coltivata da alcuni anni in chiave strategica con la diversificazione verso altre FER "non idroelettriche". Anche in coerenza con il PNRR, questa strategia proseguirà negli anni a venire, e vedrà inoltre il Gruppo impegnato a esplorare nuove frontiere delle strategie di decarbonizzazione, dalla produzione distribuita da FER nell'ambito di "comunità energetiche", alla produzione e all'uso dell'idrogeno verde.

Come di consueto, nel seguito di questa Lettera agli Azionisti verrà riassunta, alla luce di queste considerazioni di contesto, una breve cronistoria del Gruppo. A essa seguirà uno sguardo prospettico relativo al futuro e, in particolare, all'importante Piano Strategico 2021-2025 varato di recente: un Piano Strategico che fa leva sulle straordinarie opportunità offerte da questo periodo storico, al fine di dare al Gruppo basi organizzative e finanziarie ancora più solide, e tali da portarlo ad affrontare con successo il delicato passaggio del 2029.

Storia e dati del Gruppo CVA

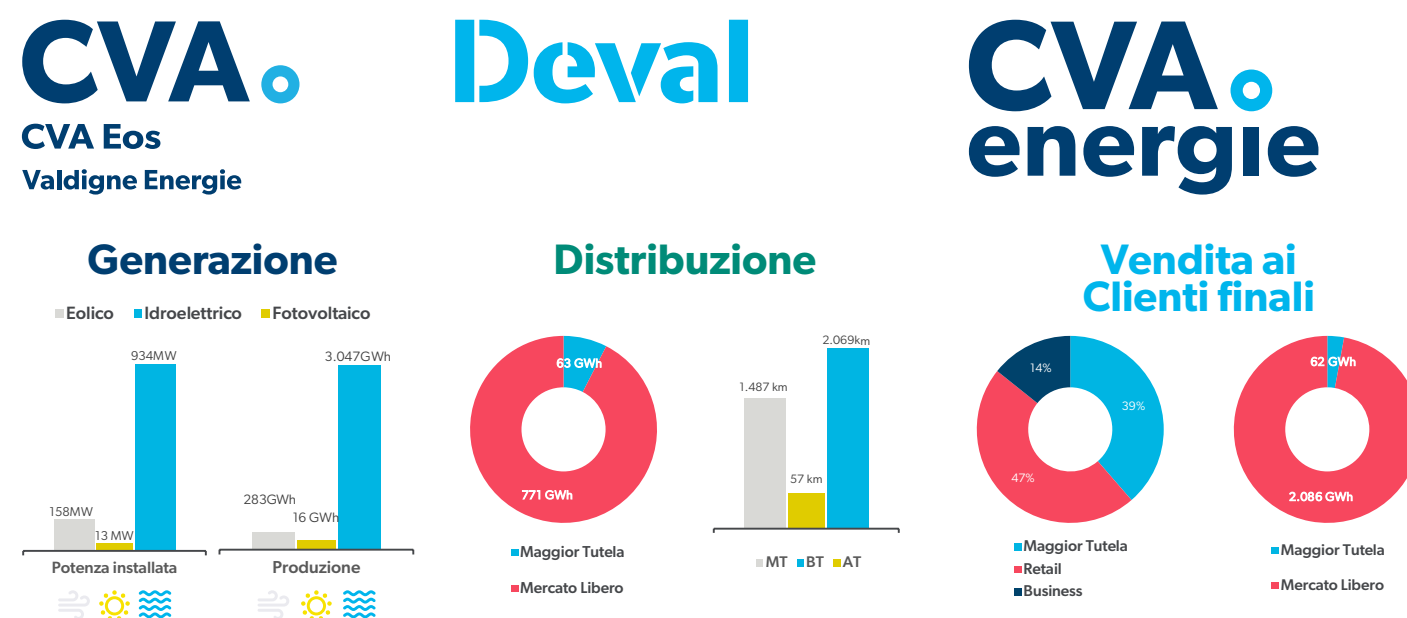
La storia della Società e del Gruppo CVA, che compirà il 01 giugno di quest'anno il proprio primo ventennale, si può fino a oggi riassumere secondo alcune tappe fondamentali.

La nascita di C.V.A. S.p.A. a s.u. (di seguito "CVA" o la "Società" o la "Capogruppo") risale alla liberalizzazione del mercato elettrico avvenuta grazie al D.Lgs. 79/99 ("Decreto Bersani") e al conseguente obbligo di Enel di cedere, ad altri operatori, alcuni asset di sua titolarità attraverso le c.d. "Genco". Con riferimento alla Valle d'Aosta, con un'operazione lungimirante e quanto mai opportuna, la Regione intavolò una negoziazione con l'ex monopolista dell'energia che aveva deciso di cedere tutti gli impianti idroelettrici regionali, riuscendo ad acquisirli e a creare una società che, per "Vision" e vocazione industriale, diventerà in poco tempo uno dei principali produttori nazionali di energia da fonte rinnovabile.

I successivi dieci anni vedono il Gruppo CVA concentrarsi sui propri impianti idroelettrici, consolidando le proprie capacità di gestione e di esercizio e dedicando gli investimenti alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi nonché, quando necessario, al loro rinnovamento.

In parallelo, viene sviluppata l'attività di vendita di energia elettrica, inizialmente nel mercato *Business*, con l'obiettivo di acquisire importanti clienti nei settori bancario e della grande distribuzione organizzata, aprendo successivamente anche al mercato domestico valdostano. In questi anni, anche grazie ad un andamento favorevole della produzione e agli alti prezzi dell'energia, il Gruppo CVA vede crescere considerevolmente la propria posizione finanziaria.

A partire dal 2009 il Gruppo CVA inizia ad intraprendere il percorso – la "Mission" – che gli consentirà di affermarsi tra i principali produttori di energia da fonte rinnovabile, nonché l'unico produttore integrato "pure green" sul mercato nazionale. CVA constata le limitate opportunità di sviluppo nel settore idroelettrico, dovute al congestionamento delle risorse idriche e all'emanazione di normative regionali che ne limitano lo sfruttamento. Allo stesso tempo, grazie alle norme europee e nazionali, finalizzate a promuovere lo sviluppo delle fonti rinnovabili e la decarbonizzazione, e ai conseguenti e molto favorevoli meccanismi di incentivazione introdotti nell'ordinamento, la Società decide di iniziare una nuova fase di espansione, finalizzata all'acquisizione di impianti di produzione di energia fotovoltaica ed eolica. Proprio nel 2009, il Gruppo CVA acquisisce il suo primo impianto fotovoltaico ad Alessandria e successivamente quello di Valenza; l'attività di sviluppo proseguirà in modo ponderato – ma sempre in ottica di diversificare il rischio della produzione, in modo da far fronte ad anni di scarsa idraulicità – fino al 2018 con l'acquisizione dei parchi eolici di Pontedera e di Monteverde e il raggiungimento di una potenza totale di "altre FER" di 170 MW, come riassunto nella seguente figura:



Dal 2015-2016 si è avuta una progressiva trasformazione del mercato dell'energia: l'Unione Europea, a partire dal *Clean Energy Package*, ha iniziato a porre obiettivi di sviluppo di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e di decarbonizzazione sempre più ambiziosi, trasferendone il recepimento ai singoli Stati membri. A livello nazionale, tali obiettivi sono diventati ancora più sfidanti con la previsione di crescite di produzione FER e di elettrificazione dei consumi ancora più impattanti di quelle comunitarie, come indicato dalla Strategia Elettrica Nazionale e – oggi – dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (di seguito "PNIEC").

Anche la repentina riduzione dei prezzi dell'energia elettrica, la digitalizzazione e l'ingresso nel settore elettrico di un sempre maggior numero di operatori hanno stravolto il mercato, privilegiando le aziende che hanno saputo distinguersi aggiornandosi e cogliendone le possibilità.

In questo scenario denso di potenzialità di crescita e di sviluppo, ma anche connotato da un'accesa intensità competitiva, CVA ha dovuto confrontarsi con la sua natura di società pubblica e con un legislatore nazionale che ha introdotto il TUSP con la duplice finalità di far liquidare le società pubbliche inattive o in perdita e di evitare che enti e pubbliche amministrazioni detenessero società operanti su mercati esposti alla concorrenza. In tale contesto, il Gruppo CVA è entrato in una nuova fase, iniziata alla fine del 2016, quando l'Azionista ha dato avvio al processo di quotazione in Borsa, che in quel momento era una possibilità prevista dalle norme contenute nel testo originario del TUSP al fine di evitare la dismissione della partecipazione.

Sino al 2018 la Società ha pertanto lavorato e si è strutturata in modo da poter completare l'iter di quotazione, sviluppando competenze e *know how* tali da consentirle di poter gestire l'ingresso e la permanenza nel mercato azionario, giungendo a un nuovo livello di maturità nella propria struttura organizzativa, nei sistemi di controllo di gestione e nei sistemi informativi.

Grazie a ciò, la Società ha inoltre potuto usufruire di un'esenzione temporanea dall'applicazione del TUSP che si è protratta fino a marzo 2018, e che le ha consentito di completare l'acquisizione del parco eolico di Monteverde. Successivamente, il mancato completamento della quotazione – sospesa dall'Azionista – e la cessazione del periodo di esenzione, hanno ricondotto il Gruppo CVA all'applicazione del TUSP.

Ciò ha fatto emergere chiaramente l'incompatibilità di tale normativa con i piani di sviluppo e crescita di una società che compete sul mercato dell'energia con *players* di caratura nazionale e internazionale.

Risultati industriali ed economici

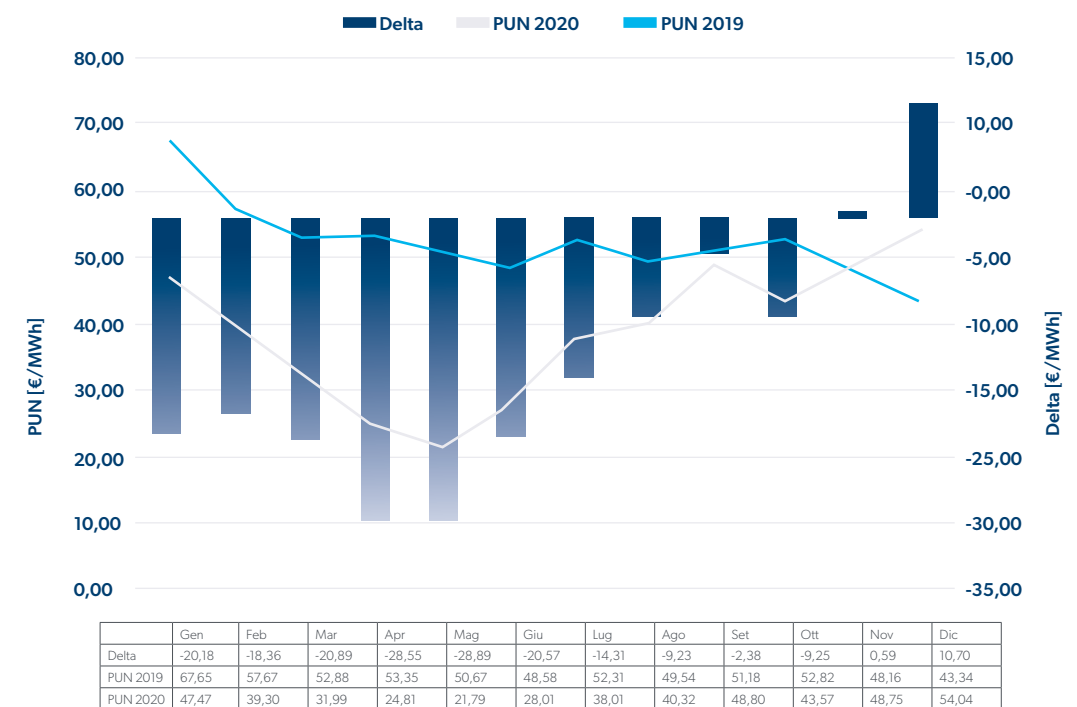
Per quanto riguarda il mercato dell'energia elettrica in cui opera la Società ed il Gruppo da questa controllato occorre rilevare che, in un 2020 profondamente segnato dalla crisi sanitaria e dalle relative restrizioni dovute al COVID-19, il mercato a pronti dell'energia ha espresso come Prezzo Unico Nazionale (PUN TWA - Prezzo Unico Nazionale *Time Weighted Average*) un valore pari a 38,92 Euro per MWh, in riduzione di circa il 25,6% dai 52,32 Euro per MWh del 2019 e di circa il 36,5% rispetto all'esercizio dell'anno 2018 (61,31 Euro/MWh).

Il confronto degli ultimi due esercizi dell'andamento mensile del PUN (Prezzo Unico Nazionale) evidenzia una situazione già in netta riduzione nel periodo pre *lockdown*, enfatizzata dalle restrizioni del periodo marzo – giugno 2020. Il periodo estivo caratterizzato da un'attenuazione delle misure restrittive imposte dalla crisi sanitaria, ha permesso una ripresa dei consumi e conseguentemente dei prezzi della *commodity* energetica. Ancora una leggera flessione nel mese di ottobre dovuta all'aggravarsi della situazione sanitaria e l'incertezza di possibili nuove drastiche misure restrittive. L'inversione definitiva dei prezzi si è determinata a partire dal mese di novembre con la definizione di misure restrittive di minor impatto rispetto alle precedenti e per la situazione di carente offerta di energia elettrica nei paesi confinanti ed in particolare in Francia.

L'indisponibilità di un significativo numero di reattori nucleari, posti in manutenzione a fronte di una domanda attesa flebile per la crisi sanitaria, per effetto del *Market Coupling* ha condizionato significativamente al rialzo anche l'andamento del mercato elettrico Italiano. L'anno 2020 sotto l'aspetto meteorologico e della situazione climatica è stato caratterizzato da una primavera particolarmente calda con relativo anticipo dello scioglimento delle nevi e dell'apporto idrico.

L'anticipo della cosiddetta "Morbida" in coincidenza con il periodo di *lockdown* ha generato un eccesso di energia immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale a fronte di una domanda estremamente bassa. Tale condizione ha imposto a Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. (di seguito "Terna") - responsabile del mantenimento in equilibrio della Rete - per la prima volta nel XXI secolo, di attivare la riduzione delle immissioni anche per le centrali di produzione da fonte idroelettrica non programmabili, imponendo il rilascio della maggior parte dell'apporto idrico in alveo.

Dal punto di vista fisico si è assistito nel 2020 ad una minore importazione e ad una maggiore esportazione di energia elettrica con l'estero, rispetto all'anno 2019, con preponderanza della prima in termini assoluti. Complessivamente dall'estero sono stati importati circa 32,2 TWh nel 2020 contro i circa 38,1 TWh dell'anno precedente.



Dal punto di vista dei consumi di energia, occorre rilevare come la variazione nazionale complessiva della richiesta di energia elettrica, complice l'emergenza sanitaria, sia risultata in netta contrazione del 5,3% rispetto al 2019, facendo registrare una domanda paragonabile ai primi anni del nuovo secolo, ormai ben vent'anni fa. In termini di volumi di energia ciò ha significato circa -16,9 TWh sul 2019, con una domanda nazionale 2020 attestata a 302,8 TWh (319,6 nel 2019). La domanda è stata soddisfatta prevalentemente dalla generazione termoelettrica (biomasse comprese) per 175,4 TWh (in decisa contrazione del 6,4%) e dalla produzione idroelettrica, in leggero aumento a livello nazionale (+0,8% a 48,0 TWh). Si registra un leggero incremento nel *trend* delle altre fonti rinnovabili (+1,4% a 49,7 TWh) con un calo della produzione eolica totalmente compensato dalla crescita della produzione fotovoltaica. In contrazione, infine, il saldo netto dell'importazione dall'estero (-15,6%) derivante anche da un forte aumento dell'*Export* (+30,0%) passato dai 5,8 TWh del 2019 ai 7,6 TWh del 2020.

Con riferimento alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (Idroelettrico, Biomasse, Geotermico, Eolico e Fotovoltaico), in base ai dati provvisori di esercizio del sistema elettrico nazionale 2020 forniti da Terna, la produzione complessiva risulta essere pari a 113.967 GWh, in crescita del 1% rispetto ai dati definitivi del 2019 pari a 112.871. Tale risultato beneficia del positivo andamento della produzione da fonte fotovoltaica e da fonte idroelettrica che ha registrato rispetto al 2019 un andamento in crescita rispettivamente del 9,8% e del 0,8% , compensando la riduzione della produzione da fonte eolica pari a 7,4%.

3.347 GWh
prodotti da sole
fonti rinnovabili

Produzione degli impianti di generazione elettrica da fonti rinnovabili (GWh)	2020	2019
Produzione nazionale	113.967	112.871
Produzione Gruppo CVA	3.347	3.067
Produzione C.V.A. S.p.A.	3.102	2.826

Con 3.347 GWh prodotti (erano 3.067 GWh nel 2019) il Gruppo ha coperto nel 2020 il 2,9% della produzione nazionale di energia elettrica da fonti rinnovabili presentando un lieve miglioramento rispetto alla contribuzione alla produzione nazionale presentata negli esercizi precedenti, dovuta principalmente all’apporto di energia prodotta da fonti idroelettriche che, nel 2020 presentano per il Gruppo rispetto all’anno 2019 in incremento del 9,1%. Con riferimento alla sola Capogruppo tale incremento di produzione si attesta al 9,8% rispetto all’esercizio passato.

Produzione degli impianti di generazione elettrica alimentati da forza idraulica (GWh)	2020	2019
Produzione nazionale	47.990	47.590
Produzione Gruppo CVA	3.047	2.728
Produzione C.V.A. S.p.A.	2.950	2.659

Produzione degli impianti di generazione elettrica alimentati da Altre Fer (GWh)	2020	2019
Produzione nazionale eolica	18.547	20.034
Produzione nazionale fotovoltaica	25.549	23.320
Produzione Gruppo CVA	300	339
Produzione C.V.A. S.p.A.	153	167

Per quanto riguarda la produzione realizzata da impianti alimentati da “Altre FER”, che per il Gruppo sono rappresentate solo dalla fonte eolica e fotovoltaica, la quota della produzione nazionale realizzata nel 2020 è stata del 0,68% con 300 GWh prodotti, di cui 153 GWh prodotti dagli impianti della Società (0,35% della produzione nazionale da Altre FER).

Nel 2019 la quota di produzione era stata pari al 0,78% - con una produzione realizzata dagli impianti del Gruppo CVA di 339 GWh – ed al 0,38% - con una produzione realizzata dagli impianti della Società di 167 GWh. La minor produzione realizzata nel 2020 rispetto al 2019 è principalmente conseguente a condizioni meteorologiche non favorevoli nonché a interruzioni non ascrivibili a cause dipendenti dagli impianti del Gruppo ma imposte da operatori del sistema.

Con riferimento alla *Business Unit* (di seguito, anche “**BU**”) di distribuzione, il Gruppo CVA nel 20120 ha distribuito, tramite la società DEVAL S.p.A. a s.u. (di seguito **DEVAL**), 834 GWh, in flessione del 8,7% rispetto all’anno 2019, servendo 128.907 punti di consegna (contro 913 GWh di energia elettrica e 129.156 punti di consegna nel 2019).

834 GWh
distribuiti

Energia distribuita (GWh)	2020	2019	Variazione	
			Assoluta	%
Mercato Libero	771	840	(70)	-8,3%
Mercato della Maggior Tutela	63	72	(9)	-12,9%
Totale	834	913	(79)	-8,7%

Si evidenzia la consistente riduzione dell’energia distribuita dovuta ai provvedimenti di *lockdown* adottati al fine di contenere l’emergenza sanitaria COVID-19. La BU Vendita nel 2020 ha somministrato, tramite la società CVA Energie S.r.l. (di seguito “**CVA ENERGIE**”), ai consumatori finali 2.148 GWh (in flessione del 48% rispetto al 2019), di cui 62 GWh a clienti del mercato della Maggior Tutela e 2.086 GWh a clienti del mercato Libero. Con riferimento alla fornitura di energia elettrica a clienti finali nel 2020, risultavano in essere con CVA ENERGIE contratti di somministrazione con 45.485 clienti del mercato Libero (di cui 799 riferiti al segmento *Business* e 44.686 al segmento *Retail*) e con 41.096 clienti del mercato della Maggior Tutela (al termine del 2019 erano 1.174 clienti del mercato Libero – segmento *Business*, 42.992 clienti del mercato Libero – segmento *Retail* e 44.308 clienti del mercato della Maggior Tutela). A tali clienti facevano riferimento complessivamente 123.838 punti di consegna di cui 17.680 riferiti alla clientela del mercato Libero – segmento *Business* (34.923 al 31/12/2019), 58.317 riferiti alla clientela del mercato Libero – segmento *Retail* (56.093 al 31/12/2019) e 47.841 riferiti alla clientela del mercato della Maggior Tutela (51.929 al termine del 2013).

2.148 GWh
somministrati

Punti di prelievo POD contrattualizzati al 31 dicembre (numero POD)	2020	2019	Variazione	
			Assoluta	%
POD Mercato Maggior Tutela	47.841	51.929	(4.088)	-7,87%
POD Mercato Libero Retail	58.317	56.093	2.224	3,96%
POD Mercato Libero Business	17.680	34.923	(17.243)	-49,37%
Totale	123.838	142.945	(19.107)	-13,37%

I principali indicatori economici di bilancio del Gruppo sono riportati nella tabella seguente:

Gruppo CVA Sintesi economica 2020-2019 (Euro migliaia)	2020	2019
Ricavi netti	536.182	805.433
EBITDA	138.933	152.458
EBITDA in % sui ricavi	25,9%	18,9%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	51.735	48.361
EBIT	87.198	104.097
EBIT in % sui ricavi	16,3%	12,9%
Proventi e oneri finanziari	(2.708)	(346)
EBT	84.489	103.752
EBT in % sui ricavi	15,8%	12,9%
Oneri Fiscali	23.260	27.981
Tax rate in %	27,5%	27,0%
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	61.230	75.771
Risultato netto del periodo in % sui ricavi	11,4%	9,4%

Nel 2020 il Gruppo, avvalendosi dell'opera di un organico medio di 586 collaboratori (574 collaboratori nel 2019) ed a fronte di ricavi che hanno segnato una drastica discesa rispetto allo scorso esercizio di oltre 269 milioni di Euro, ha generato un EBITDA pari a 138,9 milioni di Euro con una variazione in decremento del 8,9% rispetto ai 152 milioni di Euro del 2019.

L'incidenza dell'EBITDA sui ricavi denota un netto miglioramento, passando dal 18,9% del 2019 al 25,9% del 2020. L'andamento sopra illustrato, dei principali indicatori economici, è principalmente originato dalla strategia, adottata già nello scorso esercizio e proseguita nel 2020 da CVA ENERGIE alla quale è ascritta la attività di somministrazione energia, tesa ad un miglioramento delle marginalità, anche passando per una riduzione dei volumi intermediati.

I costi operativi sono scesi rispetto a quelli dell'esercizio precedente di oltre il 39% se letti in modo complessivo ed, in particolare, si è assistito ad un decremento pari a circa il 45% della voce "costi per materie prime e servizi" confrontati al 2019, determinato dalla contrazione dei volumi di energia acquistati alla luce delle scelte strategiche sopra descritte, nonché degli oneri da riconoscere agli operatori del sistema elettrico a fronte della somministrazione di energia.

Si segnala, in controtendenza all'andamento sopra descritto, un aumento del costo lavoro pari al 10,4% da ascrivere principalmente alla società di distribuzione nonché alla Capogruppo, dovuto principalmente all'incremento dei costi unitari per gli aumenti previsti dal contratto collettivo nazionale nonché all'aumento della consistenza media degli impiegati per effetto delle nuove assunzioni collegate soprattutto alla stabilizzazione di posizioni a tempo determinato ricoperte da personale interinale. I 586 hanno formato l'organico medio del Gruppo nel 2020 hanno complessivamente erogato 951.959 ore di lavoro, per un costo complessivo di 38,4 milioni di Euro.

Sempre con riferimento ai costi operativi, nel 2020 sono stati sostenuti costi per canoni di derivazione delle acque ad uso idroelettrico per 36,2 milioni di Euro, contro i 35,7 milioni di Euro del 2019.

La voce "oneri per ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" si attesta nel 2020 ad un valore pari a 51 milioni di Euro incrementandosi di circa il 7% rispetto al valore di 48,3 milioni di Euro dell'esercizio 2019. Tale variazione è da ricondursi sia all'incremento della voce "ammortamenti", con particolare riferimento alla voce "impianti e macchinari" nonché reti di distribuzione", sia all'andamento espresso dalla voce relativa agli "accantonamenti", e le svalutazioni presentano un valore incrementale pari a Euro 677 migliaia in quanto nell'esercizio 2020 gli accantonamenti e le svalutazioni hanno superato le proventizzazioni di fondi, a differenza dell'esercizio 2019 dove si erano registrati accantonamenti e svalutazioni netti per un valore negativo e pari ad Euro 1.871 migliaia.

L'EBIT si attesta ad oltre 87 milioni di Euro (in contrazione del 16% del 2019) ed ha generato, dopo aver assorbito oneri per 2,7 milioni di Euro della gestione finanziaria nonché oneri fiscali per 23 milioni di Euro, un utile netto consolidato di 61 milioni di Euro (- 19% rispetto all'utile netto di 76 milioni di Euro del 2019) di cui per 60 milioni di Euro di competenza del Gruppo e per 1 milione di Euro di competenza di terzi.

Il Futuro

Il 2020, nonostante le difficoltà emerse a fronte della situazione emergenziale legata alla pandemia, ha confermato l'ottimo stato di salute del Vostro Gruppo.

In particolare, si segnala che le strategie poste in atto dalle varie società del Gruppo che hanno contribuito a rafforzare le caratteristiche di resilienza alla volatilità di alcuni fondamentali tipici del nostro *Business*, quali la disponibilità delle fonti (acqua, aria e vento) e l'andamento dei prezzi dell'energia, hanno consentito di far fronte alle problematiche emerse a seguito degli eventi del tutto eccezionali avvenuti nell'esercizio, generando valore.

Seppure in riduzione rispetto all'anno precedente i principali parametri di bilancio restano ampiamente positivi; a fronte di un incremento della produzione attestatosi a 3.347 GWh nel 2020 rispetto ai 3.067 GWh del 2019 (+9,1%) si è assistito ad un decremento del PUN medio del 2020 di circa il 25,6% sul 2019, da 52,32 Euro per MWh a 38,92 Euro per MWh.

Come accennato in apertura, la pubblicazione del bilancio 2020 avviene in un momento molto delicato per il Paese, un'emergenza sanitaria con enormi conseguenze economiche e sociali. La tutela del territorio e la salute delle persone sono da sempre una priorità del nostro Gruppo. Per questo, negli ultimi mesi abbiamo raddoppiato gli sforzi, tracciando nuovi percorsi di collaborazione e sostegno, ad esempio offrendo soluzioni per la sospensione e la rateizzazione delle bollette, anticipando i pagamenti ai fornitori di tutte le società del Gruppo e attivando nuovi servizi online per i nostri clienti. Ci si pone ora davanti a una fase nuova, quella della ricostruzione del Paese. Una ricostruzione resiliente, che porti a superare i limiti precedenti e, in questo ambito, ciò include la transizione verso modelli più sostenibili.

Nel 2021 il Gruppo CVA compirà venti anni, un'età anagrafica indice di maturità.

Una maturità che, come dimostrano i numeri, il Vostro Gruppo ha ampiamente raggiunto sia per quanto riguarda il posizionamento di mercato ed il peso specifico che lo vede protagonista a livello nazionale tra i produttori da fonti rinnovabili, i distributori ed i venditori di energia elettrica, sia per quanto concerne le competenze acquisite dalle proprie risorse umane che costituiscono il vero valore aggiunto per affrontare con il giusto ottimismo le sfide future che lo attendono.

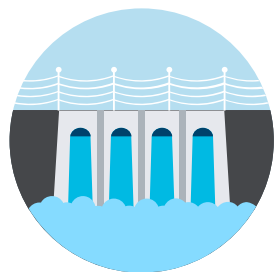
In effetti a ben vedere possiamo considerare questa ricorrenza come un momento di transizione tra passato e futuro in cui il Vostro Gruppo dovrà saper fare sintesi della propria storia, capitalizzando le esperienze maturate, per proiettarsi verso un futuro dove innovazione e competenze gli consentiranno di cogliere le innumerevoli opportunità che si stagliano all'orizzonte.

Ed è proprio all'alba del decennio della transizione energetica che il Gruppo CVA ha voluto lanciare il nuovo piano strategico. Un piano ambizioso che trova perfetta coerenza con gli obiettivi europei del *green deal* in termini di sviluppo sostenibile e di lotta al cambiamento climatico.

Un piano quinquennale dal 2021 al 2025 con un *outlook* al 2029, che ha l'obiettivo di preparare il Vostro Gruppo al 2029, anno di scadenza delle principali concessioni idroelettriche. L'obiettivo da raggiungere è quello di garantire un vantaggio competitivo sostenibile nel medio termine e poi oltre il 2029, al contempo incrementando l'occupazione e le ricadute sul territorio.

Con questo piano è previsto l'investimento di più di 600 milioni di euro nei prossimi cinque anni per raggiungere sei principali obiettivi.

1 Revamping degli asset idroelettrici



Il piano prevede di potenziare le strutture operative della Società in maniera tale da attivare importanti operazioni di *revamping* sulle proprie infrastrutture idroelettriche su un orizzonte temporale che attraversa tutto il decennio.

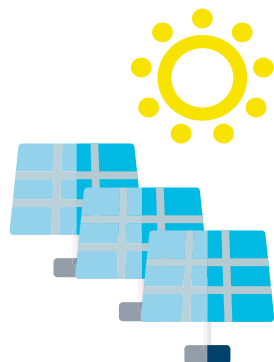
Nello specifico si prevede di incrementare le attività di rinnovo dei sistemi di automazione degli impianti con sistemi *taylor made* completamente realizzati dalle ingegnerie del gruppo (attività che è valsa il riconoscimento del Premio SMAU 2019). Si prevede inoltre un'importante attività progettuale atta a definire nello specifico interventi di *revamping* finalizzati ad utilizzare al meglio la risorsa idrica disponibile incrementando l'efficienza complessiva degli impianti e salvaguardando, se non migliorando, l'impatto ambientale.

2 Realizzazione di nuovi impianti eolici e fotovoltaici

Tale priorità è definita in coerenza con gli obiettivi al 2030 del PNIEC e con la volontà di diversificare la produzione complessiva del Gruppo CVA per fonte.

Si prevede in particolare di realizzare nuovi impianti fotovoltaici ed eolici su tutto il territorio nazionale a partire da un'attività di co-sviluppo in *partnership* con professionisti specializzati del settore.

Per quanto concerne il fotovoltaico si prevede la realizzazione di impianti per 383 MW di nuova potenza con una produzione aggiuntiva nel quinquennio pari a 2.241 GWh ed un risparmio annuo medio di 340.000 tonnellate di CO₂.



Nuova potenza target

383 MW

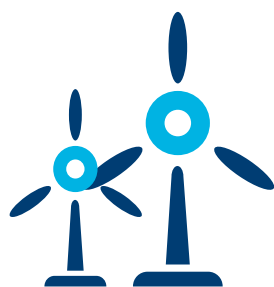
Produzione aggiuntiva

2.241 GWh nel quinquennio



Risparmio annuo medio di
340.000 tonnellate di CO₂

Per quanto concerne l'eolico si prevede la realizzazione di impianti per 61 MW di nuova potenza con una produzione aggiuntiva nel quinquennio pari a 490 GWh ed un risparmio annuo medio di 340.000 tonnellate di CO₂.



Nuova potenza target

61 MW

Produzione aggiuntiva

490 GWh nel quinquennio



Risparmio annuo medio di
340.000 tonnellate di CO₂

3 Implementazione della nuova BU Efficienza Energetica

CVA, in occasione delle misure messe in atto dal Governo relative al cosiddetto "Superbonus al 110%", ha implementato una *business unit* dedicata al settore dell'efficienza energetica. CVA dapprima accredita gli operatori di settore che garantiscano requisiti di professionalità e capacità; in seguito, consente agli operatori accreditati di effettuare le proposte ai propri clienti secondo gli *standard* da essa definiti. Infine, gestisce gli interventi di efficientamento energetico in qualità di *general contractor*, acquisendo la cessione del credito di imposta.



Si stima la realizzazione di interventi di efficienza energetica su 2.800 alloggi, corrispondenti ad un risparmio di 1.183 TEP/anno, pari ad una riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera di oltre 3.000 tonnellate annue. Si prevede inoltre di realizzare nuovi interventi di riqualificazione dal punto di vista energetico e ambientale di stabilimenti industriali o edifici di terziario avanzato attraverso l'installazione chiavi in mano di sistemi cogenerativi / trigenerativi completi di assorbitore per la generazione di acqua fredda, produzione di vapore e acqua calda di processo.

4 Investimenti sulla rete di Distribuzione Elettrica

L'obiettivo è quello di adeguare la rete di distribuzione valdostana alle nuove necessità correlate al proliferare di impianti di generazione distribuita ed all'aumento dei consumi elettrici.

La transizione energetica comporterà nei prossimi anni la necessità di importanti investimenti a livello nazionale e quindi anche in Valle d'Aosta, per adeguare la rete di distribuzione alle nuove esigenze del sistema elettrico, correlate al proliferare di impianti di generazione distribuita, soprattutto alimentati da fonti rinnovabili non programmabili, ed all'aumento dei consumi elettrici legati agli obiettivi di elettrificazione del PNIEC, oltretutto con coefficienti di contemporaneità molto più importanti, soprattutto in funzione della crescita della mobilità elettrica.



Gli interventi riguarderanno la trasformazione e il potenziamento della rete a fronte della progressiva elettrificazione delle utenze, l'interramento di linee ad alto impatto ambientale e la realizzazione di nuove cabine di trasformazione, alcuni interventi per aumentare la resilienza delle linee ed un processo di digitalizzazione e telecontrollo.

5 Piano di sviluppo commerciale

È stato approvato un nuovo Piano Commerciale votato a ridefinire il portafoglio Clienti in maniera da focalizzare l'attenzione maggiormente alle marginalità rispetto ai volumi.

CVA ENERGIE ha avviato un progetto di sviluppo del segmento *retail*, finalizzato all'espansione di tale base clienti anche fuori dai confini della Valle d'Aosta; intende quindi proseguire l'attività di stabilizzazione delle *performance* economiche del portafoglio di clienti *business*. L'intento è di trasformare CVA ENERGIE da "venditore di una *commodity*" ad "erogatore di servizi innovativi e più complessi", capace di unire un *brand* sostenibile e *green* alle competenze tecniche ed organizzative, con l'intento di sviluppare un *cross-selling* di servizi a valore aggiunto, quali ad esempio l'efficienza energetica o le comunità energetiche locali, in aggiunta alla vendita di energia elettrica.

L'attuale situazione di emergenza sanitaria legata alla pandemia da COVID-19 ha accelerato notevolmente la strutturazione e l'attuazione di nuove azioni di contatto mirate all'acquisizione della clientela, puntando allo sviluppo della parte *web*, con la creazione di maggiori e più appetibili prodotti a catalogo, tali da attrarre l'attenzione del cliente finale. Sono previsti investimenti affinché gli attuali sportelli di servizio siano potenziati e trasformati in «*shopping point*» in modo da creare un'esperienza emozionale e attrattiva nei potenziali acquirenti, anche cogliendo le opportunità di *cross selling* offerte dall'attuale trasformazione del mercato energetico.



Si prevede l'avvio anche di un canale di vendita indiretta a livello nazionale, con specifici obiettivi sul mercato domestico e *micro business*. Il posizionamento su tali segmenti di mercato, i quali mostrano una maggiore marginalità, si pone come obiettivo la diffusione del brand di CVA ENERGIE quale venditore di energia rinnovabile, anche promuovendo il marchio Valle d'Aosta su tutto il territorio nazionale.

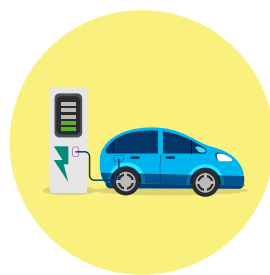
6 Open Innovation

Il Gruppo CVA è impegnato a garantire la presenza su potenziali attività innovative, con possibili rilevanti ricadute occupazionali sul territorio regionale; in particolare il Gruppo punterà su 3 iniziative progettuali.

Innanzitutto proseguirà le iniziative attivate nel perimetro dei progetti pilota avviati per la creazione di configurazioni di autoconsumo collettivo di condominio e di comunità energetiche locali, in collaborazione con il Politecnico di Milano e il Politecnico di Torino; inoltre, ulteriori iniziative di sostegno e sviluppo della mobilità sostenibile sul territorio della Valle d'Aosta accompagneranno la collaborazione già avviata per l'installazione di colonnine pubbliche di ricarica per auto elettriche, con l'obiettivo di arrivare all'installazione di n.250 colonnine di ricarica.

Non solo: CVA ha sottoscritto un accordo di collaborazione con SNAM, una delle principali società di infrastrutture energetiche al mondo, per dare vita ad iniziative congiunte nell'idrogeno verde ed a progetti pilota finalizzati a spingere la transizione energetica in Valle d'Aosta.

Tale *partnership* consentirà alle due aziende di integrare le rispettive competenze per individuare iniziative volte ad agevolare la decarbonizzazione dell'industria e dei trasporti, tramite l'impiego dell'idrogeno verde, e in generale dell'intero settore energetico sul territorio regionale. In particolare, SNAM e CVA studieranno progetti per dare impulso alla mobilità a idrogeno, anche attraverso la realizzazione delle relative infrastrutture (quali ad esempio stazioni di rifornimento, compressori, elettrolizzatori) e potranno sperimentare soluzioni tecnologiche innovative legate alla produzione, al trasporto, alla compressione e allo stoccaggio dell'idrogeno, anche partecipando ad iniziative di finanziamento o a gare d'appalto pubbliche. Le iniziative comuni potranno, inoltre, riguardare soluzioni per la decarbonizzazione di processi industriali ad alta intensità termica, per l'alimentazione elettrica e termica di strutture e distretti industriali e per lo stoccaggio dedicato a impianti di generazione elettrica.



I numeri del Piano

Dal 2021 al 2025 il Vostro Gruppo ha pianificato investimenti per complessivi 617 milioni di euro; in particolare, per lo sviluppo di nuovi impianti di produzione da fonte eolica e solare sono previsti 379 milioni di euro, che, assieme agli altri investimenti, porteranno ad un incremento dell'EBITDA atteso di circa 39,3 milioni di Euro. Questo consolidamento del ruolo di CVA tra i principali produttori italiani di energia da fonti rinnovabili porterà anche un rafforzamento della posizione finanziaria del Gruppo, che già a partire dal 2024 avrà la possibilità di liberare risorse utili alla partecipazione alle gare per la riassegnazione delle concessioni idroelettriche di grande derivazione e per lanciare importanti interventi di *revamping* sulle proprie infrastrutture idroelettriche.

Il piano prevede di incrementare entro il 2025 la potenza installata del Gruppo CVA di 444 MW raggiungendo la potenza complessiva di 1.548,5 MW (+ 40%); inoltre, con le iniziative previste di efficientamento energetico edilizio e industriale e di progetti in trigenerazione, concorrerà sostanzialmente alla riduzione delle emissioni di CO₂ nell'ambiente, dando un contributo concreto agli obiettivi nazionali ed europei di decarbonizzazione e riduzione delle emissioni climalteranti: si stima che il Gruppo CVA, con questi nuovi investimenti, eviterà l'emissione in atmosfera di ulteriori 397.000 di tonnellate di CO₂ all'anno, pari alla quantità assorbita da circa 2.650.000 di alberi.

Con questo Piano strategico il Vostro Gruppo intende dare un nuovo slancio all'economia della Valle d'Aosta, sia in termini occupazionali sia in termini di coinvolgimento della filiera produttiva locale attraverso anche una viva collaborazione con la Regione, sia per poter fare sistema e portare avanti efficacemente progetti di innovazione sul territorio, sia per costruire un programma di formazione permanente sulle nuove professioni chiave legate al nuovo paradigma energetico.

+40 %
sulla potenza
complessiva
entro il 2025

Châtillon, 14 maggio 2021

L'Amministratore Delegato

Enrico De Girolamo



Il Presidente

Marco Cantamessa



Relazione sulla Gestione

138,9 Mln
EBITDA

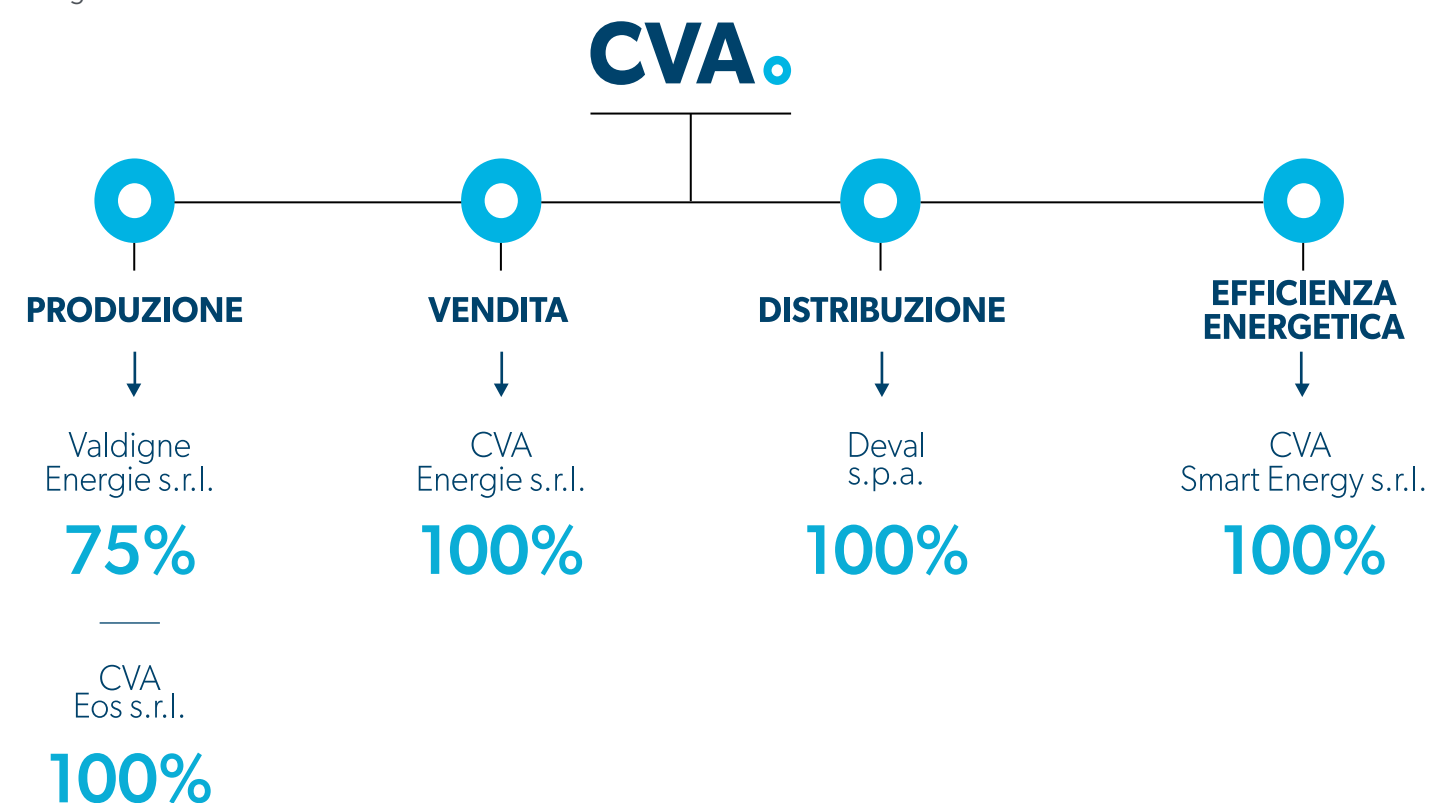
84,5 Mln
EBT

61,2 Mln
Risultato netto
del periodo

L'assetto societario del Gruppo CVA

La presente relazione, a corredo del bilancio del Gruppo CVA, nell'illustrare l'andamento del Gruppo, fornisce indirettamente l'analisi dell'andamento della Capogruppo. Si ricorda che nell'anno 2017, CVA ed il Gruppo CVA hanno optato volontariamente per la predisposizione del bilancio civilistico e consolidato in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), considerando quale data di transizione agli IFRS (*First Time Adoption* "FTA") il 01 gennaio 2014. Il Bilancio Consolidato del Gruppo CVA è costituito, oltre che dalla Capogruppo, anche dalle società dalla stessa controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Si riporta di seguito l'assetto societario del Gruppo CVA in cui sono state considerate le società integralmente consolidate:



CVA detiene, inoltre, due ulteriori partecipazioni nelle seguenti società:

- **Téléchauffage Aoste S.r.l.** (di seguito "**TELCHA**"), con una quota di partecipazione del 15,31% (valutata con il metodo del patrimonio netto). La società fornisce il teleriscaldamento alla città di Aosta con un progetto che si colloca tra i più avanzati ed innovativi, aderenti sia alle politiche regionali che alla nuova Strategia Energetica Nazionale in quanto in linea con gli obiettivi futuri di riduzione delle emissioni e dei relativi costi energetici; si segnala che in data 13 gennaio 2021 l'Assemblea straordinaria dei Soci ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 12.667 migliaia di Euro a massimi 17.667 migliaia di Euro, offrendolo ai soci in opzione per la sottoscrizione, al valore nominale, in proporzione alle quote possedute e stabilendo il termine per l'esercizio del diritto di opzione al 20 febbraio 2021. ENGIE Servizi S.p.a. ha provveduto al versamento della quota di sua spettanza, nonché della quota inoptata da CVA; ad oggi la quota in capo a CVA è pari quindi a 10,98%;
- **Le Brasier S.r.l.**, (di seguito "**LE BRASIER**"), con una quota di partecipazione del 13,7% (valutata con il metodo del costo). La società fornisce il teleriscaldamento al comune di Morgex con un impianto alimentato a biomasse.



Nell'esercizio 2020, il Gruppo CVA - che opera attraverso le seguenti cinque *Business Unit*: Produzione di Energia Rinnovabile da Fonte Idroelettrica, Produzione di Energia Rinnovabile da Altre Fonti, Vendita, Distribuzione e *Corporate* - ha sviluppato una produzione complessiva di 3.347 GWh di energia elettrica, ne ha distribuita 834 GWh e ne ha somministrata 2.148 GWh.

Il Gruppo CVA opera nel settore della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (sia da fonte idroelettrica che da altre fonti) tramite la Capogruppo e le controllate VALDIGNE ENERGIE S.r.l. (di seguito "**VALDIGNE**"), CVA EOS S.r.l. a s.u. (di seguito "**CVA EOS**") con complessivamente n. 44 impianti (32 idroelettrici, 8 impianti eolici e 4 impianti solari fotovoltaici), con una potenza nominale installata complessiva di 1.104 MW e una producibilità media annua di 3 TWh.

Inoltre, il Gruppo CVA opera nel settore della fornitura di energia elettrica a clienti finali e di *Energy Management* - tramite CVA ENERGIE - e - tramite DEVAL - svolge il servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica. Infine, la Capogruppo fornisce alle società del Gruppo CVA servizi centralizzati che comprendono attività di indirizzo strategico, coordinamento e controllo della gestione industriale del Gruppo, nonché servizi a supporto del *business* e delle attività operative del Gruppo CVA (tra i quali servizi amministrativi e contabili, legali, di approvvigionamento, di gestione del personale, di *information technology* e di comunicazione). Più in particolare le BU in cui viene riepilogata l'attività del Gruppo CVA sono:

- **produzione di energia elettrica da fonte hydro (BU Hydro)** - attività svolta dalla Capogruppo con complessivamente 30 impianti (n. 16 di tipo ad acqua fluente, n. 9 a bacino, n. 5 a serbatoio) con una potenza attiva installata complessiva di 907 MW ed una producibilità media annua di 2.920 GWh, e da VALDIGNE con due impianti ad acqua fluente con una potenza attiva installata complessiva di 27 MW ed una producibilità media annua di 81 GWh;
- **produzione di energia elettrica da altre fonti rinnovabili (BU Altre FER - Fonti Energia Rinnovabile)** - L'attività svolta viene svolta attraverso due società:
 - » dalla **Capogruppo** con n. 4 impianti eolici situati in Valle d'Aosta, Lazio, Toscana e Puglia, ovvero l'impianto di Saint Denis (AO) in Valle d'Aosta (3 MW), l'impianto di Piansano (VT) in Lazio (potenza nominale installata 42 MW), l'impianto di Pontedera (PI) in Toscana (potenza nominale installata 8 MW) e l'impianto di Ponte Albanito (FG) in Puglia (potenza nominale installata 23 MW) e una producibilità media annua complessiva di 131 GWh; n. 4 impianti fotovoltaici di cui 2 situati in Valle d'Aosta (La Tour in comune di Quart e Fotochat in comune di Châtillon) e 2 situati in Piemonte (Alessandria Sud in comune di Alessandria e Valenza Fornace in comune di Valenza), questi ultimi sono dotati complessivamente di una potenza nominale installata pari a 13 MW e di una producibilità media annua di 16 GWh.
 - » da **CVA EOS** con gli impianti eolici, situati in Puglia, di Lamacarvotta, con potenza nominale installata di 10 MW, sito nel comune di Laterza, di Lamia di Clemente, con potenza nominale installata di 12 MW, sito nei comuni di Laterza e di Castellaneta, e di Tarifa, con potenza nominale di 22 MW, sito nei comuni di Castrì di Lecce, di Vernole e di Martignano; per effetto della fusione per incorporazione avvenuta nell'esercizio in esame, confluisce in tale società anche l'impianto eolico di Monteverde della ex **WIND FARM MONTEVERDE S.r.l. a s.u.** (di seguito "**WIND FARM MONTEVERDE**"), sito in Campania nel comune di Monteverde (AV) con potenza nominale installata di 38 MW.
- **distribuzione di energia elettrica (BU Distribuzione)** - attività svolta da DEVAL che gestisce una rete di distribuzione in 68 Comuni della Regione che, al termine del 2020, contava 128.907 Punti di Consegna (n. 408 Punti di Consegna in Media Alta ed Altissima Tensione, e n. 128.487 Punti di Consegna in Bassa Tensione e 12 rivenditori), 57 Km di linea ad Alta Tensione, 1.488 Km di linea a Media Tensione e 2.610 Km di linee a Bassa Tensione, con oltre 130.000 contatori gestiti;

- **mercato (BU Vendita)** - attività svolta da CVA ENERGIE che opera nel settore della fornitura di energia elettrica a clienti finali, con un portafoglio al 31 dicembre 2020 di n. 799 clienti *business* sul mercato libero, n. 44.686 clienti *retail* sul mercato libero e di n. 41.096 clienti sulla Maggior Tutela, cui ha somministrato, nell'esercizio 2020, complessivamente oltre 2 TWh di energia; (ii) nel settore dell'*Energy Management* operando sui mercati energetici principalmente per motivi di bilanciamento tra l'energia prodotta dal Gruppo CVA e l'energia somministrata e per finalità di copertura dai rischi legati alla fluttuazione del prezzo dell'energia, compiendo anche attività di *trading*.

L'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile, si evidenzia che a CVA sono attribuiti compiti di indirizzo strategico, direzione e coordinamento nei confronti delle proprie società controllate che, alla data del 31 dicembre 2020, sono rappresentate da:

- CVA ENERGIE S.r.l. a s.u.;
- VALDIGNE ENERGIE S.r.l.;
- DEVAL S.p.A. a s.u.;
- CVA EOS S.r.l. a s.u. (già CVA VENTO S.r.l. a s.u. incorporante di WIND FARM MONTEVERDE S.r.l. a s.u.);
- CVA SMART ENERGY S.r.l. a s.u..

Il Socio Unico di CVA è rappresentato da FINAOSTA S.p.A. a s.u. (di seguito "**FINAOSTA**"), che ne detiene il 100% del capitale sociale in regime di gestione speciale per conto della Regione. Il Consiglio di Amministrazione di CVA ha costantemente e periodicamente valutato il tema della soggezione all'attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e ss. del codice civile sia con riferimento al socio FINAOSTA sia con riferimento alla RAVDA.

Ad oggi la Società non risulta essere sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di FINAOSTA né da parte della RAVDA.

Fatti di rilievo del periodo

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato in modo rilevante da tutte le attività poste in essere per fronteggiare le conseguenze della diffusione della pandemia generatasi a livello mondiale e causata dal virus COVID-19, che sta evidenziando importanti ed impegnative ricadute a livello economico e sociale. Anche per il Gruppo CVA si è reso necessario mettere in campo la totalità degli strumenti utili a tutelare la salute di tutto il personale e di tutti i collaboratori, nonché parallelamente porre in essere strategie volte a calmierare gli eventuali impatti sugli indicatori economici e finanziari del Gruppo relativi ai risultati sia del 2020 che degli anni futuri.

Per quanto riguarda gli altri fatti di rilievo avvenuti durante l'esercizio si ritiene opportuno segnalare che nell'esercizio di bilancio si è conclusa favorevolmente per CVA ENERGIE la controversia che trae origine dal procedimento prescrittivo avviato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito "**ARERA**" o "**Autorità**") ex Delibera 342/2016/E/eel del 24 giugno 2016, da cui è sorto un complesso ed articolato contenzioso in tema di valutazione di potenziali abusi nel mercato all'ingrosso dell'energia elettrica, ai sensi del regolamento (UE) 1227/2011 – REMIT; a fronte della chiusura favorevole CVA ENERGIE ha rilevato una sopravvenienza attiva di oltre 11 mln di Euro ed ha altresì ritenuto prudente accantonare circa 2 ml di euro, per fronteggiare il potenziale rischio di sanzioni che potrebbero derivare da strategie di programmazione non diligenti nell'ambito del servizio di dispacciamento dell'energia elettrica.

Si dà evidenza, infine, che in data 22 dicembre 2020 CVA VENTO s.r.l. a s.u. ha modificato la propria denominazione sociale assumendo la nuova denominazione di CVA EOS S.r.l. a s.u.; a livello societario e contabile è stata altresì realizzata una operazione di fusione per incorporazione di WIND FARM MONTEVERDE nella società CVA EOS con efficacia retroattiva al 01 gennaio 2020.

Rapporti con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate si rimanda a quanto illustrato nella nota integrativa.

Scenario macroeconomico di riferimento

Nell’anno della pandemia di COVID-19, le quotazioni delle principali *commodities* energetiche europee accentuano le flessioni registrate nel 2019, portandosi ai livelli minimi almeno dal 2005. In particolare, il greggio scende sotto i 42 \$/bbl (-35%), il gasolio non supera i 360 \$/MT (-38%) e relativamente più debole appare la riduzione del carbone, a poco più di 50 \$/MT (-19%). Analoga dinamica anche sui mercati del gas, in cui i prezzi ai principali *hub* si portano sui livelli più bassi di sempre, con il PSV a 10,55 €/MWh (-35%) e il TTF a 9,39 €/MWh (-31%), e su quelli elettrici, in cui in corrispondenza di una maggiore convergenza delle quotazioni tra borse, l’Italia scende al suo minimo storico di 38,92 €/MWh (-26%) e le altre principali piattaforme dell’Europa centrale e mediterranea a 30/34 €/MWh (-17/-29%)¹.

Fuel	UdM	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot Future Y-1	Calendar Y+1
Brent	USD/bbl	41,75	-35%	63,60	51,19
Olio Combustibile	USD/MT	312,20	-7%		
Gasolio	USD/MT	359,90	-38%	603,34	433,67
Carbone	USD/MT	50,21	-19%	56,40	69,40

Fuel	UdM	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot Future Y-1	Calendar Y+1
Brent	EUR/bbl	36,52	-37%		41,58
Olio Combustibile	EUR/MT	273,56	-9%		
Gasolio	EUR/MT	315,68	-39%		352,28
Carbone	EUR/MT	43,91	-21%		56,38
Tasso Cambio	USD/EUR	1,14	2%	1,15	1,23

Figura 1 Greggio e combustibili, quotazioni annuali e mensili spot e a termine. Media aritmetica – Fonte GME “Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21”

Nel peculiare scenario internazionale che ha caratterizzato il 2020, il PUN tocca il valore più basso mai registrato dall’avvio della borsa elettrica, pari a 38,92 €/MWh, (-13,41 €/MWh, -25,6%) seguendo una tendenza comune a tutte le principali quotazioni elettriche europee, dalle quali l’Italia riduce significativamente il suo differenziale, sceso sulla frontiera francese al livello più basso dal 2005 (5,6 €/MWh, -6,2 €/MWh). La dinamica ribassista del PUN, cominciata già a partire dal secondo semestre 2019 in corrispondenza dell’avvio del *trend* discendente delle quotazioni del gas al PSV, si acuisce nel contingente contesto di emergenza sanitaria che ha caratterizzato il 2020, con i consumi e il costo del gas ai minimi storici, raggiungendo il suo picco nei mesi di aprile e maggio (-30 €/MWh) - quando pesano con maggior forza sulla domanda gli effetti delle misure restrittive imposte a gran parte delle attività produttive.

¹ Fonte GME “Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21”

Contribuisce alla riduzione, inoltre, una elevata disponibilità di offerta rinnovabile, inferiore solo al massimo del 2014. Livelli minimi per il PUN anche nei gruppi di ore, per un rapporto picco/*baseload* che si attesta a 1,16 (+0,03). Si evidenzia, infine, che il minimo orario del PUN torna a toccare 0 €/MWh in 5 ore del mese di aprile, come accaduto in passato solo in due occasioni a giugno 2013.

All’interno di questo scenario primi segnali di ripresa si osservano in Italia a dicembre, quando il prezzo torna ad essere superiore all’anno precedente, in un contesto caratterizzato da una forte contrazione dell’offerta rinnovabile, domanda al primo lieve aumento da oltre un anno e prezzo del gas ai massimi da giugno 2019².

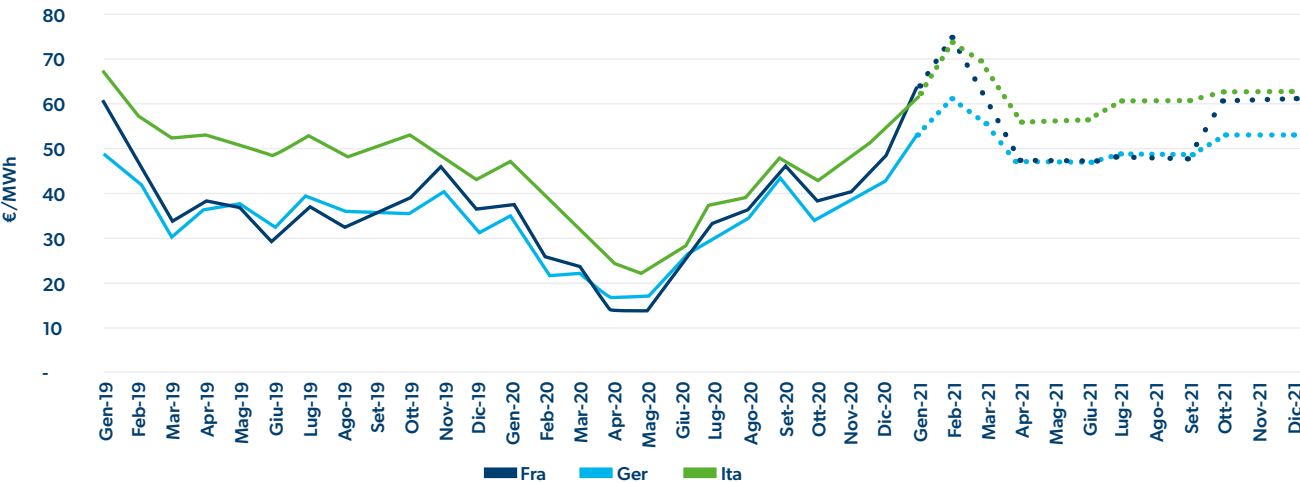


Figura 1 Andamento dei prezzi medi dell’energia elettrica in Italia, Germania e Francia

Per quanto riguarda più nel dettaglio il mercato italiano, nel 2020 il PUN sul Mercato del Giorno Prima (MGP) scende al minimo storico di 38,92 €/MWh, in riduzione del 25,6% sul 2019. Nell’anno dell’emergenza sanitaria legata al COVID-19, la dinamica del PUN, analoga a quella registrata dalle quotazioni delle principali borse elettriche europee, riflette un prezzo del gas mai così basso, una domanda ai minimi storici e un buon livello di offerta rinnovabile. In calo anche gli scambi sul MGP, scesi a 280,2 TWh (-5,5%), mentre sale ai massimi storici la liquidità del mercato (74,9%), per effetto di una maggior tenuta dei volumi di borsa rispetto a quelli provenienti da contrattazioni bilaterali³.

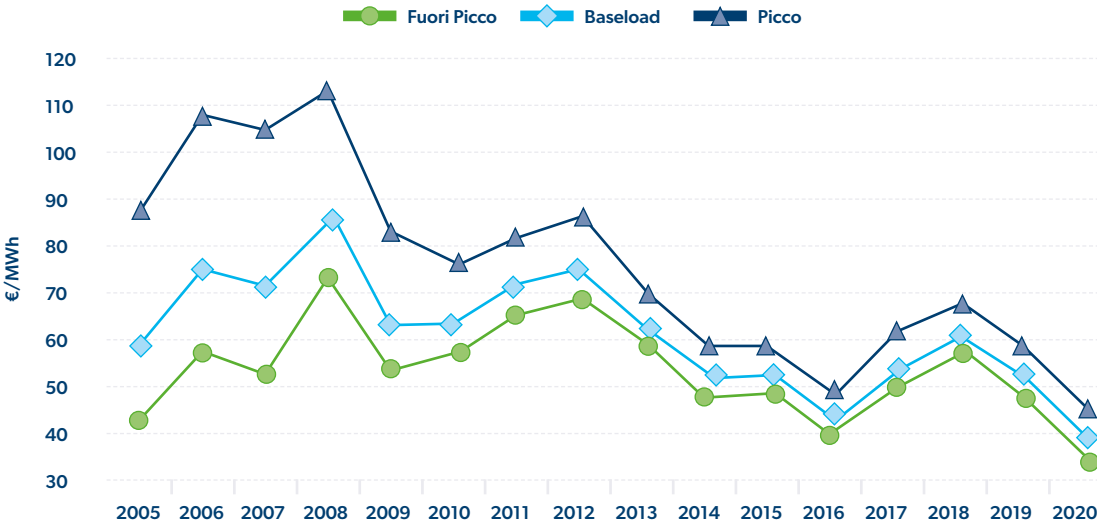


Figura 3 MGP, Prezzo Unico Nazionale (PUN) - Fonte GME “Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21”

² Fonte GME “Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21”

³ Fonte GME “Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21”

In termini di fonti, la riduzione delle vendite nazionali si concentra sugli impianti a fonte tradizionale (140,5 TWh, -8,8%), tra cui quelli alimentati a gas, sebbene in calo (120,1 TWh, -6,2 TWh) mantengono i loro volumi inferiore negli ultimi nove anni solo a quelli del 2019 (-5,3%), mentre quelli a carbone, quasi dimezzati (7,1 TWh, -47,9%), scendono al nuovo minimo storico, anche in corrispondenza di costi di emissione praticamente allineati al massimo del 2019.

Nuovo record negativo anche per le vendite degli altri impianti tradizionali (13,3 TWh, -14,2%). Inferiori solo al massimo del 2014, invece, le vendite degli impianti a fonte rinnovabile (95,9 TWh, +0,4%), tra le quali la forte riduzione dei volumi eolici (-8,1%), inferiori comunque solo al massimo dello scorso anno, appare compensata dalla crescita degli impianti idroelettrici (+1,6%), concentrata al Nord nei primi cinque mesi dell'anno, e solari (+5,7%).

Supera così il 40% la quota di mercato delle vendite rinnovabili (40,1%, +2,2 p.p.), di cui oltre la metà resta relativa agli impianti idroelettrici (20,3%, +1,4 p.p.) e il 10,3% a impianti solari (+1,1 p.p.). Praticamente invariata la quota del gas (oltre il 50%), mentre scende al minimo del 3% quella del carbone (-2,4 p.p.)⁴.

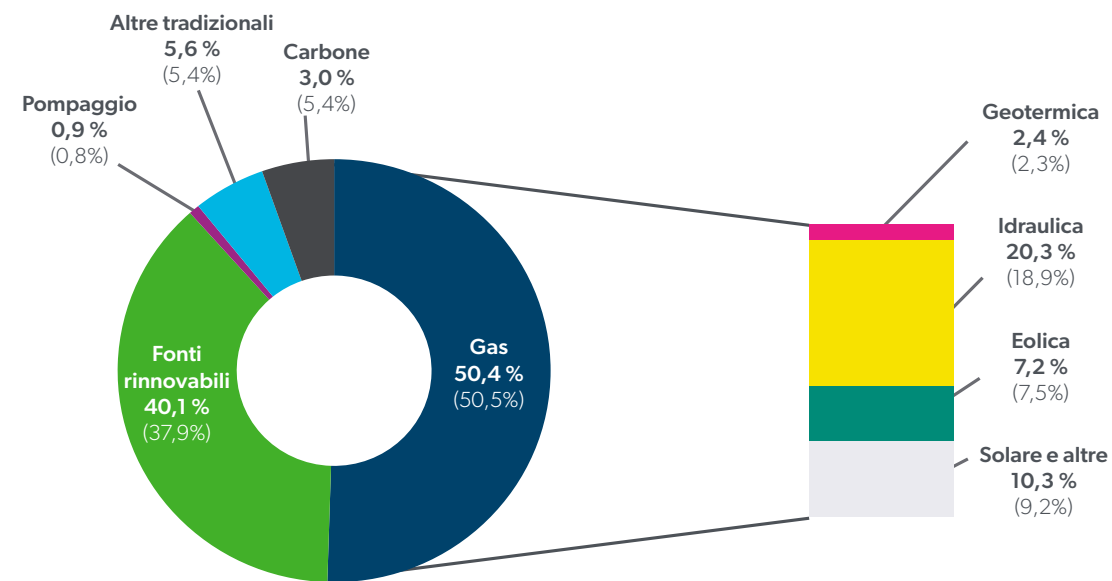


Figura 2 MGP, struttura delle vendite Sistema Italia - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21"

A livello zonale, mai così bassi anche tutti i prezzi di vendita, a 38/40 €/MWh nelle zone peninsulari e in Sardegna e poco sopra i 46 €/MWh in Sicilia. Effetti della pandemia si osservano anche nei differenziali di prezzo tra le zone: lo *spread* Nord-Sud, a fronte di più intensi impatti economici al Nord (acquisti -7,2%), risulta per la prima volta negativo dal 2009 (-1,2 €/MWh), mentre quello Sicilia-Sud si riduce a 6,5 €/MWh, valore che negli ultimi tredici anni risulta leggermente superiore solo al minimo del 2016, per effetto di un allineamento tra le due quotazioni che nel trimestre marzo-maggio supera il 90% delle ore, come mai avvenuto in passato⁵.

⁴ Fonte GME "Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21"

⁵ Fonte GME "Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21"

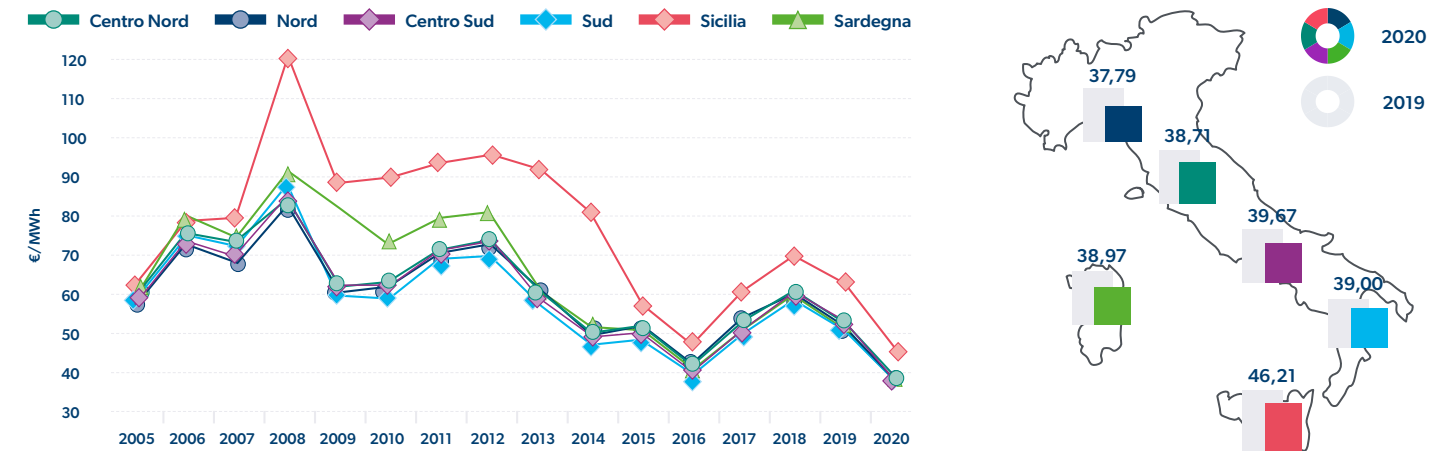


Figura 3 MGP, prezzi di vendita - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21"

Sul livello più basso di sempre anche il prezzo medio di acquisto nelle sette sessioni del Mercato Infragiornaliero (MI) che scende a 38,80 €/MWh (-13,40 €/MWh, -25,7% sul 2019), risultando per la seconda volta consecutiva praticamente allineato al prezzo MGP Nel Mercato a Termine dell'energia elettrica l'Annuale 2021 *baseload* chiude il periodo di contrattazione a 51,90 €/MWh, mostrando per l'anno in corso aspettative di una risalita dei prezzi sui livelli del 2019. Si confermano ai minimi dal 2011 le transazioni registrate sulla Piattaforma conti energia a termine (PCE)⁶.

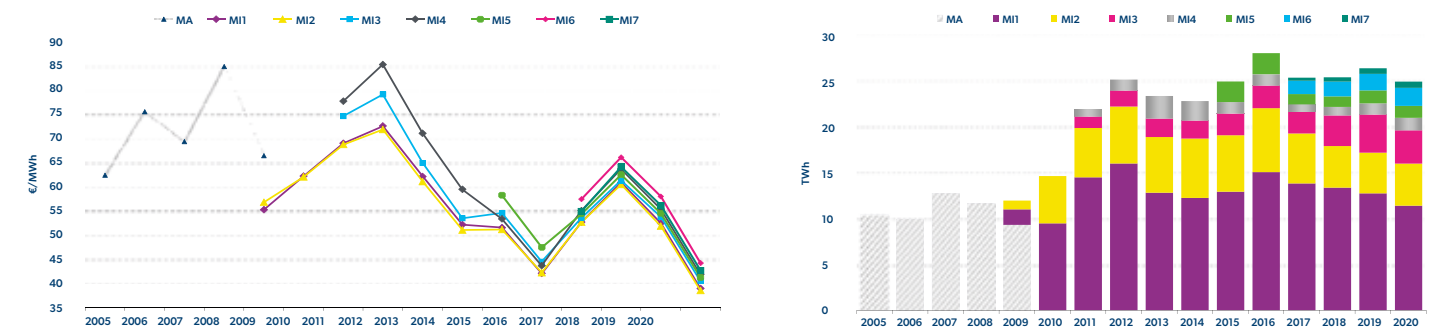


Figura 4 MA/MI, prezzi e volumi scambiati - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21"

Con riferimento al Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), l'incertezza sull'evoluzione in tempo reale delle immissioni e dei prelievi sulla rete, in particolare nel trimestre marzo maggio caratterizzato dal *lockdown*, ha favorito un maggior ricorso di Terna al Mercato dei Servizi di dispacciamento. Gli acquisti di Terna nel mercato *ex-ante* a salire si portano così al massimo storico di 14,8 TWh, (+7,1% sul 2019), confermandosi, come negli ultimi anni, notevolmente superiori rispetto alle vendite di Terna nel mercato a scendere, pari a 9,7 TWh e sul livello più alto dal 2011 (+30,5%)⁷.

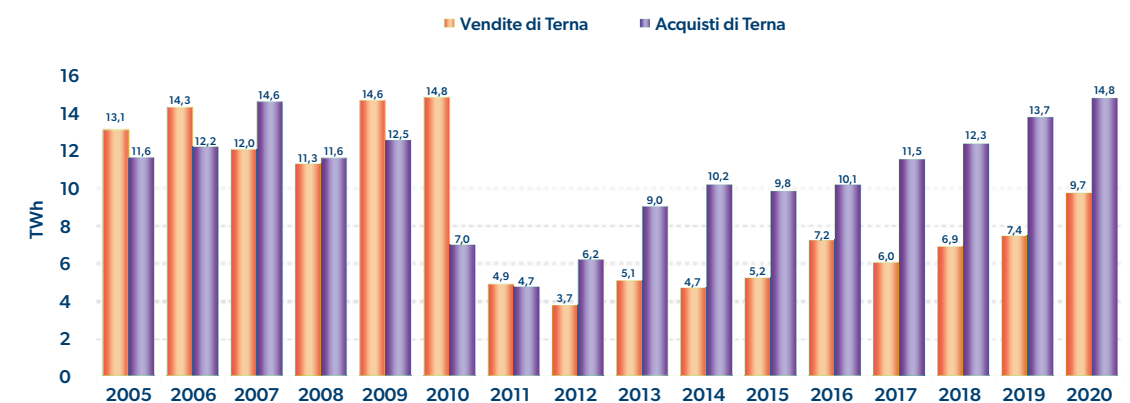


Figura 7 MSD, volumi scambiati a salire e a scendere - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21"

⁶ Fonte GME "Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21"

⁷ Fonte GME "Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21"

Sui mercati ambientali, nel 2020 il prezzo medio sul mercato organizzato dei titoli di efficienza energetica (MTEE) registra un lieve apprezzamento, attestandosi a 262 €/tep (+1%). Il prezzo medio relativo alle contrattazioni bilaterali, invece, risulta in calo a 240 €/tep (-1%). Al terzo calo consecutivo, e ai minimi dal 2012, i volumi scambiati sul mercato (-18%), con la liquidità che cresce ancora portandosi al 56% (+6 p.p.), a fronte di una più intensa riduzione delle negoziazioni sulla piattaforma bilaterale (-35%). Sul mercato organizzato delle Garanzie d'Origine (MGO) nel 2020 il prezzo medio mostra un netto calo a 0,12 €/MWh (-74%), attestandosi ai minimi dal 2016 e allargando il differenziale con le negoziazioni bilaterali che, per contro, salgono a 0,74 €/MWh.

Scende anche il prezzo medio riportato dalle assegnazioni effettuate tramite asta dal Gestore dei Servizi Energetici (di seguito "GSE"), che si porta a 0,50 €/MWh. In calo rispetto al 2019 i volumi scambiati sul MGO (-31%), così come le assegnazioni tramite asta (-10%). Al terzo aumento consecutivo, invece, le registrazioni sulla piattaforma bilaterale (+2%). Il 2020 segna l'avvio del Mercato dei certificati di immissione in consumo di biocarburanti (MCIC) sul quale, nei primi mesi di operatività, sono stati scambiati 421 titoli al prezzo medio di 680 €/CIC⁸.

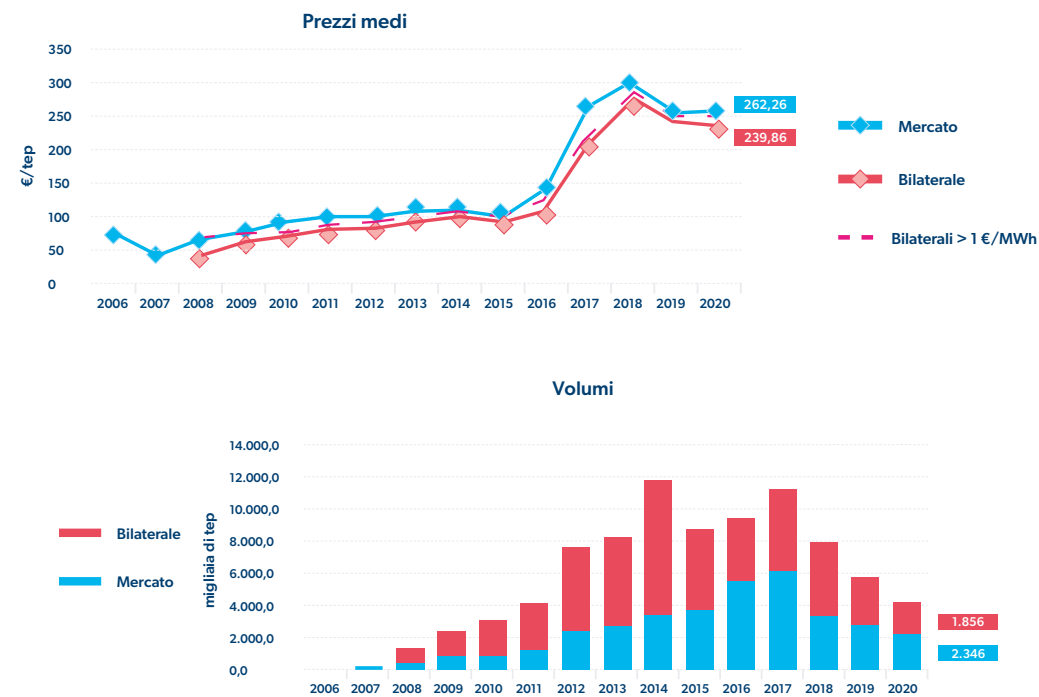


Figura 8 TEE, prezzi e volumi annuali - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21"

Per l'anno d'obbligo 2020, il GSE ha pubblicato la ripartizione dell'obbligo nazionale di incremento dell'efficienza energetica di cui al decreto interministeriale 11 gennaio 2017 cui ciascun distributore di energia elettrica e gas naturale deve adempiere per la propria quota parte, definita dall'Autorità con Determinazione DMRT/EFC/01/2020⁹.

⁸ Fonte GME "Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21"

⁹ Fonte ARERA Determinazione DMRT/EFC/01/2020

	Obbligo quantitativo (numero di certificati bianchi)
AcegasApsAmga S.p.a.	11.455
Areti S.p.a.	135.570
ASM Terni S.p.a.	4.623
Deval S.p.a.	7.598
e-distribuzione S.p.a.	2.693.310
Edyna S.r.l.	27.233
INRETE Distribuzione Energia S.p.a.	31.082
IRETI S.p.a.	50.452
Megareti S.p.a.	16.826
Servizi a Rete S.r.l.	6.585
Set Distribuzione S.p.a.	27.950
Unareti S.p.a.	157.316

Figura 9 Distributori di energia elettrica soggetti all'obbligo nazionale di incremento dell'efficienza energetica di cui al Decreto Interministeriale 11 gennaio 2017 per l'anno 2020 e corrispondente obbligo quantitativo - Fonte ARERA Determinazione DMRT/EFC/01/2020

Nel mercato delle Garanzie d'Origine (MGO), nel 2020 il prezzo medio registrato ha visto intensificare la dinamica ribassista che lo aveva già interessato nel 2019, portandosi a 0,12 €/MWh (-74%), valore più basso dal 2016.

Continua, invece, il trend rialzista del prezzo medio delle quotazioni bilaterali che supera il prezzo di mercato di 0,61 €/MWh, aggiornando il massimo storico a 0,74 €/MWh (+3% sul 2019); lo spread tra i due riferimenti aumenta a 65 €/MWh se consideriamo le sole transazioni bilaterali registrate con prezzo strettamente positivo, che ammontano al 95% del totale scambiato su PBGO. Il prezzo medio delle assegnazioni tramite asta del GSE cede 0,34 €/MWh (-40%) attestandosi a 0,50 €/MWh e non risultando più, come succedeva dal 2013, il più alto tra le quotazioni osservate sulle piattaforme di negoziazione¹⁰.

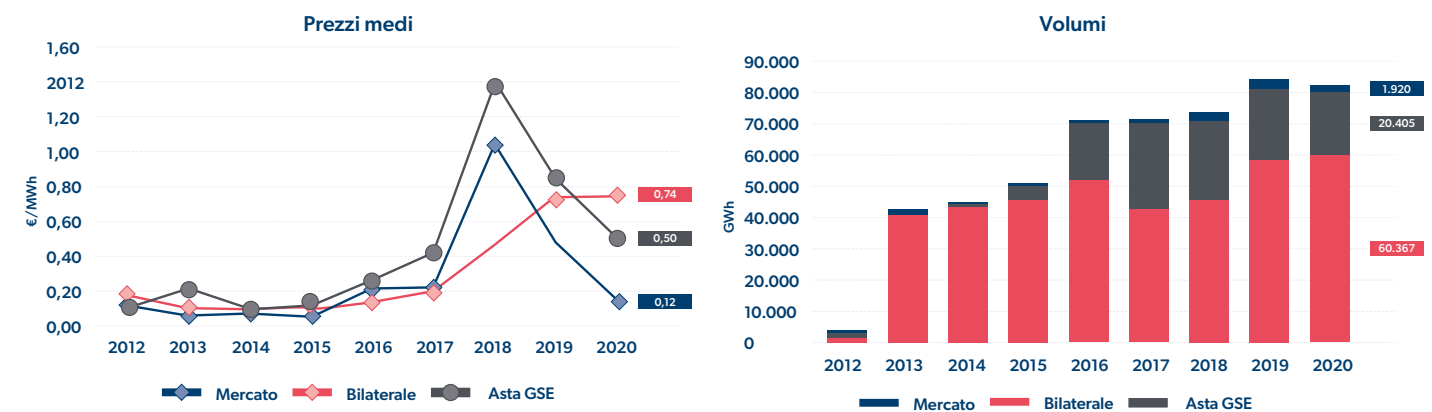


Figura 10 GO, prezzi e volumi annuali - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21"

¹⁰ Fonte GME "Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21"

Con riferimento ai meccanismi di incentivazione degli impianti FER, viene confermata la tendenza generale di progressiva riduzione dei meccanismi incentivanti, a mano a mano che le tecnologie rinnovabili acquisiscono maturità, in favore sia di tipologie contrattuali di stabilizzazione degli investimenti di diversa natura, quale i contratti di lungo periodo (*power purchase agreement* – PPA), sia di sviluppo degli impianti in *market parity*. Complessivamente, per effetto delle scadenze del periodo di incentivazione di impianti incentivati mediante ex Certificati Verdi, Tariffa Omnicomprensiva e CIP 6, la tendenza al 2030 è di una progressiva riduzione del costo indicativo medio degli incentivi¹¹.

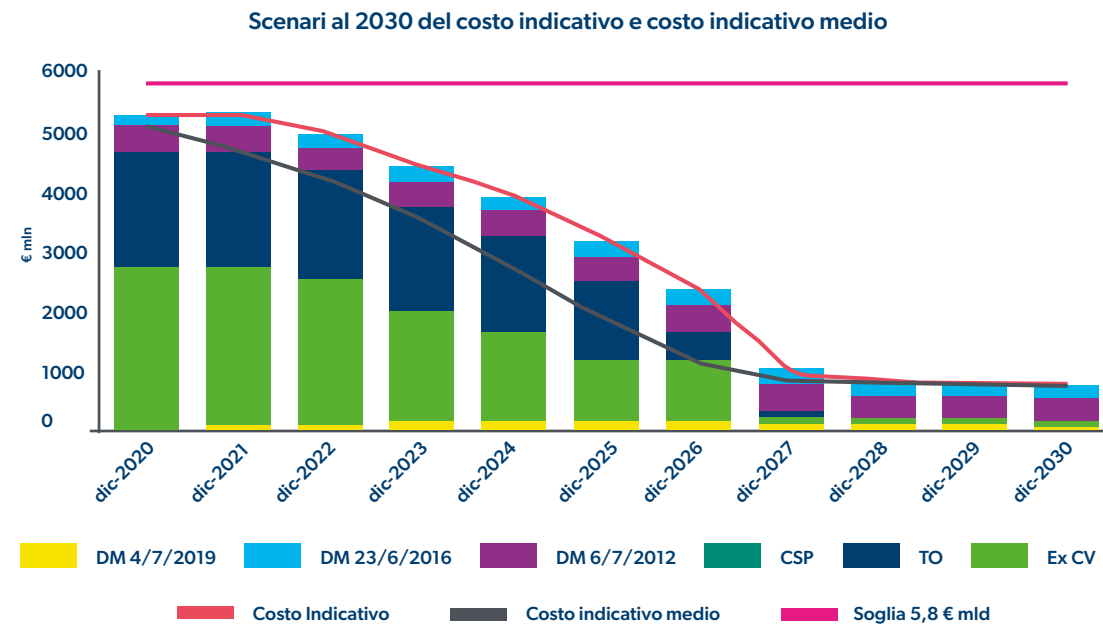


Figura 11 Contatore FER Elettriche. Scenari al 2030 del costo indicativo e costo indicativo medio al 31 dicembre 2020 - Fonte GSE <https://www.gse.it/contatore-fer-elettriche>

¹¹Fonte GSE <https://www.gse.it/contatore-fer-elettriche>

Indicatori Alternativi di Performance

Nella presente Relazione sulla Gestione, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico finanziaria, vengono riportati alcuni Indicatori Alternativi di Performance (di seguito anche "IAP") che sono differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo.

Con riferimento agli IAP, in data 3 dicembre 2015 la CONSOB ha emesso la Comunicazione n. 0092543/15, che recepisce le Linee Guida riguardanti l'utilizzo e la presentazione di Indicatori Alternativi di Performance nell'ambito di informazioni finanziarie regolamentate, emanate in data 5 ottobre 2015 dalla *European Securities and Markets Authority* (ESMA). Queste Linee Guida, che hanno sostituito la Raccomandazione del CESR sugli Indicatori Alternativi di Performance (CESR/05 – 178b), hanno la finalità di promuovere l'utilità e la trasparenza degli IAP per migliorare la loro comparabilità, affidabilità e capacità di comprensione. In conformità con le predette Linee Guida, le descrizioni, i contenuti e le basi di calcolo utilizzate per la costruzione degli Indicatori Alternativi di Performance adottati del Gruppo sono di seguito descritte.

Si riporta di seguito la tabella di sintesi degli IAP per gli esercizi in esame:

Importi in migliaia di Euro				
	2020	2019	2020 vs 2019	
			Var.	Var%
Dati economici				
EBIT	87.198	104.097	(16.899)	-16,23%
Adjusted EBIT	78.075	100.809	(22.734)	-22,55%
EBITDA	138.933	152.458	(13.525)	-8,87%
Dati Patrimoniali e Finanziari				
Investimenti	32.599	33.104	(505)	-1,53%
Capitale Circolante Netto	19.426	5.778	13.648	236,21%
Capitale Investito Netto	830.257	859.262	(29.005)	-3,38%
Indebitamento Finanziario Netto	(147.208)	(141.554)	(5.654)	3,99%
Indici Economico - Patrimoniali				
ROE	8,10%	10,40%	-2,30%	-22,12%
ROI	10,50%	12,10%	-1,60%	-13,22%
Indipendenza finanziaria	69,04%	66,40%	2,64%	3,98%

Dati economici

87,2 Mln
EBIT

Risultato Operativo o EBIT (Earnings Before Interest and Taxes) – Tale indicatore rappresenta un indicatore della *performance* operativa ed è utilizzato dal *management* per monitorare e valutare l’andamento del Gruppo. Viene definito dal *management* come risultato prima delle imposte dell’esercizio, dei proventi/oneri finanziari e dei proventi/oneri da partecipazione.

Importi in migliaia di Euro				
	2020	2019	2020 vs 2019	
			Var.	Var%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A)	84.489	103.752	(19.263)	-18,57%
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	3.115	5.447	(2.332)	-42,81%
Oneri finanziari	(5.824)	(5.793)	(31)	0,53%
Risultato da partecipazioni	-	-	-	-
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (B)	(2.708)	(346)	(2.362)	682,79%
EBIT o RISULTATO OPERATIVO (A-B)	87.198	104.097	(16.899)	-16,23%

Risultato Operativo Ordinario/Rettificato (Adjusted EBIT) – Si tratta del Risultato Operativo o EBIT (così come definito al punto precedente) rettificato per tenere conto di alcuni proventi ed oneri non ricorrenti, non strettamente correlabili all’attività e alla gestione caratteristica del Gruppo. L’identificazione di tale indicatore consente, pertanto, un’analisi più omogenea delle *performance* del Gruppo nel corso degli esercizi.

Importi in migliaia di Euro				
	2020	2019	2020 VS 2019	
			Var.	Var%
EBIT	87.198	104.097	(16.899)	-16,23%
Procedimento prescrittivo avviato dall’Autorità ex Delibera 24 giugno 2016 n.342/2016/E/eel,	(11.201)	-	(11.201)	n.a
Procedimento sanzionatorio avviato con la Determinazione DSAI/92/2017/EEL	2.078	-	2.078	n.a
Contenzioso accise autoproduttori	-	(9.770)	9.770	n.a
Contenzioso addizionale provinciale	-	10.237	(10.237)	n.a
Sconto energia dipendenti	-	(2.119)	2119	n.a
Interventi grandi dighe	-	(1.637)	1.637	n.a
Adjusted EBIT	78.075	100.809	(22.734)	-22,55%

Margine Operativo Lordo o EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization) – Anche in questo caso si tratta di un indicatore della *performance* operativa, utilizzato dal *management* per monitorare e valutare l’andamento del Gruppo. Viene definito dal *management* come risultato prima delle imposte dell’esercizio, dei proventi / oneri finanziari, dei proventi / oneri da partecipazione, degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni.

138,9 Mln
EBITDA

Importi in migliaia di Euro				
	2020	2019	2020 vs 2019	
			Var.	Var%
EBIT o RISULTATO OPERATIVO (A)	87.198	104.097	(16.899)	-16,23%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni				
Ammortamenti	51.059	50.231	828	1,65%
Accantonamenti e svalutazioni	677	(1.871)	2.548	-136,18%
TOTALE AMM.TI, ACC.TI E SVALUTAZIONI (B)	51.735	48.361	3.374	6,98%
EBITDA o MARGINE OPERATIVO LORDO (A+B)	138.933	152.458	(13.525)	-8,87%

Dati patrimoniali / finanziari

Investimenti netti – Rappresenta un indicatore patrimoniale che permette di valutare l’incremento delle attività immobilizzate del Gruppo, determinato dalla somma degli incrementi (costi sostenuti per la realizzazione e/o l’acquisizione di beni o servizi per i quali il Gruppo si attende di poter godere di benefici economici futuri) in immobilizzazioni materiali ed immateriali, al netto dei disinvestimenti, comprensivi dell’eventuale effetto derivante dalle variazioni dell’area di consolidamento dell’esercizio. Nell’anno 2020 sono pari a 32.599 migliaia di Euro.

32,6 Mln
investimenti netti

Capitale Circolante Netto – Rappresenta un indicatore patrimoniale che permette di valutare la situazione di liquidità del Gruppo ed è determinato dalla somma algebrica dei valori rappresentati nello stato patrimoniale di Attività Correnti (segno positivo) e di Passività Correnti (segno negativo) di natura non finanziaria.

Importi in migliaia di Euro				
	2020	2019	2020 vs 2019	
			Var.	Var%
Rimanenze	3.399	3.028	371	12,25%
Crediti commerciali	68.692	120.056	(51.364)	-42,78%
(Debiti commerciali)	(60.210)	(109.275)	49.065	-44,90%
CAPITALE CIRCOLANTE COMMERCIALE	11.881	13.809	(1.928)	-13,96%
Crediti / (Debiti) tributari	25.280	12.210	13.070	107,04%
Altre attività / (passività)	(17.735)	(20.241)	2.506	-12,38%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	19.426	5.778	13.648	236,21%

Capitale Investito Netto – Rappresenta un indicatore patrimoniale che permette di valutare il totale delle attività immobilizzate del Gruppo ed è determinato dalla somma algebrica (attivo patrimoniale segno positivo e passivo patrimoniale segno negativo) delle “Immobilizzazioni nette”, del “Capitale circolante netto”, dei “Benefici ai dipendenti”, dei “Fondi per rischi ed oneri” e delle “Passività per imposte differite”.

Le “Immobilizzazioni nette”, che equivalgono al Totale Attività non correnti, sono determinate quale somma di Attività materiali, Attività immateriali, Avviamento, Partecipazioni, Attività finanziarie, Attività per *Sensitivity* delle Altre attività non correnti.

Indebitamento Finanziario Netto o Posizione Finanziaria Netta - L’aggregato viene utilizzato come indicatore di *performance* nell’ambito della struttura finanziaria del Gruppo ed è determinato ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013. Più in particolare, tale indicatore è il risultato della sommatoria algebrica (attivo patrimoniale segno positivo e passivo patrimoniale segno negativo) di Attività Finanziarie correnti, Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, Altre passività finanziarie non correnti e Altre passività finanziarie correnti.

Indici economico-patrimoniali

8,10%
ROE

ROE o Return On Equity – Rappresenta un indicatore economico-patrimoniale che permette di valutare la capacità di remunerare il capitale di rischio che gli azionisti hanno impiegato. Viene determinato dal rapporto fra l’utile (o la perdita) netta dell’esercizio ed il patrimonio netto, al netto del risultato netto dell’esercizio stesso.

Importi in Euro migliaia		
	2020	2019
Risultato netto del periodo (A)	61.230	75.771
Totale Patrimonio Netto (B)	817.344	802.286
Totale Patrimonio Netto, rettificato del risultato dell’esercizio (B-A)	756.114	726.515
ROE (Return on Equity) [A / (B-A)]	8,10%	10,40%

10,5%
ROI

ROI o Return On Investment - Rappresenta un indicatore economico-patrimoniale che permette di valutare la redditività e l’efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate; tale indice esprime, cioè, quanto “rende” il capitale investito attraverso la gestione tipica. Viene determinato dal rapporto fra il Risultato Operativo (EBIT) ed il Capitale Investito Netto, come più sopra definiti.

Importi in Euro migliaia		
Importi in Euro migliaia	2020	2019
EBIT (A)	87.198	104.097
Capitale Investito Netto (B)	830.257	859.262
ROI (Return on Investment) (A / B)	10,5%	12,1%

Indipendenza finanziaria - L’Indice di indipendenza finanziaria indica in che percentuale l’attività d’impresa è garantita da mezzi propri, cioè dal capitale apportato dai soci. Tale indice viene determinato dal rapporto tra il patrimonio netto e il totale delle attività, al netto delle altre attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Importi in Euro migliaia		
	2020	2019
Totale Patrimonio Netto (A)	817.344	802.286
Totale Attività (B)	1.379.637	1.445.437
Altre attività finanziarie correnti (C)	730	22.483
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (D)	195.103	214.992
Totale Attività Rettificato (B-C-D)	1.183.804	1.207.962
Indice di Indipendenza Finanziaria [A / (B-C-D)]	69,04%	66,42%

Situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo CVA

Si riportano di seguito le informazioni economico, patrimoniali e finanziarie selezionate del Gruppo relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2019.

Dati economici selezionati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019

Di seguito sono forniti i dati economici consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

Importi in migliaia Euro				
	2020	2019	2020 vs 2019	
Ricavi			Var.	Var%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	480.662	755.438	(274.776)	-36,37%
Altri ricavi e proventi	55.520	49.994	5.526	11,05%
TOTALE RICAVI (A)	536.182	805.433	(269.251)	-33%
Costi operativi				
Costi per materie prime e servizi	319.371	579.925	(260.554)	-44,93%
Costi del personale	38.469	34.839	3.630	10,42%
Altri costi operativi	43.963	42.414	1.549	3,65%
Lavori in economia capitalizzati	(4.554)	(4.203)	(351)	8,35%
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)	397.249	652.975	(255.726)	-39%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(9.123)	(2.119)	(7.004)	331%
MARGINE OPERATIVO LORDO - EBITDA (A-B)	138.933	152.458	(13.525)	-9%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	9.123	2.119	7.004	331%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni				
Ammortamenti	51.059	50.231	828	1,65%
Accantonamenti e svalutazioni	677	(1.871)	2.548	-136,18%
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)	51.735	48.361	3.374	7%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	-	(1.170)	-	n.a.
RISULTATO OPERATIVO - EBIT (A-B+/-C)	87.198	104.097	(16.899)	-16%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	9.123	3.289	5.834	177,38%
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	3115	5.447	(2.332)	-42,81%
Oneri finanziari	5.824	5.793	31	0,54%
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)	(2.708)	(346)	(2.362)	683%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	-	3.397	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)	84.489	103.752	(19.263)	-19%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	9.123	6.686	2.437	36%
Proventi / (oneri) per imposte sul reddito	23.260	27.981	(4.721)	-17%
Risultato netto delle attività in continuità	61.230	75.771	(14.541)	-19%
Risultato netto delle attività cessate	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	61.230	75.771	(14.541)	-19%
Risultato di pertinenza del Gruppo	59.977	75.103	(15.126)	-20%
Risultato di pertinenza di terzi	1.253	668	585	87,57%
Utile per azione - base (Euro)	0,15	0,19	(0,04)	-21,05%
Utile per azione - diluito (Euro)	0,15	0,19	(0,04)	-21,05%



Ricavi

536,2 Mln
di ricavi

Per il 2020 ammontano complessivamente a 536.182 migliaia di Euro contro le 805.433 migliaia di Euro del 2019: la variazione fra i due esercizi è principalmente riconducibile ad una contrazione dei volumi somministrati ai clienti finali da parte della società di vendita che ha completato la revisione della strategia commerciale volta, anche a scapito dei volumi, a concentrare gli sforzi su clienti a più alta marginalità. Si segnala inoltre che i volumi di energia prodotti, soprattutto da fonte eolica, si sono contratti nel 2020 se messi a confronto con l’esercizio precedente, sia a causa di condizioni meteorologiche non del tutto favorevoli che a causa di interruzioni di operatività degli impianti non ascrivibili alla manutenzione degli stessi, ma imposti da Terna al fine di intervenire su malfunzionamenti di trasmissione in alta tensione.

Con particolare riferimento alla voce “altri Ricavi e Proventi” si evidenzia che tale voce accoglie i contributi derivanti dalla Tariffa GRIN (ex Certificati Verdi) per 33.051 migliaia di Euro e incentivi per produzione di energia elettrica da altre fonti rinnovabili per 16.551 migliaia di Euro (entrambe le voci in aumento dal 2019 che erano pari rispettivamente a 26.694 migliaia di Euro ed a 16.138 migliaia di Euro). Complessivamente gli incentivi maturati sulla produzione di energia elettrica realizzata nel 2020 ammontano a 49.602 migliaia di Euro contribuendo per il 35,7% al margine operativo lordo (nel 2019 ammontavano a 42.832 migliaia di Euro contribuendo per il 28,9% al margine operativo lordo).

Costi operativi

397,2 Mln
di costi operativi (in
riduzione del 39%
rispetto al 2019)

I Costi Operativi ammontavano al termine del 2020 a 397.249 migliaia di Euro in forte flessione del 39% rispetto alle 652.975 migliaia di Euro del 2019. La variazione registrata si riferisce in particolare alla pesante riduzione della voce “costi per materie prime e servizi” che è stata direttamente proporzionale alla riduzione dei ricavi di somministrazione energia di cui si è fatto cenno precedentemente e che per la struttura della società di vendita sono strettamente correlati ai ricavi. Si tratta della riduzione dei costi relativi agli oneri di trasporto nonché agli oneri di sistema connessi alla normale operatività della vendita di energia ai clienti finali.

Per contro si è assistito ad un aumento di oltre il 10,4% della voce relativa al “costo del personale” che si attesta a livello di Gruppo nel 2020 a 38.469 migliaia di Euro rispetto alle 34.839 migliaia di euro del 2019, soprattutto a seguito dell’incremento medio della popolazione aziendale avvenuto con la stabilizzazione delle posizioni a tempo determinato nonché a causa dell’assorbimento degli aumenti dei minimi contrattuali.

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Al 31 dicembre 2020 ammontano a 51.735 migliaia di Euro registrando un aumento del 7% rispetto alle 48.361 migliaia di Euro del passato esercizio. Si riferiscono 51.059 migliaia di Euro ad ammortamenti e per un valore di 677 migliaia di Euro ad accantonamenti e svalutazioni.

Per quanto riguarda la voce “ammortamenti” la variazione registrata è dovuta in via principale al normale processo di ammortamento dei beni di proprietà nonché dei diritti d’uso del Gruppo. Con riferimento alla voce “accantonamenti e svalutazioni” il valore complessivamente negativo rilevato nel 2020 è riferibile quasi interamente alla svalutazione ordinaria dei crediti.

Oneri e proventi finanziari

Il saldo della gestione finanziaria ha prodotto, nel 2020, oneri per complessivi 2.708 migliaia di Euro, di cui proventi finanziari per 3.115 migliaia di Euro e oneri finanziari per 5.824 migliaia di Euro (nel 2019 il saldo presentava oneri complessivi per 346 migliaia di Euro).

Imposte sul reddito

Il carico fiscale per imposte sul reddito dell’esercizio 2020 è stato di 23.260 migliaia di Euro, contro le 27.981 migliaia di Euro del 2019. Il *tax rate* è stato pari al 27,5% nel 2020 in crescita rispetto al 26,9% del 2019.

Risultato netto del periodo

L’esercizio 2020 si chiude evidenziando un utile netto pari 61.230 migliaia di Euro con una variazione del 19% rispetto alle 75.771 migliaia di Euro sul 2019. L’utile netto si riferisce per 1.253 migliaia di Euro a utile di pertinenza di terzi (668 migliaia di Euro nel 2019). Il risultato consolidato netto di pertinenza del Gruppo è stato di 59.977 migliaia di Euro.

61,2 Mln
risultato netto
2020

Dati patrimoniali selezionati ed indebitamento finanziario del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019

Di seguito sono forniti i dati patrimoniali e finanziari consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019 :

Importi in migliaia Euro				
	Anno 2020	Anno 2019	2020 vs 2019	
ATTIVITÀ'			Var.	Var%
Attività non correnti				
Attività materiali	641.374	672.695	(31.321)	-5%
Attività immateriali	12.525	13.373	(848)	-6%
Avviamento	238.026	238.026	-	-%
Partecipazioni	2.048	1.968	80	4%
Attività per imposte anticipate	26.364	25.939	425	2%
Derivati	3.227	2.242	985	44%
Attività finanziarie non correnti	134.294	84.578	49.716	59%
Crediti commerciali	1.308	-	1.308	n.a.
Altre attività non correnti	4.604	5.072	(468)	-9%
Totale attività non correnti	1.063.771	1.043.894	19.877	2%
Attività correnti				
Rimanenze	3.399	3.028	371	12%
Crediti commerciali	67.384	120.056	(52.672)	-44%
Crediti per imposte sul reddito	7.285	5.130	2.155	42%
Altri crediti tributari	19.904	11.638	8.266	71%
Derivati	2.480	3.536	(1.056)	-30%
Altre attività finanziarie correnti	730	22.483	(21.753)	-97%
Altre attività correnti	19.581	20.679	(1.098)	-5%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	195.103	214.993	(19.890)	-9%
Totale attività correnti	315.866	401.543	(85.677)	-21%
Attività classificate come possedute per la vendita	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	1.379.637	1.445.437	(65.800)	-5%

Importi in migliaia Euro

	Anno 2020	Anno 2019	2020 vs 2019	
			Var.	Var%
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	395.000	395.000	-	-
Altre riserve	309.265	283.887	25.378	9%
Utili/(Perdite) accumulate	45.451	41.379	4.072	10%
Risultato netto dell'esercizio	59.977	75.103	(15.126)	-20%
Patrimonio netto di Gruppo	809.694	795.369	14.325	2%
Patrimonio netto di terzi	7.650	6.917	733	11%
Totale patrimonio netto	817.344	802.286	15.058	2%
PASSIVITÀ				
Passività non correnti				
Benefici ai dipendenti	5.893	6.083	(190)	-3%
Fondi per rischi ed oneri	28.849	27.829	1.020	4%
Passività per imposte differite	55.990	48.900	7.090	14%
Derivati	1.464	1.234	230	19%
Passività finanziarie non correnti	302.496	337.826	(35.330)	-10%
Altre passività non correnti	22.190	20.120	2.070	10%
Totale passività non correnti	416.882	441.992	(25.110)	-6%
Passività correnti				
Benefici ai dipendenti	976	2.095	(1.119)	-53%
Fondi per rischi ed oneri	212	215	(3)	-1%
Debiti commerciali	60.210	109.275	(49.065)	-45%
Debiti per imposte sul reddito	989	1.200	(211)	-18%
Altri debiti tributari	920	3.358	(2.438)	-73%
Derivati	20.120	18.246	1.874	10%
Altre passività finanziarie correnti	40.545	40.557	(12)	-%
Altre passività correnti	21.438	26.210	(4.772)	-18%
Totale passività correnti	145.411	201.158	(55.747)	-28%
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	1.379.637	1.445.437	(65.800)	-5%

Nella seguente tabella sono presentati i principali dati patrimoniali e finanziari del Gruppo riclassificati al 31 dicembre 2020 e 2019:

Importi in migliaia Euro

	2020	2019	2020 vs 2019	
			Var.	Var%
Capitale Immobilizzato	893.973	926.062	(32.089)	-3,47%
Capitale Circolante Netto (*)	19.426	5.778	13.648	236,21%
Attività / (passività) per imposte differite	(29.626)	(22.961)	(6.665)	29,03%
Fondi rischi / oneri e Benefici ai dipendenti	(35.930)	(33.912)	(2.018)	5,95%
Altre attività / (passività) non correnti	(17.586)	(15.705)	(1.881)	11,98%
CAPITALE INVESTITO NETTO (*)	830.257	859.262	(29.005)	-3,38%
Indebitamento finanziario netto	(147.208)	(141.554)	(5.654)	3,99%
Attività finanziarie non correnti	134.294	84.578	49.716	58,78%
Patrimonio netto	(817.343)	(802.286)	(15.057)	1,88%
MEZZI PROPRI ED INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(830.257)	(859.262)	29.005	-3,38%

Capitale immobilizzato

Viene di seguito riportato il dettaglio del capitale immobilizzato al 31 dicembre 2020 e 2019:

	2020	2019	2020 vs 2019	
			Var.	Var%
Attività materiali	641.374	672.695	(31.321)	-4,66%
Attività immateriali	12.525	13.373	(848)	-6,34%
Avviamento	238.026	238.026	-	-
Partecipazioni	2.048	1.968	80	4,07%
Totale Capitale Immobilizzato	893.973	926.062	(32.089)	-3,47%

Il Capitale immobilizzato include le attività materiali, immateriali e finanziarie, e si riferisce principalmente ad impianti di generazione di energia idroelettrica ed eolica e autorizzazioni per l'esercizio dei relativi impianti.

Il Capitale immobilizzato consolidato ammonta alla data del 31 dicembre 2020 a 893.973 migliaia di Euro con una variazione negativa complessiva rispetto all'esercizio precedente del 3,47% pari a 32.089 migliaia di Euro. Il decremento di tale indicatore va ascritto alla variazione negativa delle attività materiali e immateriali dovuta all'effetto combinato dell'ordinario processo di ammortamento, degli investimenti dell'esercizio nonché del recupero di acconti su investimenti la cui dinamica dettagliata viene descritta in nota integrativa di seguito nel fascicolo.

Capitale Circolante Netto

Importi in migliaia Euro

	2020	2019	2020 vs 2019	
			Var.	Var%
Rimanenze	3.399	3.028	371	12,25%
Crediti commerciali	68.692	120.056	(51.364)	-42,78%
(Debiti commerciali)	(60.210)	(109.275)	49.065	-44,90%
CAPITALE CIRCOLANTE COMMERCIALE	11.881	13.809	(1.928)	-13,96%
Crediti / (Debiti) tributari	25.280	12.210	13.070	107,04%
Altre attività / (passività)	(17.735)	(20.241)	2.506	-12,38%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	19.426	5.778	13.648	236,21%

(*) Il Capitale Circolante Commerciale (CCC) ed il Capitale Circolante Netto (CCN) non sono identificati come misura contabile né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani né in quello dei principi contabili IFRS. Il criterio di determinazione adottato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. (**) La voce "Crediti e Debiti Tributari" rappresenta la somma dei crediti e dei debiti per imposte sul reddito nonché degli altri crediti e debiti tributari.

Il capitale circolante netto include, principalmente, le rimanenze di magazzino, i crediti per la vendita di energia elettrica, al netto dei fondi svalutazione, fatturata ma non ancora incassata nel periodo di riferimento o ancora da fatturare, ed i crediti per gli incentivi maturati sull'energia elettrica prodotta e non ancora incassati nel periodo.

Comprende, inoltre, i debiti commerciali per l'energia elettrica acquistata e non ancora pagata nel periodo e per acquisti o prestazioni resi da fornitori e non ancora pagati nell'esercizio. Include, infine, crediti tributari quale risultanza della posizione di credito / debito verso erario.

Le variazioni intervenute tra i due esercizi di comparazione scontano principalmente l’importante contrazione alla voce “crediti commerciali” non del tutto neutralizzata dalla parallela discesa del valore dei debiti commerciali, generando così tra i due esercizi una prima contrazione già a livello di Capitale Circolante Commerciale; il peggioramento delle “altre attività e passività” si deve principalmente alla contrazione della voce “altre attività finanziare correnti”, in quanto non vi sono titoli in scadenza entro l’anno, nonché all’aumento dei debiti per derivati.

Attività / (passività) per imposte differite

Sono relative principalmente alle imposte differite calcolate sulle differenze fra i valori civilistici e i relativi valori fiscali. Al 31 dicembre 2020 presentano un saldo negativo di 29.626 migliaia di euro, riferito ad attività per imposte anticipate per 26.364 migliaia di euro e a passività per imposte differite per 55.900 migliaia di Euro, mentre al 31 dicembre 2019 evidenziavano una passività netta pari a 22.961 migliaia di Euro. La componente principale è riferibile alle imposte differite calcolate, all’aliquota IRES del 24%, sull’ammortamento dell’avviamento calcolato solo ai fini fiscali.

Fondi rischi e oneri e Benefici ai Dipendenti

I fondi per rischi e oneri comprendono principalmente:

- il fondo pari a 2.078 migliaia di euro stanziato a fronte della valutazione della probabilità della soccombenza per la parte relativa agli eventuali oneri sanzionatori, a seguito della controversia, che si è conclusa favorevolmente per CVA ENERGIE, che trae origine dal procedimento prescrittivo avviato dall’Autorità ex Delibera 24 giugno 2016 n.342/2016/E/eel, da cui è sorto un complesso ed articolato contenzioso chiusosi nell’esercizio 2020 con la sentenza del Consiglio di Stato n. 6488/2020. Il procedimento sanzionatorio è stato avviato con la Determinazione DSAI/92/2017/EEL: “Avvio di procedimento sanzionatorio nei confronti di un utente titolare di unità di consumo per strategie di programmazione non diligenti nell’ambito del servizio di dispacciamento dell’energia elettrica”. Si evidenzia che CVA ENERGIE, così come già operato per gli oneri di cui alla Delibera 24 giugno 2016 n.342/2016/E/eel per i quali si è registrato l’esito positivo del contenzioso nel 2020, è determinata a difendersi sia nell’ambito dell’istruttoria pendente avanti gli Uffici di ARERA, sia eventualmente avanti la giustizia amministrativa qualora con il provvedimento finale di ARERA, a conclusione del suddetto procedimento, venga irrogata una sanzione amministrativa pecuniaria a carico della stessa;
- il fondo rischi sulle addizionali accise, pari a 10.236 migliaia di euro, stanziato nel nell’esercizio precedente, e ritenuto congruo per l’esercizio 2020, a fronte della valutazione della consistenza del rischio probabile di dover rimborsare ai clienti, in seguito ad un contenzioso in sede civilistica, le addizionali incassate a fronte della somministrazione energia, per gli anni dal 2010 al 2012. La società di vendita di proprietà del Gruppo, a seguito della sentenza della Corte di Cassazione n. 15198 del 4 giugno 2019 - che ha sancito l’incompatibilità delle disposizioni istitutive delle addizionali all’accisa sull’energia elettrica con la Direttiva 2008/118/CEE - si trova di fronte al rischio di dover fronteggiare sia costi derivanti dai contenziosi con i clienti sia il costo del rimborso dell’addizionale;
- il fondo riferito agli oneri di smantellamento dei siti su cui operano gli impianti di produzione di energia elettrica di tipo eolico o fotovoltaico per complessive 5.861 migliaia di Euro;
- il fondo riferito al Contenzioso Arbitrato ETS ammontante a complessivi 3.189 migliaia di Euro (non ha subito movimentazioni nell’esercizio), fa riferimento al rischio derivante dal Procedimento arbitrale Energy & Technical Services S.r.l. (di seguito “ETS”) a fronte delle passività che potenzialmente potrebbero emergere dall’esito del procedimento arbitrale di cui una delle parti convenute era la società PONTE ALBANITO S.r.l. a s.u.. Tale arbitrato scaturisce dalla presunta violazione degli impegni e/o delle garanzie contrattuali nei confronti della società ETS. La somma accantonata è stata stimata in funzione dell’esito dell’arbitrato che è stato oggetto di successiva impugnativa presso la Corte d’Appello di L’Aquila. La Corte ha

differito più volte l’udienza per la precisazione delle conclusioni a causa COVID-19 fino al 26 gennaio 2021 e al momento della redazione del presente fascicolo si è in attesa della sentenza;

- il fondo benefici trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti ammonta a 5.893 migliaia di Euro mentre lo scorso anno ammontava a 6.083 migliaia di Euro.

Altre attività / (passività) non correnti

Al termine del 2020 il saldo di altre attività e passività non correnti evidenzia un debito di 17.586 migliaia di Euro (un debito di 15.048 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019). Si riferisce a crediti per altre attività non correnti per 4.604 migliaia di Euro (5.072 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019) e si riferiscono principalmente a depositi cauzionali vari a lungo termine a terzi (3188 migliaia di Euro contro i 3.596 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019) ed a crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi (1.405 migliaia di Euro contro le 1.465 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019).Le altre passività non correnti sommano a 22.190 migliaia di Euro (20.120 migliaia di Euro al termine del passato esercizio) e sono conseguenti principalmente all’applicazione del Principio IFRS 15 entrato in vigore dal 01 gennaio 2018. Tale principio ha comportato, per DEVAL, il differimento dei contributi ricevuti da clienti sulla base della natura dell’obbligazione risultante dal contratto con i clienti, con l’iscrizione del relativo risconto passivo, rilasciato in funzione della vita utile del bene cui il contributo si riferisce.

Posizione Finanziaria Netta

Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che l’indebitamento finanziario netto è stato determinato in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013, come di seguito dettagliato:

Importi in migliaia di Euro				
	2020	2019	2020 vs 2019	
			Var.	Var%
A Cassa	9	8	1	12,5%
B Altre disponibilità liquide	195.094	214.984	(19.890)	-9,3%
C Titoli detenuti per la negoziazione	70	21.837	(21.767)	-99,7%
D Liquidità (A+B+C)	195.173	236.829	(41.656)	-17,6%
E Crediti finanziari correnti	660	645	15	2,3%
F Parte corrente dell’indebitamento finanziario non corrente	40.545	40.557	(12)	0,0%
G Indebitamento finanziario corrente (F)	40.545	40.557	(12)	0,0%
H Liquidità netta (D) + (E) - (G)	155.288	196.272	(40.984)	-20,9%
I Debiti bancari non correnti	302.496	337.826	(35.330)	-10,5%
L Indebitamento finanziario non corrente (I)	302.496	337.826	(35.330)	-10,5%
M Indebitamento finanziario netto (L) - (H)	147.208	141.554	5.654	3,99%

Al termine del 2020 l’indebitamento finanziario netto del Gruppo risulta pari a 147.208 migliaia di Euro, con un incremento di 5.681 migliaia di Euro rispetto alle 140.908 migliaia di Euro dell’anno precedente.



Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti rilevate al termine del 2020, ammontanti a 134.294 migliaia di Euro, registrando un aumento importante tra i due esercizi, di complessivi 49.716 migliaia di Euro determinato principalmente dell’aumento del portafoglio titoli per Euro 41.316 migliaia al 31 dicembre 2020 composto da titoli di Stato emessi dalla Repubblica Italiana aventi scadenza tra il 2022 e il 2024. Si segnala altresì l’aumento della voce riferita alle polizze assicurative a capitalizzazione detenute dalla Capogruppo, pari ad Euro 85.420 al 31 dicembre 2020 (Euro 76.429 migliaia al 31 dicembre 2019) che fanno riferimento al *fair value* degli impieghi di liquidità tramite la sottoscrizione di polizze assicurative, incrementati nel corso dell’anno.

Patrimonio Netto

La tabella di seguito riportata presenta la composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2020 vs 2019:

Importi in Euro migliaia				
	2020	2019	2020 vs 2019	
			Var.	Var%
Capitale sociale	395.000	395.000	-	0,0%
Altre riserve	309.265	283.887	25.378	8,9%
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo	45.451	41.379	4.072	9,8%
Risultato netto dell’esercizio	59.977	75.103	(15.126)	-20,1%
Patrimonio Netto di Gruppo	809.693	795.369	14.324	1,8%
Patrimonio Netto Terzi	7.650	6.917	733	10,6%
PATRIMONIO NETTO	817.343	802.286	15.057	1,9%

Alla data del 31 dicembre 2020 il capitale sociale risultava interamente versato e diviso in n. 395.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro cadauna. L’intero capitale sociale fa riferimento al Socio Unico FINAOSTA. Le variazioni del Patrimonio Netto registrate nel 2020 rispetto al 2019 sono riferibili principalmente, oltre alla rilevazione del risultato di periodo, alla movimentazione della riserva straordinaria incrementata per gli utili di CVA ad essa destinati.

Analisi dei flussi di cassa del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019

Si riporta qui di seguito una sintesi del rendiconto finanziario del Gruppo con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019

Importi in Euro migliaia				
Gruppo CVA – Rendiconto finanziario consolidato	Per l’esercizio chiuso al 31 dicembre		2020 VS 2019	
	2020	2019	Var.	Var%
Flussi di cassa generati / (assorbiti) dall’attività operativa	126.312	113.049	13.263	11,7%
Flussi di cassa generati / (assorbiti) dall’attività di investimento	(58.128)	(18.671)	(39.457)	211,3%
Flussi di cassa generati / (assorbiti) dall’attività di finanziamento	(88.074)	(69.060)	(19.014)	27,5%
Variazione finale di cassa	(19.890)	25.318	(45.208)	-178,6%
Disponibilità liquide inizio periodo	214.993	189.674	25.319	13,3%
Variazione finale di cassa	(19.890)	25.318	(45.208)	-178,6%
Disponibilità liquide fine periodo	195.103	214.992	(19.889)	-9,3%

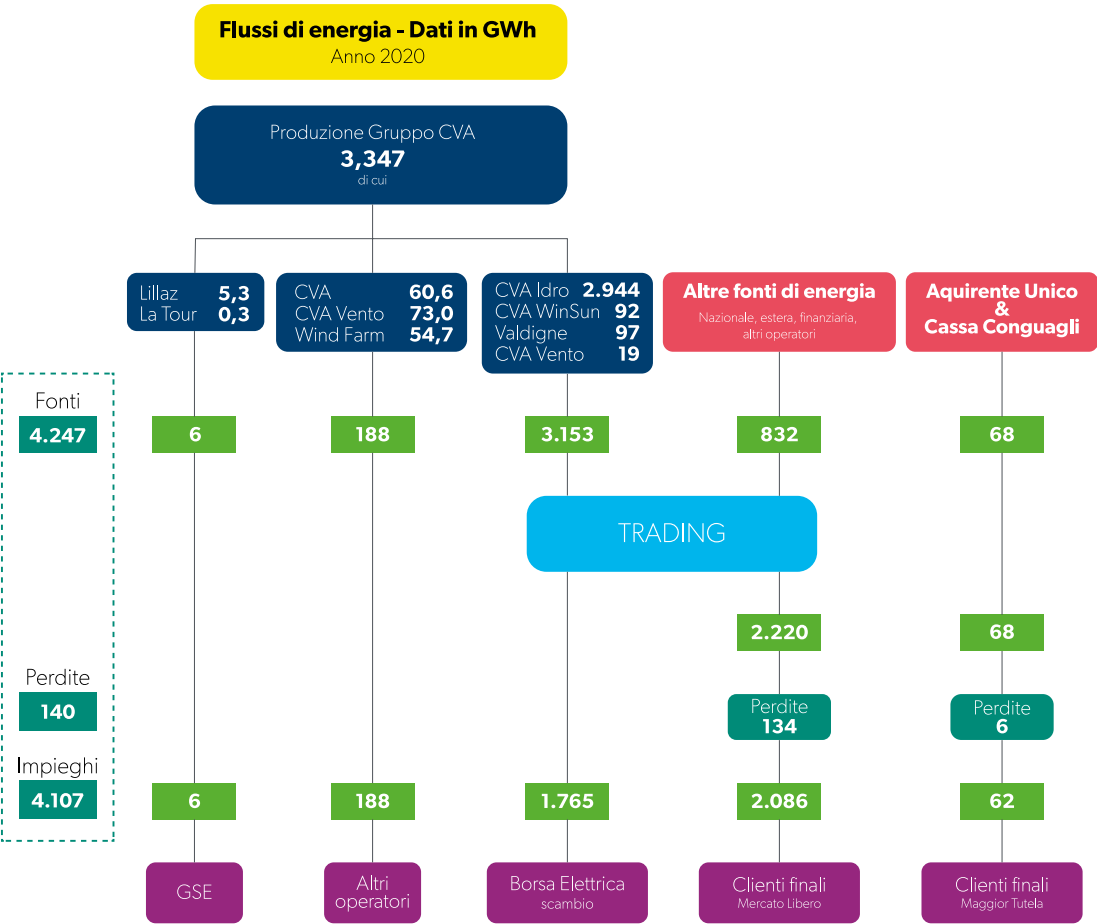
Nel 2020 si è assistito ad un riduzione dei flussi di cassa nonostante un positivo andamento dei flussi di cassa generatosi fra i due esercizi a livello di attività operativa: l’assorbimento di liquidità per le attività di investimento si è incrementato di oltre 39,4 migliaia di Euro, così come le attività di finanziamento hanno assorbito 19,1 migliaia di Euro riferiti, tra l’altro, per 47.795 migliaia di Euro a dividendi pagati .

Indicatori non finanziari di performance del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 vs 2019

Vengono riepilogati nella tabella che segue i principali indicatori non finanziari di *performance* del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 vs 2019:

	Per l’esercizio chiuso al 31 dicembre		2020 vs 2019	
	2020	2019	Var.	Var%
Produzione idroelettrica (GWh)	3.047	2.728	319	11,7%
Produzione altre fonti rinnovabili (GWh)	300	339	(39)	-11,5%
EE venduta a clienti grossisti (GWh)	193	223	(30)	-13,3%
EE venduta a Borsa (GWh)	1.765	664	1.101	165,8%
EE venduta a clienti finali (GWh)	2.148	4.131	(1.983)	-48,0%
POD Energia Elettrica (#/1000)	124	143	(19)	-13,4%
EE distribuita (GWh)	834	913	(79)	-8,7%
Media del Prezzo Unico Nazionale (PUN) <i>Baseload</i> (Euro/MWh)	39	52	(13)	-25,2%

Si riporta di seguito il prospetto fonti / impieghi dei flussi di energia elettrica movimentati, nell'anno 2020, dal Gruppo CVA:



Analisi per Business Unit

Ai fini gestionali, il Gruppo è organizzato in *Business Unit*, la cui suddivisione riflette la struttura della reportistica analizzata dal *management* e dal Consiglio di Amministrazione al fine di gestire e pianificare le attività del Gruppo. In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 8 – *Operating Segments*, vengono di seguito fornite le informazioni per *Business Unit*, identificate sulla base della struttura direzionale e sul sistema di *reporting* interno del Gruppo.

Più in particolare, il Gruppo CVA opera nei seguenti settori di attività:

- *Hydro*;
- Altre fonti di energia rinnovabile ("Altre FER");
- Distribuzione;
- Vendita.

In base alla natura dell'attività svolta dalle società del Gruppo, la ripartizione per area geografica non risulta rilevante. Il "*Corporate*", include il risultato delle attività e dei *business* che non costituiscono un segmento operativo ai sensi dell'IFRS 8, nonché valori non attribuibili alle *performance* delle aree di *business* identificate, in quanto non direttamente riconducibili al loro perimetro di responsabilità gestionale. Ai fini di una corretta lettura dei risultati economici relativi alle singole *Business Unit*, si precisa tuttavia che i ricavi ed i costi riferiti alle attività comuni sono stati parzialmente allocati sui *Business*, attraverso l'utilizzo di driver tecnico-economici.

La voce "elisioni e rettifiche", invece, comprende le rettifiche di consolidamento e le elisioni tra le singole *Business Unit*. I settori operativi in cui è suddiviso il Gruppo CVA sono rappresentati dalle seguenti *Business Unit*:

- *Business Unit Hydro*;
- *Business Unit Altre FER*;
- *Business Unit Distribuzione*;
- *Business Unit Vendita*;
- *Business Unit Corporate*.

Si dà evidenza che, con l'obiettivo di migliorare il confronto con l'esercizio precedente, si è proceduto alla riclassifica anche dell'anno 2019 laddove il miglioramento degli strumenti di analisi ha consentito l'affinamento della attribuzione dei dati alle *Business Unit*.

Business Unit Hydro

La *Business Unit Hydro* fa riferimento all'attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti idroelettriche e alla relativa cessione della stessa ai grossisti/*trader*. Il Gruppo CVA conta sul territorio valdostano 32 centrali idroelettriche con una potenza nominale complessiva di 934 MW. Tali impianti nel corso del 2020 hanno prodotto 3.047 GWh. Le società del Gruppo operanti nella produzione di energia idroelettrica sono la Capogruppo e VALDIGNE.

3.047 GWh
prodotti dai
32 impianti
idroelettrici

Business Unit Altre FER

La *Business Unit "Altre FER"* fa riferimento all'attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti di energia rinnovabile diverse dalla fonte idroelettrica, e alla relativa cessione della stessa a grossisti/*trader*.

300 GWh
prodotti dagli
impianti eolici e
fotovoltaici

Il Gruppo CVA dispone di 8 parchi eolici distribuiti tra Valle d'Aosta, Toscana, Lazio, Puglia e Campania, con una potenza installata complessiva di 158 MW, e di 3 impianti fotovoltaici situati in Valle d'Aosta e Piemonte, per una potenza complessiva di 13 MW. Tali impianti nel corso del 2020 hanno prodotto 300 GWh. Le società del Gruppo operanti in questa *Business Unit* sono la Capogruppo e CVA EOS.

Business Unit Distribuzione

La *Business Unit "Distribuzione"* fa riferimento all'attività di distribuzione dell'energia elettrica agli utenti finali, nonché alla gestione della rete stessa. DEVAL è la società del Gruppo che si occupa della distribuzione nel territorio della Regione, in forza della concessione del servizio di distribuzione e misura attribuita dal Ministero delle Attività Produttive, a titolo gratuito, con scadenza il 31 dicembre 2030. Nel corso del 2020 DEVAL ha distribuito 834 GWh per consumi (riferiti all'anno corrente) servendo mediamente 128.895 punti di consegna.

834 GWh
distribuiti da
DEVAL

Business Unit Vendita

La *Business Unit "Vendita"* racchiude al suo interno le attività di *Energy Management* e di Mercato. L'attività di *Energy Management* si riferisce all'operatività su mercati energetici e finanziari al fine di approvvigionarsi di energia elettrica ed annessi servizi di rete e al fine di ottimizzare il proprio portafoglio energetico. Con il termine Mercato si rappresenta l'attività di vendita agli utenti finali che si svolge sia nel mercato Libero (articolato nei segmenti *Retail* e *Business*) che nel mercato di Maggior Tutela.

2.148 GWh
somministrate da
CVA Energie

Nel primo la vendita di energia avviene secondo condizioni concordate liberamente tra le parti. Nel secondo le condizioni economiche e contrattuali di erogazione sono invece stabilite da ARERA. Le attività di *Energy Management* e di Mercato sono presidiate da CVA ENERGIE, che nel 2020 ha somministrato complessivamente 2.148 GWh di energia elettrica distribuiti su circa 123.838 punti di consegna.

Business Unit Corporate

La *Business Unit “Corporate”* racchiude al suo interno tutte le attività di supporto amministrativo, contabile, finanziario, di indirizzo strategico e coordinamento, i cui costi non sono riaddebitabili alle singole *Business Unit*. Le tabelle che seguono evidenziano la ripartizione per settore operativo dei principali dati economici e patrimoniali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

Dati per Business Unit al 31 dicembre 2020

Importi in Euro migliaia

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020							
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Corporate	Elisioni	Totale
Dati economici per settore di attività							
Ricavi	152.941	33.419	461.416	38.854	3.653	(154.101)	536.182
Costo del personale	(13.845)	(6.826)	(4.114)	(301)	(13.384)	1	(38.469)
Altri costi operativi	(43.211)	(10.518)	(440.744)	(7.721)	(10.211)	153.625	(358.780)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	95.884	16.076	16.558	30.831	(19.942)	(475)	138.933
% sui ricavi	62,7%	48,1%	3,6%	79,4%	-545,9%	-	25,9%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(22.667)	(7.904)	(768)	(17.783)	(3.046)	434	(51.735)
Risultato Operativo (EBIT)	73.217	8.171	15.791	13.048	(22.988)	(41)	87.198
% sui ricavi	47,9%	24,5%	3,4%	33,6%	-629,3%	-	16,3%
Risultato da transazioni non ricorrenti	-	-	9.123	-	-	-	9.123
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	73.217	8.171	6.667	13.048	(22.988)	(41)	78.075
% sui ricavi	47,9%	24,5%	1,4%	33,6%	-629,3%	-	14,6%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria	-	-	-	-	(2.708)	-	(2.708)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	73.217	8.171	15.791	13.048	(25.696)	(41)	84.489
Oneri per imposte sul reddito	-	-	-	-	(23.250)	(9)	(23.260)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	73.217	8.171	15.791	13.048	(48.947)	(50)	61.230
Dati patrimoniali per settore di attività							
Investimenti	(16.064)	(12.584)	(17)	(823)	(3.111)	-	(32.599)
Immobilizzazioni materiali	320.062	106.183	616	183.017	34.669	(3.172)	641.374
Immobilizzazioni immateriali	174.766	21.918	-	51.168	2.699	-	250.552
Crediti commerciali	13.412	8.028	62.180	3.474	539	(20.250)	67.384
Debiti commerciali	(10.591)	(9.793)	(53.807)	(2.416)	(6.476)	22.874	(60.210)

Dati di sintesi per Business Unit al 31 dicembre 2019

Importi in Euro migliaia

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019							
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Corporate	Elisioni	Totale
Dati economici per settore di attività							
Ricavi	162.752	33.881	736.075	44.394	3.284	(174.953)	805.433
Costo del personale	(13.296)	(6.590)	(4.142)	(289)	(10.529)	6	(34.839)
Altri costi operativi	(42.331)	(10.302)	(721.752)	(8.393)	(9.807)	174.449	(618.136)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	107.125	16.990	10.181	35.712	(17.052)	(497)	152.458
% sui ricavi	65,8%	50,1%	1,4%	80,4%	-519,3%	-	18,9%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(20.669)	(7.095)	(323)	(17.875)	(2.832)	433	(48.361)
Risultato Operativo (EBIT)	86.456	9.895	9.858	17.838	(19.884)	(65)	104.097
% sui ricavi	53,1%	29,2%	1,3%	40,2%	-605,5%	-	12,9%
Risultato da transazioni non ricorrenti	1.637	-	(467)	-	2.119	-	3.289
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	84.819	9.895	10.324	17.838	(22.003)	(65)	100.809
% sui ricavi	52,1%	29,2%	1,4%	40,2%	-670,0%	-	12,5%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria	-	-	-	-	(346)	-	(346)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	86.456	9.895	9.858	17.838	(20.230)	(65)	103.752
Oneri per imposte sul reddito	-	-	-	-	(27.975)	(5)	(27.981)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	86.456	9.895	9.858	17.838	(48.205)	(70)	75.771
Dati patrimoniali per settore di attività							
Investimenti	11.855	8.732	227	7.649	4.641	-	33.104
Immobilizzazioni materiali	340.595	97.493	710	199.021	38.469	(3.593)	672.695
Immobilizzazioni immateriali	174.953	23.262	-	51.648	1.537	-	251.400
Crediti commerciali	142.931	8.897	212.929	5.218	7.558	(257.477)	120.056
Debiti commerciali	(121.813)	(9.969)	(223.360)	(2.210)	(12.674)	260.751	(109.275)



Risultati per settore operativo/*Business Unit*

Business Unit Hydro

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti la *Business Unit Hydro* per gli esercizi

Importi in Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		2020 vs 2019	
	2020	2019	Var.	Var%
Dati economici				
Ricavi	152.941	162.752	(9.811)	-6,03%
Costo del personale	(13.845)	(13.296)	(549)	4,13%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	95.884	107.125	(11.241)	-10,49%
% sui ricavi	62,69%	65,80%	-	-
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(22.667)	(20.669)	(1.998)	9,67%
Risultato Operativo (EBIT)	73.217	86.456	(13.239)	-15,31%
% sui ricavi	47,87%	53,10%	-	-
Risultato da transazioni non ricorrenti	-	1.637	-	-
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	73.217	84.819	(11.602)	-13,68%
% sui ricavi	47,87%	52,10%	-	-
Investimenti	16.067	11.855	4.212	35,5%

Ricavi

2020 vs 2019

La variazione negativa della voce “ricavi” intervenuta tra l’esercizio 2020 e 2019, deriva, dalla dinamica dei prezzi di vendita che nell’esercizio 2020 ha visto un crollo a fronte della situazione emergenziale pandemica determinatasi, dinamica non sufficientemente compensata dalle condizioni meteorologiche complessivamente buone che hanno consentito agli impianti idroelettrici del Gruppo di attestarsi su una produzione lievemente superiore all’anno precedente.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2020 vs 2019

Il margine operativo lordo presenta un decremento importante di Euro 11.241 migliaia (10,5%).

Data la struttura operativa di tale *Business Unit* la variazione suddetta deriva in maniera diretta dall’andamento dei ricavi che ha impattato sulla marginalità; anche i costi del personale hanno subito un incremento contribuendo alla flessione dell’indicatore rispetto al 2019, inoltre si è assistito anche durante l’esercizio in esame all’aumento delle tariffe imposte dal concessionario a fronte delle convenzioni per la derivazione delle acque. La marginalità lorda si attesta complessivamente al 62,7% a fronte del 65,8 %, dell’esercizio 2019.

Risultato Operativo (EBIT)

2020 vs 2019

Il risultato operativo dell’esercizio 2020, pari ad Euro 73.217 migliaia, risente negativamente dell’andamento del margine operativo lordo e viene ulteriormente peggiorato dall’andamento in crescita della voce “ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” che non può avvalersi nel 2020 di proventizzazioni consistenti.

Risultato Operativo Rettificato (*Adjusted EBIT*)

2020 vs 2019

Il risultato operativo rettificato pari a Euro 73.217 migliaia non presenta differenze rispetto all’indicatore sopra descritto in quanto nell’esercizio 2020 a carico della *BU Hydro* non risultano tematiche da ascrivere a valori *adjusted* diversamente dall’esercizio precedente, dove era stata data evidenza della proventizzazione del fondo cosiddetto “grandi dighe” che si era ritenuto opportuno liberare a fronte del venir meno della necessità.

Investimenti

2020 vs 2019

Gli investimenti afferenti la *Business Unit Hydro* presentano una variazione di Euro 4.212 migliaia e si riferiscono agli investimenti in impianti e macchinari propri della BU.

Business Unit Distribuzione

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti la *Business Unit Distribuzione* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

Ricavi

2020 vs 2019

L’andamento dei ricavi anno su anno presenta un decremento di Euro 462 migliaia (-1,36%).

Importi in Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2020	2019	2020 vs 2019	
Dati economici			Var.	Var%
Ricavi	33.419	33.881	(462)	-1,36%
Costo del personale	(6.826)	(6.590)	(236)	3,58%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	16.076	16.990	(914)	-5,38%
% sui ricavi	48,10%	50,15%	-	
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(7.904)	(7.095)	(809)	11,40%
Risultato Operativo (EBIT)	8.171	9.895	(1.724)	-17,42%
% sui ricavi	24,45%	29,21%	-	-
Risultato da transazioni non ricorrenti	-	-	-	-
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	8.171	9.895	(1.724)	-17,42%
% sui ricavi	24,45%	29,21%	-	-
Investimenti	12.584	8.732	3.852	44,1%

Tale decremento è determinato principalmente dalla riduzione per 208 migliaia di euro dei ricavi per annullamento titoli di efficienza energetici dovuto a minori quantità annullate rispetto all’esercizio precedente.

I ricavi tariffari e perequazioni evidenziano un decremento di 99 migliaia di euro pari al 0,3%. Gli altri ricavi e contributi di allacciamento evidenziano un decremento di 155 migliaia di euro per minori richieste di allacciamento e risarcimenti assicurativi.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2020 vs 2019

Il margine operativo lordo riporta un decremento del 5,38% (pari ad Euro 914 migliaia). A fronte di una dinamica negativa dei ricavi (-1,36%), la variazione del margine operativo lordo è stata determinata dall’andamento dei costi operativi che evidenziano un incremento sia della componente costo del personale, dovuta agli aumenti previsti dal contratto collettivo di lavoro e nonché a minori capitalizzazioni, sia per oneri per acquisto DPI e sanificazione sedi per contrastare l’epidemia COVID-19; le prestazioni di servizi si incrementano per ragioni dovute a maggiori appalti per manutenzione su guasto e maggiori costi per servizi telefonici. La marginalità dell’EBITDA sui ricavi si attesta complessivamente al 48,10% a fronte del al 50,15%, riportato al 31 dicembre 2019.

Risultato Operativo (EBIT)

2020 vs 2019

Il risultato operativo dell’esercizio 2020 è stato inferiore all’esercizio precedente del 17,42% in virtù del peggioramento del margine operativo lordo sopra descritto e all’incremento dei costi per ammortamenti sostenuti nel 2020 da tale BU. La marginalità operativa si attesta complessivamente al 24,45% contro il 29,21% dell’esercizio 2019.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

2020 vs 2019

Il risultato operativo rettificato dell’anno 2020 coincide con il risultato operativo del 2019 e non presenta variazioni rispetto all’esercizio precedente.

Investimenti

2020 vs 2019

Gli investimenti afferenti la *Business Unit* Distribuzione effettuati nel 2020 presentano un incremento di Euro 3.852 migliaia rispetto al 2019 (44,11%). I principali investimenti effettuati nell’anno 2020 hanno riguardato investimenti in reti di distribuzione su richiesta clienti (Euro 3.615 migliaia) e in qualità del servizio (Euro 6.160 migliaia), in impianti di telecontrollo e telecomunicazione (Euro 1.846 migliaia) e in beni immateriali e *Right of use* di beni in locazione per 963 migliaia di euro.

Business Unit Vendita

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti la *Business Unit* Vendita per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

Importi in Euro migliaia				
Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2020 vs 2019	
	2020	2019	Var.	Var%
Dati economici				
Ricavi	461.416	736.075	(274.659)	-37,31%
Costo del personale	(4.114)	(4.142)	28	-0,68%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	16.558	10.181	6.377	62,64%
% sui ricavi	3,59%	1,40%	-	-
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(768)	(323)	(445)	137,77%
Risultato Operativo (EBIT)	15.791	9.858	5.933	60,18%
% sui ricavi	3,42%	1,30%	-	-
Risultato da transazioni non ricorrenti	9123	(467)	9.590	-
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	6.667	10.324	(3.657)	-35,42%
% sui ricavi	1,44%	1,40%	-	-
Investimenti	17	227	210	-92,51%

Ricavi

2020 vs 2019

L’andamento dei ricavi anno su anno evidenzia un deciso decremento di 274.659 migliaia di Euro pari al 37,3% dovuto principalmente alla scelta strategica operata dalla società di vendita e somministrazione energia, rappresentata in questa vista per BU, in termini di focalizzazione sulla marginalità dei clienti anche a scapito dei volumi trattati.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2020 vs 2019

Il margine operativo lordo riporta un significativo incremento tra i due esercizi consecutivi, pari a 6.377 migliaia di Euro in valore assoluto (62,6%), dovuto principalmente alla contrazione dei costi direttamente correlati ai ricavi, tipicamente sostenuti dalla BU nonché legati alla operatività della stessa, per il trasporto dell’energia sulle reti di distribuzione e a fronte degli oneri di sistema sostenuti per il dispacciamento dell’energia elettrica nonché dell’utilizzo delle reti di trasmissione tutti strettamente proporzionali ai volumi somministrati.

Per quanto concerne l’andamento del costo lavoro si assiste ad una sostanziale stabilità, così come si può dire anche per gli altri costi operativi.

Risultato Operativo (EBIT)

2020 vs 2019

Il risultato operativo dell’esercizio 2020, in coerenza con il margine operativo lordo, registra anch’esso un importante incremento pari ad Euro 5.933 migliaia (+ 60 % rispetto all’esercizio precedente). Si segnala che l’incremento del margine operativo lordo viene, a questo livello di lettura del dato, lievemente intaccato dalla necessità di accantonare per l’anno 2020 circa 660 migliaia di Euro per far fronte alla valutazione del rischio credito in particolare rilevata sul settore di somministrazione ai clienti in regime di mercato libero.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

2020 vs 2019

Il risultato operativo rettificato 2020 è pari a 6.667 migliaia di Euro ed interiorizza il duplice effetto combinato ed opposto riferito a due principali eventi contabili entrambi originatisi a fronte della controversia che trae origine dal procedimento prescrittivo avviato dall’Autorità ex Delibera 342/2016/E/eel del 24 giugno 2016, da cui è sorto un complesso ed articolato contenzioso chiusosi positivamente per CVA ENERGIE nell’esercizio 2020, con la sentenza del Consiglio di Stato n. 6488/2020, che ha consentito di rilevare una sopravvenienza attiva di oltre 11.200 migliaia di Euro ma per la quale gli amministratori hanno ritenuto prudente stanziare parallelamente un fondo pari ad Euro 2.078 migliaia a fronte di potenziali oneri derivanti dal procedimento sanzionatorio avviato con la Determinazione DSAI/92/2017/EEL “Avvio di procedimento sanzionatorio nei confronti di un utente titolare di unità di consumo per strategie di programmazione non diligenti nell’ambito del servizio di dispacciamento dell’energia elettrica”; i valori sopra descritti sono esposti come *adjustement* per darne corretta rappresentazione.

Investimenti

2020 vs 2019

Nel 2020 gli investimenti relativi alla *Business Unit* Vendita sono stati pari a 17 migliaia di Euro e totalmente da ascrivere a diritti d’uso su beni materiali riferiti agli automezzi a noleggio.

Business Unit Altre Fonti Energia Rinnovabile (“FER”)

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti la *Business Unit* Altre Fonti Energia:

Rinnovabile (“FER”) per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 vs 2019

Importi in Euro migliaia				
Per l’esercizio chiuso al 31 dicembre			2020 vs 2019	
Dati economici	2020	2019	Var.	Var%
Ricavi	38.854	44.394	(5.540)	-12,48%
Costo del personale	(301)	(289)	(12)	4,15%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	30.831	35.712	(4.881)	-13,67%
% sui ricavi	79,35%	80,40%	-	-
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(17.783)	(17.875)	92	-0,51%
Risultato Operativo (EBIT)	13.048	17.838	(4.790)	-26,85%
% sui ricavi	33,58%	40,20%	-	-
Risultato da transazioni non ricorrenti	-	-	-	-
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	13.048	17.838	(4.790)	-26,85%
% sui ricavi	33,58%	40,20%	-	-
Investimenti	823	7.649	(6.826)	-89,24%

Ricavi

2020 vs 2019

Il decremento della voce “ricavi” è dovuto principalmente all’andamento della produzione che nel 2020 non è stata particolarmente favorevole, soprattutto se si fa riferimento alla produzione da fonte eolica.

Si segnala che, in particolare, il calo di produzione si deve, oltre che a condizioni meteorologiche

non favorevoli, anche a danni non ascrivibili direttamente agli impianti eolici di proprietà del Gruppo bensì causati da Terna, che ha imposto un fermo impianti di circa due mesi per guasto relativo ai cavi in alta tensione presso l’impianto di Monteverde.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2020 vs 2019

Il margine operativo lordo riporta un decremento del 13,7% principalmente dovuto alle dinamiche diffusamente presentate nella descrizione dell’andamento dei Ricavi che si sono ripercosse sul margine, data la struttura piuttosto rigida dei costi necessari al funzionamento degli impianti eolici e fotovoltaici inclusi in questa vista per BU. Si evidenzia un’ulteriore lieve crescita in valore assoluto della quota di costo lavoro attribuita nel 2020 alla BU in esame, dovuta all’attribuzione del personale in forza alla Capogruppo e dedicato sugli impianti eolici e fotovoltaici. La marginalità si attesta complessivamente sul 79,4% a fronte del 80,4% riportato nell’esercizio 2019.

Risultato Operativo (EBIT)

2020 vs 2019

Il risultato operativo sconta la marginalità descritta nei punti precedenti dal momento che la voce “ammortamenti e svalutazioni” risulta sostanzialmente stabile rispetto all’esercizio di confronto.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

2020 vs 2019

Nel corso dei due esercizi in esame non si sono registrate transazioni non ricorrenti tali da giustificare un disallineamento tra il risultato operativo e il risultato operativo rettificato.

Investimenti

2020 vs 2019

Gli investimenti afferenti la *Business Unit* “Altre FER” effettuati nel 2020 ammontano a 823 migliaia di Euro in netto decremento rispetto alle 7.649 migliaia di Euro del 2019. Principalmente contengono gli investimenti riferiti ad una serie di impianti fotovoltaici in fase di autorizzazione.

Business Unit Corporate

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti la *Business Unit* “Corporate” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

Importi in Euro migliaia				
Per l’esercizio chiuso al 31 dicembre			2020 vs 2019	
Dati economici	2020	2019	Var.	Var%
Ricavi	3.653	3.284	369	11,24%
Costo del personale	(13.384)	(10.529)	(2.855)	27,12%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	(19.942)	(17.052)	(2.890)	16,95%
% sui ricavi	-545,91%	-519,30%	-	-
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(3.046)	(2.832)	(214)	7,56%
Risultato Operativo (EBIT)	(22.988)	(19.884)	(3.104)	15,61%
% sui ricavi	-629,29%	-605,50%	-	-
Risultato da transazioni non ricorrenti	-	2.119	(2.119)	-100,00%
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	(22.988)	(22.003)	(985)	4,48%
% sui ricavi	-629,29%	-670,00%	-	-
Investimenti	3.111	4.641	(1.530)	-32,97%



Ricavi

2020 vs 2019

I ricavi anno su anno presentano una sostanziale linearità rispetto allo scorso esercizio.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2020 vs 2019

Il margine operativo lordo presenta un peggioramento di 2.890 migliaia (16,9%) dovuta all'incremento del costo lavoro nonché degli altri costi operativi, più precisamente attribuiti alle BU attraverso l'implementazione di nuovi strumenti di analisi affinati a supporto dell'informativa di settore.

Risultato Operativo (EBIT)

2020 vs 2019

Nel 2020 il Risultato Operativo si attesta ad Euro 22.988 migliaia (15,6%) in peggioramento rispetto all'esercizio precedente per i motivi già descritti nei paragrafi precedenti.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

2020 vs 2019

Nel 2020, diversamente dall'esercizio precedente, non si ritiene che Vi siano transazioni non ricorrenti tali da giustificare un disallineamento tra il risultato operativo e il risultato operativo rettificato.

Investimenti

2020 vs 2019

La Business Unit Corporate assiste nel 2020 al decrescere degli investimenti per Euro 1.530 migliaia rispetto al 2019.

Situazione economica, patrimoniale e finanziaria di C.V.A. S.p.A. a s.u.

Situazione economica di C.V.A. S.p.A. a s.u.

Importi in migliaia di Euro				
	Anno 2020	Anno 2019	2020 vs 2019	
			Var.	Var%
Ricavi				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	141.272	160.238	(18.967)	-11,8%
Altri ricavi e proventi	32.512	28.215	4.298	15,2%
TOTALE RICAVI (A)	173.784	188.453	(14.669)	-
Costi operativi				
Costi per materie prime e servizi	16.756	16.681	75	-,4%
Costi del personale	25.908	23.181	2.727	11,8%
Altri costi operativi	38.863	37.661	1.202	3,2%
Lavori in economia capitalizzati	(1.218)	(877)	(341)	38,9%
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)	80.309	76.646	3.663	-
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	-	(1.540)	1540,403	-1
MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)	93.475	111.807	(18.332)	-
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni				
Ammortamenti	31.920	31.451	469	1,5%
Accantonamenti e svalutazioni	(6)	(2.332)	2.326	-99,8%
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)	31.914	29.119	2.795	9,6%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	-	(1.637)	-	-,-%
RISULTATO OPERATIVO (A-B+/-C)	61.561	82.688	(21.127)	-25,6%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	-	3.177	-	-,-%
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	10.107	10.361	(253)	-2,4%
Oneri finanziari	5.350	6.105	(754)	-12,4%
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)	4.757	4.256	501	11,8%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	-	2.034	-	-,-%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)	66.318	86.944	(20.626)	-23,7%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	-	5.211	-	-,-%
Proventi / (oneri) per imposte sul reddito	17.561	23.336	(5.776)	-24,7%
Risultato netto delle attività in continuità	48.757	63.607	(14.851)	-23,3%
Risultato netto delle attività cessate	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	48.757	63.607	(14.851)	-23,3%

Ricavi & altri ricavi

La Capogruppo nel 2020 ha sviluppato ricavi per 173.784 migliaia di Euro in diminuzione di 14.669 migliaia di Euro rispetto alle 183.453 migliaia di Euro del 2019.

I ricavi derivanti dalla vendita dell'energia elettrica prodotta ammontano ad Euro 130.389 migliaia nell'anno 2020 (Euro 149.007 migliaia nell'anno 2019): fra questi risulta preponderante la vendita di energia elettrica alla controllata CVA ENERGIE (128.084 migliaia di Euro nel 2020 contro le 145.656 migliaia di Euro nell'anno 2019). La variazione in diminuzione intervenuta è dovuta principalmente alla riduzione del prezzo di vendita oltre che alla contrazione della produzione delle altre fonti rinnovabili riferibili agli impianti fotovoltaici ed eolici della Capogruppo, mentre la produzione degli impianti idroelettrici ha presentato un incremento rispetto all'esercizio precedente seppure non sufficiente ad assorbire le variazioni negative sopra descritte.

I ricavi derivanti dalla vendita a CVA ENERGIE di certificati/titoli energetici (pari ad Euro 1.417 migliaia nell'esercizio 2020, Euro 2.566 migliaia nell'esercizio 2019) presentano una variazione negativa imputabile principalmente alla diminuzione del numero di certificati (c.d. GO) prodotti, unita alla diminuzione del prezzo medio di vendita; i ricavi per prestazioni di servizi pari a 9.466 migliaia di Euro nel 2020 (8.665 migliaia di Euro nel 2019) risultano in leggero aumento principalmente a valle della revisione del modello di addebito dei servizi di *outsourcing* forniti dalla Capogruppo alle società del Gruppo.

La voce "altri ricavi e proventi" che presenta un incremento quasi interamente da ascrivere all'incremento, dei contributi in conto esercizio (di oltre 13%) che ammontano in totale ad Euro 29.458 migliaia nell'esercizio 2020 (Euro 26.052 migliaia nell'esercizio 2019) e comprendono i contributi erogati dal GSE quali il Conto Energia, la Tariffa Incentivante e incentivo GRIN. La variazione più significativa riscontrata tra l'esercizio 2020 e l'esercizio 2019 risulta pressoché tutta attribuibile agli Incentivi GRIN, il cui totale si attesta, in crescita, ad Euro 21.512 migliaia da Euro contro i 18.267

migliaia del 2019 per effetto dell'incremento del valore unitario dell'incentivo GRIN, passato ad Euro 99,05/MWh nel 2020 dal valore di Euro 92,11/MWh dell'esercizio 2019, oltre che per la maggior produzione degli impianti incentivati; si registra nell'esercizio 2020 un andamento positivo anche delle tariffe incentivanti e del conto energia sulla produzione fotovoltaica di cui si dà dettagliata esposizione nella nota illustrativa di CVA in calce.

Costi operativi

I costi operativi registrano un incremento del 4,7%, passando dalle 76.646 migliaia di Euro del 2019 alle 80.309 migliaia di Euro consuntivate al 31 dicembre 2020. La variazione risente principalmente dell'andamento della voce riferita al costo del personale che si è incrementato di oltre 2,7 ml di Euro, principalmente per l'aumento del numero medio di personale seguito alla stabilizzazione di posizioni a tempo determinato precedentemente ricoperte da contratti interinali, oltre che dall'aumento dei minimi contrattuali previsti; in aggiunta a quanto sopra i costi operativi hanno, altresì, assorbito l'aumento delle tariffe a fronte dei canoni riconosciuti dalla Società per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico che si sono incrementati tra i due esercizi di oltre 500 migliaia di Euro, passando da 34.836 migliaia di Euro del 2019 a 35.369 migliaia di Euro alla fine del 2020.

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

La voce "ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" registra al 31 dicembre 2020 un saldo di 31.914 migliaia di Euro, in incremento di 2.795 migliaia di Euro rispetto alle 29.119 migliaia di Euro del 2019.

La variazione intervenuta è conseguente principalmente all'andamento della voce "accantonamenti e svalutazioni" che nel 2020 accoglie l'effetto della provventizzazione di fondi a fronte dell'estinzione o della rideterminazione di rischi esistenti e dell'accantonamento per svalutazione crediti di un valore pressoché equivalente, mentre nel 2019 la provventizzazione aveva ampiamente superato gli accantonamenti resisi necessari.

Gli ammortamenti totali ammontano a 31.920 migliaia di Euro incrementandosi di 469 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente. In dettaglio gli ammortamenti per immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 30.845 migliaia nell'esercizio 2020 (Euro 30.410 migliaia nell'esercizio 2019) e si riferiscono principalmente all'ammortamento di impianti e macchinari per Euro 26.461 migliaia, nonché di fabbricati sia strumentali che non strumentali, attrezzature industriali e commerciali e altri beni oltre che a migliorie su beni di terzi.

Gli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali ammontano ad Euro 1.075 migliaia nell'esercizio 2020 (Euro 1.041 migliaia nell'esercizio 2019) e si riferiscono per la parte preponderante a diritti di brevetto e utilizzazione di opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi.

Si segnala che anche nel 2020, in continuità di applicazione avvenuta per la prima volta nell'esercizio 2019 del principio contabile internazionale IFRS 16, si determina l'emersione degli ammortamenti dei diritti d'uso iscritti per un importo complessivo di Euro 354 migliaia, dei quali si dà dettaglio completo nella Nota illustrativa.

Gestione finanziaria

Nel 2020 la Società ha accertato dividendi distribuiti dalle controllate per complessivi 3.967 migliaia di Euro riferiti per 2.317 migliaia di Euro ai dividendi deliberati da DEVAL e per 1.650 migliaia di Euro ai dividendi deliberati da VALDIGNE. I proventi finanziari da società del Gruppo e parti correlate, ammontanti a 3.554 migliaia di Euro, sono risultati nel 2020 in diminuzione rispetto alle 4.657 migliaia di Euro dell'esercizio 2019: tale decremento è dovuto principalmente all'azzeramento della voce relativa agli interessi attivi precedentemente corrisposti fino al 2019 dalla controllante FINAOSTA e venuti meno a seguito dell'estinzione anticipata, avvenuta in data 24 dicembre 2019, del finanziamento concesso dalla Società alla sua controllante.

Gli altri proventi finanziari ammontano ad Euro 2.502 migliaia nell'esercizio 2020, mostrando un incremento di quasi il 49% rispetto all'anno precedente: interiorizzano principalmente i rendimenti del portafoglio titoli di Euro 539 migliaia non presenti nell'esercizio 2019, nonché un incremento nei rendimenti delle polizze assicurative e di capitalizzazione detenute dalla Società.

Gli oneri finanziari sostenuti nel 2020 dalla Società ammontano a 5.350 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (che presentava un saldo di 6.105 migliaia di Euro), principalmente a seguito della riduzione degli interessi passivi dovuti sul capitale residuo di debito.

Si segnala che in questa voce trovano anche collocazione gli interessi passivi che corrispondono alla quota di interessi contabilizzata ai sensi dell'IFRS 16 sui canoni di *leasing* e sulle relative passività finanziarie iscritte a bilancio (per 79 migliaia di euro).

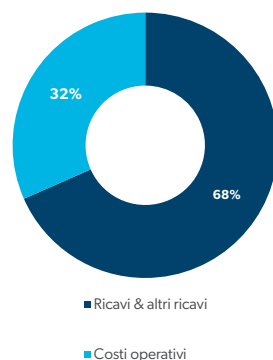
Gli altri oneri finanziari, infine, si riferiscono agli interessi passivi pagati alle controllate per le giacenze da queste versate sul conto corrente di tesoreria accentrata oltre che agli oneri e derivanti dalla valutazione attuariali di fondi rischi e oneri.

Imposte sul reddito

Il carico fiscale dell'esercizio 2020 è pari a 17.561 migliaia di Euro (23.336 migliaia di Euro nell'esercizio 2019) con un *tax rate* del 26,5% (nel 2019 il *tax rate* era il 26,8%).

Le imposte correnti presentano valori in decremento di oltre il 21% rispetto all'esercizio precedente (12.145 migliaia di Euro nell'esercizio 2020 *versus* 15.470 migliaia di Euro nell'esercizio 2019), incidendo per oltre il 18% sul risultato *ante* imposte. Presentano un andamento inverso le imposte anticipate/differite nette che risultano in crescita rispetto all'esercizio precedente (passate da 8.381 migliaia di Euro nell'esercizio 2019 alle 5.441 migliaia di Euro dell'esercizio 2020).

31,9 Mln
di ammortamenti
totali



Situazione patrimoniale e finanziaria di C.V.A. S.p.A. a s.u.

Importi in migliaia di Euro				
Anno 2020		Anno 2019	2020 vs 2019	
			Var.	Var%
ATTIVITÀ				
Attività non correnti				
Attività materiali	379.141	405.633	(26.492)	-6,5%
Attività immateriali	7.433	7.510	(77)	-1,0%
Avviamento	188.217	188.217	-	0,0%
Partecipazioni	129.595	129.523	73	0,1%
Attività per imposte anticipate	13.990	13.458	532	3,9%
Attività finanziarie non correnti	229.195	182.589	46.606	25,5%
Altre attività non correnti	1.839	1.822	17	0,9%
Totale attività non correnti	949.410	928.752	20.658	2,2%
Attività correnti				
Rimanenze	1.284	998	286	28,7%
Crediti commerciali	15.460	152.549	(137.089)	-89,9%
Crediti per imposte sul reddito	9.276	6.384	2.891	45,3%
Altri crediti tributari	5.972	3.680	2.292	62,3%
Altre attività finanziarie correnti	28.634	50.494	(21.860)	-43,3%
Altre attività correnti	11.594	12.394	(800)	-6,5%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	188.523	211.584	(23.061)	-10,9%
Totale attività correnti	260.744	438.084	(177.341)	-40,5%
Attività classificate come possedute per la vendita	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	1.210.153	1.366.836	(156.683)	-11,5%

Importi in migliaia di Euro				
Anno 2020		Anno 2019	2020 vs 2019	
			Var.	Var%
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	395.000	395.000	-	0,0%
Altre riserve	290.119	276.500	13.619	4,9%
Utili/(Perdite) accumulate	35.815	35.815	-	0,0%
Risultato netto dell'esercizio	48.757	63.607	(14.851)	-23,3%
Totale patrimonio netto	769.691	770.922	(1.231)	-0,2%
PASSIVITÀ				
Passività non correnti				
Benefici ai dipendenti	3.358	3.376	(18)	-0,53%
Fondi per rischi ed oneri	7.523	7.096	427	6,02%
Passività per imposte differite	48.342	43.062	5.280	12,26%
Passività finanziarie non correnti	248.781	313.852	(65.071)	-20,73%
Altre passività non correnti	359	-	359	-
Totale passività non correnti	308.363	367.386	(59.023)	-16,07%
Passività correnti				
Benefici ai dipendenti	527	1.591	(1.065)	-66,9%
Debiti commerciali	18.008	128.966	(110.958)	-86,0%
Debiti per imposte sul reddito	908	1.807	(900)	-49,8%
Altri debiti tributari	613	2.237	(1.624)	-72,6%
Derivati	16.577	12.820	3.757	29,3%
Altre passività finanziarie correnti	54.045	73.564	(19.520)	-26,5%
Altre passività correnti	5.422	7.542	(2.119)	-28,1%
Totale passività correnti	96.099	228.528	(132.429)	-57,9%
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	1.210.153	1.366.836	(156.683)	-11,5%

Attività non correnti

Le attività non correnti ammontano al 31 dicembre 2020 a 949.410 migliaia di Euro, in aumento rispetto alle 928.752 migliaia di Euro rilevate al 31 dicembre 2019; l'aumento è dovuto principalmente all'effetto dell'aumento delle attività finanziarie non correnti che si attestano a 229.195 migliaia di Euro rispetto alle 182.589 migliaia di Euro del 2019, principalmente a seguito dell'incremento del portafoglio che risulta composto da titoli di Stato emessi dalla Repubblica Italiana aventi scadenza tra il 2022 e il 2024. Le attività materiali sono costituite dall'insieme delle attività materiali di proprietà e dai diritti d'uso su beni materiali. Le attività materiali risultano complessivamente pari a 379.141 migliaia di Euro (405.633 migliaia di Euro al termine del passato esercizio) e si riferiscono ad attività materiali di proprietà ed ai diritti d'uso su beni materiali emersi a fronte dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 sopra già descritto.

Tra queste attività occupano una posizione di rilievo i cespiti inerenti le opere gratuitamente devolvibili (a bilancio per 148.456 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020), il cui processo di ammortamento è correlato alla durata della concessione in quanto, ai sensi dell’art. 12, comma 1 del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79, alla scadenza delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche le opere di cui all’articolo 25, primo comma, del testo unico di cui al Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (le cosiddette “opere bagnate”), passano senza compenso in proprietà delle regioni, in stato di regolare funzionamento.

Le attività immateriali risultano complessivamente pari a 7.433 migliaia di Euro migliaia al 31 dicembre 2020, in linea con il normale processo di ammortamento, e sono costituite dall’insieme delle attività immateriali di proprietà e dai diritti d’uso su beni immateriali. La voce “partecipazioni” presenta una sostanziale stabilità attestandosi a 129.595 migliaia di Euro del 2020 contro le 129.522 migliaia di Euro del 31 dicembre 2019.

Attività correnti

Il saldo di 260.744 migliaia di Euro rilevato al 31 dicembre 2020 per le Attività Correnti evidenzia un deciso incremento di 177.341 migliaia di Euro rispetto alle 438.084 migliaia di euro del 2019, imputabile principalmente alla riduzione dei crediti verso imprese controllate, in particolare a seguito della modifica del meccanismo di fatturazione dell’energia ceduta a CVA ENERGIE che nel 2019 prevedeva l’incasso di acconti in corso d’anno e la determinazione del saldo solo a fine esercizio, mentre il contratto siglato per il 2020 ha previsto una regolazione mensile a saldo determinando, dunque, una riduzione dei debiti e dei crediti esistenti a bilancio per via dell’assenza degli acconti.

Le disponibilità liquide che rappresentano principalmente il saldo dei conti correnti bancari in essere alla data di riferimento del bilancio sono in diminuzione rispetto all’anno precedente e pari ad Euro 188.523 migliaia (Euro 211.584 migliaia al 31 dicembre 2019).

Patrimonio netto

La tabella di seguito riportata presenta la composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2020 e 2019:

Importi Euro				
	2020	2019	2020 vs 2019	
			Var.	Var%
Patrimonio Netto				
Capitale sociale	395.000	395.000	-	0,00%
Altre riserve e utili (Perdite) accumulate	325.934	312.315	13.619	4,36%
Risultato netto dell’esercizio	48.757	63.607	(14.850)	-25,35%
Totale patrimonio netto	769.691	770.922	(1.231)	-0,16%

Alla data del 31 dicembre 2020 il capitale sociale risultava interamente versato e diviso in n. 395.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro cadauna. L’intero capitale sociale fa riferimento al Socio Unico FINAOSTA.

Passività non correnti

Le passività non correnti ammontano a 344.364 in decremento del 6,3% rispetto all’esercizio precedente, particolarmente dovuto al decremento della voce “altre passività finanziarie” rispetto all’anno precedente che sono passate da 313.852 migliaia di Euro a fine 2019 a 284.781 migliaia di Euro alla fine dell’esercizio in esame a seguito, in via principale, della revisione dei finanziamenti bancari.

La voce “fondo rischi e oneri” presenta un incremento del 6% rispetto all’anno precedente con particolare riferimento alla voce “altri fondi rischi per oneri futuri” di cui si da dettaglio di seguito in nota illustrativa.

Per quanto concerne l’andamento della voce “passività per imposte differite”, risultano pari ad Euro 48.343 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 43.062 migliaia al 31 dicembre 2019): l’incremento cui si è assistito negli ultimi due esercizi è principalmente conseguente alle imposte differite iscritte su ammortamenti (di avviamento) effettuati esclusivamente ai fini fiscali.

Passività correnti

Al termine del 2020 le passività correnti ammontano a 96.098 migliaia di Euro con una importante variazione di 132.429 migliaia di Euro (-58 %) rispetto alle 228.528 migliaia di euro rilevate al termine del passato esercizio.

A spiegare l’andamento si segnala che la principale movimentazione in decremento attiene ai debiti commerciali in particolare verso controllate che si riducono di oltre il 99%, a seguito del decremento dei debiti commerciali verso CVA ENERGIE legato alla modifica contrattuale, sopra spiegata, rispetto alla modalità di fatturazione e regolazione dell’energia a questa ceduta che nel 2019 prevedeva il versamento di acconti non previsti invece per il 2020.

Gestione finanziaria e rating

La liquidità del Gruppo risultava così investita o depositata rispettivamente alle date del 31 dicembre 2020 e 31 dicembre 2019:

Tipologia di Investimento	Capitale investito al 31/12/20	% su totale liquidità	Capitale investito al 31/12/19	% su totale liquidità
Polizze di Capitalizzazione	85.420,1	26,41%	76.429,4	23,74%
Bond Governativi	41.316,5	12,77%	-	0,00%
Finanziamenti a società partecipate	8.217,9	2,54%	8.719,4	2,71%
Componente Stabile del Portafoglio	134.954,5	41,72%	85.148,8	26,45%
Polizze di Capitalizzazione	-	-	8.772,1	2,72%
Operazioni di PCT o Time Deposit	-	-	13.017,8	4,04%
Componente Temporanea del Portafoglio	-	-	21.789,9	6,77%
Giacenze libere su c/c bancari e altre disponibilità	188.510,2	58,28%	214.992,2	66,78%
Componente di Tesoreria	188.510,2	58,28%	214.992,2	66,78%
TOTALE INVESTIMENTI e LIQUIDITÀ	323.464,8	100,00%	321.930,9	100,00%

La gestione della liquidità del Gruppo è stata attuata in linea con una policy di investimento interna basata sulla situazione attuale e prospettiva della liquidità disponibile per l’investimento e sulla analisi/rilevazione della propensione al rischio e dell’orizzonte temporale della Società.



Tale *policy*, che è stata varata nel 2008 e aggiornata, da ultimo nel 2016, prevede, nella sua attuale versione, per la gestione finanziaria la ripartizione delle disponibilità in tre differenti portafogli:

- componente temporanea: da intendersi quale riserva immediata di liquidità, presuppone che la liquidità impiegata rispetti gli stringenti limiti di liquidabilità e basso rischio identificati dalla *policy*. La componente viene detenuta al fine di garantire in ogni momento a CVA fondi liquidi per cogliere opportunità immediate di investimenti strategici;
- componente stabile: da intendersi quale riserva di liquidità a medio termine (3 anni), ha come obiettivo la generazione di un margine positivo rispetto ad un *benchmark* di rendimento costituito dal Tasso EURIBOR 6 mesi e deve sottostare anch'esso a stringenti limiti di investimento. Questa componente può essere investita su strumenti di investimento obbligazionari che rispettano un set di limiti di investimento generici e specifici;
- componente di tesoreria: l'aggiornamento alla *policy* approvato nel 2016 è stato introdotto anche per recepire l'evoluzione normativa con l'introduzione della normativa relativa alle BRRD che espone il Gruppo al rischio di restare coinvolto in una procedura di BAIL IN se una banca presso la quale sono effettuati depositi superiori a 100.000 Euro entrasse in procedura di ristrutturazione. A tal fine è stata prevista una nuova componente denominata "Componente di Tesoreria" per la quale sono stati previsti appositi limiti. Su tale componente, che raccoglie il portafoglio destinato a temporaneo investimento di liquidità, prevale il vincolo di minimizzazione del rischio di perdita delle giacenze depositate.

Rating "BBB+" con Outlook stabile di FitchRatings e Rating: "Baa2" con Outlook stabile di Moody's

Il Gruppo mantiene livelli di *rating* di merito creditizio elevati sia da parte di Moody's ("Baa2" con *outlook* stabile) che di FitchRatings ("BBB+" con *outlook* stabile), superiori al merito creditizio riconosciuto dalle stesse società alla Repubblica Italiana (rispettivamente Baa3 e BBB-). Corre l'obbligo di evidenziare che le tensioni riguardanti il *rating* sovrano della Repubblica Italiana, la politica dei dividendi richiesti alla Società, le incertezze e soprattutto le mancate decisioni sui possibili sviluppi futuri del Gruppo CVA (indipendentemente dal tipo di decisioni assunte) e gli attesi possibili sviluppi normativi (successivi alle modifiche apportate al testo dell'art. 12, comma 1 del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 dall'art. 11-quater, comma 1, lett. a) del D.L. 14 dicembre 2018, n. 135, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 11 febbraio 2019) del tema rinnovo delle grandi concessioni di derivazione idroelettrica potrebbero influenzare il mantenimento degli attuali livelli di *rating*.

Evoluzione del quadro normativo

Il contesto normativo e legislativo del settore elettrico è stato caratterizzato, nel corso del 2020, da numerosi interventi da parte dell'Autorità nonché da parte del legislatore nazionale, delle istituzioni europee, e degli altri enti che disciplinano il sistema elettrico ed il mercato. Nel seguito, sono più dettagliatamente riportati gli interventi normativi che hanno interessato il settore a livello nazionale ed europeo durante il 2020.

Provvedimenti COVID-19

L'anno 2020 è stato caratterizzato da un complesso quadro normativo elaborato ed emanato dal Parlamento e dal Governo per consentire di fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19. In particolare, sono state introdotte misure restrittive volte a limitare, ed in alcuni casi a vietare completamente, gli spostamenti non soltanto all'interno del territorio italiano, ma anche da e verso l'estero, nonché misure volte a sospendere lo svolgimento delle attività produttive, industriali e commerciali, ad eccezione dei servizi essenziali.

Al fine di contribuire a mitigare la situazione di disagio e le eventuali criticità derivanti dall'emergenza epidemiologica COVID-19, il legislatore nazionale ha adottato misure a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese per contrastare gli effetti dell'emergenza sull'economia. ARERA, nell'esercizio delle proprie funzioni regolatorie e nei settori di propria competenza, ha adottato provvedimenti urgenti indirizzati, in via prioritaria, a rafforzare le tutele dei clienti finali, con riferimento sia alla gestione del credito sia alla garanzia della fornitura del servizio.

Sospensione della disciplina di tutela del credito

L'Autorità, nell'immediatezza dell'emanazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 marzo 2020 e 11 marzo 2020, ha disposto, per il periodo compreso tra il 10 marzo e il 3 aprile 2020, la sospensione delle procedure di gestione della morosità e delle conseguenti interruzioni della fornitura di energia elettrica, disponendo, al contempo, la riattivazione delle forniture eventualmente sospese (o limitate/ disattivate) dal 10 marzo 2020 (Delibera 60/2020/R/com).

Il termine del 3 aprile 2020 di durata delle menzionate misure adottate dall'Autorità è successivamente stato posticipato al 13 aprile 2020 (Delibera 117/2020/R/com) e poi ulteriormente al 3 maggio 2020 (Delibera 124/2020/R/com), in conformità alla proroga delle misure di contenimento dell'epidemia disposta dai provvedimenti governativi. Decorso tale termine, i fornitori hanno potuto riavviare le procedure di costituzione in mora dei clienti finali, rispettando i termini di preavviso definiti nel TIMOE ed offrendo la possibilità agli stessi di rateizzare i relativi importi senza il pagamento di interessi. Inoltre, la sospensione delle procedure di gestione della morosità è stata prorogata dal 4 maggio 2020 sino al 17 maggio 2020 per i soli clienti finali domestici titolari di punti di prelievo in bassa tensione (Delibera 148/2020/R/com).

Infine, in attuazione al decreto legge n. 9/2020, l'Autorità ha disposto, per le utenze site nei Comuni in Zona Rossa (e segnatamente nei Comuni di Bertonico, Casalpusterlengo, Castelgerundo, Castiglione D'Adda, Codogno, Fombio, Maleo, San Fiorano, Somaglia, Terranova dei Passerini, Vò), la sospensione, dal 2 marzo 2020 fino al 30 aprile 2020, dei termini di pagamento delle fatture e degli avvisi di pagamento - emessi o da emettere - per la fornitura di energia elettrica, con l'obbligo di rateizzazione automatica degli importi per il successivo pagamento (Delibera 75/2020/R/com).

Bonus sociali

Sempre al fine di contenere le necessità di spostamenti fisici per adempiere a specifici adempimenti, ARERA ha sospeso temporaneamente, dal 01 marzo 2020 al 30 aprile 2020, i termini di scadenza delle domande di rinnovo dei *bonus* sociali per la fornitura di energia elettrica sostenuta dai clienti in gravi condizioni di disagio economico e sociale.

La richiesta di agevolazione presentata entro i 60 giorni successivi alla scadenza della sospensione dà luogo al beneficio senza soluzione di continuità rispetto alla scadenza originariamente prevista (Delibera 76/2020/R/com).

Servizio di trasporto

In merito alla gestione dei possibili inadempimenti dei clienti finali connessi alle misure urgenti di cui alla deliberazione 60/2020/R/com e s.m.i., ARERA è intervenuta sospendendo l'applicazione delle procedure di inadempimento previste per gli utenti dei servizi di trasporto di energia elettrica, rispetto agli eventuali mancati pagamenti delle fatture emesse dal distributore in scadenza nel mese di aprile 2020 (Delibera 116/2020/R/com).

Visto il perdurare ed il diffondersi della situazione emergenziale, tale misura è stata estesa anche ai mesi di maggio 2020 (Delibera 149/2020/R/com) e giugno 2020 (Delibera 192/2020/R/com).

Riduzione degli oneri delle bollette elettriche

L'articolo 30 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, cosiddetto Decreto Rilancio, ha delegato ad ARERA la riduzione, per i mesi di maggio, giugno e luglio 2020, della spesa sostenuta dalle utenze elettriche connesse in bassa tensione diverse dagli usi domestici, con riferimento alle voci della bolletta identificate come "trasporto e gestione del contatore" e "oneri generali di sistema", nel limite massimo della spesa autorizzata di 600 milioni di euro per l'anno 2020.

Con la Delibera 190/2020/R/com, ARERA ha disciplinato in via d'urgenza una riduzione di spesa per le utenze in bassa tensione diverse da utenze domestiche o utenze per illuminazione pubblica o utenze per alimentazione esclusiva dei punti di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico. In particolare, per ciascun mese del periodo di riferimento intercorrente tra il 01 maggio e il 31 luglio 2020, per i piccoli esercizi commerciali, artigiani, bar, ristoranti, laboratori, professionisti e servizi (i clienti in bassa tensione non domestici) con potenza superiore a 3 kW, è stata azzerata la quota relativa alla potenza e applicata solo una quota fissa di importo ridotto (fissata convenzionalmente a quella corrispondente alla potenza impegnata di 3 kW), senza ridurre in alcun modo il servizio effettivo in termini di potenza disponibile.

Sbilanciamenti

Con la deliberazione 121/2020/R/eel, l'Autorità ha ritenuto opportuno modificare transitoriamente, dal 10 marzo 2020 al 30 giugno 2020, la regolazione degli sbilanciamenti, introducendo elementi che consentissero di limitare la variabilità del prezzo di sbilanciamento, anche rispetto ai prezzi di valorizzazione delle offerte di vendita accettate sul Mercato del Giorno Prima (MGP), applicato a tutte le unità non obbligatoriamente abilitate al Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD).

Accise

Al fine di mitigare l'impatto dell'emergenza COVID-19 sull'attività delle imprese, il decreto

legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, cosiddetto Decreto Rilancio, ha adottato delle disposizioni in materia di accise. In particolare, tale provvedimento ha disposto una rimodulazione dei versamenti d'imposta in scadenza tra maggio e settembre 2020 e ha introdotto un meccanismo di rimodulazione delle relative rate di acconto da versare nel predetto periodo, prevedendo che le stesse siano versate nella misura del 90% di quelle calcolate sulla base dei consumi dell'anno precedente. Inoltre, l'eventuale versamento a conguaglio potrà avvenire in un'unica soluzione entro il 16 marzo 2021 per l'energia elettrica; in alternativa, il medesimo conguaglio potrà essere effettuato in dieci rate mensili di pari importo, senza interessi, da versare entro l'ultimo giorno di ciascun mese nel periodo da marzo a dicembre 2021.

Mercato elettrico

Nuova configurazione zonale di mercato

Nel corso del 2020 ARERA ha ultimato la revisione della configurazione zonale di mercato, che prevede lo spostamento dell'Umbria dalla zona Centro Nord alla zona Centro Sud e l'introduzione della zona Calabria, con contestuale eliminazione del polo di produzione limitata di Rossano e conseguente azzeramento delle zone virtuali.

La decorrenza delle modifiche alla struttura delle zone di mercato dettate dalla Delibera 103/2019/R/eel è stata fissata al 01 gennaio 2021.

Market coupling

Avvio del market coupling sulla frontiera Italia-Grecia

Il 15 dicembre 2020 è stato avviato il sistema di allocazione implicita della capacità di trasmissione per gli scambi di energia giornalieri sulla frontiera Grecia - Italia (*day ahead market coupling*).

A seguito dell'implementazione del progetto IBWT (*Italian Borders Working Table*) con il *Multi-Regional Coupling* (MRC) realizzata a febbraio 2015 e del suo funzionamento con successo per più di cinque anni - ora all'interno del *Single Day-*

Ahead Coupling (SDAC) - l'avvio delle operazioni di accoppiamento della zona di offerta greca nel quadro regionale IBWT costituisce un passo cruciale verso il raggiungimento di un mercato elettrico del giorno prima unico a livello europeo, che dovrebbe raggiungere il suo completamento nel 2021 con l'integrazione dei progetti MRC e 4MMC (progetto di integrazione dei mercati del giorno prima ceco, slovacco, ungherese e rumeno).

Market coupling Italia-Montenegro

A seguito della Delibera 464/2019/R/eel con cui ARERA aveva approvato le regole di allocazione dei diritti di trasmissione di lungo termine e dei diritti di trasmissione giornalieri predisposti da Terna e dal TSO montenegrino CGES per la capacità Italia-Montenegro a valere dall'anno 2020, con la Delibera 516/2020/R/eel ARERA ha approvato la nuova versione delle regole di allocazione della capacità sul confine Italia - Montenegro a valere dal 2021.

L'attuale assegnazione delle aste a SEE CAO rappresenta una soluzione transitoria, finalizzata a consentire un'ampia partecipazione degli operatori dell'area balcanica e che dovrà avere termine alla fine del 2021 con il passaggio della gestione delle aste a JAO in qualità di *single allocation platform* a livello europeo.

Anche se l'implementazione del *market coupling* sul confine Italia-Montenegro rappresenta la soluzione a cui tendere a regime, attualmente non risulta ancora implementabile in quanto presuppone sia il recepimento delle previsioni del Regolamento CACM da parte del Montenegro, al fine di creare un quadro regolatorio armonizzato che faciliti la partecipazione degli operatori di mercato europei e non europei, sia l'avvio del mercato elettrico del giorno prima in Montenegro, con la piena operatività di un gestore di mercato che possa essere designato come NEMO e che, come tale, possa accedere al *single day ahead coupling* europeo sviluppato in coerenza con quanto previsto dal Regolamento CACM.

Vendita al dettaglio

Prescrizione breve

L'articolo 1, comma 295, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020) ha modificato la disciplina in materia di prescrizione biennale disposta dall'articolo 1, comma 5, della legge 27 dicembre 2017 n. 205 (Legge di Bilancio 2018). Pertanto, dal 01 gennaio 2020, i clienti di energia, appartenenti alle tipologie indicate dalla legge e dalla regolazione vigente, possono eccepire la prescrizione per importi fatturati relativi ai consumi più vecchi di due anni, anche nel caso in cui la mancata o erronea rilevazione dei relativi dati derivi da un'accertata responsabilità dell'utente.

Con Delibera 184/2020/R/com, l'Autorità ha conseguentemente adeguato la normativa di settore, modificando l'informativa che la controparte commerciale deve fornire al cliente finale all'interno delle fatture, anche in caso di procedure di messa in mora collegate, nonché in caso di risposta ai reclami scritti in merito. Inoltre, l'Autorità ha precisato che l'efficacia di tali disposizioni decorre dalle fatture emesse nel primo ciclo di fatturazione utile successivo al 28 maggio 2020.

Morosità

Ai sensi dell'articolo 1, comma 291, della Legge di Bilancio 2020, a partire dal 01 gennaio 2020, i gestori dei servizi di pubblica utilità hanno l'obbligo di trasmettere agli utenti le comunicazioni con cui si contestano, in modo chiaro e dettagliato, gli eventuali mancati pagamenti di fatture e con cui si comunica la sospensione delle forniture in caso di mancata regolarizzazione, con adeguato preavviso, non inferiore a quaranta giorni, tramite raccomandata con avviso di ricevimento. Di conseguenza, l'Autorità, con Delibera 219/2020/R/com, è intervenuta apportando variazioni ed integrazioni al Testo Integrato Morosità Elettrica (TIMOE).

In particolare, a partire dal 19 giugno 2020, le controparti commerciali possono liberamente definire il termine di pagamento concesso ai clienti finali all'interno della costituzione in mora, precisandone chiaramente il giorno in cui tale termine inizia a decorrere. Inoltre, nella medesima occasione, la controparte commerciale deve indicare il termine decorso il quale, in costanza di mora, sarà inviata la richiesta di sospensione della fornitura al distributore, facendo una distinzione per potenza (non inferiore a 25 giorni per la bassa tensione, non inferiore a 40 giorni per tutti gli altri livelli di tensione).

Servizio di Maggior Tutela – Servizio a Tutele Graduali

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legge n. 162/2019 (cd. "Milleproroghe") è diventato definitivo il rinvio al 01 gennaio 2022 della fine del servizio di maggior tutela.

Per i clienti appartenenti alla categoria delle piccole imprese, invece, la decorrenza per l'abolizione del servizio è stata posta a 01 gennaio 2021. Di conseguenza, ARERA, nel corso del 2020, ha dapprima consultato e successivamente deliberato le modalità ed i criteri di attribuzione di tali clienti finali ad un nuovo servizio di ultima istanza, denominato "Tutele Graduali", erogato in una prima fase transitoria dagli esercenti la maggior tutela per un periodo di sei mesi, durante il quale ARERA e Acquirente Unico svolgeranno le procedure concorsuali per l'individuazione dell'esercente sul mercato libero che dovrà erogare tale servizio per il successivo triennio.

Il servizio a Tutele Graduali coinvolgerà i clienti finali che risultano avere un numero di dipendenti non superiore a 50 e non inferiore a 10 e/o un fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro e non inferiore a 2 milioni di euro (piccole imprese), titolari unicamente di punti di prelievo connessi in bassa tensione, nonché la quota parte di microimprese (meno di 10 dipendenti e un fatturato annuo non superiore a 2 milioni di euro) titolari di almeno un punto di prelievo con potenza contrattualmente impegnata superiore a 15 kW. Le procedure che riguarderanno, invece, la fuoriuscita dal servizio di maggior tutela della restante parte di clienti finali attualmente ancora riforniti in maggior tutela non risultano ancora disciplinate.

Codice di condotta commerciale

Al termine della procedura di consultazione avviata nel 2019, con la delibera 426/2020/R/com ARERA ha pubblicato il nuovo Codice di condotta commerciale che entrerà in vigore dal 01 luglio 2021.

Nel nuovo testo sono rafforzati gli obblighi informativi dei venditori a vantaggio dei clienti finali sia nella fase precontrattuale che in quella contrattuale, anche in vista del completo superamento della tutela di prezzo previsto dalla Legge 124/17. Per quanto concerne la fase precontrattuale, con il nuovo Codice sarà introdotta una Scheda sintetica, in sostituzione della Nota informativa, in cui saranno inclusi gli obblighi informativi precontrattuali già previsti dall'Articolo 9 del Codice di condotta commerciale, la stima della spesa annua e alcuni indicatori sintetici di prezzo. Permarranno le attuali Schede di confrontabilità che dovranno essere consegnate per le sole offerte per le quali è previsto, ai sensi della Delibera 51/2018/R/com, il calcolo della stima della spesa annua sul Portale Offerte.

Per quanto concerne, invece, la fase contrattuale, il contratto di fornitura dovrà obbligatoriamente contenere informazioni sulla rateizzazione e indicazioni relative alle clausole risolutive espresse. Aumentano poi gli obblighi di comunicazione in capo al venditore in caso di modifiche unilaterali con variazione delle condizioni economiche o evoluzioni automatiche delle stesse, con relativi indennizzi automatici da riconoscere al cliente in caso di mancato rispetto delle previsioni del Codice.

Bonus sociale

In attuazione a quanto previsto dal decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito in Legge 19 dicembre 2019, n. 157, ARERA ha posto in consultazione, con documento 204/202/R/com, i suoi orientamenti finali in merito alle possibili modalità di funzionamento del sistema di riconoscimento automatico dei *bonus* sociali nazionali a partire dal 01 gennaio 2021.

In particolare, per il *bonus* sociale per disagio economico, ARERA propone di introdurre una modalità di erogazione a tutti gli aventi diritto senza necessità di presentazione di apposita istanza di ammissione e sulla base dello scambio di flussi informativi tra l'INPS e il Gestore del SII.

I nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità sarebbero individuati attraverso le informazioni che i cittadini trasmettono all'INPS tramite le Dichiarazioni Sostitutive Uniche (DSU) e che l'INPS, a sua volta, trasmette al Gestore del SII.

Al contrario, per quanto concerne i *bonus* sociali per disagio fisico, l'Autorità è orientata a mantenere l'attuale meccanismo di accesso all'agevolazione su presentazione ai Comuni/CAF, da parte del cittadino interessato, di apposita istanza con correlata certificazione ASL riportante le informazioni necessarie per le verifiche di ammissibilità all'agevolazione e per la sua successiva quantificazione e erogazione.

Oneri generali di sistema

Con il documento 445/2020/R/Eel, l'Autorità ha posto in consultazione i suoi orientamenti finalizzati a definire il meccanismo volto a riconoscere un'adeguata compensazione agli utenti del trasporto dell'eventuale mancato incasso delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema (Meccanismo).

Infatti, in ottemperanza alle sentenze della giustizia amministrativa, l'Autorità intende introdurre un sistema di tutela per i venditori del mercato libero analogo a quello già previsto per i distributori con la Delibera 50/2018.

Il Meccanismo è, infatti, volto a garantire al venditore che abbia versato la totalità degli OGdS, ma che non sia riuscito a incassare dai propri clienti gli OGdS fatturati, l'adeguata

copertura dell'ammacco (a condizione che egli abbia gestito con efficienza il proprio credito). La prima sessione del Meccanismo, in regime semplificato (ovvero con calcolo dell'ammontare mediante procedura parametrica) è prevista nel 2021.

Provvedimenti a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici 2016-2017

Nel 2020 l'Autorità è ripetutamente intervenuta sulla regolazione riguardante le agevolazioni riconosciute in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017 (delibere 810/2016/R/com, 252/2017/R/com e 587/2018/R/com).

In particolare, con la delibera 54/2020/R/com del 3 marzo 2020, ARERA ha prorogato al 31 dicembre 2020 il termine di sospensione dei pagamenti per le forniture di energia elettrica di utenze inagibili site nel Centro Italia e nei Comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio (Ischia), in attuazione del decreto legge n. 123/2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 156/2019. Per assicurare la massima tutela possibile a tutti i clienti finali colpiti dal sisma, senza eccessivo aggravio per il sistema, l'Autorità ha inoltre disposto che il riferimento normativo alla zona rossa "istituita mediante apposita ordinanza sindacale", emessa nel periodo compreso tra il 24 agosto 2016 e il 25 luglio 2018, debba essere interpretato come momento nel quale il diritto al beneficio si cristallizza, con la conseguenza che le forniture ubicate in una zona rossa debbano continuare a beneficiare delle "esenzioni" riconosciute fino al 31 dicembre 2020, indipendentemente dalle successive modifiche del perimetro della zona. Sono, inoltre, stati approvati aggiornamenti delle precedenti delibere in materia, riferiti alle morosità e agli interessi moratori applicati dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) nel caso di mancato o parziale versamento degli oneri generali e degli importi di perequazione.

Successivamente, con la delibera 429/2020/R/com del 3 novembre, sono state prorogate fino al 31 dicembre 2020 anche le agevolazioni tariffarie a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nel Centro Italia e per i Comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio.

Si ricorda che le agevolazioni consistono nella mancata applicazione delle componenti tariffarie a copertura dei costi di rete e degli oneri generali, nonché dei corrispettivi per le prestazioni e i contributi a distributori e venditori per nuove connessioni, disattivazioni, riattivazioni e/o voltture di utenze. Per ciò che concerne le modalità di pagamento delle fatture oggetto di sospensione dei termini di pagamento, sono rateizzabili non solo gli importi relativi alle forniture di energia elettrica contabilizzati nelle fatture i cui termini di pagamento sono stati sospesi o di cui è stata sospesa l'emissione, ma anche gli importi relativi ai consumi successivi al termine di sospensione dei pagamenti e fino all'emissione delle fatture di conguaglio; a tal proposito, l'esercente la vendita che non abbia sospeso l'emissione delle fatture e i relativi termini di pagamento e/o abbia già emesso la fattura di conguaglio, dovrà provvedere entro il 30 giugno 2021 all'emissione di un'ulteriore fattura di conguaglio che tenga conto delle agevolazioni previste, fermo restando i pagamenti già effettuati dal cliente finale alla data del 15 agosto 2020.

Concessioni idroelettriche

In sede di conversione del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, cosiddetto Decreto Cura Italia, avvenuta in data 29 aprile 2020, è stata introdotto l'articolo 125 *bis* relativo alle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico: con tale disposizione è prorogato al 31 ottobre 2020 il termine in capo alle Regioni per disciplinare le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico e con esso gli effetti delle leggi approvate. Inoltre, per le Regioni interessate dalle elezioni regionali del 2020, tale termine è ulteriormente prorogato di sette mesi decorrenti dalla data di insediamento del nuovo Consiglio regionale.

Idrogeno

In data 24 novembre 2020 il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ha posto in consultazione le Linee Guida per la Strategia nazionale sull'idrogeno, elaborate dallo stesso MISE, che mirano a individuare i settori in

cui si ritiene che questo vettore energetico possa diventare competitivo in tempi brevi ma anche verificare le aree d'intervento che meglio si adattano a sviluppare e implementare l'utilizzo dell'idrogeno. In particolare, la Strategia Nazionale sull'idrogeno si pone l'obiettivo di consentire all'Italia di accelerare il raggiungimento degli obiettivi fissati dal PNIEC, favorendo la transizione energetica verso una economia *green*, sostenibile e tecnologicamente avanzata. Una prima fase della strategia con obiettivo al 2030, sarà focalizzata sui settori in cui è possibile produrre e utilizzare l'idrogeno localmente, a partire dagli impianti esistenti, e facilitare l'utilizzo del vettore in nuove applicazioni come, per esempio, nel trasporto ferroviario grazie alla sostituzione dei treni diesel nelle tratte non elettrificabili. Verso il 2050 si prevede che l'idrogeno rinnovabile raggiungerà una maturità tale da consentirne l'utilizzo più deciso anche in altri settori dell'industria e dei trasporti. La realizzazione della strategia riguarda la realizzazione di benefici in termini di filiera in nuovi settori industriali e tecnologici (in particolare elettrolizzatori, celle a combustibile e componentistica) determinando importanti effetti positivi sulla crescita dell'economia, con impatti positivi anche dal punto di vista occupazionale nelle diverse fasi di progettazione, costruzione e operatività degli impianti.

Normativa europea

Capacity market

Durante il periodo estivo la Commissione europea ha avviato una consultazione sull'*Italian Implementation plan* relativo al meccanismo del *capacity market*. L'analisi svolta dalla Commissione sulla situazione italiana evidenzia un generale giudizio di utilità del meccanismo anche dopo il 2023, in particolare tenendo conto dei programmi di *phase-out* del carbone previsti dal PNIEC.

Emerge, infatti, come in Italia un mercato elettrico basato solo su prezzi spot non sarebbe ancora in grado di garantire segnali di prezzo adeguati agli investimenti in nuova capacità. Pertanto, il mercato della capacità risulta uno strumento che continuerà ad essere necessario nel breve-medio periodo per garantire la sicurezza del

sistema, riducendo il rischio di investimento dei produttori, sempre più accentuato dalla crescente penetrazione delle fonti rinnovabili e dal conseguente aumento della volatilità dei prezzi.

Green deal

Nonostante la grave emergenza sanitaria che ha interessato l'anno 2020, la Commissione europea ha ribadito il suo impegno nel proseguire il percorso avviato verso la decarbonizzazione dell'Unione Europea, confermando e rendendo ancora più sfidanti gli obiettivi del *Clean Energy Package*. I finanziamenti che saranno erogati per risollevare l'economia europea dalla grave crisi in corso hanno un fulcro importante nel *Green Deal* europeo, che fa parte della strategia della Commissione per attuare l'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Il 17 settembre 2020, in occasione della presentazione del piano degli obiettivi climatici 2030, la Commissione europea ha proposto un innalzamento dell'obiettivo europeo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai valori del 1990, portandolo ad almeno il 55% entro il 2030.

Tale soglia dovrebbe rendere possibile per l'Europa il raggiungimento della neutralità dal punto di vista climatico entro il 2050, in linea con l'obiettivo dell'accordo di Parigi di mantenere l'aumento della temperatura globale ben al di sotto dei 2°C e proseguire gli sforzi per mantenerlo a 1,5°C.

Per conseguire tale riduzione supplementare delle emissioni di gas a effetto serra, la Commissione si è impegnata a riesaminare (entro giugno 2021) tutti gli strumenti pertinenti della politica in materia di clima, e ne proporrà una revisione se necessario. Tra questi figurano il sistema per lo scambio di quote di emissioni (ETS), compresa l'eventuale estensione del sistema a nuovi settori, gli obiettivi degli Stati membri di riduzione delle emissioni in settori al di fuori del sistema per lo scambio di quote di emissioni e il regolamento sull'uso del suolo.

La produzione e l'uso dell'energia nei diversi settori economici rappresentano oltre il 75% delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE: prioritaria risulta quindi sia l'aumento

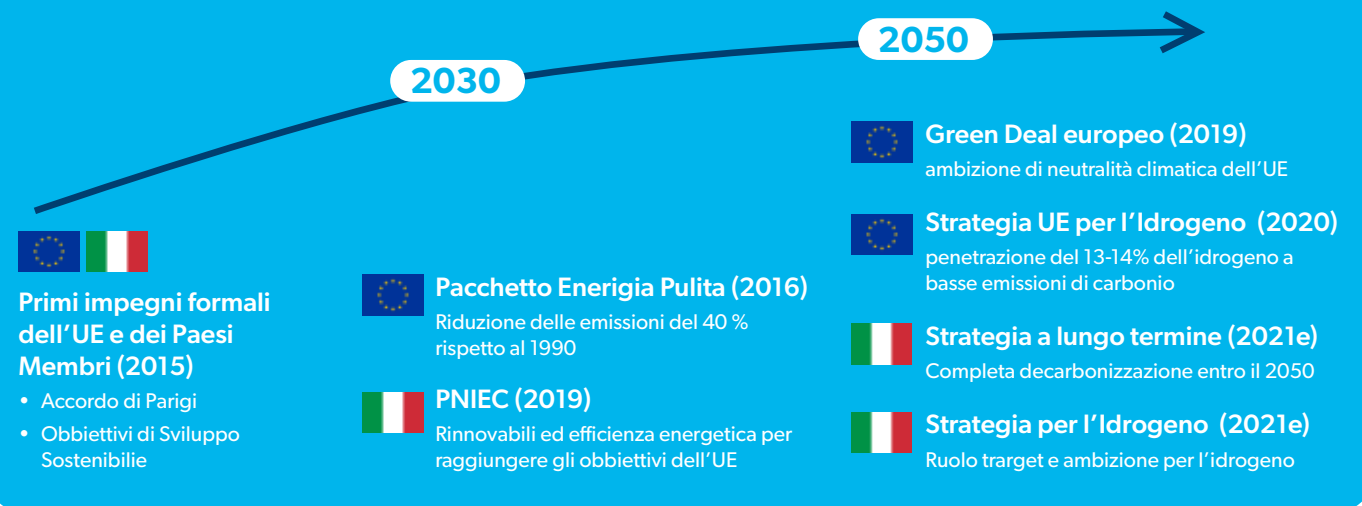
dell'efficienza energetica sia la crescita delle fonti rinnovabili, con la contestuale rapida eliminazione del carbone e la decarbonizzazione del gas. Per garantire che in tale nuovo contesto l'approvvigionamento energetico continui ad essere sicuro e a prezzi accessibili per i consumatori e le imprese, sarà essenziale garantire che il mercato europeo dell'energia sia pienamente integrato, interconnesso e digitalizzato, nel rispetto della neutralità tecnologica.

Inoltre, in tale contesto, nel luglio 2020 è stato stabilito un ruolo primario dell'idrogeno, prevedendo una sua crescita nel mix energetico dall'attuale <2% al 13-14% entro il 2050, con una capacità sottostante di elettrolisi di 500 GW. Conseguentemente, i Paesi Membri stanno adottando la visione strategica dell'UE: alcuni di loro (come Francia, Germania, Portogallo, Spagna e Paesi Bassi) hanno già stabilito degli obiettivi per il 2030 o il 2050 (anche al di sopra della direzione dell'UE) e hanno identificato i principali casi d'uso all'interno dei settori più rilevanti, come ad esempio industria e trasporti.

Successivamente al *Green Deal*, l'Italia dovrà integrare gli obiettivi fissati nel proprio PNIEC: nel corso del 2021 sarà pubblicata la Strategia a Lungo Termine, che delineerà la strategia ambientale ed energetica dell'Italia per il raggiungimento di una piena decarbonizzazione entro il 2050.



Principali tappe ambientali per UE e Italia



Comunità energetiche e autoconsumo

Anticipando il termine per il completo recepimento della Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (RED II), il 28 febbraio 2020, con la legge n. 8 di conversione del decreto legge n. 162 del 30 dicembre 2019 (cd Decreto Milleproroghe), è stata introdotta in Italia una prima disciplina transitoria per la realizzazione di schemi di Autoconsumo Collettivo e di Comunità di Energia Rinnovabile.

Rispetto al contenuto della RED II e della direttiva (UE) 2019/944 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 sulle regole comuni per il mercato interno dell'energia (IEM), la Legge 8/2020 consente l'avvio di sperimentazioni volte a realizzare configurazioni di autoconsumo associate a nuovi impianti alimentati da fonti rinnovabili con potenza di modesta entità ma fortemente integrati a livello urbanistico o territoriale, ponendo alcune limitazioni non previste nelle Direttive europee ma giustificate dalla necessità di avviare rapidamente sperimentazioni utili a meglio orientare il futuro quadro normativo definitivo.

Per effetto della Legge 8/2020, ARERA ha disciplinato con delibera 318/2020/R/eel del 4 agosto 2020 la regolazione delle partite economiche relative all'energia elettrica oggetto di autoconsumo collettivo o di condivisione nell'ambito di comunità di energia rinnovabile. L'Autorità ha previsto per tale fase sperimentale un modello regolatorio virtuale, che non richiede l'implementazione di soluzioni tecniche (quali reti elettriche diverse dalle reti con obbligo di connessione di terzi) o societarie (quali quelle necessarie per poter essere classificati tra i Sistemi Semplici di Produzione e Consumo), mantenendo separata evidenza dei benefici associati all'autoconsumo e degli incentivi espliciti.

Tale modello prevede che il GSE, erogando il servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa per l'autoconsumo, restituisca alcuni importi unitari forfetari contestualmente all'erogazione degli incentivi definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico.

La fase sperimentale che trova applicazione per gli impianti entrati in esercizio dopo la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge 162/19 (ovvero a partire dal 01 marzo 2020) si concluderà entro i sessanta giorni successivi alla data di entrata in vigore del provvedimento definitivo di recepimento della RED II, che dovrà essere adottato entro giugno 2021.

Attività di distribuzione

Tra i provvedimenti emanati nel corso del 2020 dall'Autorità si segnalano di seguito quelli di maggiore rilievo per il servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica:

- Deliberazione 37/2020/R/eel - Disposizioni funzionali alla modifica del processo di risoluzione dei contratti di dispacciamento e trasporto e attivazione dei servizi di ultima istanza nel settore elettrico. Il provvedimento introduce delle modifiche alla procedura di risoluzione dei contratti di dispacciamento e trasporto, finalizzate a ridurre l'esposizione finanziaria del sistema nei confronti dei *traders*. In particolare a partire dal 01 gennaio 2021 l'attivazione del servizio di ultima istanza (Salvaguardia o Maggior tutela) avverrà il giorno dopo la comunicazione della risoluzione contrattuale al SII, azzerando così il tempo di risoluzione;
- Deliberazione 59/2020/R/com - Differimento dei termini previsti dalla regolazione per i servizi ambientali ed energetici e prime disposizioni in materia di qualità alla luce dell'emergenza da COVID-19. La delibera, al fine di garantire la massima sicurezza a tutti i soggetti chiamati a partecipare alla ricognizione dei dati, nonché all'elaborazione e all'approvazione degli atti richiesti dalla regolazione dell'Autorità, differisce alcune delle scadenze fissate in modo da assicurare, alla luce delle misure adottate a livello nazionale per il contrasto del virus COVID-19, un regolare processo di recepimento della normativa. Il provvedimento reca anche prime disposizioni in materia di qualità del servizio alla luce dell'emergenza sanitaria;
- Deliberazione 60/2020/R/com - Prime misure urgenti e istituzione di un conto di gestione straordinario per l'emergenza epidemiologica COVID-19. ARERA prevede che le procedure di sospensione delle forniture di energia elettrica, gas naturale e acqua per morosità del cliente/utente finale non trovino applicazione con riferimento all'intero periodo di efficacia del DPCM 9 marzo 2020. È prevista inoltre la costituzione presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali di un apposito conto di gestione in relazione alle straordinarie esigenze di immediata disponibilità di risorse finanziarie per garantire nella fase di emergenza la sostenibilità degli interventi a favore dei clienti finali dei settori elettrico, gas e degli utenti finali del settore idrico;
- Deliberazione 116/2020/R/com - Misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica COVID-19, in tema di erogazione dei servizi di trasporto dell'energia elettrica e di distribuzione del gas naturale. Il provvedimento dispone deroghe alla regolazione contenuta nei Codici di rete in merito alla gestione dei possibili inadempimenti nei pagamenti da parte degli Utenti del trasporto connessi alle misure urgenti di cui alla delibera 60/2020/R/com; inoltre, considerato il particolare contesto emergenziale, il provvedimento dispone deroghe alla regolazione delle garanzie che i *traders* sono tenuti a prestare. Infine, sono introdotte disposizioni per i distributori in tema di versamenti degli oneri generali di sistema a CSEA e al GSE;
- Deliberazione 123/2020/R/eel - Sospensione di alcune tempistiche del Testo Integrato Connessioni Attive a causa dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19. Con la delibera si stabilisce che per le pratiche di connessione, di cui al Testo Integrato Connessioni Attive, pendenti alla data del 23/02/2020 o avviate successivamente a tale data, ai fini del computo delle tempistiche relative all'accettazione del preventivo, all'avvio dell'iter autorizzativo e all'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto di produzione, i gestori di rete non tengano conto del periodo temporale per il quale, ai sensi degli interventi legislativi connessi all'emergenza epidemiologica, è disposta la sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi;
- Deliberazione 144/2020/R/eel - Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e di misura dell'energia elettrica, per l'anno 2019. La delibera provvede alla determinazione in via definitiva delle Tariffe di Riferimento per i servizi di distribuzione e di misura dell'energia elettrica per l'anno 2019 per le imprese che servono oltre 100.000 punti di prelievo, in sostituzione di quelle provvisorie determinate precedentemente;

- Deliberazione 162/2020/R/eel - Determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e di misura dell'energia elettrica, per l'anno 2020. La delibera provvede alla definizione in via provvisoria delle Tariffe di Riferimento per i servizi di distribuzione e di misura dell'energia elettrica per l'anno 2020 per le imprese che servono oltre 100.000 punti di prelievo. Per la valorizzazione sono stati considerati per ogni singola impresa: i dati di pre-consuntivo degli incrementi patrimoniali entrati in esercizio e delle immobilizzazioni in corso relativi all'anno 2018; i volumi di servizio comunicati dalle imprese distributrici a pre-consuntivo riferiti all'anno 2019;
- Deliberazione 190/2020/R/eel - Disposizioni urgenti in materia di tariffe elettriche in attuazione dell'articolo 30 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34. Il provvedimento dispone interventi urgenti necessari per attuare quanto disposto dal DL "Rilancio" in materia di riduzione della spesa sostenuta dalle utenze elettriche connesse in bassa tensione diverse dagli usi domestici, per i mesi di maggio, giugno e luglio 2020. In particolare per le utenze BTAU vengono ridotti i corrispettivi per i servizi di distribuzione e misura e gli oneri generali di sistema;
- Deliberazione 219/2020/R/com - Modifica della disciplina della costituzione in mora a seguito delle disposizioni di cui alla legge 27 dicembre 2019, n. 160 e adeguamento della disciplina del Sistema Indennitario. In adempimento alla Legge di Bilancio 2020 vengono aggiornate le modalità di comunicazione della costituzione in mora estendendo le tempistiche di preavviso prima di poter effettuare la sospensione della fornitura del cliente finale. Viene inoltre esteso il periodo preso in considerazione per il calcolo del corrispettivo C^{MOR} applicandolo anche ai clienti MT;
- Deliberazione 248/2020/R/com - Disposizioni in merito alle misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica COVID-19: modalità di reintegro degli ammontari non versati da parte degli utenti del trasporto di energia elettrica e della distribuzione del gas naturale ai distributori nonché degli oneri generali di sistema non già versati alla CSEA e al GSE. Con il provvedimento ARERA dispone le modalità per il reintegro delle partite economiche non integralmente corrisposte dai *traders* ai distributori, ai sensi della delibera 116/2020/R/com, e degli oneri generali non versati a CSEA e GSE. Inoltre, sono disposte misure volte alla gestione della garanzia del *rating* nei casi di *downgrade* dovuti alla situazione emergenziale al di sotto delle classi ammesse dai rispettivi codici di rete;
- Deliberazione 261/2020/R/eel - Aggiornamento del Codice di rete tipo per il servizio di trasporto dell'energia elettrica. La delibera apporta modifiche alla disciplina del "Codice di rete tipo per il servizio di trasporto dell'energia elettrica".
- Gli interventi sono volti alla riduzione dell'esposizione delle imprese distributrici, contraendo le tempistiche di risoluzione contrattuale, e contestualmente anche dell'onerosità del sistema di garanzie per gli Utenti del trasporto. Inoltre, viene rafforzata la disciplina delle garanzie con particolare attenzione al rating e alla fideiussione assicurativa, nonché alla clausola di verifica della regolarità dei pagamenti e alle modalità di verifica di adeguatezza degli importi delle garanzie prestate;
- Deliberazione 270/2020/R/efr - Revisione del contributo tariffario da riconoscere ai distributori nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica in esecuzione della sentenza del TAR Lombardia n. 2538/2019. Con il provvedimento viene approvata la revisione del contributo tariffario da riconoscere alle imprese adempienti agli obblighi di risparmio energetico nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi (o TEE). In particolare, viene confermato una soglia massima pari a 250€ e un contributo addizionale (del valore massimo di 10€/TEE) al fine di limitare le perdite economiche dovute alla scarsa disponibilità di Titoli sul mercato;
- Deliberazione 311/2020/R/eel - Disposizioni a Cassa per i servizi energetici ambientali a seguito della riduzione della spesa sostenuta dalle utenze elettriche connesse in bassa tensione diverse dagli usi domestici disposta dall'articolo 30 del decreto legge 19 maggio

2020, n. 34 convertito con legge 17 luglio 2020, n. 77 e attuata con deliberazione dell'Autorità 190/2020/R/eel. La delibera provvede a dare disposizioni alla CSEA in relazione alla gestione delle risorse versate sul Conto Emergenza COVID-19 ai sensi del DL "Rilancio" e all'attivazione di una compensazione nei confronti delle imprese distributrici per i minori incassi derivanti dall'azzeramento/riduzioni delle componenti ai sensi della delibera 190/2020/R/eel. A Deval sono stati quindi riconosciuti 775.913,98 euro;

- Deliberazione 315/2020/R/eel - Condizioni procedurali ed economiche semplificate per la connessione degli impianti di produzione di energia elettrica di potenza inferiore a 800 W. Aggiornamento del Testo Integrato Connessioni Attive (TICA). Il provvedimento modifica il Testo Integrato delle Connessioni Attive al fine di semplificare le procedure di connessione per gli impianti di produzione di piccola taglia, inclusi gli impianti cd. "Plug & Play". Per questa tipologia di impianti sarà sufficiente inviare al distributore competente il nuovo Modulo predisposto dall'Autorità senza il versamento di alcun corrispettivo;
- Deliberazione 318/2020/R/eel - Regolazione delle partite economiche relative all'energia elettrica condivisa da un gruppo di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente in edifici e condomini oppure condivisa in una comunità di energia rinnovabile. La delibera, in attuazione di quanto disposto dall'art. 42bis del DL 30 dicembre 2019 n. 162, riporta le disposizioni transitorie dell'Autorità in materia di regolazione delle partite economiche relative all'energia elettrica oggetto di "autoconsumo collettivo" (all'interno dello stesso edificio o condominio) o di condivisione nell'ambito di "comunità di energia rinnovabile" (tutti i punti sotesi alla stessa cabina secondaria);
- Deliberazione 449/2020/R/eel - Perfezionamento della disciplina delle perdite di rete per il triennio 2019-2021 e revisione dei fattori percentuali convenzionali di perdita da applicare ai prelievi in bassa tensione, di cui alla Tabella 4 del Testo Integrato *Settlement*. Con il provvedimento l'Autorità revisiona la regolazione delle perdite di energia elettrica sulle reti di trasmissione e distribuzione, stabilendo:
 - » i fattori percentuali convenzionali per le perdite commerciali da applicare alle imprese distributrici per finalità perequative per il triennio 2019-2021, con la conseguente revisione dei fattori di perdita standard da applicare ai clienti finali a decorrere dal 1 gennaio 2021;
 - » alcune modifiche da apportare alle modalità di calcolo dell'ammontare annuo di perequazione al fine di superare le criticità evidenziate dagli operatori;
 - » la cancellazione di un'ulteriore traiettoria di efficientamento delle perdite commerciali, anche in considerazione della tempistica dell'intervento e delle criticità connesse all'emergenza COVID-19;
 - » la possibilità per le imprese distributrici che operano in un territorio in cui i prelievi fraudolenti "non recuperabili" risultano sensibilmente superiori all'entità media del fenomeno registrabile nella macrozona o nell'insieme di macrozone di competenza di richiedere una compensazione per i predetti prelievi;
- Deliberazione 541/2020/R/eel - Ricarica dei veicoli elettrici in luoghi non accessibili al pubblico: avvio di una sperimentazione finalizzata a facilitare la ricarica nelle fasce orarie notturne e festive. Con la delibera viene avviata un'iniziativa sperimentale tesa a sfruttare le potenzialità offerte dai misuratori elettronici installati presso i clienti connessi in bassa tensione al fine di offrire, a parità di spesa e nei soli casi in cui sia dimostrabile l'utilizzo a fini di ricarica di veicoli elettrici, una maggiore disponibilità di potenza prelevabile nella fascia oraria notturna/festiva F3;
- Deliberazione 550/2020/R/efr - Determinazione del contributo tariffario da riconoscere ai distributori nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica per l'anno d'obbligo 2019 e approvazione dell'aggiornamento del regolamento delle transazioni bilaterali.

Nell'ambito del meccanismo dei Titoli di efficienza energetica, ARERA ha determinato il contributo tariffario per l'anno d'obbligo 2019 ai sensi della delibera 270/2020/R/efr e approvato l'aggiornamento del Regolamento per le transazioni bilaterali predisposto dal Gestore dei Mercati Energetici. Considerate le condizioni di mercato, il contributo è risultato pari a 250 €/TEE, al quale è aggiunto anche un corrispettivo addizionale di 4,49 €/TEE.

Nel corso del 2020 l'Autorità ha inoltre deliberato il riconoscimento di contributi/premi economici a favore di DEVAL ai sensi dei seguenti provvedimenti:

- *Deliberazione 394/2020/R/eel* - Disposizioni in materia di remunerazione riconosciuta agli investimenti incentivati realizzati negli anni 2014 - 2015 da DEVAL per gli anni tariffari dal 2016 al 2018: 13.811,22 euro;
- *Deliberazione 462/2020/R/eel* - Determinazione dei premi e delle penalità relativi alla regolazione *output-based* del servizio di distribuzione dell'energia elettrica, per l'anno 2019: 582.411,00 euro (di cui 9.000 riferiti all'incentivazione per la riduzione del numero di utenti MT con consegna su palo e con potenza disponibile in prelievo inferiore o uguale a 100 kW).

Evoluzione prevedibile della gestione

La quantità di precipitazioni nevose avvenuta dell'inverno appena concluso e l'andamento meteo registrato nella prima parte di questo anno ci fanno ipotizzare un anno 2021 con qualche problema di idraulicità. Rispetto alle previsioni di *budget* di produzione si potrebbe registrare una variazione che potrebbe restare contenuta in valori assoluti a fine anno qualora lo scioglimento del manto nevoso nei prossimi mesi avvenga in modo regolare. Gli effetti economici della minore produzione sono stati, al momento, compensanti dal positivo andamento del prezzo dell'energia registrato sui mercati che lascia ipotizzare un prezzo medio 2021 superiore a quanto previsto a *budget*. Nel 2021 verrà dato un forte impulso all'incremento della capacità di produrre energia elettrica da fonte rinnovabile effettuando spese e investimenti per sviluppare la *pipeline* che ammonta, ad oggi, a circa 400 MW di nuova potenza. Si ipotizza la possibilità di ottenere le necessarie autorizzazioni e di avviare le attività di costruzione di almeno un impianto entro la primavera del 2022.

La Società ed il Gruppo dalla stessa controllato stanno monitorando con attenzione gli effetti della situazione derivante dalla COVID-19 e, oltre a mantenere la massima attenzione a porre in essere tutte le azioni utili a tutelare la salute di tutto il personale e di tutti i collaboratori del Gruppo, porrà in essere, per quanto possibile, le iniziative volte a calmierare gli eventuali impatti sugli indicatori economici e finanziari del Gruppo relativi ai risultati 2021.

Grazie all'ottimo posizionamento del Gruppo, sia in termini di competenze sia in termini di risorse economiche e finanziarie e alla sua capacità di reazione, vi sono tutte le condizioni interne per far fronte alle sfide future.

Attività sugli impianti

CVA da sempre pone la massima attenzione alla sicurezza ed all'efficienza dei propri impianti la cui età media, specie per quelli idroelettrici, è particolarmente elevata superando i 70 anni.

La Direzione Operativa aggiorna costantemente la propria conoscenza dello stato degli impianti con monitoraggi ed ispezioni che sono alla base della pianificazione dei lavori di manutenzione e di riqualificazione dell'intero sistema produttivo. In particolare, il monitoraggio di opere ed impianti, in gran parte progettato internamente e poi verificato a seguito di confronto con gli altri *competitor*, vede installati circa 2.000 strumenti le cui indicazioni vengono analizzate da personale specializzato.

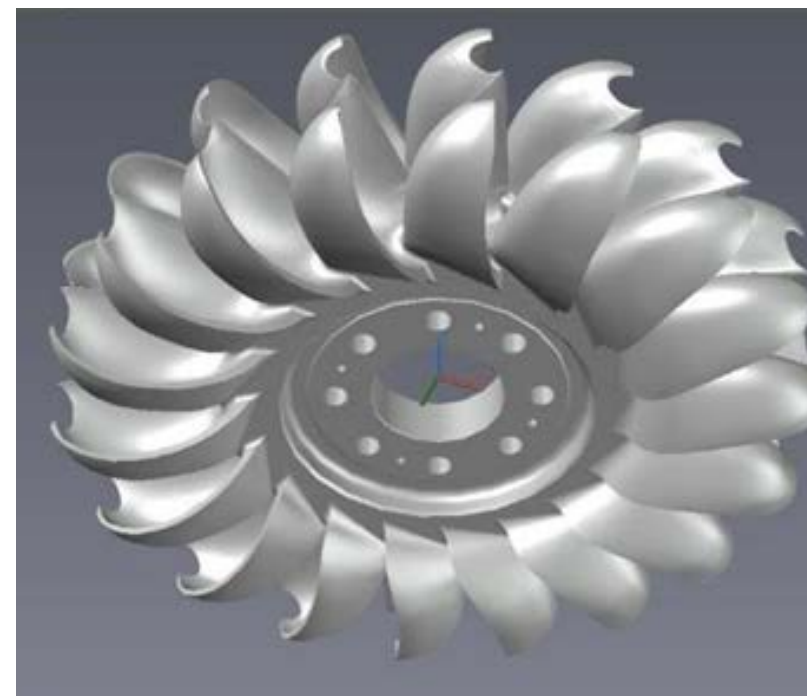
Le ispezioni sono condotte sia dal personale di Esercizio, che è presente con continuità sugli impianti, sia da personale più specializzato che fa capo alle strutture delle Ingegnerie. Le Ingegnerie nel 2019 hanno svolto oltre 300 sopralluoghi mirati.

In un contesto di questo genere fondamentale è la cura della professionalità dei collaboratori. Nel corso del 2019 i due terzi del personale della Direzione Operativa ha partecipato a corsi professionali di oltre 8 ore, personalizzati in base alle esigenze di ogni singolo dipendente.

L'attività di progettazione ha visto l'emissione di oltre un centinaio di progetti cantierizzabili, così come un centinaio sono stati i cantieri seguiti nel corso dell'anno (frutto anche dell'attività di progettazione svolta negli anni precedenti). I lavori sul parco idroelettrico hanno superato i 15 Meuro mentre sui parchi eolici e fotovoltaici si sono attestati a circa 5.5 Meuro.

Tra le attività più rilevanti si ricordano:

- Acquisizione e rigenerazione giranti che vede impegnata CVA tra il 2019 ed il 2021 con la sostituzione di 26 giranti (con un'età media di 26 anni e con la girante più vecchia del 1951) e la rigenerazione di altre 8. Tale attività ha richiesto rilievi per la progettazione delle nuove giranti su 31 turbine e prevede, a regime, un maggior rendimento degli impianti che dovrebbe portare ad un maggior valore pari ad oltre 2,2 Meuro all'anno. Il costo del progetto supera nel triennio i 9 Meuro.



- Revisione turbine e valvole del gruppo 1 della centrale di Signayes con:
- Revisione completa delle valvole rotative e accessori
- Revisione dei componenti degli iniettori, aste spina, crociere di guida, compensatori
- Sostituzione delle giranti
- Revisione di supporti e cuscinetti



- Revisione turbina gr. 2 presso la centrale di Montjovet che ha comportato:
 - » Rigenerazione della girante Francis
 - » Nuovo sistema di accoppiamento girante-albero turbina con Superbolt
 - » Revisione generale del distributore
 - » 20 pale direttrici con nuovo profilo idrodinamico simmetrico
 - » Revisione generale dei coperchi del distributore
 - » Nuove fodere di usura
 - » Nuova tenuta d'albero radiale
 - » Nuovo supporto di guida generatore come ricambio strategico
 - » Revisione del supporto di spinta tipo Mitchell e nuovo sistema di iniezione
 - » Nuovo sistema di aspirazione fumi d'olio
 - » Nuovo dispositivo di rientro aria



- Sistemazione linea d'asse Gr. 1 presso la centrale di Avise che ha richiesto:
 - » Lavorazione finita superfici antifrizione del cuscinetto reggisplinta
 - » Allineamento con fresatura del supporto portacuscinetto
 - » Adeguamento linea d'asse interamente con personale CVA



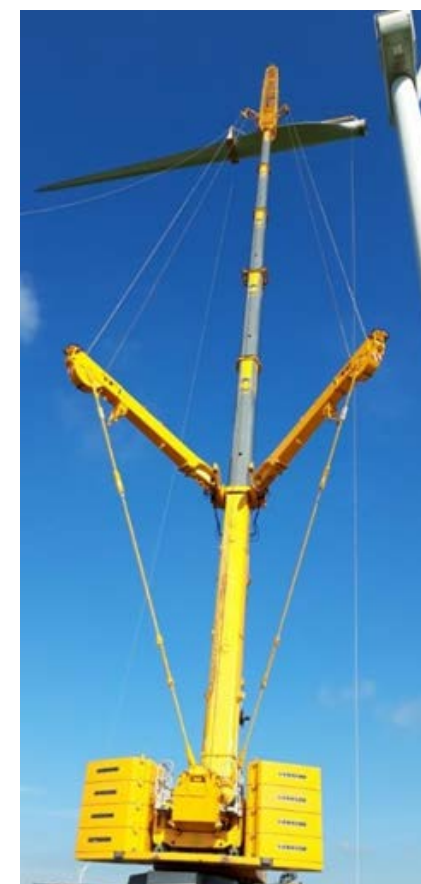
- Sistemazione linea d'asse Gr. 3 presso la centrale di Champagne 1 su cui sono stati rilevati:
 - » Presenza di una cricca molto estesa e in evoluzione sull'albero turbina
 - » Danneggiamenti e giochi non corretti sui cuscinetti della turbina
 - » Forti disallineamenti albero – cuscinetti



- » Sistemazione linea d'asse Gr. 3 presso la centrale di Chavonne che ha comportato:
 - » Controlli non distruttivi e rilievi con personale dell'Ufficio Attività Meccaniche
 - » Approvvigionamento nuovo albero turbina
 - » Rimetallatura cuscinetti della turbina
 - » Sistemazione labirinti



- Riparazione pala C WTG 21 del parco eolico di Piansano che ha richiesto lo smontaggio ed un intervento a terra



- Depolarizzazione olio Trasformatore di potenza presso la centrale di Champagne 1 che ha permesso di ottenere:
 - » Umidità 3 volte inferiore
 - » Acidità 7 volte inferiore



- Trattamento olio Trasformatore di potenza di presso la centrale di Champdepraz che ha permesso di ottenere:
 - » Umidità 15 volte inferiore
 - » Ripristino funzionalità protezione Buchholz
 - » Minimizzazione stress termico alle carte isolanti durante trattamento



- centrale di Hône 1 – disidratazione olio Trasformatore con estrazione di circa 10kg di acqua.

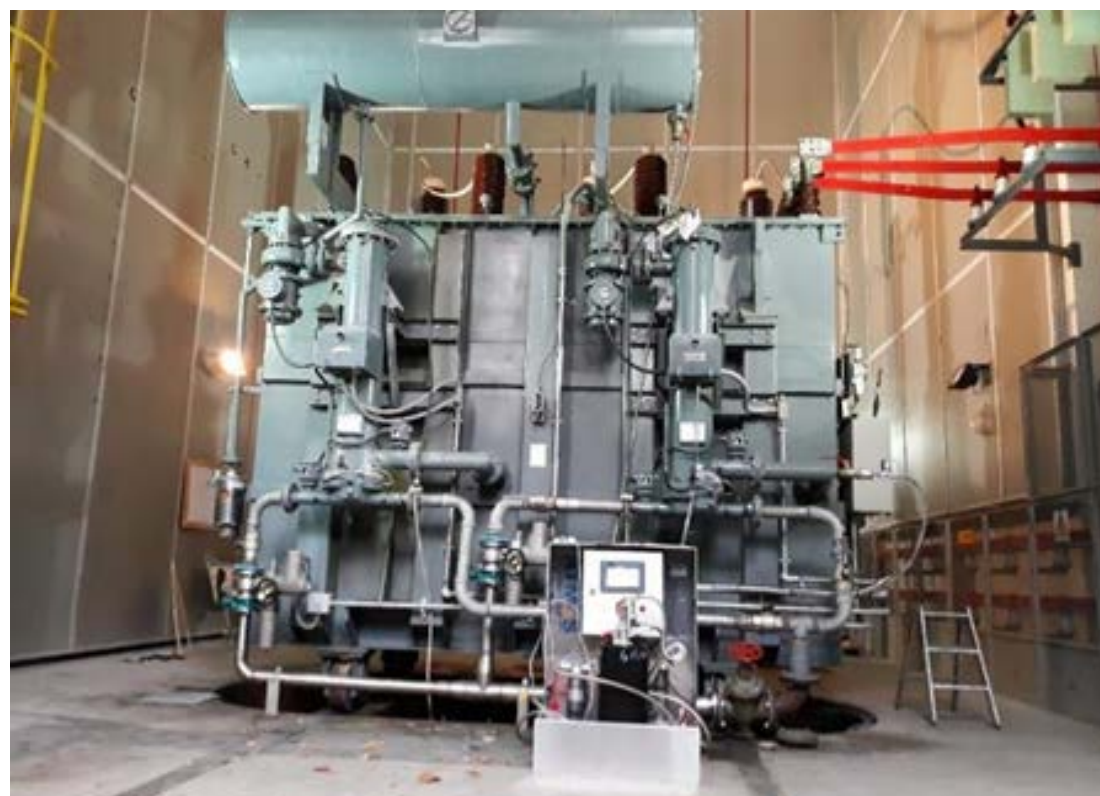


- Rinnovamento sistemi di eccitazioni dei gruppi 2 presso la centrale di Montjovet ed 1 presso la centrale di Avise



Trasformatore di eccitazione (TE)

- Installazione sul trasformatore di potenza presso la centrale di Hône 1 di un sistema *online* di disidratazione ed analisi perdite (prima installazione mondiale a livello industriale del sistema ATMoS portatile).



- Revisione straordinaria alternatore presso la centrale di Signayes



- Revisione interruttori AT ad Hône 1, Sendren, Isollaz, Avise, Pont-Saint-Martin, Maën.



Lavori di risanamento della galleria di derivazione tra le progressive 1.110 e 1.185 dell'impianto di Perrères

A settembre 2019 sono terminati i lavori di allargo della galleria che ospita la condotta forzata: (importo complessivo 2,2 M€). Le lavorazioni eseguite, riguardanti gli ultimi 45 metri circa, sono consistite nell'allargo della sezione, nel posizionamento delle centine, nella posa del calcestruzzo spruzzato, nella posa delle armature metalliche e nell'esecuzione dei getti di completamento e finitura. Inoltre, sono state posate tutte le nuove selle che permetteranno alla condotta di svincolarsi dai movimenti della galleria.



Lavori di manutenzione e di adeguamento del corpo "C" del fabbricato di via Festaz e del piazzale interno

I lavori di manutenzione e di adeguamento del fabbricato e del piazzale esterno siti in Via Festaz, iniziati ad ottobre 2018, sono terminati a settembre 2019. Sono stati eseguiti tutti i lavori edili di ristrutturazione interna e sono stati rifatti tutti gli impianti all'interno del fabbricato. Inoltre, è stato rifatto completamente il piazzale interno al complesso.



Monitoraggi ed interventi sull'impianto di Chavonne

Interventi sul canale derivatore

Nei mesi di ottobre e novembre 2019 sono stati eseguiti, in continuità con le attività degli anni precedenti, lavori di risanamento e ripristino degli intonaci e delle coperture del canale derivatore.



Installazione sistema di monitoraggio canali adduttori

Nel 2019 è stato installato un sistema *wireless* di sensori e di 2 stazioni di acquisizione del dato. È così possibile avere, in *real time*, la misura dei livelli idrici nei canali adduttori. L'infrastruttura di monitoraggio consente di attivare degli allarmi nel caso in cui si registri un abbassamento anomalo del livello dell'acqua in un qualche punto.



Sensore idrometrico installato all'interno del canale.



Stazione presso i punti di misura e vista dell'interno del quadro.



Studi e sondaggi per rifacimento impianto

Indagini Geognostiche

Nel 2019 si sono svolte le campagne di indagine geognostica volte a determinare la corretta ubicazione delle opere rispetto al contesto geologico e geotecnico.

È stato sviluppato il progetto delle nuove opere di impianto per la domanda di concessione a derivare e sono state definite ed avviate le indagini ambientali sui corsi idrici interessati.



Sonda utilizzata per indagare l'imbocco di monte della galleria di derivazione (Lunghezza foro 200 metri).



Sondaggio in zona vasca di carico.



Impianto di Hône 2

Interventi sul canale derivatore

Nei mesi di settembre ed ottobre 2019 sono stati eseguiti, in continuità con le attività degli anni precedenti, lavori di risanamento e ripristino degli intonaci e di alcuni tratti delle murature del canale derivatore.



Studi e sondaggi per rifacimento impianto

Indagini Geognostiche

Nel 2019 si sono svolte le campagne di indagine geognostica volte a determinare la corretta ubicazione delle opere rispetto al contesto geologico e geotecnico. Sono stati inoltre sviluppati:

- il progetto definitivo delle nuove opere di impianto per la domanda di concessione a derivare;
- lo studio di impatto ambientale delle opere;
- le indagini ambientali sui corsi idrici interessati;
- sondaggi lungo la strada di accesso all'opera di presa;
- sondaggio imbocco di valle della galleria.



Interventi sui canali derivatori

Nel corso del 2020 sono stati eseguiti, in continuità con le attività degli anni precedenti, i lavori di risanamento e ripristino degli intonaci dei canali derivatori degli impianti per un totale di 3.000.000 €.

In particolare si è intervenuti sui canali degli impianti di Chavonne (850.000 €), Hône II (800.000 €), Pont-Saint-Martin (380.000 €), Champagne II (225.000 €), Isollaz (220.000 €), Issime (125.000 €), Verrès (80.000 €), Quart (80.000 €).

Interventi sugli impianti di Hône II e Chavonne

Installazione sistema di monitoraggio canali adduttori

Nel 2020 sono stati installati all'interno del canale derivatore dell'impianto di Hône II una serie di sensori piezometrici che consentiranno di monitorare i livelli all'interno dell'opera analogamente a quanto fatto per il canale derivatore dell'impianto di Chavonne. Si tratta di un totale di 11 sensori distribuiti lungo i 13 km di sviluppo del canale.

Oltre ai sensori è stata installata una rete WI-FI che consente, pur in assenza di un collegamento fisico, l'invio e l'elaborazione dei dati raccolti dai sensori.



Considerata l'età dell'opera, la tipologia costruttiva e le criticità presenti sui versanti attraversati, l'intervento ha la finalità di rendere disponibile un sistema in grado di emettere allerte in caso di brusche diminuzioni di livello che potrebbero essere imputabili ad una rottura o ad un danno rilevante sul canale. L'installazione del sistema ha comportato una spesa di 215.000 €.

Studi e sondaggi per rifacimento impianto

Indagini eognostiche

Nel 2020 si sono completate le campagne di indagine geognostica volte a determinare la corretta ubicazione delle opere rispetto al contesto geologico e geotecnico. Nel totale dei due impianti le spese per le indagini sono state spesi circa 700.000 €.

È stata inoltre predisposta la documentazione tecnica necessaria per l'istruttoria legata alla domanda di concessione. Per Hône II è anche stato completato lo studio di impatto ambientale. Nel periodo 2018-2020 per il rifacimento dei due impianti sono stati spesi 965.000 € in studi ed indagini.



Lavori di rifacimento della presa dell'impianto di Lillaz

Nel 2020 sono iniziati i lavori di rifacimento dell'opera di presa dell'impianto di Lillaz necessari in considerazione del cattivo stato di conservazione dell'opera risalente al 1920.

L'intervento è stato autorizzato con autorizzazione unica ai sensi dell'art. 52 della L.R. 13/2015; il progetto esecutivo per l'indizione della gara di appalto è stato curato interamente dalle ingegnerie di CVA. L'avanzamento dei lavori è in linea con il cronoprogramma di progetto: si è concluso il primo con metà dello sbarramento realizzato. Nel 2021 è prevista la ripresa dei lavori e per l'autunno il completamento delle attività. Nel 2021 sono stati spesi circa 400.000 €.



Impianto di Champagne I - Intervento di ripristino strutturale al ponte di sostegno delle condotte sulla Dora di Rhêmes

L'impianto di Champagne I comprende due condotte forzate che si sviluppano per circa 2.250 metri. Alla progressiva 690 m circa, per il superamento dell'orrido della Dora di Rhêmes, le condotte poggiano su un ponte ad arco in cemento armato realizzato negli anni venti del secolo scorso con luce pari a 54 m.

Gli approfondimenti eseguiti sullo stato di conservazione della struttura del ponte hanno evidenziato alcune criticità. Si sono pertanto resi necessari interventi di rinforzo strutturale del manufatto. L'intervento di ripristino era particolarmente delicato anche in considerazione del fatto che la struttura è vincolata dalla Soprintendenza, in ragione dell'età di costruzione e delle sue caratteristiche. Per tale motivo gli interventi sono stati pensati nell'ottica di non alterare l'aspetto del manufatto.

Considerata l'età del manufatto, che ha superato quella che l'attuale normativa considererebbe vita utile, sono sorte alcune esigenze che l'intervento ha voluto soddisfare, che sono:

- il ripristino strutturale del manufatto per prolungarne la vita utile;
- l'adeguamento statico ed il miglioramento del comportamento dinamico della struttura;
- un incremento della sicurezza per gli operatori;
- la risoluzione di alcune criticità geologiche sui due versanti.

Per il ripristino strutturale si sono eseguite le seguenti attività:

- pulizia superficiale del calcestruzzo tramite idroscarifica delle parti incoerenti e ammalorate;
- trattamento passivante dei ferri d'armatura;
- ripristino superficiale del calcestruzzo;
- protezione dei ferri d'armatura, contro la corrosione applicando lamine di zinco sacrificali;
- rinforzi con tessuti in fibra di carbonio ad elevata resistenza;
- protezione e impermeabilizzazione superficiale applicando malta cementizia bicomponente.

La cantierizzazione dell'intervento, vista la posizione del manufatto, è stata una delle parti più complesse del lavoro. Alcune delle attività previste si sono svolte con personale specializzato al lavoro in quota, mentre per le lavorazioni sulla struttura è stato utilizzato un ponte mobile che ha permesso di rispettare le esigenze e di portare a termine l'intervento.

Le attività completate nel 2020 hanno comportato una spesa di circa 450.000 €.

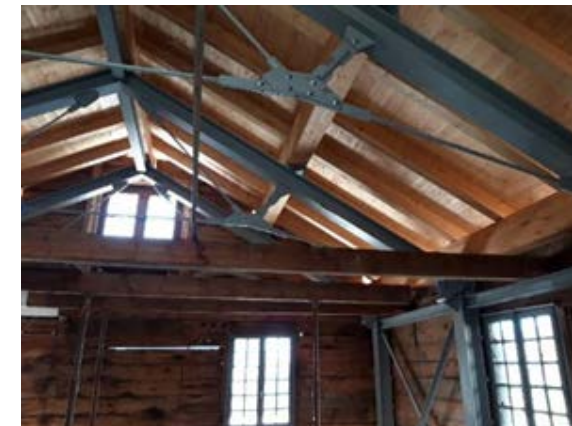


Lavori di "Adeguamento sismico casa di guardia e locale valvole" della diga del Lago Gabiet

I lavori hanno lo scopo di adeguare all'attuale normativa sismica il fabbricato "Casa di guardia". La casa di guardia è in realtà composta da due fabbricati strutturalmente disgiunti. L'intervento ha previsto il loro collegamento mediante piastre angolari collegate ed immorsate ai muri. Sul fabbricato oggetto di ampliamento nel recente passato è stata rinforzata la platea di fondazione con la costruzione di un pilastro e il rinforzo di una trave esistente. È stato quindi rifatto il tetto del fabbricato inserendo travi in legno lamellare con adeguata sezione ed è stato effettuato il rifacimento delle tettoie perimetrali con la costruzione di adeguate fondazioni. In ultimo è stata messa in sicurezza la parete rocciosa posta a tergo del fabbricato.

Anche il locale Camera Valvole a piede diga è stato oggetto di un intervento per l'adeguamento sismico; l'intervento ha comportato la demolizione della soletta di copertura esterna del locale intercapedine ed il suo rifacimento con adeguate misure di rinforzo strutturale oltre che il suo scollegamento. L'edificio è stato svuotato al suo interno dai vecchi solai e tramezzi che sono stati rimpiazzati da un unico solaio in c.a. e da una struttura di montanti e capriate in acciaio a rinforzo delle pareti lignee dello stabile che sorregge il tetto ricostruito con travi di sezione adeguata. In ultimo è stata messa in sicurezza la parete rocciosa posta a tergo del fabbricato, prospiciente sul solaio intercapedine.

L'importo complessivo dei lavori ammonta a circa € 600.000, nel 2020 sono stati contabilizzati circa 500.000 €. I lavori sono iniziati nel giugno 2020 e termineranno nell'estate 2021.



Interventi per la messa in sicurezza dei siti trattati da DVR rischio geologico

Al fine di ridurre il rischio legato ai fenomeni di caduta massi su alcuni dei siti contenuti nel DVR rischio geologico si sono avviati studi ed interventi di messa in sicurezza dei luoghi.

Sull'impianto di Aymavilles, a seguito di una caduta massi del 2017, è stato realizzato un intervento di messa in sicurezza della parete a monte dell'opera di presa. Le attività, terminate nel 2020, hanno previsto la posa di reti in aderenza su oltre 1.600 mq di affioramento roccioso oltre all'installazione di una barriera paramassi a metà della parete. I lavori hanno comportato una spesa di 295.000 €.



Sull'opera di presa dell'Artanavaz, impianto di Signayes, nel 2020 è stato redatto un progetto per la messa in sicurezza del sito e del suo accesso. Si prevedono delle opere di rafforzamento corticale con reti in aderenza. Lungo la pista di accesso, oltre ad intervenire attivamente su singoli settori, si è optato per l'installazione di una barriera paramassi. Gli interventi sono previsti per il 2021.



Sull'opera di presa del Mecosse, impianto di Grand Eyvia, nel 2020 è stato redatto il progetto per la mitigazione del rischio di caduta massi.

L'intervento prevede il consolidamento dei muri a secco esistenti, il disgaggio degli elementi isolati dall'ammasso roccioso in situazione di equilibrio precario e la posa di una barriera paramassi. Gli interventi saranno realizzati nel corso del 2021.

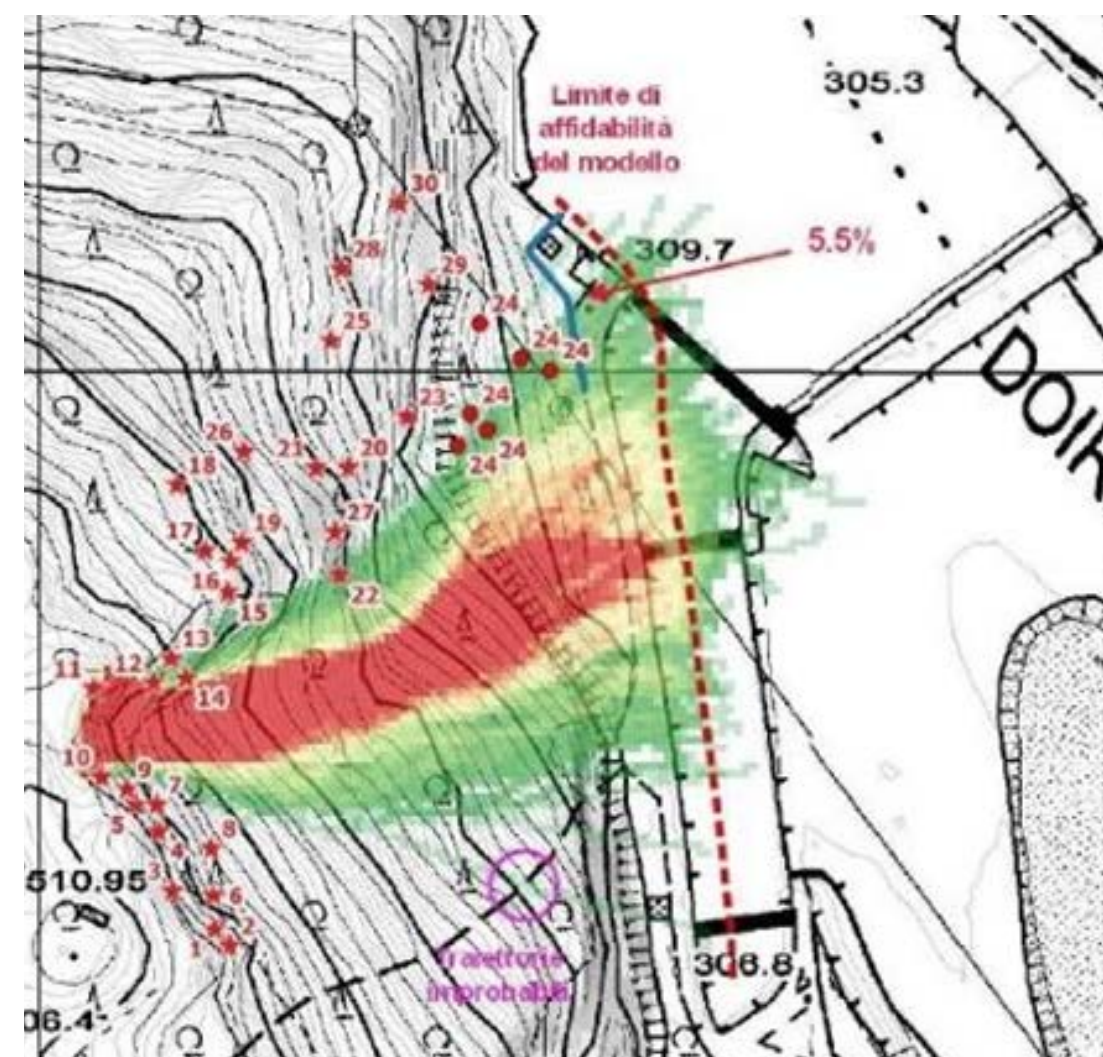
Sull'impianto di Nus, sono stati realizzati degli interventi di mitigazione del rischio lungo la strada di accesso alla vasca di carico posando 650 mq di rete in aderenza con armatura in funi di acciaio sull'affioramento roccioso.



Sulla vasca di carico dell'impianto di Montjovet è stato sviluppato uno studio di fattibilità per la definizione degli interventi di mitigazione del rischio di caduta massi. Nel corso del 2021 è prevista la progettazione definitiva degli interventi. Sempre sull'impianto di Montjovet, presso l'opera di presa, è stato studiato un intervento di implementazione delle opere di mitigazione esistenti. Nel corso del 2021 è prevista la posa di una armatura in funi di acciaio sull'intero sviluppo delle attuali opere.



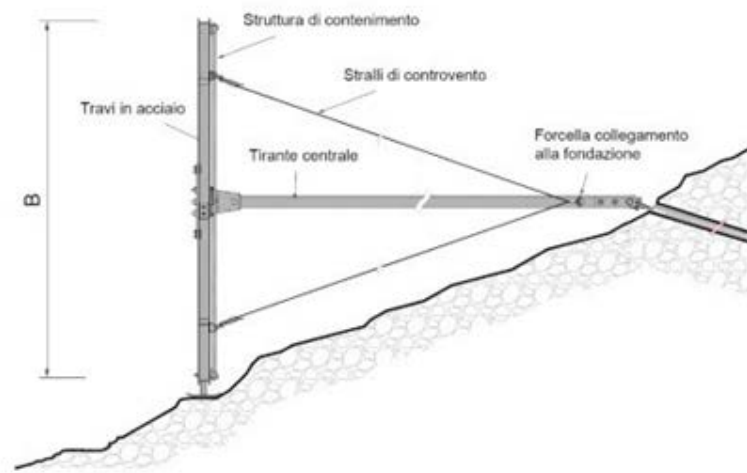
È stata completata la progettazione degli interventi di messa in sicurezza della centrale di Pont-Saint-Martin e del piazzale antistante. Nel corso del 2021 è prevista la realizzazione degli interventi che consistono in un'implementazione della barriera paramassi esistente e nella posa di reti in aderenza sull'affioramento roccioso presente.



Presso l'opera di presa dell'impianto di Quincinetto II, completata la progettazione definitiva degli interventi che prevedono la posa di una barriera paramassi e alcuni interventi attivi di limitata estensione da eseguire direttamente in parete, sono iniziati i lavori di realizzazione delle opere che saranno completati nel corso del 2021 per un importo presunto di circa 150.000 €.

Intervento di mesa in sicurezza dal rischio valanghivo presso la casa di guardia della diga di Place Moulin.

La procedura per la gestione della sicurezza degli operatori in merito al rischio valanghivo già applicata durante la stagione invernale 2018-2019 è stata replicata per la stagione 2019-2020 funzionando correttamente senza evidenziare significative criticità. In parallelo, durante il 2020, è stata sviluppata la progettazione definitiva ed esecutiva relativa alla messa in sicurezza della casa di guardia, del piazzale antistante e del percorso fino al paramento della diga rispetto al rischio valanghivo. Nel corso del 2021 è prevista la realizzazione degli interventi per un importo presunto di circa 1.600.000 €.



Interventi per la bonifica dell'amianto

Nel corso del 2020 sono terminate le attività inerenti alla bonifica dell'amianto in due distinti siti industriali: rifacimento della copertura del locale comandi della diga di Brusson e rifacimento dei tetti dei fabbricati di servizio della centrale di Covalou.

Rifacimento manto di copertura dello sbarramento di Brusson

Il tetto del locale di comando è interamente realizzato in calcestruzzo. Il manto di copertura era realizzato con lastre ondulate in cemento-amianto fissate alla soletta. Il con colmo e i displuvi erano realizzati in cemento-amianto. Era emerso uno stato di conservazione non ottimale delle lastre in cemento-amianto e degli elementi di colmo, con un deterioramento della superficie esterna. L'attività di bonifica ha previsto la sostituzione del manto di copertura in cemento-amianto con uno ventilato ed isolato in lamiera grecata. Gli interventi di bonifica sono stati realizzati tra agosto e settembre 2020 ed hanno comportato una spesa di circa 60.000 €.

Rifacimento manto di copertura dei fabbricati a servizio della centrale idroelettrica di Covalou

I fabbricati si trovavano presso la centrale dell'impianto idroelettrico di Covalou. Alcuni fabbricati contengono gli organi di comando delle paratoie d'impianto, altri rivestono i condotti di scarico aria calda della centrale. Sono poi presenti un piccolo fabbricato contenente strumentazione di misura ed un fabbricato adibito a spogliatoio, officina meccanica e deposito materiali.

I tetti dei fabbricati presentavano diverse tipologie costruttive, ma tutti erano dotati di manto di copertura con materiali contenente amianto. I manti di copertura si presentavano compatti, ma evidenziavano alcuni segni puntuali di deterioramento. Anche le grondaie ed i pluviali, ove presenti, erano in pessimo stato di conservazione.

Inoltre era presente una tubazione di scarico di grande diametro in amianto sul fabbricato della centrale di Covalou che, sebbene ancora in buono stato, si è ritenuto opportuno sostituire.

Il progetto è stato studiato al fine di sostituire tutti i manti di copertura in cemento-amianto con altri ventilati ed isolati in lamiera grecata in modo tale da garantire un'adeguata impermeabilità delle coperture e contestualmente realizzare la bonifica. Gli interventi di bonifica, che hanno interessato una superficie di circa 700 mq e 350 metri di gronde e pluviali, sono stati realizzati tra i mesi di ottobre e dicembre 2020 ed hanno comportato una spesa di circa 175.000 €.

Interventi di bonifica della controsoffittatura nella centrale di Quart

Nel corso del 2020 è stato redatto il progetto esecutivo dell'intervento di bonifica e sostituzione della controsoffittatura in lastre di eternit incapsulate presente all'interno della centrale di Quart. Prima di indire la gara di appalto e avviare l'iter autorizzativo, vista la delicatezza della tematica, si è optato per effettuare un approfondimento per analizzare alcuni aspetti di dettaglio del progetto. Tale approfondimento verrà svolto ad inizio 2021. A fine 2021 è previsto l'avvio dei lavori.

Pulizia dei bacini

La presenza di uno sbarramento artificiale procede un'alterazione la naturale condizione di equilibrio dei corsi d'acqua, creando un'area caratterizzata da velocità idriche basse e, di conseguenza, da un'elevata capacità di sedimentazione del materiale solido trasportato dalla corrente. I laghi artificiali, col passare del tempo perdono parte della propria capacità di accumulo a causa dell'interrimento determinato dalla sedimentazione del materiale solido trasportato dalle acque che affluiscono al serbatoio.

Per quanto riguarda i bacini di modulazione le operazioni di sfangamento meccanico vengono programmate ciclicamente tenendo conto dell'apporto storico di materiale.

La gestione del materiale di risulta derivante dall'attività di sfangamento meccanico si configura come gestione di un rifiuto ricadendo nella categoria dei rifiuti speciali non pericolosi. Come tali possono essere conferiti e trattati in un impianto che ne consente il riutilizzo e la reimmissione in altro ciclo produttivo oppure può acquisire la qualifica di prodotto attraverso il procedimento di *end of waste*. A tale scopo è necessaria la corretta caratterizzazione del materiale, l'individuazione di aree compatibili con il recupero (bonifica agraria) e la specifica autorizzazione dagli Enti regionali.

L'ingegneria civile di CVA svolge le seguenti attività:

- prelievo e caratterizzazione del materiale sedimentato;
- determinazione del periodo di fuori servizio totale dell'impianto in funzione del quantitativo di materiale e delle difficoltà di estrazione ed allontanamento dal bacino;
- redazione dei documenti tecnici per gli appalti;
- consegna dei lavori e rilievo piano altimetrico per determinare i volumi iniziali;
- assistenza e controllo durante l'esecuzione dei lavori delle modalità di esecuzione;
- rilievo piano altimetrico per determinare i volumi alla fine dei lavori;
- sviluppo dei rilievi effettuati e determinazione del quantitativo di materiale estratto;
- contabilizzazione e chiusura dell'appalto.

Nel 2020 sono state svolte le seguenti attività di pulizia:

Impianto di Verrès – Pulizia vasca di carico di Monconge. Il bacino e la vasca vengono puliti con periodicità settennale. Sono stati estratti e recuperati in un impianto che ne consente il riutilizzo 490 m³.

Impianto di Saint Clair – Disalveo in Dora Baltea in corrispondenza dello scarico della centrale.

Il tratto di alveo in sinistra orografica della Dora Baltea compreso tra lo sbocco del torrente Marmore e lo scarico della centrale di Saint Clair viene pulito con periodicità quinquennale. Sono stati estratti e recuperati in un impianto che ne consente il riutilizzo 850 m³.

Impianto di Pont St. Martin – Sfangamento bacino di Guillemore. L'attività si è svolta a seguito delle forti precipitazioni che tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre 2020 hanno depositato all'interno del bacino una notevole quantità di materiale. Sono stati estratti e recuperati in un impianto che ne consente il riutilizzo 10.200 m³.

Impianto di Valpelline-diga di Place Moulin – Pulizia presa Arbierès. L'attività si è svolta a seguito delle forti precipitazioni che tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre 2020 hanno depositato sulle griglie ed all'interno della presa una notevole quantità di materiale di varia pezzatura compromettendo la funzionalità dell'opera. La zona dei lavori è raggiungibile solamente a piedi. Il cantiere i mezzi e le attrezzature sono stati mobilitati interamente con l'ausilio dell'elicottero. Sono stati rimossi dalla presa e depositati a valle lungo la sponda dell'alveo del torrente 160 m³ di materiale.

Impianto di Maën – Pulizia e manutenzioni civili alla diga di Perrères. L'invaso viene pulito con periodicità biennale. In questo caso si è abbinata alla pulizia anche la manutenzione delle opere idrauliche che è essenzialmente consistita in rifacimento di intonaci e sostituzione delle griglie di captazione con i relativi ancoraggi per un complessivo di spesa di circa 370.000 €. Sono stati estratti e recuperati in un impianto che ne consente il riutilizzo 9.600 m³.



Lavori per l'ottenimento dei CPI

Negli ultimi anni CVA ha avviato un programma per adeguare alle norme di prevenzione incendi le macchine elettriche fisse con liquidi isolanti combustibili site all'interno delle centrali.

In tale ambito nel 2020 sono stati completati i lavori sulle centrali di Isollaz e Perrères.

Nel 2021 sono in programma gli interventi alle centrali di Hône 1, Covalou e Verrès, mentre per le centrali di Avise e di Issime, vista la loro complessità sia dal punto di vista realizzativo, sia autorizzativo, le attività sono state previste nel biennio 2021-2022.

Rischi ed incertezze

Rischi connessi all'attività commerciale ed alla concorrenzialità del mercato

Il Gruppo, attraverso la Società CVA ENERGIE, si trova ad operare nel settore della vendita di energia caratterizzato da elevati livelli di concorrenzialità, determinata dalla presenza di un vasto numero di operatori anche internazionali che si propongono con offerte sempre più concorrenziali e competitive, oltre alla sempre più massiccia presenza di *reseller*. A ciò si deve aggiungere il rischio derivante dalla necessità di fronteggiare anche la tematica legata alla abolizione del Servizio di Maggior Tutela (attualmente fissata per gennaio 2022). Per fronteggiare tali rischi CVA ENERGIE ha avviato il cantiere mirato alla creazione di una struttura al fine di partecipare alle gare di assegnazione delle tutele graduali, oltre ad un maggior supporto dell'attività commerciale per la migrazione delle forniture dal servizio di maggior tutela al mercato libero. La società di Vendita ha intensificato inoltre la propria proposta commerciale sul mercato *retail* e *micro-business* a respiro nazionale.

Per mitigare il rischio derivante dall'oscillazione dei prezzi di acquisto dell'energia sono state attivate politiche di copertura rischi attraverso la stipula di contatti derivati sull'energia, descritti successivamente.

Occorre inoltre considerare che i rischi e le incertezze connessi all'attività commerciale vengono mitigati in modo significativo dalla collocazione di CVA ENERGIE nell'ambito del Gruppo CVA che gode di riconosciuta solidità e da sempre impegnato nel promuovere la natura rinnovabile dell'energia elettrica prodotta dagli impianti del Gruppo.

Rischi di mercato sui prezzi delle Commodities

CVA ENERGIE, come sopra accennato, risulta esposta ai rischi di mercato sui prezzi dell'energia elettrica. Nel 2020 per gestire tale rischio, in continuità con gli scorsi esercizi, la Società di Vendita ha ritenuto opportuno, dopo una attenta analisi degli strumenti presenti sul mercato, procedere anche alla stipula di contratti derivati finanziari finalizzati alla copertura di tale rischio.

La politica del Gruppo CVA, a cui CVA ENERGIE fa riferimento, è volta a limitare l'esposizione alla volatilità dei mercati e l'operatività è indirizzata verso l'obiettivo di sintonizzare le strutture di prezzo dell'energia in acquisto ed in vendita siglando, ove possibile, contratti di approvvigionamento strutturati in modo tale da ridurre l'esposizione al rischio di volatilità dei prezzi di borsa.

Nel corso del 2020 sono proseguite le fasi entro le quali si articola l'attività di *Energy Management*. In particolare, CVA ENERGIE è deputata all'esecuzione delle operazioni sui mercati sia fisici che finanziari dell'energia, con l'obiettivo di perseguire la massimizzazione del risultato economico conseguibile all'interno del profilo di rischio; i portafogli di *trading* vengono monitorati puntualmente tramite specifici limiti di rischio, misurati sia in termini di quantità che in termini di massimo *Mark to Market Loss*.

Nel corso del 2020 si è consolidata ed affinata la mitigazione dei rischi di oscillazione dei prezzi di mercato tramite approvvigionamenti sia di tipo fisico che finanziario grazie alla maggior liquidità e fruibilità dei mercati a termine.

Alla data del 31 dicembre 2020, CVA ENERGIE detiene contratti derivati finanziari finalizzati alla copertura del rischio di oscillazione del prezzo dell'energia elettrica generato dal portafoglio di acquisti e vendite; in aggiunta, detiene in portafoglio alcune posizioni fisiche e finanziarie negoziate con finalità di pura intermediazione di breve termine e/o di arbitraggio.

CVA ENERGIE, come già avvenuto nei passati esercizi, ha ritenuto necessario fronteggiare il rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto ad integrazione della disciplina delle condizioni economiche del dispacciamento, riferita al differenziale tra i prezzi zonal e il prezzo unico nazionale, partecipando nel 2020 alle aste CCC aventi valenza sull'esercizio 2021.

Il Gruppo CVA, dopo aver analizzato durante l'esercizio 2019 le nuove modalità contrattuali denominate *Power Purchase Agreement* (PPA), ha stipulato un accordo quinquennale con la Cogne Acciai Speciali S.p.A.. Questo tipo di contratto è un accordo di fornitura di energia elettrica a lungo termine tra due parti, di solito tra un produttore di energia elettrica da fonte rinnovabile (*seller*) e un consumatore di energia elettrica (*buyer*).

I PPA definiscono nel dettaglio tutti i termini e le condizioni per la vendita e l'acquisto di energia elettrica, compresi il volume di elettricità da fornire, i prezzi negoziati, il bilanciamento tra produzione e consumi e le penali in caso di inadempimento del contratto. Trattandosi di un accordo bilaterale, il PPA può assumere varie forme ed essere adattato alle parti. I principali vantaggi dei PPA sono: la sicurezza del prezzo a lungo termine e la possibilità di finanziare investimenti in nuove capacità produttive o di ridurre i rischi nella vendita e nell'acquisto di energia elettrica. Si profila, inoltre, la possibilità di una fornitura fisica specifica di energia elettrica con determinate caratteristiche regionali e Garanzie di Origine.

In questo modo i clienti hanno l'opportunità di rendere il proprio marchio più sostenibile e più verde. Quanto sopra si applica anche alla formazione dei prezzi: i PPA possono essere conclusi a prezzi fissi o consentire una maggiore partecipazione ai rischi e alle opportunità del mercato.

Rischio di Credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Tale rischio può discendere sia da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale od amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sulla interpretazione di clausole contrattuali, ecc.), sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ovvero il cosiddetto credit standing della controparte.

L'esposizione al rischio di credito è principalmente legata alla corretta valutazione ed al monitoraggio del cliente a cui verrà poi effettuata la somministrazione di energia elettrica. Al fine di controllare tale rischio, CVA ENERGIE, con riferimento ai clienti del mercato libero, utilizza strumenti per la valutazione del cliente *business* e *small business* al momento della sua richiesta di fornitura, per il successivo monitoraggio dei flussi attesi e per l'attuazione delle eventuali azioni di recupero.

Per quanto riguarda il rischio di credito relativo agli altri clienti del mercato libero attivi nel segmento clienti definito "domestico" e del mercato della Maggior Tutela, la Società di Vendita, pur non potendo implementare delle azioni volte alla valutazione preliminare del cliente, continuerà a mantenere gli *standard* di controllo già consolidati. Inoltre, per mitigare ulteriormente il rischio legato all'eventuale insolvenza dei clienti somministrati sul mercato libero, è stato altresì stipulato un contratto per l'assicurazione dei crediti derivanti dalle forniture verso clienti *business* e *small business*.

Rischio Controparte

Il Rischio controparte è legato alla possibilità che una controparte non adempia alle sue obbligazioni contrattuali di pagamento o consegna/ritiro delle *commodities* nei tempi e nei modi stabiliti.

La metodologia adottata dal Gruppo CVA per la gestione del rischio controparte è caratterizzata da un approccio prudenziale ed è finalizzata all'assunzione consapevole di tale rischio.

Nello specifico, il processo di gestione del rischio controparte prevede le seguenti fasi:

- **prevenzione:** comprende tutte le attività precauzionali atte a valutare il merito creditizio di una potenziale controparte, stabilire i limiti operativi associati e individuare di conseguenza la strategia da adottare per la (eventuale) stipula del contratto;
- **monitoraggio:** include tutte le attività svolte al fine di misurare e monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio di controparte tramite la valutazione del rischio di concentrazione con riferimento ai limiti di rischio definiti, e di individuare tempestivamente eventuali cambiamenti del merito creditizio delle controparti. Tali attività vengono svolte sia per singola controparte che a livello di Gruppo;
- **risposta:** comprende le attività correttive messe in atto in caso di superamento dei limiti di rischio o in seguito a un peggioramento del merito creditizio della controparte. Tali azioni mirano a minimizzare le perdite e a massimizzare la copertura dell'esposizione creditizia associata alla controparte.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie del Gruppo nei termini e scadenze prestabiliti.

La politica di gestione del rischio di liquidità del Gruppo si può definire prudente adottando, lo stesso, un'opportuna strategia per evitare criticità e finalizzata all'obiettivo minimo di dotare in ogni momento le Società del Gruppo delle risorse finanziarie necessarie. Tale obiettivo viene perseguito attraverso l'intervento della Capogruppo, con la quale è stato sottoscritto, in data 02 gennaio 2013, aggiornato nel corso degli esercizi successivi quanto alle condizioni finanziarie, un contratto di conto corrente e convenzione di tesoreria accentrata per effetto del quale si può continuare a gestire, nel corso degli anni, il rischio liquidità senza fare ricorso all'indebitamento bancario, ricorrendo, invece, all'utilizzo dell'affidamento reso disponibile dalla Capogruppo ed ammontante a 100.000 migliaia di Euro.

Rischi fiscali

Alla data del presente bilancio vengono identificati per CVA ENERGIE dei rischi fiscali a fronte dei quali non è possibile escludere il pagamento di ulteriori imposte, sanzioni o interessi; di seguito se ne dà descrizione.

Rischio riconducibile ad atti di diniego alla compensazione di crediti per accisa: trattasi di crediti per accisa a valere sui capitoli 1411/01 e 1411/02, compensati mediante detrazione dai debiti maturati in periodi successivi per le stesse tipologie d'imposta e non ammessa dall'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane di Piacenza. CVA Energie, non condividendo l'interpretazione normativa degli Uffici, ha avviato due contenziosi contro l'Ufficio delle Dogane.

Il primo contenzioso instauratosi nell'anno 2017, a fronte dell'impugnazione dell'avviso di pagamento e dell'atto di contestazione, si è concluso positivamente con la Sentenza n. 27290 della Corte Suprema di Cassazione. A seguito della definizione del contenzioso, nel bilancio 2019 è stato proventizzato il fondo rischi, appositamente costituito, (378 migliaia di euro). Risulta invece ancora appostato a bilancio il fondo rischi inerente il secondo contenzioso (409 migliaia di euro). Occorre tuttavia rilevare che, riguardo tale contenzioso, la Commissione Tributaria di I grado aveva disposto nell'anno 2018 la sospensione del giudizio in attesa della pronuncia della Corte di Cassazione relativamente al contenzioso precedente. CVA ENERGIE ha provveduto alla riassunzione del procedimento innanzi la C.T.P. di Piacenza, che, a distanza di due esercizi, alla data del presente bilancio resta in attesa di un pronunciamento;



Rischio riconducibile al tema della autoproduzione da fonti rinnovabili: le contestazioni mosse dall'Agenzia delle Dogane verso la società Idroelettrica S.c.r.l. (poi incorporata in Idroenergia S.c.r.l.) e verso la società Idroenergia S.c.r.l. (ora incorporata in CVA ENERGIE) sono vertenti sul mancato assoggettamento ad accisa dell'energia fatturata dai Consorzi ai propri Soci consorziati, in quanto non ritenuta applicabile l'esenzione dell'accisa ai sensi dell'art.52 T.U.A comma 3 lett. b). A tal fine si precisa che il TUA (504/1995) prevede l'esenzione da imposta erariale per l'energia elettrica "prodotta con impianti azionati da fonti rinnovabili ai sensi della normativa vigente in materia, con potenza disponibile superiore a 20 kW, consumata dalle imprese di autoproduzione in locali e luoghi diversi dalle abitazioni". Non si rinviene, però, nello stesso TUA una propria definizione di "impresa di autoproduzione" e, pertanto, in presenza di tale lacuna legislativa, è stata ragionevolmente ritenuta applicabile la nozione di auto produttore prevista specificatamente dal Decreto Bersani n. 79/99 art.2 comma 2. Con nota 13/12/2013 l'Agenzia delle Dogane si è espressa relativamente alla mancata estendibilità al settore fiscale della nozione di auto produttore recepita dal suddetto Decreto. Ciò ha comportato l'avvio di un contenzioso con gli Uffici competenti che ammontava a complessivi 52,9 milioni di Euro per le accise che erano state fatturate in esenzione dai Consorzi.

Ritenendo di aver sempre operato in stretta conformità alle indicazioni specificamente fornite dalla stessa Amministrazione Finanziaria, le Consortili hanno presentato, autonomamente, istanza volta a vedere riconosciuto il legittimo affidamento delle società medesime nell'aver applicato il regime d'esenzione d'accisa sull'energia prodotta da fonti rinnovabili e distribuita, nel corso del tempo, ai propri soci consorziati ai sensi dell'art. 52 comma 3 lett. b) del TUA, e a vedere dichiarate come non dovute l'imposta e le sanzioni richieste o, comunque, contestate dai vari Uffici territoriali dell'Agenzia e dalla Guardia di Finanza in relazione alla suddetta fattispecie. In data 25 maggio 2015 l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Direzione Interregionale per la Liguria, il Piemonte e la Valle d'Aosta, ha trasmesso alle Consortili le note di risposta alle istanze. Con le succitate risposte l'Agenzia ha comunicato di ritenere sussistere nel caso i presupposti per il riconoscimento del legittimo affidamento, riconoscendo la buona fede dell'operato delle società nell'incertezza delle norme applicabili in campo fiscale, ma solo ai fini della non debenza delle sanzioni, degli interessi e dell'indennità di mora, mentre, secondo tale interpretazione dell'Agenzia stessa, resterebbe in ogni caso dovuto il tributo.

A fronte risposta della Direzione Interregionale, le Consortili hanno provveduto ai pagamenti richiesti dai singoli Uffici delle Dogane contro cui successivamente è stato presentato ricorso alle Commissioni Tributarie Provinciali di competenza. Per tale ragione gli importi pagati sono stati iscritti a bilancio quali crediti verso gli Uffici delle Dogane, trattandosi di pagamenti che secondo la linea difensiva delle Consortili sono non dovuti.

Con riferimento all'evoluzione del contenzioso, si rileva che nell'anno 2019 sono state emesse le prime sentenze della Suprema Corte di Cassazione con esito sfavorevole a CVA ENERGIE l'esenzione dell'accisa non è stata riconosciuta, ricorrendo questa nel caso di energia autoprodotta e autoconsumata; secondo la Suprema Corte tale presupposto non si è realizzato perché la Società di Vendita ha ceduto l'energia autoprodotta ai consorziati che sono comunque dei soggetti giuridici diversi. In forza delle sentenze negative il valore delle accise pagate nel corso degli anni e che risultano definitivamente dovute all'erario alla luce delle suddette sentenze negative alla data del presente bilancio ammonta a 14,7 milioni di euro, che sono stati definitivamente considerate dovute all'Agenzia delle Dogane e dunque annullati con l'utilizzo dell'apposito fondo di svalutazione dei crediti postato negli anni precedenti.

Tuttavia, CVA ENERGIE, nella ferma convinzione di dover agire in tutte le sedi competenti per vedere riconosciuto il proprio operato svolto sempre nel massimo rispetto della normativa fiscale, ha deciso di rivolgersi alla CEDU contro lo Stato italiano a seguito delle sentenze di Cassazione di cui sopra.

Corporate Governance

Modello organizzativo e gestionale

Il decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, rubricato "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300", ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune fattispecie di reato (a titolo esemplificativo e non esaustivo, reati contro la pubblica amministrazione, reati societari, reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, reati ambientali, ecc.) commesse da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente, nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 6 del suddetto decreto legislativo n. 231/2001, gli Organi amministrativi delle società del Gruppo CVA hanno deliberato l'approvazione del proprio "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo".

Scopo di tale modello è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo, volto a prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato contemplate dal decreto legislativo n. 231/2001. Parimenti, le medesime società hanno provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza con mandato triennale.

Gli Organismi – dotati di autonomi poteri di iniziativa e di controllo – hanno vigilato sul funzionamento e l'osservanza del Modello, riferendo puntualmente il proprio operato nelle Relazioni periodiche, sottoposte all'attenzione degli Organi amministrativi, nell'ambito delle quali è stato evidenziato anche quanto emerso dai flussi informativi di rilievo ricevuti dalle diverse strutture aziendali interessate. Sotto il medesimo profilo, è stata cura degli Organismi di Vigilanza monitorare gli aggiornamenti normativi, nonché le modifiche strutturali che hanno interessato le società del Gruppo CVA, così da valutare costantemente adeguatezza e rispondenza dei modelli organizzativi societari.

Infine, allo scopo di verificare l'attualità degli standard di controllo già implementati per le attività ritenute sensibili ai sensi del citato Decreto, gli Organismi hanno valutato e suggerito gli eventuali adeguamenti necessari, supportando le società del Gruppo CVA nell'implementazione di nuove specifiche procedure aziendali e/o nell'aggiornamento di quelle vigenti e nell'attività di formazione ed informazione di tutto il personale aziendale delle stesse.

Codice etico e di comportamento

La consapevolezza dei risvolti etici, morali, sociali ed ambientali che accompagnano le attività poste in essere dalle società del Gruppo CVA - unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholder* quanto dalla buona reputazione delle stesse - ha ispirato la stesura del Codice Etico e di Comportamento del Gruppo CVA.

L'emissione del Codice Etico e di Comportamento è stata adottata con delibera del Consiglio di amministrazione di CVA ed il documento è unico per tutte le società del Gruppo CVA, le quali ne hanno ratificato l'entrata in vigore con un'opportuna delibera dei relativi organi amministrativi. Il Codice Etico e di Comportamento è vincolante, poiché espressivo degli impegni e delle responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti da tutti coloro che operano in nome e per conto del Gruppo.

Normativa in tema Anticorruzione e Trasparenza

La L. 6 novembre 2012, n. 190 ed il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 hanno introdotto rilevanti obblighi in materia di prevenzione della corruzione, di pubblicità e trasparenza in capo alle pubbliche amministrazioni nonché alle società da queste controllate o partecipate.

Tali disposizioni trovano attuazione nel contesto delle società del Gruppo CVA, in forza delle modifiche dell’ambito soggettivo di applicazione apportate dal D.Lgs. 97/2016, ponendo in capo alle stesse diversi adempimenti: in particolare, viene richiesta la predisposizione di misure di prevenzione della corruzione integrative rispetto a quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001, di pubblicità e di trasparenza, nonché la pubblicazione periodica di una serie di dati ed informazioni societarie all’interno della sezione “Società Trasparente” appositamente creata sul sito istituzionale della Capogruppo.

Stante la volontà di ottemperare alle suddette prescrizioni, le società del Gruppo CVA hanno provveduto a nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o, in alternativa, un suo Referente interno, in ottemperanza a quanto previsto nella Determinazione ANAC n. 1134/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, entrata in vigore in data 5 dicembre 2017, data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Nel recente passato, le società del Gruppo CVA hanno finalizzato i processi per l’integrazione delle misure anticorruzione e trasparenza all’interno dei rispettivi Modelli 231 e, nel corso del 2020, l’intero impianto è stato sorvegliato, ciclicamente verificato e – all’occorrenza – perfezionato; inoltre è stata costantemente popolata e monitorata la sezione “Società Trasparente” sul sito web istituzionale della Capogruppo, all’interno della quale si trovano le pubblicazioni effettuate ai sensi del D.Lgs. 33/2013. Per completezza, si segnala che il Gruppo CVA è altresì soggetto all’applicazione degli obblighi di trasparenza imposti dalla normativa regionale della Valle d’Aosta, ed in particolare dalla L. R. 23 luglio 2010, n. 22 (c.d. “Opération Transparence”).

In virtù di tale prescrizione, le società del Gruppo CVA pubblicano nella sezione denominata “Altri Contenuti” - sottosezione “Dati ulteriori” della pagina web “Società Trasparente” i dati e le informazioni richieste dalla normativa regionale, aggiornando gli stessi secondo la periodicità prevista.

Trattamento delle informazioni riservate

Il 4 maggio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il Regolamento 2016/679 (GDPR) del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, successivamente entrato in vigore il 25 maggio 2018.

Con il D.Lgs. n. 101/2018, vigente a partire dal 19 settembre 2018, l’Italia ha adeguato la normativa nazionale alle disposizioni del GDPR, adeguando ed aggiornando il D.Lgs. n. 196/2003 (Codice Privacy).

Per rendere la protezione dei dati ancora più sicura ed effettiva il GDPR ha previsto la figura del **Data Protection Officer (DPO)** ovvero il Responsabile della protezione dei dati, una figura professionale con particolari competenze in campo informatico, giuridico, di valutazione del rischio e di analisi dei processi, la cui responsabilità principale è quella di sovrintendere alla gestione del trattamento dei dati personali nel rispetto delle normative *privacy* europee e nazionali.

I Titolari del trattamento delle società del Gruppo CVA dotate di lavoratori alle proprie dipendenze hanno nominato un DPO e diversi Referenti *privacy*.

I principali compiti del DPO – con la collaborazione dei Referenti *privacy* – sono: i) fornire consulenza in merito al GDPR ed alle altre disposizioni in materia di protezione dei dati personali; ii) verificare costantemente l’osservanza del GDPR e delle altre disposizioni in materia di protezione dei dati personali, attraverso un’adeguata strutturazione di attività di controllo periodiche, in loco e a distanza; iii) curare la formazione del personale in materia di protezione dei dati personali; iv) fornire pareri preventivi in merito alla valutazione di impatto in materia di *privacy*, ad esempio in occasione dell’introduzione di un nuovo trattamento di dati personali; v) cooperare, quando necessario, con le autorità di controllo.

Personale

Il Gruppo CVA è composto da 583 dipendenti al 31 dicembre 2020 (574 dipendenti al 31 dicembre 2019 e 536 dipendenti al 31 dicembre 2018), di cui 2 dirigenti, 62 quadri, 347 impiegati e 172 operai.

I rapporti con i 2 dirigenti sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, mentre per il resto dei dipendenti i rapporti sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

A livello di singole società del Gruppo, il numero di dipendenti risultava così composto al 31 dicembre 2020:

- 386 in capo a CVA (378 nel 2019 e 356 nel 2018);
- 61 in capo a CVA ENERGIE (61 nel 2019 e 57 nel 2018);
- 136 in capo a DEVAL (135 nel 2019 e 123 nel 2018).

Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti del Gruppo tra il 31 dicembre 2018 e il 31 dicembre 2020:

	Consistenza al 31 dicembre 2020	Consistenza al 31 dicembre 2019	Consistenza al 31 dicembre 2018
Dirigenti	2	2	2
Quadri	62	58	54
Impiegati	347	338	307
Operai	172	176	173
Totale	583	574	536

L’incremento di personale nel 2019 è dato dalla differenza tra 47 assunzioni e 9 cessazioni e nel 2020 è dato dalla differenza tra 18 assunzioni e 9 cessazioni.

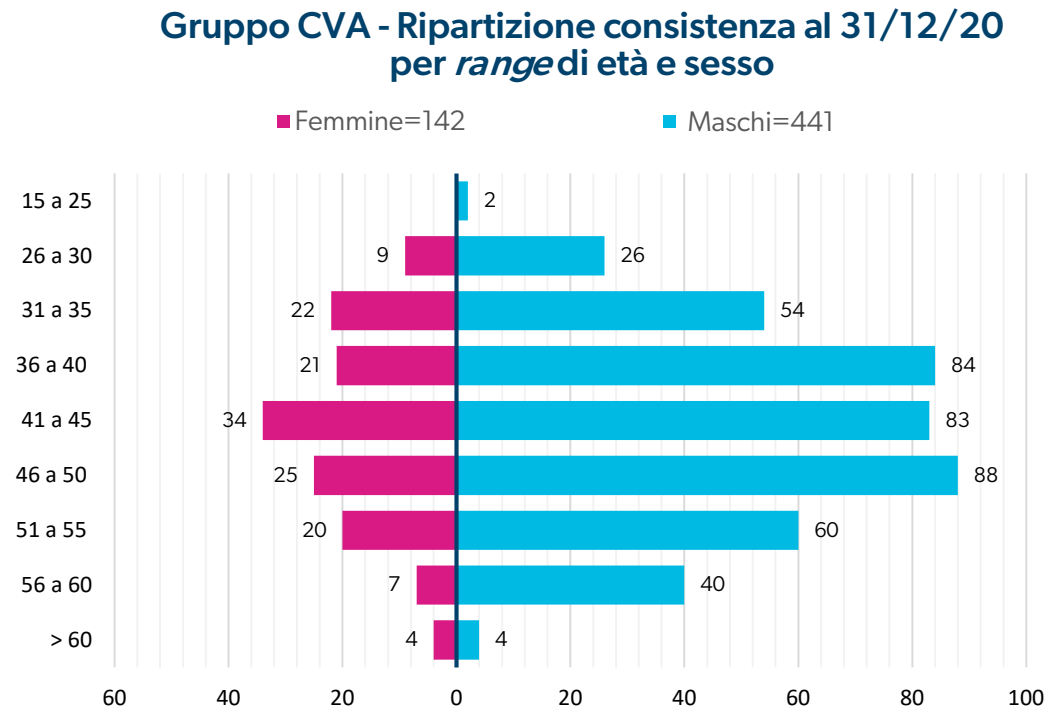
Nel corso del 2019 all’interno delle società del Gruppo CVA si sono registrate 47 assunzioni, 7 cessazioni di contratto infragruppo e 9 cessazioni lavorative. Nel corso del 2020 all’interno delle società del Gruppo CVA si sono registrate 18 assunzioni, 0 cessazioni di contratto infragruppo e 9 cessazioni lavorative.

Tra il 2019 e il 2020, l’incremento è stato di 9 unità, comportando un passaggio dai 574 dipendenti del 31 dicembre 2019 ai 583 dipendenti del 31 dicembre 2020.

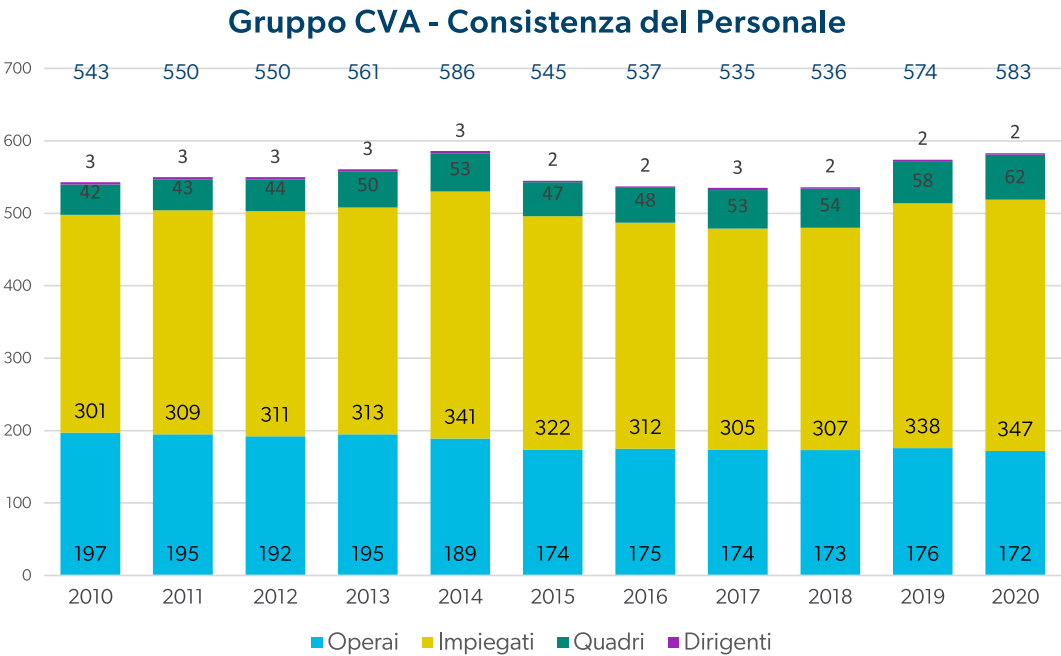
583

Collaboratori del Gruppo CVA

La ripartizione per *range* di età e sesso al 31 dicembre 2020 è di seguito riportata:



La composizione per categoria professionale (dirigenti, quadri, impiegati, operai) e l’evoluzione in raffronto agli esercizi precedenti è di seguito riportata:



Relazioni industriali

Il Gruppo continua ad intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari ad esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali e a consentire la gestione del personale per l’organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Durante il periodo 2018-2020, è continuata l’attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nelle società del Gruppo CVA secondo quanto previsto dal “*Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA*”. Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA o di singola società i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche:

- verbali a livello di Gruppo CVA: accordi economici, integrazione verbale premio di risultato anni 2017-2018, premio di risultato anni 2019-2021, *welfare*-conciliazione vita e lavoro, superamento agevolazione tariffaria energia elettrica, modello di funzionamento organizzativo e regolamentazione delle progressioni di carriera e dei riconoscimenti professionali, verbale e integrazione COVID-19 - Lavoratori non remotizzabili e solidarietà del Gruppo CVA;
- verbali a livello di singola società: formazione sicurezza in azienda 2018 e integrazione, formazione P.E.R.F.O.R.M.2, formazione sicurezza in azienda 2019 e integrazione, formazione sicurezza in azienda 2019-2020, formazione sul rischio aggressione 2020, formazione *teamwork* e gestione del conflitto, formazione sicurezza in azienda 2020-2021, accordo sulla registrazione, la conservazione e la messa a disposizione per il riascolto delle conversazioni registrate nell’ufficio clienti retail libero, sistema di allertamento JARVIS, formazione comunicazione efficace nei rapporti con il cliente, piano formativo sicurezza 2020, premio di risultato anno 2018 cassa 2019, premio di risultato anno 2019 cassa 2020, premio di risultato anno 2020 cassa 2021.

Inoltre al fine di fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l’efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l’epidemia di COVID-19, nel corso del 2020 sono stati siglati i Protocolli di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro per le società del Gruppo CVA.

C.V.A. S.p.A. a s.u.

Nel corso dell’anno 2020 l’organico medio di CVA è stato di 389 persone (363 persone nel 2019 e 354 persone nel 2018).

Al 31 dicembre 2020 l’organico di CVA è di 386 persone (378 persone al 31 dicembre 2019 e 356 al 31 dicembre 2018).

Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti di CVA tra il 31 dicembre 2018 e il 31 dicembre 2020:

	Consistenza al 31 dicembre 2018	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2019
Dirigenti	2	-	-	-	-	-	2
Quadri	41	-	(1)	(1)	2	-	41
Impiegati	188	24	(3)	(2)	2	(2)	207
Operai	125	6	(1)	-	-	(2)	128
Totale	356	30	(5)	(3)	4	(4)	378

386

Collaboratori di CVA

	Consistenza al 31 dicembre 2019	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2020
Dirigenti	2	-	-	-	-	-	2
Quadri	41	1	(1)	-	4	-	45
Impiegati	207	16	(4)	-	-	(4)	215
Operai	128	-	(4)	-	-	-	124
Totale	378	17	(9)	-	4	(4)	386

Nel corso del 2019 si sono registrate 30 assunzioni, 2 cessioni di contratto positive dal Gruppo, 5 cessioni di contratto negative al Gruppo e 5 cessazioni lavorative. Nel corso del 2020 si sono registrate 17 assunzioni, 0 cessioni di contratto positive dal Gruppo, 0 cessioni di contratto negative al Gruppo e 9 cessazioni lavorative.

Le 17 assunzioni (1 quadro e 16 impiegati) a tempo indeterminato sono state effettuate:

- per adempiere a quanto previsto dalla L. 68/1999 sul collocamento obbligatorio (categorie protette) per 2 addetti;
- per la stabilizzazione di personale somministrato per 5 addetti;
- per la copertura di posizioni urgenti per 8 addetti;
- per nuove esigenze per 1 addetto;
- per sostituzione per 1 addetto.

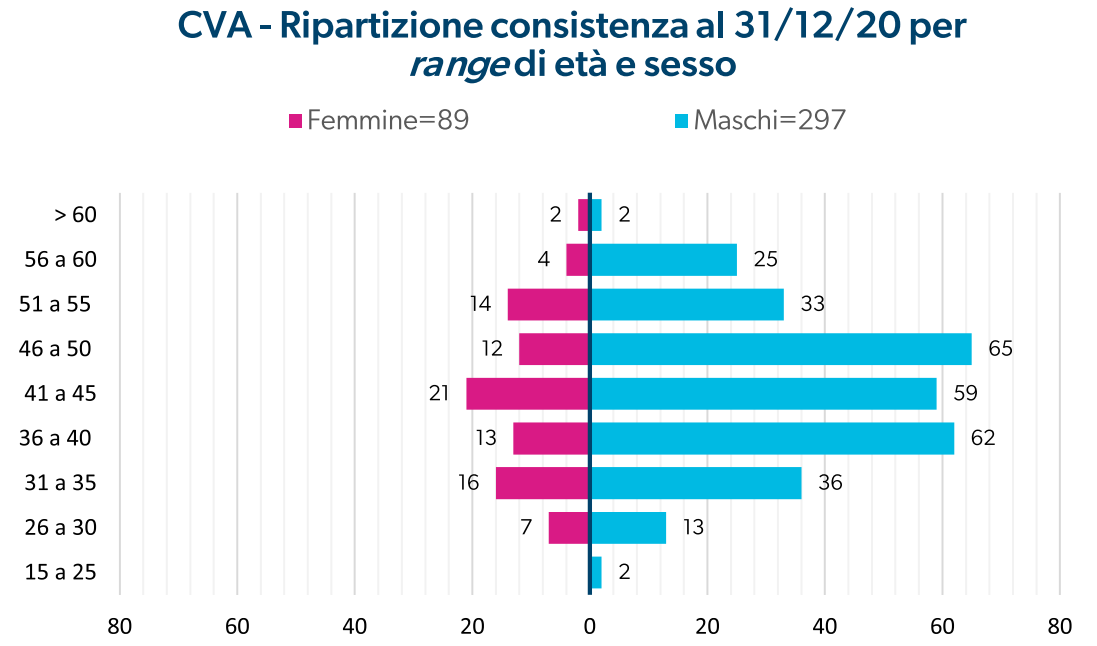
Le assunzioni sono state effettuate presso le seguenti Unità Operative:

Descrizione unità operativa	Categoria protetta	Stabilizzazione	Urgente	Nuove esigenze	Sostituzione	Totale complessivo
AD-CEO/AALS-LCA/Funzione Acquisti e Appalti			2			2
AD-CEO/AALS-LCA/Funzione Affari Regolatori e Sviluppo			2			2
AD-CEO/AALS-LCA/Funzione Conformità alle Norme Compliance				1		1
AD-CEO/AALS-LCA/Funzione Gestione Rischi Risk Management			1			1
AD-CEO/Funzione Servizi Information Technology			2			2
DAFRU-FHR/Funzione Amministrazione e Finanza	1					1
DAFRU-FHR/Funzione Servizi Generali	1					1
DO-OP/Funzione Esercizio		1				1
DO-OP/Funzione Esercizio - RO Alta Valle			1		1	2
DO-OP/Funzione Ingegneria Civile		2				2
DO-OP/Funzione Ingegneria Elettromeccanica		2				2
Totale	2	5	8	1	1	17

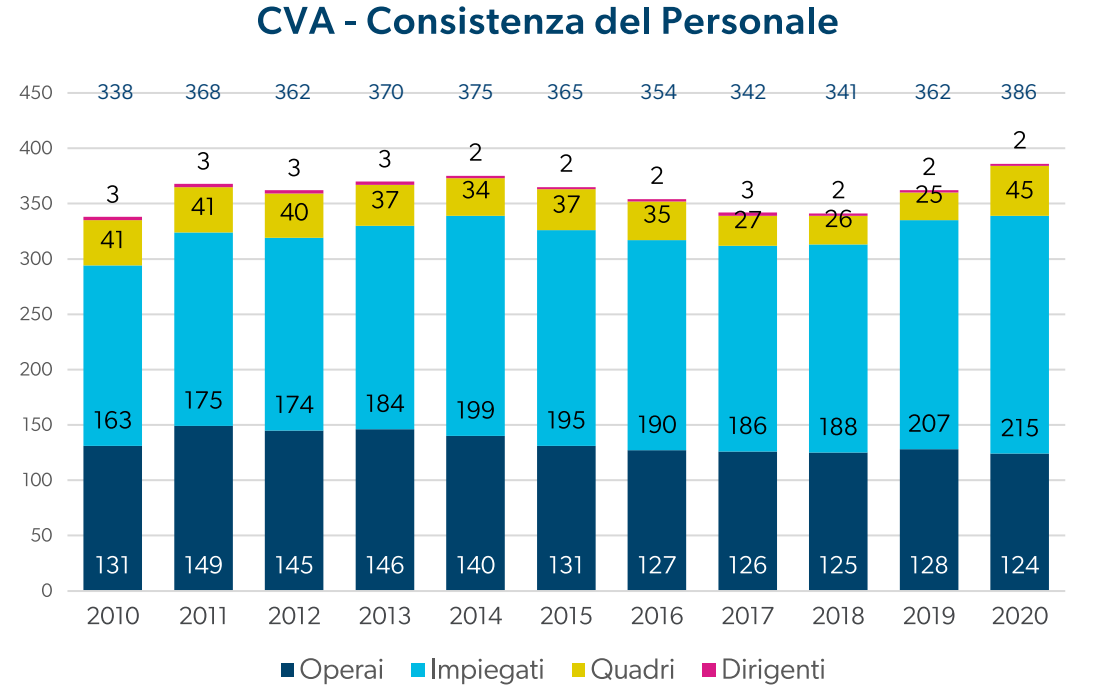
Tra il 2018 e il 2019, l’incremento dell’organico medio è stato di 9 addetti, mentre sull’effettivo si è registrato un incremento di 22 unità, comportando un passaggio dai 356 dipendenti del 31 dicembre 2018 ai 378 dipendenti del 31 dicembre 2019, dei quali 2 possiedono una qualifica dirigenziale e sono disciplinati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi e 376 (così composti: 41 quadri, 207 impiegati e 128 operai) sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

Tra il 2019 e il 2020, l’incremento dell’organico medio è stato di 26 addetti, mentre sull’effettivo si è registrato un incremento di 8 unità, comportando un passaggio dai 378 dipendenti del 31 dicembre 2019 ai 386 dipendenti del 31 dicembre 2020, dei quali 2 possiedono una qualifica dirigenziale e sono disciplinati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi e 384 (così composti: 45 quadri, 215 impiegati e 124 operai) sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

La ripartizione dei dipendenti di CVA al 31 dicembre 2020 per range di età e sesso è di seguito riportata:



La composizione per categoria professionale (dirigenti, quadri, impiegati, operai) e l’evoluzione in raffronto agli esercizi precedenti è di seguito riportata:



Nel corso del 2020 sono state lavorate complessivamente 627.342 ore (606.773 ordinarie e 20.569 straordinarie) corrispondenti a 1.620 ore (1.560 ordinarie e 60 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA. Nel corso del 2019 sono state lavorate complessivamente 581.001 ore (559.877 ordinarie e 21.124 straordinarie) corrispondenti a 1.608 ore (1.542 ordinarie e 66 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA.

Nel corso del 2018 sono state lavorate complessivamente 564.105 ore (540.913 ordinarie e 23.192 straordinarie) corrispondenti a 1.604 ore (1.529 ordinarie e 75 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA.

Dei 386 dipendenti in servizio al 31 dicembre 2020, 322 (305 a fine 2019 e 299 a fine 2018) hanno optato per il conferimento integrale ad un fondo di previdenza complementare, 29 (29 a fine 2019 e 29 a fine 2018) per il conferimento parziale ad un fondo di previdenza complementare, 33 (30 a fine 2019 e 28 a fine 2018) per il mantenimento del TFR in azienda e 2 neoassunti (14 a fine 2019 e 0 a fine 2018), fruendo dei 6 mesi per manifestare le loro intenzioni, non hanno ancora espresso la loro scelta.

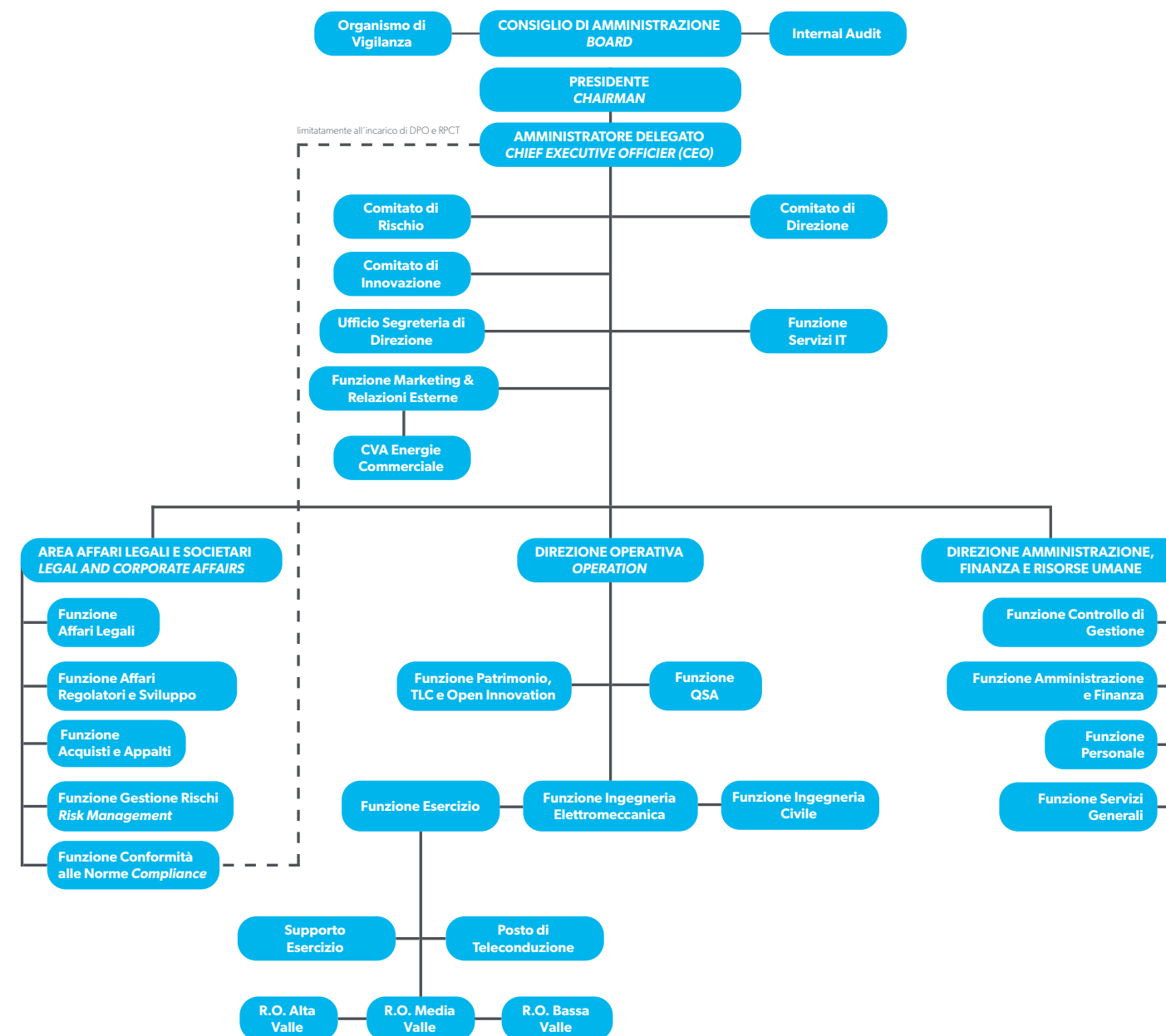
Nel triennio 2018-2020, oltre alla normale attività formativa di ingresso che ha interessato il personale neo assunto, sono stati proposti ai dipendenti corsi di formazione, sia presso le sedi operative aziendali, sia all'esterno.

Il numero delle persone formate nell'anno 2020 è di seguito indicato:

- formazione in materia di salute e sicurezza – 374 addetti;
- formazione periodica di reparto – 94 addetti;
- formazione in materia ambientale – 2 addetti;
- formazione professionale – 73 addetti;
- meeting, convegni, workshop – 12 addetti.

Organizzazione

Al 31 dicembre 2020 l'organigramma della Società è il seguente:



Con decorrenza 01 gennaio 2021 è stata avviata la riorganizzazione aziendale mossa dalle motivazioni e dagli elementi sinteticamente esposti di seguito che costituiscono, nell'insieme, una decisa risposta al cambiamento ed uno stimolo per la ricerca di una maggiore rispondenza organizzativa e funzionale ai mutamenti del mondo esterno per preparare CVA ad affrontare alcuni temi futuri che impatteranno in modo significativo sui principali *player* del mercato elettrico; si pensi a titolo esemplificativo, ai temi legati a:

- volatilità dei prezzi dell'energia;
- cambiamento climatico;
- scadenza delle concessioni idroelettriche;
- automazione degli impianti;
- gestione e manutenzione di impianti di produzione di energia;
- efficienza energetica.

Inoltre la continua evoluzione del contesto sociale, territoriale e normativo nell'ambito del quale opera CVA evidenzia una sempre maggior sensibilizzazione e attenzione verso i principi rivolti alla sostenibilità e al rispetto dell'ambiente. In tale intesa è stato messo a punto un disegno di riassetto organizzativo basato su cinque linee di intervento:

- produzione di energia elettrica tramite il ridisegno delle unità organizzative - preposte alla gestione industriale delle *BU Hydro* ed altre FER;
- efficienza energetica;
- *facility management* e patrimonio;
- sviluppo delle risorse umane;
- strategia di cambiamento.

Al fine di attuare il progetto di riorganizzazione sono state apportate alla struttura organizzativa le seguenti variazioni:

- cambio di denominazione della Funzione Patrimonio Telecomunicazioni e Open Innovation in Funzione Efficienza Energetica, Telecomunicazioni e Open Innovation;
- spostamento dell'Ufficio Patrimonio alla Funzione Servizi Generali che assume la denominazione di Funzione Patrimonio e Servizi;
- cambio di denominazione della Funzione Personale in Funzione Risorse Umane e creazione all'interno della Funzione Risorse Umane dell'Ufficio Sviluppo Organizzativo, Formazione ed Educazione Ambientale;
- creazione dell'Ufficio Analisi Strategica.

Nel corso del 2021 il nuovo modello organizzativo porterà a compimento la sua operatività attraverso la creazione, in seno alla Direzione Operativa, di tre nuove Divisioni relative alle attività di Esercizio, di Ingegneria Elettromeccanica e di Ingegneria Civile.

Al 01 gennaio 2021 l'organigramma della Società è il seguente:



Piano assunzioni

Nelle riunioni del 4 marzo 2020, 29 luglio 2020, 18 settembre 2020 e 17 novembre 2020 il Consiglio di Amministrazione di CVA ha confermato le 13 posizioni residue del *budget* del personale 2018/2019 (10 per stabilizzazione di posizioni coperte da personale somministrato e 3 per la copertura di posizioni urgenti) e ha approvato il *budget* assunzioni 2020 per l’inserimento di ulteriori 22 risorse, di cui 2 per il piano commerciale *retail*, 6 per il progetto di dimensionamento dei reparti operativi, 9 per la sostituzione di personale ceduto/trasferito/cessato, 3 per potenziamento e 2 per nuove esigenze, oltre ad eventuali assunzioni conseguenti all’applicazione della L. 68/1999 sul collocamento obbligatorio (categorie protette).

Nel corso del 2020, oltre alle 12 assunzioni già pianificate, relativamente alle posizioni di cui sopra sono stati effettuati 5 inserimenti, di cui 1 per nuove esigenze, 1 per posizione urgente, 1 per sostituzione e 2 ai sensi di quanto previsto dalla L. 68/1999 sul collocamento obbligatorio (categorie protette). Nel 2020 le attività di selezione del personale sono state fortemente limitate a causa dell’emergenza sanitaria da COVID-19.

Relazioni industriali

CVA continua ad intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari ad esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali ed a consentire la gestione del personale per l’organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Durante il periodo 2018-2020, è continuata l’attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nelle società del Gruppo CVA secondo quanto previsto dal “*Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA*”. Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA o di singola società i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche:

- verbali a livello di Gruppo CVA: accordi economici, integrazione verbale premio di risultato anni 2017-2018, premio di risultato anni 2019-2021, *welfare*-conciliazione vita e lavoro, superamento agevolazione tariffaria energia elettrica, modello di funzionamento organizzativo e regolamentazione delle progressioni di carriera e dei riconoscimenti professionali, verbale e integrazione COVID-19 - Lavoratori non remotizzabili e solidarietà del Gruppo CVA;
- verbali a livello di singola società: formazione sicurezza in azienda 2018 e integrazione, formazione sicurezza in azienda 2019 e integrazione, formazione sicurezza in azienda 2019-2020, formazione sicurezza in azienda 2020-2021, sistema di allertamento JARVIS, premio di risultato anno 2018 cassa 2019, premio di risultato anno 2019 cassa 2020, premio di risultato anno 2020 cassa 2021.

Inoltre al fine di fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l’efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l’epidemia di COVID-19, nelle date 17 marzo, 5 maggio, 17 giugno e 19 novembre 2020 sono stati siglati i Protocolli di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro per CVA e CVA ENERGIE.

CVA Energie S.r.l. a s.u.

Nel corso dell’anno 2020 l’organico medio di CVA ENERGIE è stato di 61 persone (59 persone del 2019 e 58 persone nel 2018).

Al 31 dicembre 2020 l’organico di CVA ENERGIE è di 61 persone (61 persone al 31 dicembre 2019 e 57 persone al 31 dicembre 2018). Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti di CVA ENERGIE tra il 31 dicembre 2018 e il 31 dicembre 2020:

	Consistenza al 31 dicembre 2018	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2019
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
Quadri	5	-	(1)	1	1	-	6
Impiegati	52	3	-	1	-	(1)	55
Operai	-	-	-	-	-	-	-
Totale	57	3	(1)	2	1	(1)	61

	Consistenza al 31 dicembre 2019	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2020
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
Quadri	6	-	-	-	-	-	6
Impiegati	55	-	-	-	-	-	55
Operai	-	-	-	-	-	-	-
Totale	61	-	-	-	-	-	61

Nel corso del 2019 si sono registrate 3 assunzioni, 4 cessioni di contratto positive dal Gruppo, 2 cessioni di contratto negative al Gruppo e 1 cessazione lavorativa.

Nel corso del 2020 si sono registrate 0 assunzioni, 0 cessioni di contratto positive dal Gruppo, 0 cessioni di contratto negative al Gruppo e 0 cessazioni lavorative.

Tra il 2018 e il 2019, l’incremento dell’organico medio è stato di 1 addetto, mentre sull’effettivo si è registrato un incremento di 4 unità, comportando un passaggio dai 57 dipendenti del 31 dicembre 2018 ai 61 dipendenti del 31 dicembre 2019 (così composti: 6 quadri, 55 impiegati) regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

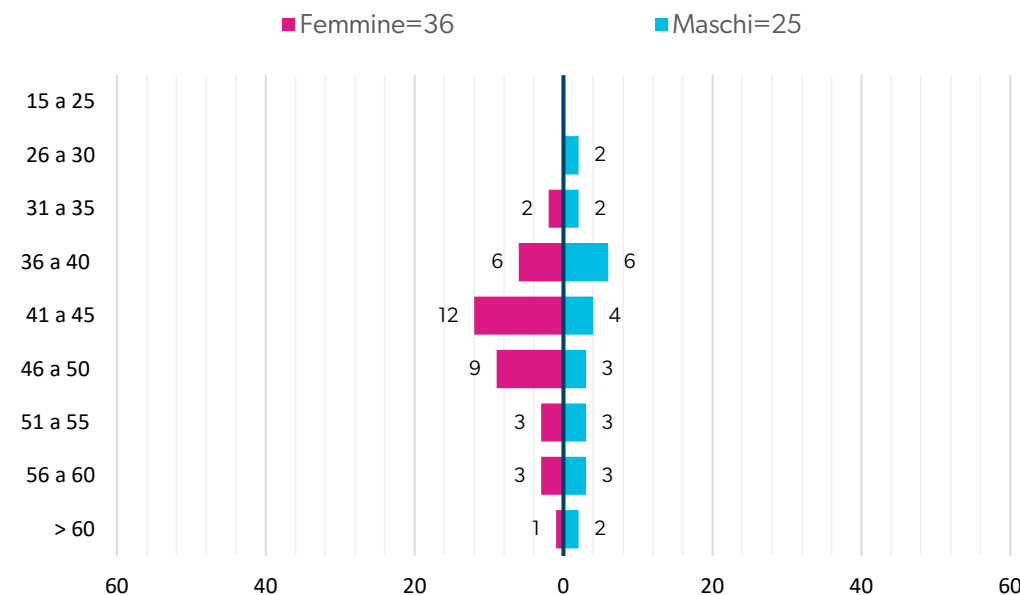
Tra il 2019 e il 2020, l’incremento dell’organico medio è stato di 2 addetti, mentre quello effettivo è rimasto costante, comportando un passaggio dai 61 dipendenti del 31 dicembre 2019 ai 61 dipendenti del 31 dicembre 2020 (così composti: 6 quadri, 55 impiegati) regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

61

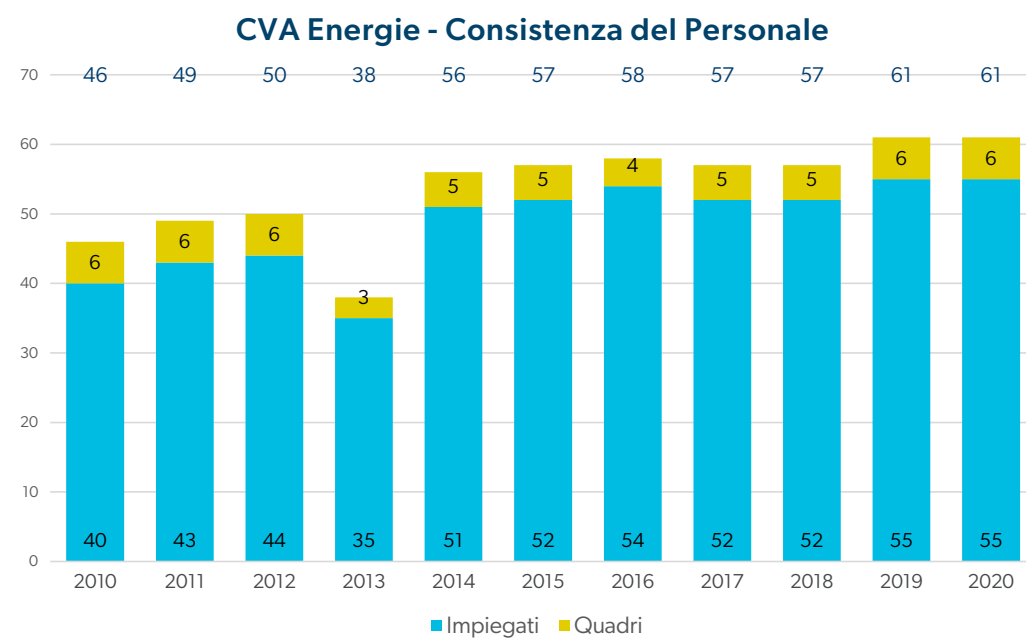
Collaboratori di
CVA Energie

La ripartizione dei dipendenti di CVA ENERGIE al 31 dicembre 2020 per range di età e sesso è di seguito riportata:

CVA Energie- Ripartizione consistenza al 31/12/20 per range di età e sesso



La composizione per categoria professionale (quadri, impiegati, operai) e l'evoluzione in raffronto agli esercizi precedenti è di seguito riportata:



Nel corso del 2020 sono state lavorate complessivamente 98.582 ore (97.629 ordinarie e 953 straordinarie) corrispondenti a 1.618 ore (1.601 ordinarie e 17 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA ENERGIE.

Nel corso del 2019 sono state lavorate complessivamente 94.312 ore (92.144 ordinarie e 2.168 straordinarie) corrispondenti a 1.599 ore (1.557 ordinarie e 42 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA ENERGIE.

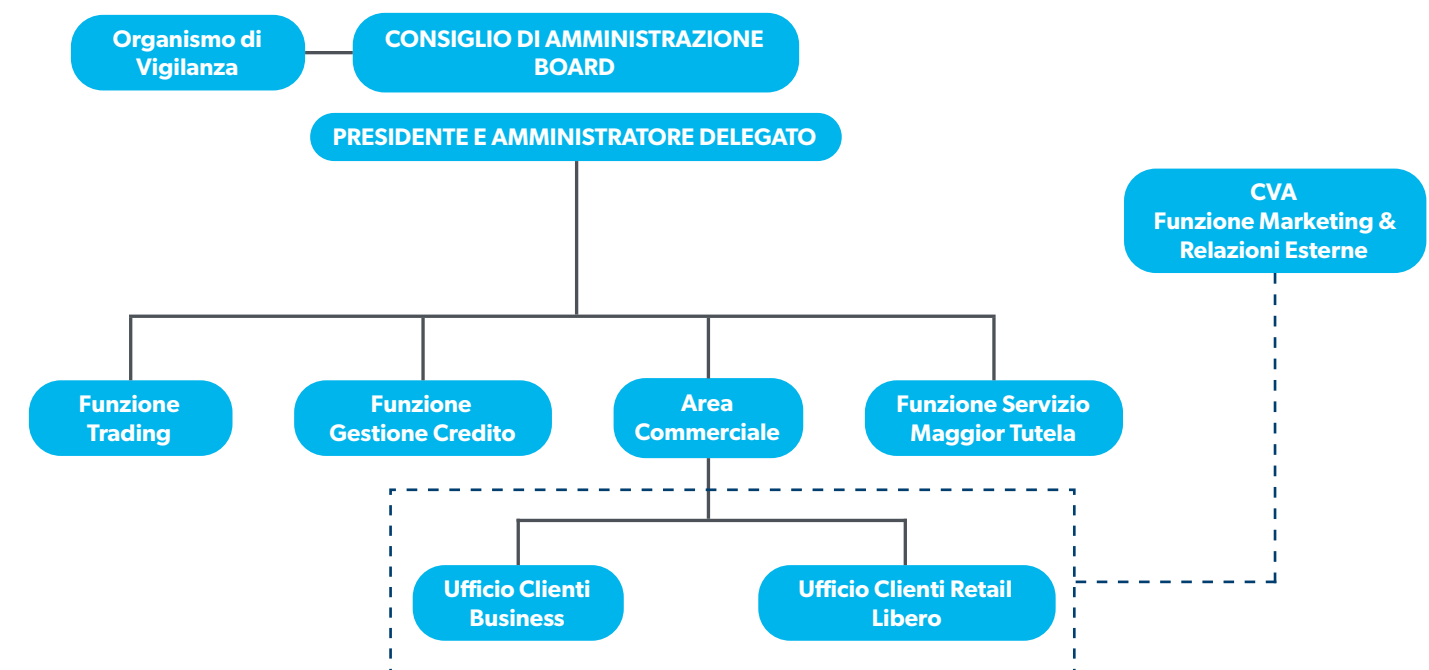
Nel corso del 2018 sono state lavorate complessivamente 90.818 ore (89.043 ordinarie e 1.775 straordinarie) corrispondenti a 1.578 ore (1.544 ordinarie e 34 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA ENERGIE. Dei 61 dipendenti in servizio al 31 dicembre 2020, 49 (45 a fine 2019 e 43 a fine 2018) hanno optato per il conferimento integrale ad un fondo di previdenza complementare, 7 (7 a fine 2019 e 7 a fine 2018) per il conferimento parziale ad un fondo di previdenza complementare e 5 (7 a fine 2019 e 7 a fine 2018) per il mantenimento del TFR in azienda.

Nel triennio 2018-2020, oltre alla normale attività formativa di ingresso che ha interessato il personale neo assunto, sono stati proposti ai dipendenti corsi di formazione, sia presso le sedi operative aziendali, sia all'esterno. Il numero delle persone formate nell'anno 2020 è di seguito indicato:

- formazione in materia di salute e sicurezza – 56 addetti;
- formazione professionale – 23 addetti;
- *meeting, convegni, workshop* – 3 addetti.

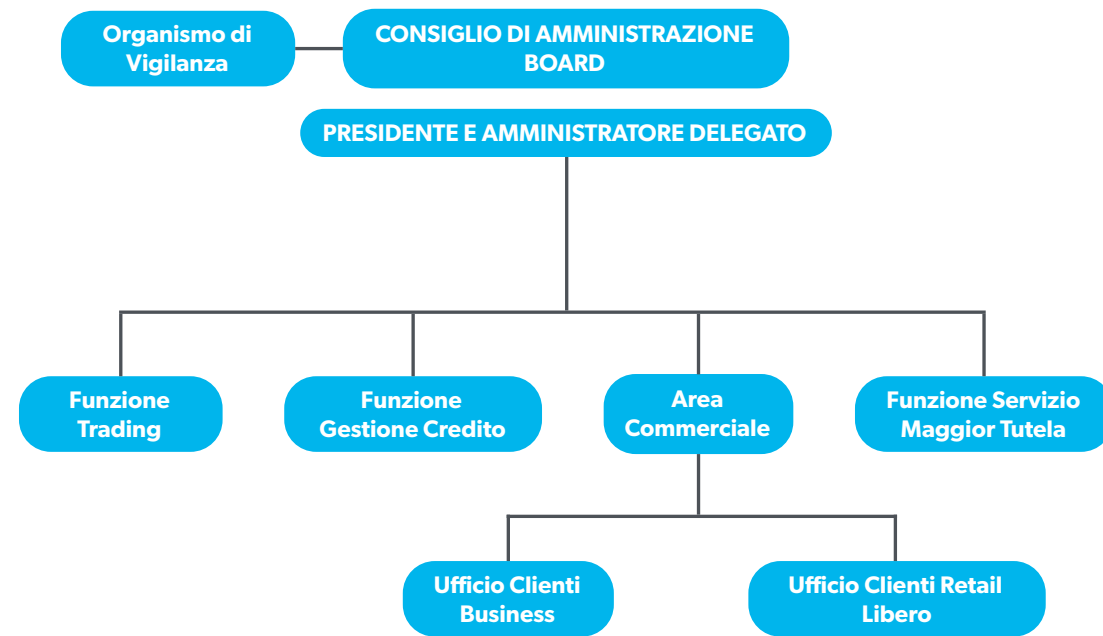
Organizzazione

Al 31 dicembre 2020 l'organigramma di CVA ENERGIE è il seguente:



Con decorrenza 01 gennaio 2021 è stato reso operativo il nuovo assetto organizzativo del Gruppo CVA e per quanto riguarda CVA ENERGIE è stato eliminato il riporto funzionale della Funzione Clienti Business e dell'Ufficio Clienti Retail Libero alla Funzione Marketing e Relazioni Esterne della Capogruppo.

Al 01 gennaio 2021 l'organigramma di CVA ENERGIE è il seguente:



Piano assunzioni

Nella riunione del 25 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione di CVA ENERGIE ha confermato le 5 posizioni residue del *budget* del personale 2018/2019 (3 per stabilizzazione di posizioni coperte da personale somministrato e 2 per la copertura di posizioni urgenti) e ha approvato il *budget* assunzioni 2020 per l'inserimento di ulteriori 4 risorse, di cui 3 per il piano commerciale *retail* e 1 per la prima fase del progetto *big data* e analisi dei dati, oltre ad eventuali assunzioni conseguenti all'applicazione della L. 68/1999 sul collocamento obbligatorio (categorie protette). Nel corso del 2020 non sono state effettuate assunzioni in quanto le attività di selezione del personale sono state fortemente limitate a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19.

Relazioni industriali

CVA ENERGIE continua ad intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari ad esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali e a consentire la gestione del personale per l'organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Durante il periodo 2018-2020, è continuata l'attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nelle società del Gruppo CVA secondo quanto previsto dal "Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA". Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche:

- verbali a livello di Gruppo CVA: accordi economici, integrazione verbale premio di risultato anni 2017-2018, premio di risultato anni 2019-2021, *welfare*-conciliazione vita e lavoro, superamento agevolazione tariffaria energia elettrica, modello di funzionamento organizzativo e regolamentazione delle progressioni di carriera e dei riconoscimenti professionali, verbale e integrazione COVID-19 - Lavoratori non remotizzabili e solidarietà del Gruppo CVA;
- verbali a livello di singola società: formazione P.E.R.F.O.R.M.2, formazione sul rischio aggressione 2020, formazione teamwork e gestione del conflitto, accordo sulla registrazione, la conservazione e la messa a disposizione per il riascolto delle conversazioni registrate nell'ufficio clienti retail libero, premio di risultato anno 2018 cassa 2019, premio di risultato anno 2019 cassa 2020, premio di risultato anno 2020 cassa 2021.

Inoltre al fine di fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19, nelle date 17 marzo, 5 maggio, 17 giugno e 19 novembre 2020 sono stati siglati i Protocolli di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro per le società CVA e CVA ENERGIE.

DEVAL S.p.A. a s.u.

Al 31 dicembre 2020 l'organico di DEVAL è di 136 persone (135 al 31 dicembre 2019).

Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti di DEVAL tra il 31 dicembre 2019 e il 31 dicembre 2020:

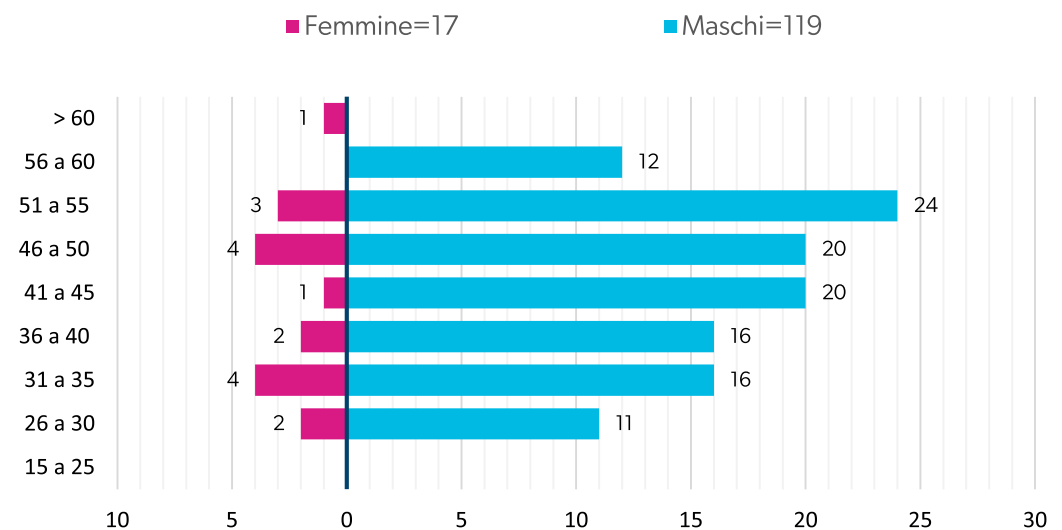
	Consistenza al 31 dicembre 2019	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2020
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
Quadri	11	-	-	-	-	-	11
Impiegati	76	1	-	-	-	-	77
Operai	48	-	-	-	-	-	48
Totale	135	1	-	-	-	-	136

Nel corso del 2020 si sono registrate 1 assunzione, 0 cessioni di contratto positive dal Gruppo, 0 cessioni di contratto negative al Gruppo e 0 cessazioni lavorative.

L'assunzione di 1 impiegato a tempo indeterminato all'interno dell'Unità Operativa AD/FAFCSC/ Ufficio Amministrazione e Finanza è stata effettuata per adempiere a quanto previsto dalla L. 68/1999 sul collocamento obbligatorio (categorie protette).

La ripartizione per range di età e sesso è di seguito riportata:

Deval - Ripartizione consistenza al 31/12/20 per range di età e sesso

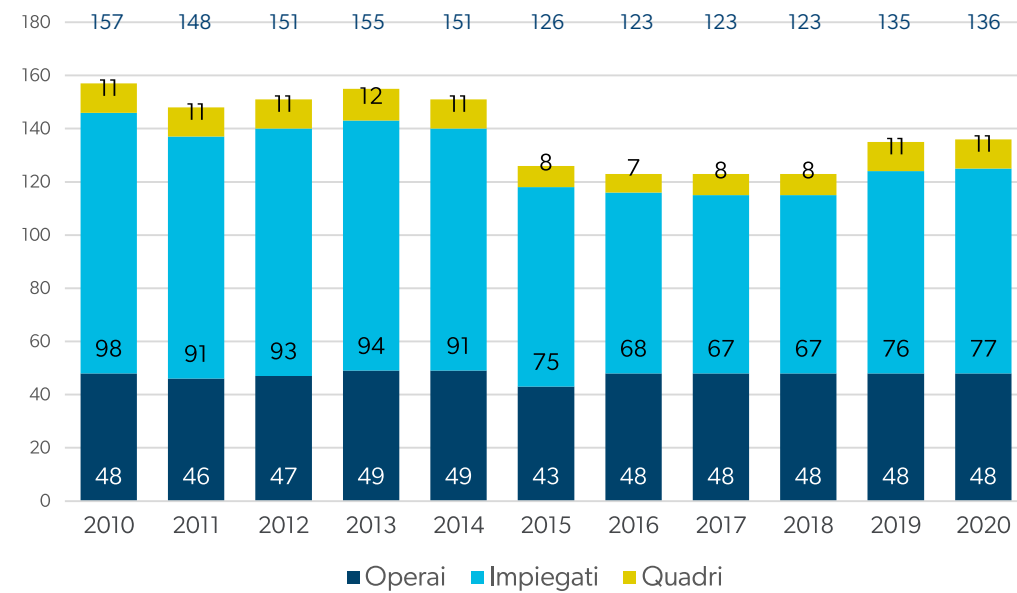


136

Collaboratori di
Deval

La composizione per categoria professionale (quadri, impiegati, operai) e l'evoluzione in raffronto agli esercizi precedenti è di seguito riportata:

Deval- Consistenza del Personale

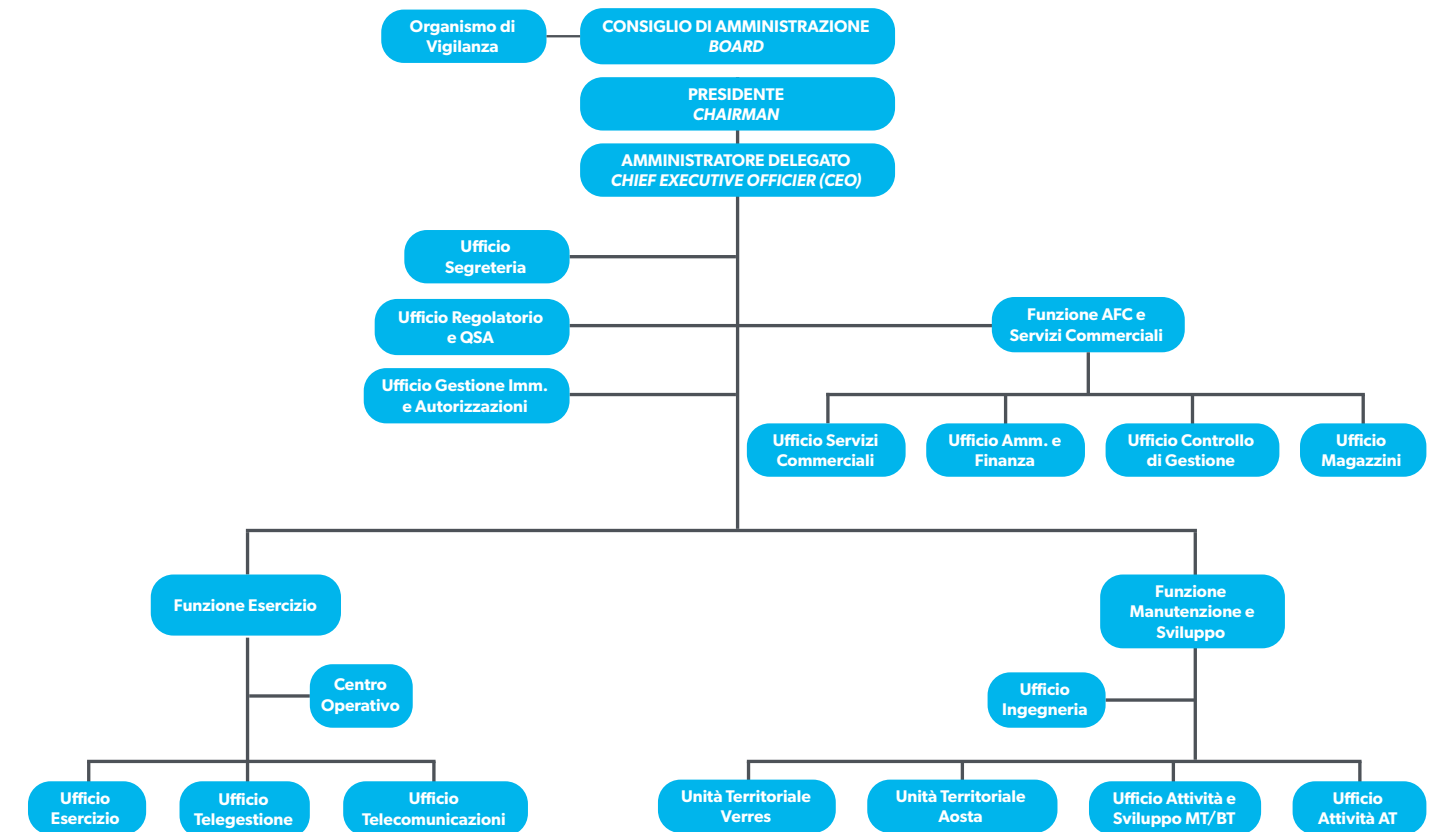


Nel corso del 2020 sono state lavorate complessivamente 226.035,46 ore (220.626,26 ordinarie e 5.409,20 straordinarie) corrispondenti a 1.665,53 ore (1.622,25 ordinarie e 43,28 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso DEVAL.

Dei 136 dipendenti in servizio al 31 dicembre 2020, 111 hanno optato per il conferimento integrale a un fondo di previdenza complementare, 18 per il conferimento parziale a un fondo di previdenza complementare e 7 per il mantenimento del TFR in azienda.

Organizzazione

Al 31 dicembre 2020 l'organigramma della società è il seguente:



Con decorrenza 01 gennaio 2021 ha iniziato ad essere operativo il nuovo modello organizzativo con l'obiettivo di rendere più performante la gestione della società e nello stesso tempo ad organizzare e strutturare meglio DEVAL al fine di affrontare le sfide future che impatteranno in modo significativo sui distributori di energia elettrica; si pensi a titolo esemplificativo, ai temi legati a:

- la sostituzione massiva di tutti i contatori elettronici e relativa integrazione con i sistemi;
- la messa a regime dei nuovi sistemi di telecontrollo e di telegestione;
- l'implementazione di un presidio permanente della cybersecurity;
- la digitalizzazione della rete di bassa tensione;
- il telecomando della rete di bassa tensione;
- l'automazione spinta della rete di media tensione;
- l'automazione della rete di bassa tensione;
- la mobilità sostenibile;
- la transizione energetica.

DEVAL ha evidenziato la necessità di riorganizzare i processi interni e alcuni profili attraverso la creazione di una struttura organizzativa, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, capace di:

- soddisfare l'esigenza di coordinamento e monitoraggio dei processi tecnici aziendali tramite la costituzione di un'Area Tecnica;
- per il tramite di tale Area riuscire a perseguire e mantenere un raccordo sempre più coerente tra i processi tecnici e le altre Funzioni aziendali;

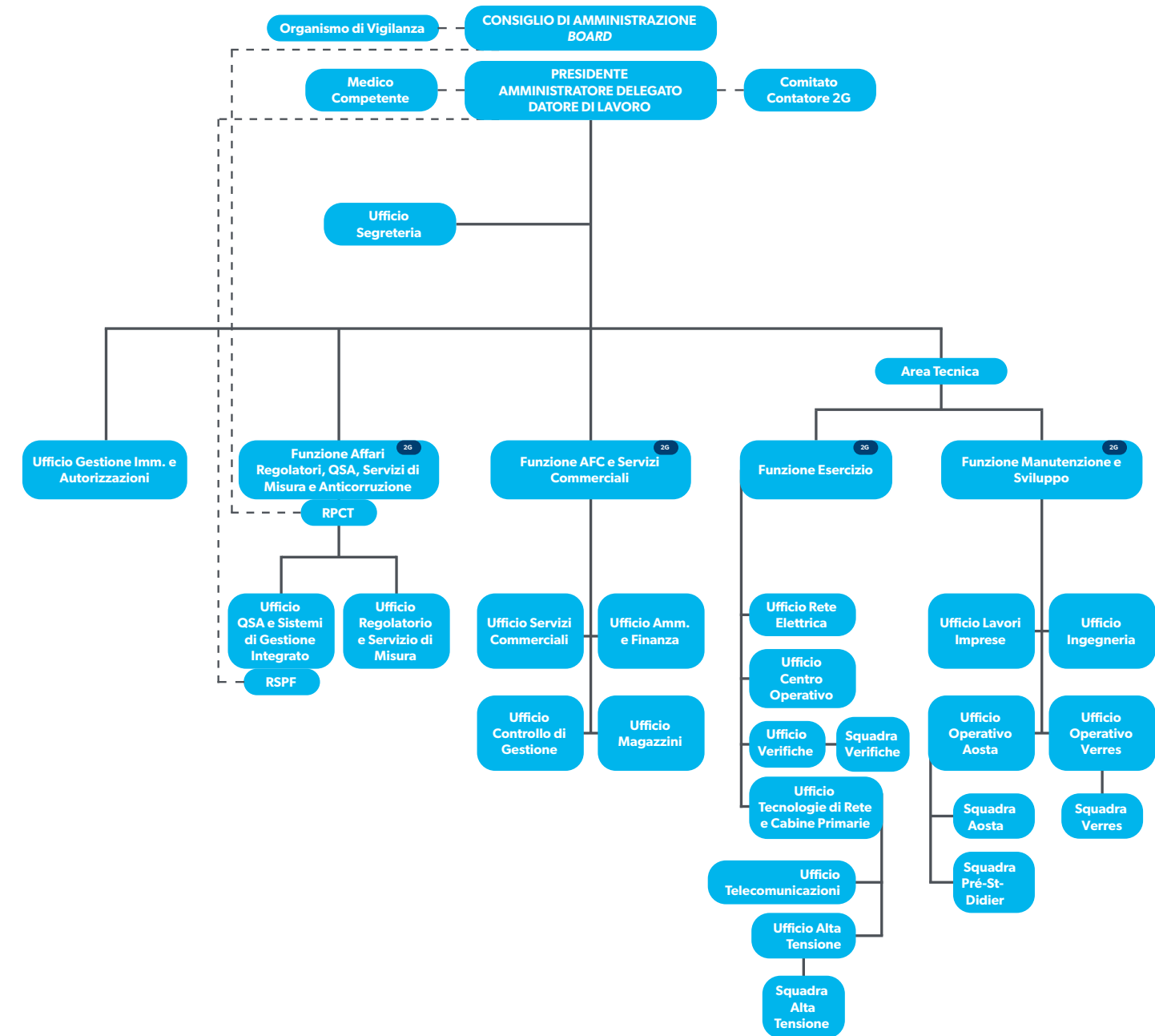
- consolidare l'efficienza aziendale tramite la costituzione della Funzione Affari Regolatori, QSA, Servizio di Misura e Anticorruzione in considerazione del grado di specializzazione raggiunto e per uniformità rispetto ad analoghe strutture organizzative del Gruppo CVA;
- presidiare l'evoluzione normativa anche legata all'introduzione dei misuratori di seconda generazione di prossima installazione che comporterà un cambiamento radicale della gestione del servizio di misura (curve orarie per tutti i contatori), livelli prestazionali sempre più sfidanti e nuovi obblighi di rendicontazione verso l'Autorità.

Al fine di attuare il progetto di riorganizzazione sono state apportate alla struttura organizzativa le seguenti variazioni:

- creazione Comitato Contatore 2G;
- creazione dell'Area Tecnica a coordinamento della Funzione Esercizio e della Funzione Manutenzione e Sviluppo;
- all'interno della Funzione Esercizio:
- creazione dell'Ufficio Tecnologie di Rete e Cabine Primarie a coordinamento dell'Ufficio Telecomunicazioni e dell'Ufficio Alta Tensione migrato dalla Funzione Manutenzione e Sviluppo alla Funzione Esercizio;
- creazione dell'Ufficio Centro Operativo;
- cambio denominazione dell'Ufficio Esercizio in Ufficio Rete Elettrica;
- cambio denominazione dell'Ufficio Telegestione in Ufficio Verifiche e dell'Ufficio Telegestione Operai in Squadra Verifiche;
- all'interno della Funzione Manutenzione e Sviluppo:
- cambio di denominazione dell'Ufficio Attività e Sviluppo MT e BT in Ufficio Lavori Imprese;
- cambio denominazione delle Unità Territoriali Aosta e Verrès in Uffici Operativi Aosta e Verrès;
- creazione della Funzione Affari regolatori, QSA, servizio di misura e Anticorruzione strutturata in Ufficio QSA e Sistema di Gestione Integrato e Ufficio Regolatorio e servizio di Misura.

Nel corso del 2021 il nuovo modello organizzativo porterà a compimento la sua operatività dando esecuzione alla costituzione dell'Ufficio Progettazione che porterà all'interno del perimetro dell'attuale Ufficio Ingegneria tutta la progettazione afferente la rete MT e BT.

Al 01 gennaio 2021 l'organigramma della società è il seguente:



Piano assunzioni

Nelle riunioni del 19 dicembre 2019 (*budget* 2020) e del 6 agosto 2020 (revisione del modello organizzativo) il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'inserimento di 10 risorse, di cui 4 per la sostituzione di personale cessato/cessando, di cui 5 per il potenziamento della struttura legato alle sfide che la società dovrà affrontare in futuro e di cui 1 conseguente all'applicazione della L. 68/1999 sul collocamento obbligatorio (categorie protette).

Nel corso del 2020 è stata effettuata 1 assunzione per adempiere a quanto previsto dalla L. 68/1999 sul collocamento obbligatorio (categorie protette). Il Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2020, richiamando quanto deliberato in tema di *budget* 2020, evidenzia che, per la copertura di una delle due posizioni autorizzate per la Funzione AFC e Servizi Commerciali a fronte di previsioni di cessazioni, nel corso del 2021 si procederà con una cessione di contratto da CVA e che per la seconda posizione al momento non si procederà con l'assunzione in quanto le attività saranno ridistribuite tra l'organico attualmente a disposizione.



Relazioni industriali

DEVAL continua a intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari a esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali e a consentire la gestione del personale per l’organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Durante l’anno 2020 è continuata l’attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nelle società del Gruppo CVA secondo quanto previsto dal “Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA”. Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche: accordi economici, COVID-19 - Lavoratori non remotizzabili e solidarietà del Gruppo CVA. A livello di società per DEVAL sono stati firmati i seguenti verbali: piano formativo sicurezza 2020, premio di risultato anno 2020 cassa 2021.

Inoltre al fine di fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l’efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l’epidemia di COVID-19, nelle date 17 marzo, 5 maggio, 17 giugno e 23 novembre 2020 sono stati siglati i Protocolli di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro per DEVAL. Inoltre si sono svolti dei proficui incontri, nell’autunno dell’anno 2020, con le Organizzazioni sindacali per quel che attiene l’organizzazione aziendale.

Qualità, Sicurezza e Ambiente

Il Gruppo CVA, da sempre attento alla salvaguardia ambientale e alla sicurezza del personale, anche durante l’esercizio 2020 ha proseguito ad investire risorse ed impegno nelle attività volte a garantire il mantenimento di alti livelli di attenzione su tali temi, che considera parte integrante della propria missione aziendale. Lo strumento fondamentale utilizzato a tal scopo è il Sistema di Gestione Integrato (SGI) la cui struttura consente di monitorare tutti i processi operativi che influiscono sulla qualità del servizio in una ottica di tutela dell’ambiente nonché di sicurezza dei lavoratori. In particolare, Vi è stato un forte coinvolgimento delle strutture aziendali preposte su tematiche quali:

- l’analisi della situazione idrologica e climatica;
- l’attenzione agli impatti sugli aspetti ambientali;
- la sicurezza del personale impiegato nel Gruppo.

Si segnala che tutti i siti produttivi idroelettrici, eolici e fotovoltaici di CVA, nonché CVA ENERGIE e VALDIGNE sono, ad oggi, certificati da RINA secondo le norme per l’Ambiente ISO 14001:2015, per la Sicurezza OSHAS 18001:2007 e per la Qualità ISO 9001:2015. Per una più approfondita disamina delle attività svolte in tale ambito si rimanda a quanto dettagliato sul tema nel documento “Bilancio di sostenibilità” redatto per l’esercizio 2020.

Ricerca e sviluppo

Il Gruppo CVA non dispone al momento di un’unità organizzativa di R&S, e non ascrive le proprie numerose attività di sviluppo tecnico e innovazione a R&S (rif. definizioni contenute nella Comunicazione CE/2014/C 198/01). In tale ambito, dal 2017, CVA ha avviato un programma di OPEN INNOVATION, denominato CVA 2022, con il quale vengono monitorate e sottoposte a progetti di *proof of concept* le nuove tecnologie rilevanti per i diversi ambiti di attività di tutte le aziende del gruppo, provenienti sia da *vendor* noti, sia da piccole imprese e *startup* innovative. Tale programma permette a CVA di porsi come “*early adopter*” nei confronti di tecnologie e soluzioni emergenti proposte dal mercato. Per attuare tale progetto il Gruppo si è dotato di una propria unità organizzativa, che riporta ad una cabina di regia costituita dai vertici delle società.

Altre informazioni

Informativa prevista dall’articolo 19 del TUSP e della deliberazione del consiglio regionale della Valle d’Aosta n. 184/xvi del 16 dicembre 2020

La delibera del Consiglio Regionale della Valle d’Aosta n. 184/XVI del 16 dicembre 2020 ha stabilito di fissare, ai sensi dell’articolo 19 comma 5 del TUSP, quale obiettivo sul complesso delle spese di funzionamento e su quelle del costo del personale, per le società controllate, la generale razionalizzazione delle spese di funzionamento e il mantenimento medio tra i costi di funzionamento (comprensivi quindi anche del personale) e i ricavi registrati nell’ultimo triennio (2017-2018-2019), dandone conto nell’informativa del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

La deliberazione del consiglio Regionale n. 184/XVI del 16 dicembre 2020 richiede, per CVA, il mantenimento di un livello di spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società che garantisca in ogni caso il rispetto dell’equilibrio economico di bilancio.

In attuazione del disposto normativo sopra riportato, si dà evidenza quindi, nella seguente tabella, dei costi operativi di funzionamento di CVA nel triennio 2017-2018-2019, nonché del confronto tra la media degli stessi ed il valore dei costi di funzionamento dell’esercizio 2020:

Migliaia di Euro					
Descrizione Voce	2017	2018	2019	Media Triennio	2020
Materiali e forniture	1.524	538	1.959	1.340	2.106
Costi per servizi e godimento beni di terzi	14.027	15.864	14.298	14.730	14.650
Personale Lordo	23.318	25.190	23.181	23.896	25.908
Personale Capitalizzato	-1.135	-865	-877	-959	-1218
Altri costi operativi	35.920	36.889	37.885	36.898	38.863
Totale costi di funzionamento	73.654	77.616	76.446	75.905	80.309
di cui canoni di derivazione	31.499	32.071	34.837	32.802	35.369
Totale costi di Funzionamento al netto costi per canoni di derivazione	42.155	45.545	41.609	43.103	44.940
Ricavi	161.610	182.818	188.453	177.627	173.784
Rapporto fra costi e ricavi di Funzionamento	26,1%	24,9%	22,1%	24,3%	25,9%

Per consentire una corretta analisi delle informazioni sopra riportate occorre segnalare, come già sottolineato in premessa, nella presenta informativa, che la Società, per la natura dei suoi impianti di produzione, prevede un andamento del valore dei costi di funzionamento piuttosto rigido, a fronte di un andamento della voce dei ricavi fortemente influenzata sia dalle condizioni meteorologiche la cui tendenza impatta in maniera significativa sulla produzione di energia di ciascun esercizio che dall’andamento dei prezzi di vendita.

Il valore dei costi di funzionamento medio nel triennio di riferimento viene influenzato dall’esercizio 2019 dove si osservava una decrescita degli stessi, in controtendenza con la crescita presentata dalla voce nei due anni precedenti. L’andamento in decrescita del 2019 non ha trovato conferma nel 2020, esercizio in cui si assiste ad una crescita dei costi di funzionamento dovuta soprattutto all’aumento della voce che accoglie i costi per il personale.

I ricavi mostrano una tendenza crescente nel triennio di riferimento, mentre nel 2020 si assiste ad una contrazione degli stessi dovuta principalmente alle dinamiche di prezzo di vendita dell’energia in forte decremento a causa dell’emergenza sanitaria; nonostante le condizioni meteorologiche favorevole nel 2020 soprattutto per la produzione da fonte idroelettrica la maggior produzione non è riuscita a compensare il crollo dei prezzi cui si è assistito nell’esercizio.

Di seguito si dettagliano i costi di costi di funzionamento:

- costo dei materiali – la voce evidenzia una tendenza all’aumento e si riferisce alla energia acquistata per il funzionamento degli impianti nonché al materiale utilizzato per la gestione degli stessi;
- costi per servizi e godimento beni di terzi – la voce evidenzia un sostanziale stabilità nel 2020 rispetto alla media del triennio precedente; si segnala come la voce è caratterizzata da un andamento altalenate soprattutto determinato dalle necessità di operare servizi di manutenzione sugli impianti
- costo del lavoro – la voce presenta, come anticipato in premessa del paragrafo, un consistente aumento rispetto alla media del triennio precedente, ancor più evidente se riferita all’anno precedente che scontava l’effetto straordinario della provventizzazione del fondo stanziato, negli anni passati, a fronte dello sconto energia riconosciuto ai dipendenti, a seguito del suo superamento a fronte di differenti accordi sindacali.

Si segnala che nel corso dell’anno 2020 si è proceduto alla stabilizzazione di un numero importante di posizioni ricoperte da lavoratori somministrati, garantendo in tal modo da un lato maggiore stabilità nel presidio dei processi aziendali nonché l’acquisizione di importanti competenze, riducendo contestualmente i costi per agenzie interinali. Si dà evidenza, nella tabella di seguito esposta, delle consistenze finali dei lavoratori dipendenti nel triennio 2017 – 2019 e nell’anno 2020:

Consistenza al 31 dicembre				
	2017	2018	2019	2020
Dirigenti	2	2	2	2
Quadri	41	41	41	45
Impiegati	186	188	207	215
Operai	126	125	128	124
Totale	355	356	378	386

- altri costi operativi – in tale voce assommano principalmente i canoni di derivazione (sotto descritti) e neutralizzati nel calcolo dell’indice, nonché i costi riferiti a tributi e imposte varie; si segnala che l’aumento della voce, oltre all’andamento dei canoni di derivazione, sconta nel 2020 una somma aggiuntiva al canone di concessione demaniale pari a 341 migliaia di Euro corrisposta al Consorzio Regionale Pesca a compensazione dei maggiori oneri ricadenti sulla gestione alieutica determinati dalla derivazione idrica Infine, data alla luce della eccezionalità delle problematiche generatesi a causa della pandemia COVID-19 nel 2020 nella voce sono iscritti anche i costi relativi a donazioni nei confronti dell’Ospedale U. Parini di Aosta per Euro 225 migliaia;
- canoni di derivazione – si tratta dei costi di canoni di derivazione delle acque ad uso idroelettrico il cui valore deriva da tariffe definite in maniera esogena alla Società, dal concedente il diritto di sfruttamento delle acque. Ne consegue che, pur essendo inclusi nei costi funzionamento, tali oneri non possono essere oggetto di nessuna azione di contenimento da parte della Società in quanto indipendenti da politiche di razionalizzazione poste in essere dalla stessa.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Ai sensi dell’art. 2427, comma 1 numero 22-quater del codice civile si segnala che in data 25 gennaio 2021 la Società ha approvato il Piano Strategico 2021 – 2025 del Gruppo dalla stessa controllato, strumento di rilievo fondamentale per delineare e progettare nel medio-lungo termine l’identità stessa del Gruppo, i suoi obiettivi di fondo e gli strumenti per raggiungerli. Le linee di sviluppo declinate dal Piano sono:

- Operations e idroelettrico;
- Nuovi impianti eolici e fotovoltaici;
- Efficienza energetica;
- Distribuzione elettrica;
- Piano di sviluppo commerciale;
- Open innovation.

Il Piano oltre ad essere particolarmente ambizioso dal punto di vista economico lo è anche per quanto riguarda l’aspetto organizzativo che, oltre a prevedere la reintroduzione della figura del Direttore Generale in forza alla Società (il cui avviso di selezione è stato pubblicato in data 19 marzo 2021), prevede:

- il rafforzamento della Direzione Operations, in un’ottica di potenziamento della struttura che sarà più direttamente coinvolta dalle gare per il rinnovo delle concessioni idroelettriche o dagli interventi di revamping;
- l’interiorizzazione del know-how necessario allo svolgimento delle attività oggi esternalizzate, evitando così il ricorso a fornitori esterni e incrementando il valore di conoscenze e competenze del personale aziendale;
- il potenziamento della business unit dedicata all’efficienza energetica, per l’avanzamento nei progetti in tale ambito di sviluppo.

Azioni proprie

CVA non risulta in possesso direttamente, per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, sia di azioni proprie sia di azioni della società controllante.

Elenco delle sedi secondarie

CVA, oltre che nella sede legale di Via Stazione, 31 a Châtillon (AO) esercita la propria attività nelle sedi di:

- Alessandria (AL) - Frazione Cabanette snc.;
- Antey-St-André (AO) - Località Covalou snc;
- Aosta (AO) - Frazione Signayes snc;
- Aosta (AO) - Via Clavalité 8;
- Arlena di Castro (VT) - Strada Vicinale della Banditella snc;
- Avise (AO) - Località Baraccon;
- Aymavilles (AO) - Strada Comunale di Aymavilles snc;
- Aymavilles (AO) - Strada Vic. Di Saillod snc;
- Bard (AO) - Frazione San Giovanni snc;
- Bionaz (AO) - Località Place Moulin snc;
- Brusson (AO) - Via Col Di Joux;

- Challand-St-Victor (AO) - Località Centrale Isollaz snc;
- Champdepraz (AO) - Località Fabbrica snc;
- Châtillon (AO) - Località Breil;
- Châtillon (AO) - Via Stazione, 30;
- Châtillon (AO) - Via Stazione, 32;
- Cogne (AO) - Località Lillaz, 47;
- Foggia (FG) - Località Ponte Albanito snc;
- Gaby (AO) - Località Zuino snc;
- Gressoney-La-Trinité (AO) - Frazione Edelboden;
- Gressoney-La-Trinité (AO) - Località Gabiet snc;
- Gressoney-St-Jean (AO) - Frazione Sendren snc;
- Hône (AO) - Località Centrale snc;
- Hône (AO) - Località Raffort snc;
- Issime (AO) - Località Grand Praz snc;
- Montjovet (AO) - Località Le Bourg snc;
- Nus (AO) - Strada Statale 26 snc;
- Nus (AO) - Strada Statale 26 snc;
- Piansano (VT) - Località Varie snc;
- Pontedera (PI) - Viale America snc;
- Pontey (AO) - Frazione Saint-Clair snc;
- Pont-Saint-Martin (AO) - Via Breda, 2;
- Quart (AO) – Località La Tour snc;
- Quincinetto (TO) - Strada dei Chiappeti snc;
- Saint-Denis (AO) - Località Puy-De-St.-Evence snc;
- Valenza (AL) - Strada Alla Nuova Fornace snc;
- Valgrisenche (AO) - Località Beauregard snc;
- Valpelline (AO) - Località Prailles snc;
- Valtournenche (AO) - Frazione Perrères snc;
- Valtournenche (AO) - Località Cignana snc;
- Valtournenche (AO) - Località Goillet snc;
- Valtournenche (AO) - Località Maën snc;
- Verrès (AO) - Via Degli Artifici snc;
- Villeneuve (AO) - Località Champagne snc;
- Villeneuve (AO) - Località Champagne snc;
- Villeneuve (AO) - Località Chavonne snc.

Approvazione del Bilancio nel maggior termine

In virtù di quanto previsto dal comma 1 dell’art. 106 del Decreto Cura Italia, rubricato “*Norme in materia di svolgimento delle assemblee di società*” che stabilisce che “*in deroga a quanto previsto dagli articoli 2364, secondo comma, e 2478-bis, del codice civile o alle diverse disposizioni statutarie, l’assemblea ordinaria è convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell’esercizio*”, e considerato che la Società è tenuta alla redazione del bilancio consolidato, la stessa ha usufruito del maggior termine di centottanta giorni per l’approvazione del bilancio di esercizio 2020.

Châtillon, 14 maggio 2021

L’Amministratore Delegato

Enrico De Girolamo



Il Presidente

Marco Cantamessa



Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA al 31/12/2020

536,2 Mln
Ricavi netti del
periodo

397,2 Mln
Costi operativi
2020

84,5 Mln
Risultato prima
delle imposte

Conto Economico Consolidato

Importi in migliaia Euro			
		Anno 2020	Anno 2019
Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(1)	480.662	755.438
Altri ricavi e proventi	(2)	55.520	49.994
TOTALE RICAVI (A)		536.182	805.433
Costi operativi			
Costi per materie prime e servizi	(3)	319.371	579.925
Costi del personale	(4)	38.469	34.839
Altri costi operativi	(5)	43.963	42.414
Lavori in economia capitalizzati	(6)	(4.554)	(4.203)
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)		397.249	652.975
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(4)	(9.123)	(2.119)
MARGINE OPERATIVO LORDO - EBITDA (A-B)		138.933	152.458
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(4)	9.123	2.119
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni			
Ammortamenti	(7)-(13)	51.059	50.231
Accantonamenti e svalutazioni	(8)	677	(1.871)
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)		51.735	48.361
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-	(1.170)
RISULTATO OPERATIVO - EBIT (A-B+/-C)		87.198	104.097
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(4)-(8)	9.123	3.289
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari	(9)	3115	5.447
Oneri finanziari	(9)	5.824	5.793
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)		(2.708)	(346)
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(9)	-	3.397
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)		84.489	103.752
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(4)-(8)-(9)	9.123	6.686
Proventi / (oneri) per imposte sul reddito	(10)	23.260	27.981
Risultato netto delle attività in continuità		61.230	75.771
Risultato netto delle attività cessate		-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		61.230	75.771
Risultato di pertinenza del Gruppo		59.977	75.103
Risultato di pertinenza di terzi		1.253	668
Utile per azione - base (Euro)		0,15	0,19
Utile per azione - diluito (Euro)		0,15	0,19

Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico Complessivo Consolidato

Importi in migliaia Euro			
	Note	Anno 2020	Anno 2019
Risultato del periodo (A)	(27)	61.230	75.771
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale)			
Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	(27)	2.187	(26.136)
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale) (B)		2.187	(26.136)
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)			
Rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti ai dipendenti	(27)	(136)	(165)
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte) (C)		(136)	(165)
Totale Utile/(perdita) rilevata direttamente a patrimonio netto (B+C)		2.051	(26.301)
Utile complessivo rilevato nell'esercizio (A+B+C)		63.281	49.470

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata: Attivo

Importi in migliaia Euro			
	Note	Anno 2020	Anno 2019
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Attività materiali	(11) - (13)	641.374	672.695
Attività immateriali	(12) - (13)	12.525	13.373
Avviamento	(14)	238.026	238.026
Partecipazioni	(15)	2.048	1.968
Attività per imposte anticipate	(16)	26.364	25.939
Derivati	(23)	3.227	2.242
Attività finanziarie non correnti	(17)	134.294	84.578
Crediti commerciali		1.308	-
Altre attività non correnti	(18)	4.604	5.072
Totale attività non correnti		1.063.771	1.043.894
Attività correnti			
Rimanenze	(19)	3.399	3.028
Crediti commerciali	(20)	67.384	120.056
Crediti per imposte sul reddito	(21)	7.285	5.130
Altri crediti tributari	(22)	19.904	11.638
Derivati	(23)	2.480	3.536
Altre attività finanziarie correnti	(24)	730	22.483
Altre attività correnti	(25)	19.581	20.679
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(26)	195.103	214.993
Totale attività correnti		315.866	401.543
Attività classificate come possedute per la vendita		-	-
TOTALE ATTIVITÀ		1.379.637	1.445.437

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata: Passivo

Note	Anno 2020	Anno 2019
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	395.000	395.000
Altre riserve	309.265	283.887
Utili/(Perdite) accumulate	45.451	41.379
Risultato netto dell'esercizio	59.977	75.103
Patrimonio netto di Gruppo	809.694	795.369
Patrimonio netto di terzi	7.650	6.917
Totale patrimonio netto	(27) 817.344	802.286
PASSIVITÀ		
Passività non correnti		
Benefici ai dipendenti	(28) 5.893	6.083
Fondi per rischi ed oneri	(29) 28.849	27.829
Passività per imposte differite	(16) 55.990	48.900
Derivati	(23) 1.464	1.234
Passività finanziarie non correnti	(13) - (30) 302.496	337.826
Altre passività non correnti	(31) 22.190	20.120
Totale passività non correnti	416.882	441.992
Passività correnti		
Benefici ai dipendenti	(28) 976	2.095
Fondi per rischi ed oneri	(29) 212	215
Debiti commerciali	(32) 60.210	109.275
Debiti per imposte sul reddito	(33) 989	1.200
Altri debiti tributari	(34) 920	3.358
Derivati	(23) 20.120	18.246
Altre passività finanziarie correnti	(13) - (30) 40.545	40.557
Altre passività correnti	(35) 21.438	26.210
Totale passività correnti	145.411	201.158
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	1.379.637	1.445.437

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Importi in migliaia Euro

	Capitale Sociale	Altre riserve	Riserva da rimisuraz. per piani a benefici ai dipendenti	Riserva di cash flow hedge	Risultato netto esercizio	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio Netto
Al 1 gennaio 2019	395.000	313.770	(1.378)	17.607	62.687	787.686	6.800	794.486
Riparto utili / (perdite) 2018								
- utili portati a nuovo	-	21.410	-	-	(21.410)	-	-	-
- distribuzione di dividendi	-	-	-	-	(41.278)	(41.278)	(591)	(41.869)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio								
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	(165)	(26.136)	-	(26.301)	-	(26.301)
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	75.103	75.103	668	75.771
Altri movimenti	-	158	-	-	-	158	40	198
Al 31 dicembre 2019	395.000	335.338	(1.543)	(8.529)	75.103	795.369	6.917	802.286
Al 1 gennaio 2020	395.000	335.338	(1.543)	(8.529)	75.103	795.369	6.917	802.286
Riparto utili / (perdite) 2019								
- utili portati a nuovo	-	27.308	-	-	(27.308)	-	-	-
- distribuzione di dividendi	-	-	-	-	(47.795)	(47.795)	(550)	(48.345)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio								
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	(136)	2.187	-	2.051	-	2.051
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	59.977	59.977	1.253	61.230
Altri movimenti	-	91	-	-	-	91	30	121
Al 31 dicembre 2020	395.000	362.738	(1.679)	(6.342)	59.977	809.694	7.650	817.344

Rendiconto Finanziario Consolidato

Importi in migliaia Euro	Anno 2020	Anno 2019
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	61.230	75.771
Imposte sul reddito	23.260	27.981
Interessi passivi finanziari netti	2.788	325
Accantonamenti e proventizzazioni fondi rischi e oneri	2.573	893
Accantonamenti e proventizzazioni TFR e altri benefici	486	(686)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	51.059	50.231
Svalutazioni crediti	785	209
Svalutazioni, rivalutazioni e plus/minusvalenze	288	(22)
Risultato di partecipazioni valutate ad equity	(83)	(218)
Altre rettifiche per elementi non monetari	4.706	(18.485)
Flusso finanziario post rettifiche elementi non monetari	147.092	136.000
Variazione del CCN		
Decr./(incr.) dei crediti commerciali al netto della sval.	50.579	5.004
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(35.381)	(9.924)
Incremento/(decremento) altre attività/passività correnti	(34.940)	(6.804)
di cui: imposte nette (pagate)/rimborsate	(20.223)	(27.214)
Variazioni del CCN	(19.742)	(11.723)
Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	127.350	124.277
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN		
Variazione netta Fondi Rischi ed Oneri	(1.529)	(2.434)
Variazione netta TFR ed altri benefici ai dipendenti	(2.046)	(1.693)
Variazione altre Attività e passività non ricomprese nel ccn	2.538	(7.101)
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN	(1.038)	(11.228)
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	126.312	113.049
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni materiali	(31.416)	(31.085)
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni immateriali	(1.184)	(2.055)
(Investimenti)/Disinvestimenti - partecipazioni ed avviamento	-	-
(Investimenti)/Disinvestimenti o rimborsi - Attività finanziarie (correnti e non)	(25.528)	14.469
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(58.128)	(18.671)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Interessi incassati/(pagati)	(4.154)	(597)
Mezzi di terzi	(36.126)	(26.306)
Incremento (decremento) Attività/passività finanziarie tesoreria accentrata	-	-
Accensione/(Rimborso) finanziamenti	(36.126)	(26.306)
Mezzi propri	(47.795)	(42.157)
Altri incrementi (decrementi) di capitale	0	38
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(47.795)	(42.195)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(88.074)	(69.060)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(19.890)	25.318
Di cui disponibilità liquide nette da operazioni straord.	-	-
Disponibilità liquide al 01 gennaio	214.993	189.674
Disponibilità liquide al 31 dicembre	195.103	214.992

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Forma e contenuto del Bilancio

Il bilancio consolidato del Gruppo CVA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e in accordo con gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emessi dall' *International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell' *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC). A tale proposito si precisa che i principi ed i criteri contabili applicati al presente bilancio sono conformi a quelli adottati nell'anno precedente, salvo i "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 01 gennaio 2020", a cui si rimanda.

La relazione finanziaria annuale consolidata è stata redatta in base al principio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al *Fair value*. Il Bilancio Consolidato per l'esercizio 2020 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidato, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalle relative Note illustrative al Bilancio Consolidato. In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente. Laddove una migliore rappresentazione abbia richiesto una diversa riclassificazione delle voci di bilancio, l'informativa comparativa è stata opportunamente adattata. La valuta di riferimento del bilancio consolidato è l'Euro. I prospetti di bilancio e le relative note di commento, salvo diversa indicazione, sono rappresentati in migliaia di Euro con arrotondamento commerciale. Si specifica che per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" - secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1 - con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute.

Un'attività viene considerata corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Analogamente, una passività viene considerata corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.



Tutte le altre passività sono classificate come non correnti. Le attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti. Il Conto Economico Consolidato è classificato in base alla natura dei costi, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare le attività economiche del Gruppo, risulta conforme alle modalità di *reporting* interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico Consolidato evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi. Per ulteriori informazioni circa gli Indicatori Alternativi di *Performance* (IAP) adottati dal Gruppo e differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione. Il prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato è stato predisposto secondo le disposizioni dello IAS 1. Il Conto Economico complessivo comprende, oltre all’utile (perdita) dell’esercizio, come da Conto Economico, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con i Soci.

Il Rendiconto Finanziario Consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7. Inoltre, nel contesto del Conto Economico, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi. Il Gruppo utilizza la cd. “*net presentation*” per la rappresentazione del margine di negoziazione dell’attività di *trading* sull’energia elettrica all’interno dello schema di conto economico, ritenendo che tale esposizione – unitamente alle relative note illustrative - fornisca una migliore rappresentazione della sostanza dell’operazione come richiesto dai principi contabili di riferimento.

Principi e area di consolidamento adottati nella Redazione del Bilancio consolidato

Società controllate

Il Bilancio Consolidato comprende i bilanci di CVA e delle sue controllate al 31 dicembre 2020. Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l’entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, si verificano le seguenti condizioni:

- il Gruppo esercita il proprio potere sull’entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell’entità oggetto di investimento);
- il Gruppo è esposto o possiede diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l’entità oggetto di investimento;
- il Gruppo ha la capacità di esercitare il proprio potere sull’entità oggetto di investimento per incidere sull’ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l’entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo;
- una combinazione delle precedenti.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più degli elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell’esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L’utile (perdita) d’esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del Gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto. Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l’avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l’eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico.

Società collegate

Sono considerate collegate le società nelle quali il Gruppo esercita un’influenza notevole, ma non il controllo (o il controllo congiunto), sulle politiche finanziarie ed operative. Il Bilancio Consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l’influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere. Qualora l’eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata, ad eccezione e nella misura in cui il Gruppo abbia l’obbligo di risponderne.

Area di consolidamento

L’area di consolidamento comprende le società nelle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, le società a controllo congiunto e le società collegate. Si riporta di seguito il dettaglio dell’area di consolidamento del Gruppo al 31 dicembre 2020.

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato con il metodo integrale al 31 dicembre 2020

Denominazione	Sede Legale	Capitale sociale al 31/12/2020	% Possesso del Gruppo
Compagnia Valdostana delle Acque – <i>Compagnie Valdôtaine des Eaux</i> S.p.A. a s.u.	Via Stazione, 31 – Châtillon (Aosta)	Euro 395.000.000	Società Capogruppo
CVA Energie S.r.l. a s.u.	Via Stazione, 31 – Châtillon (Aosta)	Euro 3.000.000	100%
Valdigne Energie S.r.l.	P.za Vittorio Emanuele II, n. 14 – Pré Saint Didier (Aosta)	Euro 11.474.567	75%
Deval S.p.A. a s.u.	Via Clavalité, n. 8 – Aosta	Euro 38.632.000	100%
CVA EOS S.r.l. a s.u. (già CVA Vento S.r.l. a s.u.)	Via Stazione, 31 – Châtillon (Aosta)	Euro 100.000	100%
CVA Smart Energy S.r.l. a s.u.	Via Stazione, 31 – Châtillon (Aosta)	Euro 10.000	100%

Elenco delle partecipazioni non consolidate integralmente al 31 dicembre 2020

Imprese collegate

Alla data del 31 dicembre 2020, la partecipazione nella società collegata TELCHA, pari al 15,31% del capitale sociale, è stata valutata in base alla corrispondente frazione di patrimonio netto. La società è considerata collegata in forza dell’influenza notevole derivante dalla presenza di un dipendente di CVA in Consiglio di Amministrazione presieduto, peraltro, a partire dal 13 gennaio 2021 dall’ing. Enrico De Girolamo, già Amministratore Delegato di CVA.

Altre imprese

Alla data del 31 dicembre 2020 CVA detiene una partecipazione del 13,7% nel capitale sociale di LE BRASIER, iscritta in bilancio al *fair value* con contropartita il conto economico.

Principali variazioni intercorse nell’area di consolidamento nel corso dell’anno 2020

Non si sono registrate variazioni nell’area di consolidamento.

Sintesi dei principali principi contabili adottati nella Redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

Attività materiali di proprietà

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili in costruzione, i macchinari e gli impianti sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate.

Ai sensi dello IAS 16, una condizione di funzionamento per un elemento di immobili, impianti e macchinari può richiedere significative verifiche regolari per eventuali guasti, indipendentemente dal fatto che le parti dell’elemento siano sostituite; quando si effettua ciascuna significativa verifica, il suo costo è rilevato nel valore contabile dell’attività come una sostituzione, a condizione che i criteri di rilevazione siano soddisfatti. Il costo storico di immobili, impianti e macchinari può, inoltre, includere anche i costi per la sostituzione di componenti dei macchinari e degli impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione.

Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, il Gruppo li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell’impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti.

L’ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

Voci di bilancio	Aliquota min. (%)	Aliquota max. (%)
Fabbricati	0,21%	9,76%
Opere gratuitamente devolvibili	0,37%	27,03%
Impianti e macchinari	0,21%	50,00%
Attrezzature industriali e commerciali	0,83%	50,00%
Altri beni	0,42%	50,00%
Migliorie su beni di terzi	4,46%	42,86%

La vita utile delle migliorie su beni di terzi è determinata sulla base della durata del contratto di locazione o, se inferiore, della durata dei benefici derivanti dalla miglioria stessa; i terreni non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato viene eliminato al momento della dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione.

L’eventuale utile o perdita che emerge al momento dell’eliminazione contabile dell’attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell’attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a conto economico quando l’elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle attività materiali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Beni gratuitamente devolvibili

Tra le attività materiali sono compresi anche beni gratuitamente devolvibili asserviti alle concessioni e prevalentemente riferibili alle grandi derivazioni di acque e alle aree demaniali destinate all’esercizio di tali impianti. Tali beni sono ammortizzati, di norma, su un orizzonte temporale pari alla durata della concessione a cui si riferiscono, con l’unica eccezione degli interventi sulle opere bagnate per i quali, ai sensi dell’art. 12, comma 1 del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 dall’art. 11-quater, comma 1, lett. a) del D.L. 14 dicembre 2018, n. 135, convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1 della legge 11 febbraio 2019, n. 12, è previsto un indennizzo in favore del concessionario, liquidato al momento della «riassegnazione della concessione» e pari al valore contabile residuo dell’investimento.

Tali beni, dunque, sono ammortizzati sulla base della loro vita utile economico tecnica. Tra i beni gratuitamente devolvibili sono contabilizzate anche le manutenzioni cicliche di pulizia e sfangamento dei bacini, capitalizzate in quanto volte a garantire la funzionalità futura del bene. La vita utile di questi interventi è determinata sulla base della ciclicità pluriennale con cui devono essere effettuati.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all’acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile

all’uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell’esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un’entità sostiene in relazione all’ottenimento di finanziamenti.

Attività immateriali di proprietà

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall’impresa e in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell’ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore.

Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un’attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio.

I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all’attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell’attività immateriale.



L’ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività immateriali come segue:

Voci di bilancio	Aliquota min. (%)	Aliquota max. (%)
Software	1,67%	20,00%
Concessioni	3,33%	6,67%
Altre immobilizzazioni immateriali	3,33%	20,00%

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento dà vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall’eliminazione di un’attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell’attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto di conto economico nell’esercizio in cui avviene l’eliminazione.

Avviamento

L’avviamento emergente dall’acquisizione di società controllate o di rami di azienda, rappresenta l’eccedenza tra la sommatoria i) del corrispettivo concordato per l’acquisizione del controllo (valutato al *fair value* alla data di acquisizione) ii) del valore di una eventuale partecipazione di minoranza, e il valore delle attività nette identificabili nel complesso acquisito. Con attività nette si intende il valore totale delle attività, valutate al *fair value*, espresso al netto delle passività attuali e potenziali afferenti al complesso acquisito, anch’esse valutate al loro *fair value*. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede il corrispettivo concordato, il Gruppo verifica nuovamente di aver identificato e valutato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte, rivedendo, nel caso, le procedure utilizzate per determinare tali valori. Qualora, anche dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedano il costo dell’acquisizione, l’eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L’avviamento viene inizialmente iscritto al costo. Dopo l’iniziale iscrizione, l’avviamento non è assoggettato ad ammortamento, ma sottoposto a verifica, almeno annuale, di recuperabilità secondo le modalità descritte nel paragrafo “*Impairment test*”. Ai fini dell’*impairment test*, l’avviamento è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna *Cash Generating Unit* (di seguito “**CGU**”) identificata.

Diritti d’uso su beni di terzi

In base a quanto previsto dall’IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva avviene attraverso l’iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell’iscrizione nell’attivo del diritto d’uso dell’attività presa in locazione.

Alla data di decorrenza del contratto, il diritto d’uso è iscritto al costo che comprende: l’importo della valutazione iniziale della passività del *Leasing*, eventuali pagamenti dovuti per il *Leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza, i costi diretti iniziali sostenuti per la sottoscrizione del contratto e il valore attuale della stima dei costi di ripristino e smantellamento previsti dal contratto, al netto di eventuali incentivi ricevuti.

Successivamente, il diritto d’uso è ammortizzato lungo la durata contrattuale (o la vita utile del bene se inferiore), soggetto a eventuali riduzioni di valore e rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *Leasing*.

Attività non correnti possedute per la vendita

Un’attività non corrente (o un gruppo in dismissione composto da attività e passività) viene classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente con un’operazione di vendita, anziché tramite il suo utilizzo continuato. Immediatamente prima della classificazione iniziale dell’attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, i valori contabili dell’attività sono valutati in conformità ai principi contabili del Gruppo. Successivamente, l’attività (o gruppo in dismissione) viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. La perdita di valore di un gruppo in dismissione viene allocata in primo luogo all’avviamento, quindi alle restanti attività e passività in misura proporzionale, ad eccezione di rimanenze, attività finanziarie, attività per imposte differite, benefici per dipendenti, investimenti immobiliari e attività biologiche, che continuano ad essere valutate in conformità ai principi contabili del Gruppo. Le perdite di valore per la classificazione iniziale di un’attività come posseduta per la vendita e le differenze di valutazione successive sono rilevate a conto economico. Le variazioni di valore positive sono rilevate solo fino a concorrenza di eventuali perdite di valore accumulate.

Perdita di valore di attività non finanziarie (*Impairment test*)

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l’eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell’attività o della CGU, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d’uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un’attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a portarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d’uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell’attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

Il Gruppo basa il proprio test di *Impairment* su *budget* dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni CGU. Questi *budget* e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell’attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione sia stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione. A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l’eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell’attività o della CGU. Il valore di un’attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell’ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell’ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio salvo che l’immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione. È in ogni caso escluso il ripristino di valore dell’avviamento a seguito di una sua eventuale svalutazione.

Strumenti finanziari derivati e *Hedge Accounting*

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Le attività e le passività finanziarie, inclusi gli strumenti finanziari derivati, vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento. Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IFRS 9 - "Strumenti finanziari".

Rientrano nella definizione di strumento derivato del principio IFRS 9 sia i contratti di natura finanziaria (*commodity swap*, *commodity future*, *interest rate swap* e *asset linked inflation swap*) sia i contratti di approvvigionamento o vendita a termine che, pur prevedendo la consegna fisica dell'energia sottostante, non sono direttamente riconducibili ai fabbisogni operativi del Gruppo in quanto stipulati con finalità di intermediazione e/o di arbitraggio.

I contratti a termine su *commodity* stipulati e mantenuti per ricevere o consegnare l'energia sottostante a fronte delle previsioni di acquisto, vendita o utilizzo del Gruppo (cd. "uso proprio") sono, invece, normalmente iscritti al costo.

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati (quali contratti termine, *commodity swap*, *commodity future*, *interest rate swap* e *asset linked inflation swap*) per coprire l'esposizione al rischio di prezzo del proprio portafoglio energetico e l'esposizione al rischio di tasso e inflazione dei finanziamenti passivi e degli investimenti in attività finanziarie.

Tali strumenti finanziari derivati - ivi inclusi quelli impliciti (*embedded derivatives*) oggetto di separazione dal contratto principale (c.d. "strumenti ibridi") - sono inizialmente rilevati al valore corrente (*fair value*) alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo. Secondo quanto previsto dal principio IFRS 9 gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati come strumenti di *trading*, con eventuali utili o perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* rilevate direttamente nel conto economico, fatta eccezione per i derivati per i quali il Gruppo applica il trattamento contabile previsto per i derivati di copertura (cd. *hedge accounting*).

Nello specifico, ai fini dell'applicazione dell'*hedge accounting*, i derivati di copertura possono essere classificati come:

- coperture del *fair value* (*fair value Hedge*), se sono a fronte del rischio di variazione del *fair value* dell'attività o passività sottostante o a fronte di un impegno irrevocabile non rilevato;
- coperture di flussi di cassa (*Cash Flow Hedge*), se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a un'operazione programmata altamente probabile o a un rischio di valuta legato a un impegno irrevocabile non rilevato;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera.

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura cui intende applicare l'*Hedge Accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

In osservanza di quanto previsto dal principio IFRS 9 (come meglio descritto in seguito) la documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui il Gruppo valuta se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura).

La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura qualora vengano rispettati tutti i seguenti requisiti:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;

il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano tutti i criteri qualificanti per l'*Hedge Accounting* sono contabilizzate come di seguito più dettagliatamente descritto.

Coperture di *fair value* (*fair value Hedge*)

Il *fair value Hedge* è utilizzato dal Gruppo con l'intento di proteggersi dal rischio di variazioni avverse del *Fair value*, di attività, passività o impegni irrevocabili, che sono attribuibili a un rischio specifico e che potrebbero impattare il conto economico.

La variazione del *fair value* di derivati di questo tipo, che si qualificano e sono designati come strumenti di copertura, sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli altri costi. La variazione del *fair value* dell'elemento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio negli altri costi.

Per quanto riguarda le coperture del *fair value* riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, ogni rettifica del valore contabile è ammortizzata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio lungo il periodo residuo della copertura utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE).

L'ammortamento così determinato può iniziare non appena esiste una rettifica, ma non può estendersi oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per effetto delle variazioni del *fair value* attribuibili al rischio oggetto di copertura. Se l'elemento coperto è cancellato, il *fair value* non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Coperture dei flussi di cassa (*Cash Flow Hedge*)

Il *cash flow hedge* viene applicato con l'intento di coprire il Gruppo dall'esposizione al rischio di variazioni nei flussi di cassa attesi associati ad un'attività, una passività o una transazione altamente probabile. Tali variazioni sono attribuibili ad un rischio specifico e potrebbero impattare il conto economico.

La parte efficace delle variazioni del *fair value* dei derivati, che sono designati e si qualificano di *cash flow hedge*, è rilevata a patrimonio netto tra le "altre componenti di conto economico complessivo (OCI)" nella riserva di *cash flow hedge*; tali importi verranno rilevati nel conto economico nello stesso momento in cui l'operazione coperta influenza il conto economico stesso (ad esempio quando viene rilevato l'onere o provento sullo strumento coperto o quando si verifica una vendita prevista).

L'utile o la perdita relativa alla quota di inefficacia, invece, vengono rilevati direttamente a conto economico. Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza, viene venduto, annullato o esercitato senza sostituzione (come parte della strategia di copertura), se viene revocata la sua designazione di strumento di copertura oppure qualora la copertura non soddisfi più i criteri per l'applicazione dell'*hedge accounting*, gli utili e le perdite cumulate ed iscritte tra le "altre componenti di conto economico complessivo (OCI)", rimangono sospese a patrimonio netto per poi essere rilevate a conto economico nel momento in cui la transazione futura sarà realizzata.

Se tale importo è una perdita e ci si aspetta che tutta o una parte di tale perdita non sarà recuperata in uno o più esercizi futuri, l'importo che si prevede non sarà recuperato viene riclassificato nel conto economico come aggiustamento di riclassificazione. Quando una transazione che era prevista non viene più ritenuta probabile, gli utili e le perdite cumulate e rilevate a patrimonio netto vengono rilevate immediatamente a conto economico.

Valutazione del *fair value*

Come specificato il Gruppo valuta gli strumenti finanziari derivati al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il *fair value* di un'attività o passività è pertanto valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *Fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili. Le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *Fair value*, come di seguito descritta:

- **livello 1** – i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2** – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- **livello 3** – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione. Per le attività e passività rilevate nel bilancio al *fair value* su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio. Ai fini dell'informativa relativa al *Fair value*, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *Fair value*.

Partecipazioni

Come illustrato nel precedente paragrafo dedicato ai principi e all'area di Consolidamento del Gruppo:

- le partecipazioni in società controllate vengono consolidate con il metodo del consolidamento integrale;
- le partecipazioni in società collegate sono valutate nel bilancio consolidato utilizzando il metodo del patrimonio netto;
- le partecipazioni in altre imprese, sono valutate al *fair value* con contropartita nel conto economico. Quando non è disponibile un valore di mercato o il *fair value* non può essere attendibilmente determinato con altri metodi, come miglior stima si utilizza la quota di pertinenza del patrimonio netto della società partecipata. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Altre attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *Business* che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali è stato applicato l'espedito pratico previsto dal paragrafo 63 dell'IFRS15, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Il modello di *Business* del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificabili nelle seguenti quattro categorie:

- **attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)**, qualora entrambi i seguenti requisiti siano soddisfatti:
 - » l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *Business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
 - » i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *Impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

- **attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito)**, qualora entrambi i seguenti requisiti siano soddisfatti:

- » l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *Business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie;
- » i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

- **attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale).** All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 - "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento. Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *Impairment test*.
- **attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.** Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *Fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di *Business*. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile. Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti; o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando, dopo la rilevazione iniziale, sono intervenuti uno o più eventi che hanno un impatto, che possa essere attendibilmente stimato, sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie.

In particolare, il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*Expected Credit Loss*, di seguito "**ECL**") per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali. Si rimanda al successivo paragrafo relativo all'"Uso di stime" per ulteriori informazioni circa la determinazione del fondo rischi su crediti.

Altre passività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Al momento della prima rilevazione, le altre passività finanziarie (diverse dai derivati più sopra già illustrati) sono rilevate come passività al *fair value* rilevato a conto economico, al quale si aggiungono (nel caso di mutui, finanziamenti e debiti) i costi di transazione direttamente attribuibili.

Ai fini della valutazione successiva, le passività finanziarie sono classificabili nelle seguenti categorie:

- **passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico** – Questa categoria comprende le passività detenute per la negoziazione e le passività designate al momento della prima rilevazione come passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico. Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti.
- **finanziamenti** – dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono successivamente valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente.

I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *Fair value*, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra l'importo del fondo a copertura perdite attese alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Un'attività e una passività (finanziaria e/o commerciale) possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, quando:

- esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente; e
- vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, posseduti per soddisfare gli impegni di cassa a breve termine, invece che per investimento o per altri scopi, e che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore. Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Crediti e debiti commerciali

I crediti e debiti commerciali sono rilevati inizialmente al *fair value* del corrispettivo da ricevere / pagare, che per tale tipologia corrisponde normalmente al valore nominale indicato in fattura. I crediti commerciali, ove necessario, vengono iscritti al presumibile valore di realizzo, mediante apposizione di stanziamenti (fondo svalutazione crediti) che riflettono la stima delle perdite su crediti (determinate in osservanza di quanto previsto dall'IFRS 9) e che vengono iscritti a rettifica dei valori nominali (si rimanda al successivo paragrafo "Uso di stime" per maggiori dettagli).

Successivamente, ove ne ricorrano i presupposti, i crediti ed i debiti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato. Si precisa che i crediti e debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione, e continuano ad essere iscritti al valore nominale.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato, che include gli oneri accessori di competenza.

Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel corso del normale svolgimento delle attività, al netto dei costi stimati di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

Benefici a Dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche possono essere distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 296 del 27 dicembre 2006 e successivi decreti e regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Per effetto di tali modifiche, le società con almeno 50 dipendenti sono tenute a trasferire il TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) o ad altri fondi pensione complementari. Prima di tali modifiche, il TFR dei dipendenti di tutte le società italiane poteva essere gestito dalle società stesse.

In conformità con lo IAS 19 – Benefici per i dipendenti, il TFR maturato a partire dal 01 gennaio 2007 e che viene versato al fondo INPS e la parte versata all'eventuale previdenza complementare, vengono classificati come piani a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi dovuti allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo).

Le somme rilevate fra gli accantonamenti per il TFR, costituite dall'obbligazione residua relativa al TFR fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), mantengono invece la loro natura di piani a benefici definiti. Trattasi di un piano a benefici definiti non finanziato, considerando i benefici quasi interamente maturati, con la sola eccezione delle future rivalutazioni.

Oltre al TFR maturato fino al 31 dicembre 2006, per la Società rientrano nella categoria di piani a benefici definiti anche le seguenti componenti:

- le mensilità aggiuntive dovute ai dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (cd. "IMA");
- il premio fedeltà aziendale erogato al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio;
- le indennità sostitutive delle agevolazioni tariffarie (cd. "sconto elettricità"), concesso in favore degli ex dipendenti successivamente al pensionamento;
- l'indennità aggiuntiva per contributi FOPEN dovute ai dipendenti aventi diritto;
- benefici derivanti dal piano relativo all'Accordo sull'art. 4 della Legge n. 92/2012 ("Riforma del Lavoro Fornero").

Il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro ed il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali (si veda il successivo paragrafo "Uso di stime" per ulteriori dettagli in merito).

Le componenti dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati tra gli altri utili (perdite) complessivi (tali componenti non vengono mai riclassificati a conto economico nei periodi successivi);
- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico;
- gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati a conto economico tra gli oneri finanziari.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri del Gruppo sono rilevati quando, alla data di riferimento del bilancio, in presenza di un'obbligazione legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare è stimabile in modo attendibile.

Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione.

Quando l'accantonamento è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è riflesso nel Conto economico come onere finanziario. Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, l'indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.



Se la passività è connessa allo smantellamento degli impianti e/o ripristino del sito in cui gli stessi insistono, il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento della predetta attività materiale.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), il Gruppo rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempimento del contratto.

Le variazioni di stima degli accantonamenti al fondo sono riflesse nel conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle relative ai costi previsti per smantellamento e/o ripristino che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o che risultino da variazioni del tasso di sconto. Tali variazioni sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento. Quando sono rilevate a incremento dell'attività, viene inoltre valutato se il nuovo valore contabile dell'attività stessa possa essere interamente recuperato. Qualora non lo fosse, si rileva una perdita a conto economico pari all'ammontare ritenuto non recuperabile.

Le variazioni di stima in diminuzione sono rilevate in contropartita all'attività fino a concorrenza del suo valore contabile e, per la parte eccedente, immediatamente a conto economico. Per maggiori dettagli sui criteri di stima adottati nella determinazione della passività relativa allo smantellamento e ripristino dei siti si rinvia al successivo paragrafo dedicato all'utilizzo di stime significative.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi in conto impianti ricevuti a fronte di specifici beni vengono iscritti, quando gli stessi divengono esigibili, come ricavo differito e imputato come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene a cui si riferiscono. Il ricavo differito relativo ai contributi stessi trova riscontro nello stato patrimoniale tra le altre passività, con opportuna separazione tra la parte corrente e quella non corrente.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi

Come previsto dal principio IFRS 15, la rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque *step*: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita "*stand alone*" di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato ("*overtime*"), oppure in uno specifico momento temporale ("*at a point in time*").

Secondo la tipologia di operazione, i principali ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura dei consumi. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e i relativi vincoli tariffari in vigore nel corso dell'esercizio e previsti dai provvedimenti di legge e di ARERA. In particolare, con riferimento alla vendita di energia, il momento del trasferimento del controllo può essere identificato con il momento del consumo (per i clienti finali) o con la consegna fisica (per i clienti grossisti);
- i ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i contributi di allacciamento versati dagli utenti sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno soddisfatte le condizioni previste per il riconoscimento degli stessi. I ricavi per connessione alla rete elettrica sono strettamente correlati alla natura degli obblighi regolamentari in essere; pertanto, a partire dal 01 gennaio 2018, per effetto della prima adozione del principio IFRS 15, alcuni servizi di connessione alla rete elettrica, sono differiti sulla base della natura dell'obbligazione risultante dal contratto con i clienti. Si rimanda al successivo paragrafo "Cambiamenti di principi contabili, nuovi principi contabili, cambiamenti di stime e riclassifiche" per ulteriori dettagli circa gli effetti della prima adozione del principio IFRS 15;
- i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.
- I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

Il Gruppo ha generalmente concluso che agisce in qualità di "Principale" negli accordi da cui scaturiscono ricavi, in quanto solitamente controlla i beni e servizi prima del trasferimento degli stessi al cliente.

Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei beni, il Gruppo considera gli eventuali effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative e/o di corrispettivi non monetari. Il Gruppo considera inoltre se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato.

Nel successivo paragrafo "Uso di stime" vengono illustrate le valutazioni discrezionali significative, le stime e le assunzioni relative ai ricavi derivanti da contratti con i clienti.

Altri proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità sopra indicate per i ricavi delle vendite di beni e prestazione di servizi.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con l'acquisto delle merci e le prestazioni di servizi.

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per l'acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato a ricevere il pagamento e sono classificati nel conto economico tra i proventi finanziari.

Altri proventi ed oneri finanziari

Con riferimento alle attività e passività valutate al costo ammortizzato e le attività finanziarie che maturano interessi classificate come disponibili per la vendita, gli interessi attivi e passivi sono rilevati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE), che rappresenta il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario.

I proventi finanziari sono rilevati al verificarsi delle seguenti condizioni:

- è probabile che l'impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.
- Gli oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate anche a fronte dei crediti fiscali e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo della riduzione fiscale.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive. Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo è l'Euro. In presenza di operazioni in valuta estera, le stesse sono inizialmente rilevate al tasso di cambio in essere alla data di effettuazione della transazione. Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura del periodo; i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico per il periodo di competenza. L'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

Cambiamenti di principi contabili, nuovi principi contabili, cambiamenti di stime e riclassifiche

Ai sensi dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 01 gennaio 2020.

Modifiche all'IFRS 9, Strumenti finanziari, IAS 39, Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e IFRS 7, Strumenti finanziari: informazioni integrative - Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse

In data 15 gennaio 2020 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2020/34 che ha recepito a livello comunitario alcuni emendamenti all'IFRS 9 - Strumenti finanziari, IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative. Le modifiche sono relative ad alcuni requisiti specifici di *hedge accounting* e sono mirate a fornire un'agevolazione in relazione ai potenziali effetti dell'incertezza causata dalla riforma dei tassi di offerta interbancaria (IBOR). Inoltre, le modifiche richiedono alle società di fornire ulteriori informazioni agli investitori in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate da tali incertezze. L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2020.

Modifiche ai riferimenti al "Conceptual Framework" negli IFRS

In data 29 novembre 2019 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2019/2075 che ha recepito a livello comunitario la versione rivista del *Conceptual Framework for Financial Reporting*. Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano:

- un nuovo capitolo in tema di valutazione;
- migliori definizioni e *guidance*, in particolare con riferimento alla definizione di passività;
- chiarimenti di importanti concetti, come "stewardship", prudenza e incertezza nelle valutazioni.

È stato pubblicato anche un documento che aggiorna i riferimenti presenti negli IFRS al precedente *Conceptual Framework*. L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2020.

Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 (Definizione di Materiale)

In data 29 novembre 2019 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2019/2104 che ha recepito alcune modifiche allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) e allo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Tali modifiche chiariscono la definizione di "materiale" e allineano la definizione usata nel "Conceptual Framework" con quella utilizzata nei singoli IFRS.

La definizione di "materiale", come rivista dalle modifiche in oggetto, è la seguente: "l'informazione è materiale se omettendola, dichiarandola inesattamente o oscurandola può essere ragionevolmente attesa influenzare le decisioni che gli utenti primari per scopi generali dei rendiconti finanziari fanno in base a quei rendiconti finanziari, che forniscono informazioni finanziarie su una specifica *reporting entity*". L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2020.

Modifiche all’IFRS 3 (Aggregazioni aziendali)

In data 21 aprile 2020 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2020/551 che ha recepito alcune modifiche all’IFRS 3 (Aggregazioni aziendali). Tali modifiche riguardano la definizione di “*business*” e aiutano le entità a determinare se un’acquisizione effettuata è un “*business*” o un gruppo di attività. In base alla nuova definizione un “*business*” è: “un gruppo integrato di attività e di *asset* che può essere indirizzato e gestito per lo scopo di fornire beni o servizi ai clienti, generando reddito da investimenti (come dividendi o interessi) o generando altri redditi dalle attività ordinarie. Le modifiche chiariscono anche che, essere considerata un *business*, un’acquisizione deve includere un *input* e un processo sostanziale che insieme contribuiscono alla capacità di creare un *output*”. L’adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2020.

Modifiche all’IFRS 16 - *Leasing*, per concessioni relative al COVID-19

In data 9 ottobre 2020 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2020/1434 che ha recepito alcune modifiche all’IFRS 16 per fornire una semplificazione ai locatari nella contabilizzazione delle riduzioni dei canoni di *leasing* per effetto del COVID-19. Come espediente pratico, un locatario può scegliere di non valutare se una riduzione di canone di locazione concessa dal locatore costituisce una modifica al contratto di leasing. Tale espediente pratico si applica solo alle riduzioni di canone che sono una diretta conseguenza del COVID-19 e solo se tutte le condizioni previste dalla modifica in oggetto sono soddisfatte. Un locatario che applica tale espediente pratico deve fornire informativa. Tali modifiche devono essere applicate per gli esercizi che iniziano a partire dal 01 giugno 2020, in modo retrospettivo. È consentita un’applicazione anticipata. L’adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2020.

Principi emessi dallo IASB ma non ancora Applicabili

Alla data di redazione del presente bilancio separato sono stati emessi dallo IASB i seguenti nuovi Principi/ Interpretazioni non ancora entrati in vigore:

Nuovi Principi / Interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore	Applicazione obbligatoria dal
Modifiche all’IFRS 4 Contratti assicurativi - Differimento dell’IFRS 9	1/1/2021
Modifiche all’IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16 Riforma del <i>benchmark</i> dei tassi di interesse - Fase 2	1/1/2021
Nuovi Principi / Interpretazioni non ancora recepiti dalla UE	Applicazione obbligatoria dal
Modifiche a: IFRS 3 Aggregazioni aziendali; IAS 16 Immobili, Impianti e Macchinari; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali; Ciclo annuale di miglioramenti 2018-2020	1/1/2022
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non correnti	1/1/2023
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Informativa sulle politiche contabili	1/1/2023
Modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori: Definizione di stime contabili	1/1/2023
IFRS 17 (Contratti di assicurazione), incluse modifiche all’IFRS 17	1/1/2023

Gli eventuali impatti sul bilancio separato derivanti dai nuovi Principi/Interpretazioni sono tuttora in corso di valutazione.

Stime contabili significative

La redazione del bilancio consolidato, predisposto in conformità ai principi IAS/IFRS, ha richiesto l’utilizzo di stime, giudizi e ipotesi che hanno effetto sul valore contabile delle attività e delle passività, sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali e sul valore di ricavi e costi rilevati. Le stime e le relative ipotesi sono basate su elementi noti alla data di predisposizione del bilancio, sull’esperienza storica e su altri fattori eventualmente considerati rilevanti. Le stime e le ipotesi sottostanti sono aggiornate periodicamente e regolarmente dal *Management*.

I risultati effettivi potrebbero differire dalle stime e richiedere, conseguentemente, di essere modificati. Gli effetti di eventuali variazioni delle stime sono rilevati a conto economico nel periodo in cui si verificano o nei periodi successivi.

Di seguito sono descritte le principali voci che richiedono stime e per le quali in futuro si potrebbe dover rilevare una differenza significativa rispetto ai valori contabili di attività e passività.

Impairment test

Il valore contabile delle attività non correnti viene sottoposto a verifica periodica (ad ogni chiusura di esercizio) e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. In presenza di potenziali indicatori di perdita di valore (e obbligatoriamente ad ogni *reporting* date per le attività a vita utile indefinita), si rende necessario effettuare il cd. *test* di *impairment*, nell’ambito del quale viene determinato il valore recuperabile, che risulta essere il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita dell’attività o della più piccola CGU ed il suo valore d’uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività ovvero per CGU, nel caso in cui non sia possibile allocare i flussi finanziari alla singola attività.

È necessario registrare una perdita di valore (*impairment loss*) quando il valore contabile dell’attività oggetto di test eccede il suo valore recuperabile; viceversa qualora il valore recuperabile superi il valore contabile non

è necessario operare alcuna rilevazione. L’abbattimento del valore dell’avviamento non può essere ripristinato negli esercizi successivi.

Il valore d’uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dall’utilizzo dell’attività o CGU e dalla sua dismissione al termine della vita utile. In base ai principi contabili IFRS, applicati nella prassi professionale in materia di valutazioni, la stima del valore d’uso è effettuata attualizzando i flussi finanziari operativi, ovvero i flussi disponibili prima del rimborso dei debiti finanziari e della remunerazione degli azionisti (metodo *dell’Unlevered Discounted Cash Flow*, UDCF), opportunamente calcolati ipotizzando una marginalità effettiva realizzabile dalla Società in ipotesi di svolgimento dell’attività a normali condizioni di mercato.

Il costo del capitale del Gruppo viene determinato con il metodo del WACC, così da risultare rappresentativo del costo medio ponderato delle fonti di finanziamento (capitale di rischio e capitale di debito). Alcuni parametri utili al calcolo del WACC sono ricavati da indicatori di mercato e da società/gruppi comparabili.

Si ritiene che le stime sottostanti il calcolo dei valori recuperabili determinati nell’ambito dell’*impairment test* condotto dal *management* siano ragionevoli; tuttavia possibili variazioni nei sottostanti fattori di stima potrebbero produrre valutazioni diverse.

Ammortamenti

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali a vita utile definita vengono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica di tali immobilizzazioni viene determinata al momento dell’acquisto, con il supporto di esperti tecnici. Il Gruppo effettua periodicamente una valutazione dei cambiamenti tecnologici e di settore, degli oneri di smantellamento/chiusura e del valore di recupero per aggiornare la residua vita utile delle immobilizzazioni. Tale valutazione potrebbe determinare una variazione della vita utile economica delle immobilizzazioni e, conseguentemente, anche del periodo di ammortamento e della sottostante quota di ammortamento da rilevare negli esercizi futuri.

Valutazione degli strumenti finanziari derivati

Il *fair value* degli strumenti derivati è determinato sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc., sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie. In particolare, gli strumenti finanziari derivati su *commodity* utilizzati dal Gruppo sono valutati al *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo *forward* ufficiali e liquide. Nel caso in cui, invece, il mercato non presenti quotazioni *Forward*, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente dal Gruppo. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala, inoltre, che le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle *Commodity* energetiche trattate dal Gruppo, potrebbero determinare maggiore volatilità nei *Cash Flows* e nei risultati attesi.

Crediti commerciali valutati al costo ammortizzato

I crediti commerciali per i quali sono state concesse dilazioni oltre i 12 mesi sono stati valutati al loro costo ammortizzato. Laddove l'accordo di rateazione non preveda il riconoscimento di interessi espliciti, l'effetto finanziario è stato determinato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi ad un tasso pari a quello normalmente applicato alla messa in mora dei clienti. La differenza tra il valore nominale del credito e il suo costo ammortizzato è stata imputata a riduzione dei relativi ricavi. Valutazioni differenti in merito al tasso di attualizzazione potrebbero variare le risultanze di bilancio.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi delle vendite ai clienti sono rilevati secondo il principio della competenza e in base al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile. I ricavi delle vendite di energia elettrica ai clienti finali sono rilevati in bilancio in base al momento della fornitura e comprendono, oltre a quanto fatturato in base a letture periodiche, ovvero in base ai volumi comunicati dai distributori e dai trasportatori, una stima dell'energia elettrica erogata nell'esercizio, ma non ancora fatturata. I ricavi tra la data di ultima lettura e la fine dell'esercizio si basano in parte su stime del consumo del cliente, fondate sul suo profilo storico.

Fondo rischi su crediti

Come specificato in precedenza, i crediti vengono rilevati in bilancio al loro valore di presumibile realizzo, mediante apposizione di stanziamenti che riflettono la stima delle perdite su crediti e che vengono iscritti a rettifica del loro valore nominale.

Il Gruppo utilizza una matrice per calcolare le ECL per i crediti commerciali e le attività contrattuali. Le aliquote di accantonamento si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppata nei vari segmenti che presentano simili andamenti di perdita storica (mercato di appartenenza, tipo di cliente, stato del contratto, tipologia di pagamento).

La matrice si basa inizialmente sui tassi di insolvenza storici osservati dal Gruppo. Almeno una volta per ogni esercizio, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati. Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi di calcolo diverse ovvero il cambiamento nelle condizioni macro-economiche, potrebbero determinare una variazione del fondo svalutazione crediti.

Benefici ai dipendenti

Come precedentemente specificato, il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro ed il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Cost Method*).

Secondo tale metodologia, il Gruppo attribuisce il beneficio derivante dal piano agli esercizi in cui sorge l'obbligazione ad erogare il beneficio stesso ovvero, nel momento in cui i dipendenti prestano la propria attività lavorativa. L'ammontare della passività viene calcolato stimando l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, prendendo in considerazione ipotesi economiche, finanziarie e demografiche, che vengono annualmente validate da un attuario terzo ed indipendente.

Tale valore viene imputato pro-rata *temporis* sulla base del periodo di lavoro già maturato. Per il trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), non viene invece applicato il *pro-rata temporis*, poiché come più sopra specificato, alla data del bilancio i benefici possono considerarsi interamente maturati.

Le componenti di rimisurazione della passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, nonché gli eventuali effetti derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali adottate, vengono rilevati tra gli utili (perdite) complessivi.

Sebbene la determinazione del valore attuale dell'obbligazione sia basata sull'utilizzo di assunzioni attuariali obiettive e tra loro compatibili, nonché su parametri di natura finanziaria derivanti da stime di mercato note alla data di chiusura del bilancio circa l'esercizio nel quale le obbligazioni saranno estinte, l'utilizzo di ipotesi differenti, ovvero la modifica delle condizioni macro-economiche, potrebbero determinare una variazione del valore attuale dell'obbligazione.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita), nonché la successiva quantificazione dell'eventuale sottostante, rappresenta un processo di non facile determinazione da parte degli amministratori.

Viene effettuata da parte del *management* una valutazione caso per caso delle potenziali obbligazioni, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento delle stesse. La stima degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri deriva pertanto da un processo complesso, che può comportare anche giudizi soggettivi da parte del *management* della Società. Nel caso in cui gli amministratori ritengano che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo a stanziamento.

Obbligazioni per smantellamento e/o ripristino

La natura dell'attività svolta dal Gruppo può comportare a carico dello stesso un'obbligazione afferente attività ed interventi futuri che dovranno essere sostenuti per lo smantellamento degli impianti (di produzione di energia rinnovabile) e/o ripristino del sito in cui gli stessi insistono.

La stima degli oneri futuri dipende dalla tipologia di generazione adottata e si basa su ipotesi finanziarie e ingegneristiche che dipendono dalla tecnologia esistente alla data di valutazione, nonché dalle leggi e dai regolamenti in vigore.



La passività attuale viene poi calcolata attualizzato i flussi di cassa futuri attesi che il Gruppo valuta di dover sostenere a fronte dell'obbligazione assunta. Successivamente alla rilevazione iniziale, il valore dell'obbligazione viene rivisto ogni anno ed eventualmente adeguato per riflettere il trascorre del tempo e ogni variazione nelle stime sottostanti.

Come precedente specificato nell'ambito dei principi contabili adottati dal Gruppo, il fondo afferente tali obbligazioni è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene, oltre che con la rilevazione del valore finanziario del tempo, attraverso il processo di ammortamento della predetta attività materiale.

Valore recuperabile delle imposte differite attive

Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti.

Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.

Nell'effettuare tali valutazioni, il *management* si basa sui più recenti *budget* e piani aziendali (predisposti ed utilizzati anche nell'ambito del *test* di *impairment* delle attività) e tiene conto anche dell'adesione al regime fiscale del consolidato nazionale di gruppo che consente alla Società di cedere i propri redditi imponibili, positivi o negativi, al Gruppo.

Tali stime e ipotesi sono soggette ad un certo grado di incertezza, soprattutto in riferimento al futuro andamento macro-economico. Pertanto, variazioni nelle stime correnti, a causa di eventi non previsti, potrebbero determinare un impatto sulla valutazione delle imposte differite attive.

Assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile

Così come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, il *Management* definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

Valutazione dei Certificati di Garanzia di Origine

La valutazione degli aggiustamenti necessari per allineare il portafoglio di Certificati di Garanzia di Origine acquisiti agli effettivi consumi di energia da fonte rinnovabile degli utenti, si basa sui prezzi espressi dai mercati al 31 dicembre. Eventuali scarti tra tali prezzi e il prezzo realmente concordato al momento effettivo della transazione, sono considerati di competenza dell'esercizio in cui avviene la transazione stessa.

La stessa metodologia viene applicata alle Certificazioni di Origine per cui si è maturato il diritto all'emissione (a fronte della produzione di energia da fonte rinnovabile), ma per le quali ancora non è stato contrattualizzato il prezzo di cessione.

Informativa relativa ai settori operativi

Ai fini gestionali, il Gruppo è organizzato in *Business Unit*, la cui suddivisione riflette la struttura della reportistica analizzata dal *Management* e dal Consiglio di Amministrazione al fine di gestire e pianificare le attività del Gruppo. In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 8 – *Operating Segments*, vengono di seguito fornite le informazioni per *Business Unit*, identificate sulla base della struttura direzionale e sul sistema di *reporting* interno del Gruppo.

Più in particolare, il Gruppo CVA opera nei seguenti settori di attività:

- **BU Hydro:** dedicata all'attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti idroelettriche e alla relativa cessione della stessa ai grossisti/*traders*. Tale produzione afferisce principalmente alla Capogruppo e, in via residuale, a VALDIGNE;
- **BU Altre Fonti di Energia Rinnovabile** (di seguito, per brevità, anche "**Altre FER**"): dedicata all'attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti di energia rinnovabile diverse dalla fonte idroelettrica, e alla relativa cessione della stessa a grossisti/*traders*. L'attività è svolta in via principale dalla Capogruppo e dalla società CVA EOS;
- **BU Distribuzione:** dedicata alla distribuzione di energia elettrica agli utenti finali, attività svolta interamente dalla DEVAL che gestisce una rete di distribuzione (situata esclusivamente in Valle d'Aosta);
- **BU Vendita:** comprende le attività svolte da CVA ENERGIE che opera (i) nel settore della vendita di energia elettrica; (ii) nel settore dell'*energy management* compiendo anche attività di *trading* di energia elettrica principalmente sui mercati dell'energia fisica e finanziaria.

In aggiunta a tali *Business Unit*, è inoltre possibile individuare anche il cd. "*Corporate*" che include il risultato delle attività e dei *Business* che non costituiscono un segmento operativo ai sensi dell'IFRS 8, nonché valori non attribuibili alle *performance* delle aree di *Business* identificate in quanto non direttamente riconducibili al loro perimetro di responsabilità gestionale.

La voce "elisioni e rettifiche", invece, comprende le rettifiche di consolidamento e le elisioni tra le singole *Business Unit*. In base alla natura dell'attività svolta dalle società del Gruppo, la ripartizione per area geografica non risulta rilevante.

Le seguenti tabelle illustrano alcune informazioni economico-patrimoniali ripartite per segmento per gli esercizi 2020 e 2019 (ai fini comparativi):

Dati di sintesi per Business Unit al 31 dicembre 2020

Importi in Euro migliaia							
Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020							
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Corporate	Elisioni	Totale
Dati economici per settore di attività							
Ricavi	152.941	33.419	461.416	38.854	3.653	(154.101)	536.182
Costo del personale	(13.845)	(6.826)	(4.114)	(301)	(13.384)	1	(38.469)
Altri costi operativi	(43.211)	(10.518)	(440.744)	(7.721)	(10.211)	153.625	(358.780)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	95.884	16.076	16.558	30.831	(19.942)	(475)	138.933
% sui ricavi	62,7%	48,1%	3,6%	79,4%	-545,9%	-	25,9%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(22.667)	(7.904)	(768)	(17.783)	(3.046)	434	(51.735)
Risultato Operativo (EBIT)	73.217	8.171	15.791	13.048	(22.988)	(41)	87.198
% sui ricavi	47,9%	24,5%	3,4%	33,6%	-629,3%	-	16,3%
Risultato da transazioni non ricorrenti	-	-	9.123	-	-	-	9.123
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	73.217	8.171	6.667	13.048	(22.988)	(41)	78.075
% sui ricavi	47,9%	24,5%	1,4%	33,6%	-629,3%	-	14,6%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria	-	-	-	-	(2.708)	-	(2.708)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	73.217	8.171	15.791	13.048	(25.696)	(41)	84.489
Oneri per imposte sul reddito	-	-	-	-	(23.250)	(9)	(23.260)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	73.217	8.171	15.791	13.048	(49.947)	(50)	61.230
Dati patrimoniali per settore di attività							
Investimenti	(16.064)	(12.584)	(17)	(823)	(3.111)	-	(32.599)
Immobilizzazioni materiali	320.062	106.183	616	183.017	34.669	(3.172)	641.374
Immobilizzazioni immateriali	174.766	21.918	-	51.168	2.699	-	250.552
Crediti commerciali	13.412	8.028	62.180	3.474	539	(20.250)	67.384
Debiti commerciali	(10.591)	(9.793)	(53.807)	(2.416)	(6.476)	22.874	(60.210)

Dati di sintesi per Business Unit al 31 dicembre 2019

Importi in Euro migliaia							
Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019							
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Corporate	Elisioni	Totale
Dati economici per settore di attività							
Ricavi	162.752	33.881	736.075	44.394	3.284	(174.953)	805.433
Costo del personale	(13.296)	(6.590)	(4.142)	(289)	(10.529)	6	(34.839)
Altri costi operativi	(42.331)	(10.302)	(721.752)	(8.393)	(9.807)	174.449	(618.136)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	107.125	16.990	10.181	35.712	(17.052)	(497)	152.458
% sui ricavi	65,8%	50,1%	1,4%	80,4%	-519,3%	-	18,9%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(20.669)	(7.095)	(323)	(17.875)	(2.832)	433	(48.361)
Risultato Operativo (EBIT)	86.456	9.895	9.858	17.838	(19.884)	(65)	104.097
% sui ricavi	53,1%	29,2%	1,3%	40,2%	-605,5%	-	12,9%
Risultato da transazioni non ricorrenti	1.637	-	(467)	-	2.119	-	3.289
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	84.819	9.895	10.324	17.838	(22.003)	(65)	100.809
% sui ricavi	52,1%	29,2%	1,4%	40,2%	-670,0%	-	12,5%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria	-	-	-	-	(346)	-	(346)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	86.456	9.895	9.858	17.838	(20.230)	(65)	103.752
Oneri per imposte sul reddito	-	-	-	-	(27.975)	(5)	(27.981)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	86.456	9.895	9.858	17.838	(48.205)	(70)	75.771
Dati patrimoniali per settore di attività							
Investimenti	11.855	8.732	227	7.649	4.641	-	33.104
Immobilizzazioni materiali	340.595	97.493	710	199.021	38.469	(3.593)	672.695
Immobilizzazioni immateriali	174.953	23.262	-	51.648	1.537	-	251.400
Crediti commerciali	142.931	8.897	212.929	5.218	7.558	(257.477)	120.056
Debiti commerciali	(121.813)	(9.969)	(223.360)	(2.210)	(12.674)	260.751	(109.275)

Per maggiori dettagli in merito ai risultati per Business Unit si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

Commento alle principali voci del prospetto di conto economico consolidato

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci del conto economico consolidato. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano complessivamente ad Euro 480.662 migliaia nell’anno 2020 (Euro 755.438 migliaia nel 2019). Si fornisce di seguito un dettaglio dei ricavi per natura:

Anno 2020

Importi in Euro migliaia											
	Hydro		Distribuzione		Vendita		Altre FER		Corporate		Totale Gruppo
	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	130.058	(129.783)	31.219	(16.000)	460.531	(2.432)	10.891	(3.829)	9.146	(9.140)	480.662
Vendita di energia elettrica	128.379	(128.104)	-	-	259.106	(624)	10.154	(3.665)	-	-	265.247
A clienti grossisti	128.379	(128.104)	-	-	113.393	-	10.154	(3.665)	-	-	120.158
A clienti finali - Mercato libero	-	-	-	-	130.030	(459)	-	-	-	-	129.571
A clienti finali - Mercato di Maggior Tutela	-	-	-	-	5.561	(165)	-	-	-	-	5.396
Proventi da strumenti di copertura su energia	-	-	-	-	10.123	-	-	-	-	-	10.123
Proventi da attività di trading su commodities	-	-	-	-	2.507	-	-	-	-	-	2.507
Proventi da attività di hedging su commodities	-	-	-	-	670	-	-	-	-	-	670
Corrispettivi per uso del sistema	-	-	-	-	31.248	(144)	-	-	-	-	31.104
Ricavi per trasporto energia	-	-	29.579	(15.819)	162.692	(753)	-	-	-	-	175.698
Contributi di allacciamento e diritti fissi	-	-	1.326	(178)	3.108	(905)	-	-	-	-	3.350
Cessione di certificati/titoli energetici	1.392	(1.392)	-	-	715	(5)	124	(124)	-	-	710
Prestazioni di servizi	287	(287)	314	(2)	485	-	612	(39)	9.146	(9.140)	1.375

Anno 2019

Importi in Euro migliaia											
	Hydro		Distribuzione		Vendita		Altre FER		Corporate		Totale Gruppo
	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	147.135	(146.828)	31.300	(17.582)	733.288	(2.497)	16.645	(6.027)	8.363	(8.357)	755.438
Vendita di energia elettrica	144.300	(143.993)	-	-	350.223	(955)	16.247	(5.925)	-	-	359.896
A clienti grossisti	144.300	(143.993)	-	-	91.476	-	16.247	(5.925)	-	-	102.104
A clienti finali - Mercato libero	-	-	-	-	258.959	(733)	-	-	-	-	258.225
A clienti finali - Mercato di Maggior Tutela	-	-	-	-	6.339	(222)	-	-	-	-	6.117
Proventi da strumenti di copertura su energia	-	-	-	-	(6.552)	-	-	-	-	-	(6.552)
Proventi da attività di trading su commodities	-	-	-	-	3.524	-	-	-	-	-	3.524
Proventi da attività di hedging su commodities	-	-	-	-	5.133	-	-	-	-	-	5.133
Corrispettivi per uso del sistema	-	-	-	-	48.422	(110)	-	-	-	-	48.312
Ricavi per trasporto energia	-	-	29.678	(17.344)	320.741	(731)	-	-	-	-	332.344
Contributi di allacciamento e diritti fissi	-	-	1.378	(232)	3.503	(701)	-	-	-	-	3.948
Cessione di certificati/titoli energetici	2.561	(2.561)	-	-	1.319	-	102	(102)	-	-	1.319
Prestazioni di servizi	274	(274)	243	(6)	424	-	296	-	8.363	(8.357)	962

Per maggiori dettagli circa la composizione e l’andamento dei ricavi per natura e per *Business Unit* si rimanda a quanto illustrato nell’apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

Si precisa che la voce “risultati da attività di *trading su commodity*” include il margine generato su operazioni in negoziazione di portafogli di *trading su commodity* pari ad Euro 2.507 migliaia (Euro 3.524 migliaia al 31 dicembre 2019) come evidenziato nella tabella sottostante:

Importi in Euro migliaia		
	Anno 2020	Anno 2019
RISULTATO DA ATTIVITÀ DI TRADING	2.507	3.524
Proventi da attività di trading	29.425	45.357
Oneri da attività di trading	(26.918)	(41.834)

55,5 Mln
di altri ricavi e proventi

2. Altri ricavi e proventi

La movimentazione della voce “altri ricavi e proventi operativi” viene riportata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia		
	Anno 2020	Anno 2019
ALTRI RICAVI E PROVENTI	55.520	49.994
GRIN (ex Certificati Verdi)	33.051	26.694
Tariffe incentivanti	11.896	11.515
Incentivi impianti fotovoltaici	4.655	4.623
Penalità e rimborsi assicurativi	1.495	1.953
Contributo per l'acquisto Titoli TEE	1.421	1.629
Altri contributi in conto esercizio	830	695
Altri proventi	2.172	2.886

- La voce “GRIN” ammonta ad Euro 33.051 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 26.694 migliaia nell’esercizio 2019) e fa riferimento al contributo ricevuto dal GSE sulla base del meccanismo incentivante sostitutivo dei “certificati verdi”. L’incremento riscontrato è da imputare all’incremento del valore unitario dell’incentivo GRIN, passato da Euro 92,11/MWh dell’esercizio 2019 ad Euro 99,05/MWh dell’esercizio 2020 (il valore dell’incentivo è stabilito annualmente dal GSE sulla base di quanto previsto dal D.M. 6 luglio 2012 e s.m.i), oltre che alla maggior produzione degli impianti incentivati.
- La voce “tariffe incentivanti” ammonta ad Euro 11.896 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 11.515 migliaia nell’esercizio 2019) e fa riferimento a quanto ricevuto dal GSE a titolo di “tariffa incentivante”, forma di incentivazione con cui viene garantita una tariffa fissa per ogni MWh prodotto dall’impianto in convenzione tramite l’integrazione del prezzo di mercato con un contributo del GSE. Le tariffe incentivanti, garantendo un valore fisso dell’energia ceduto, si muovono in modo inversamente proporzionale rispetto ai prezzi di mercato dell’energia elettrica. L’incremento sul valore medio della tariffa è stato in parte mitigato da una riduzione della produzione da parte degli impianti incentivati.
- La voce “incentivi impianti fotovoltaici” ammonta ad Euro 4.655 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 4.623 migliaia nell’esercizio 2019) e fa riferimento ai contributi in conto esercizio maturati secondo quanto previsto dal meccanismo del Conto Energia sulla produzione degli impianti di Valenza e Alessandria di proprietà di CVA: l’incremento del valore degli incentivi sulla produzione fotovoltaica è riconducibile principalmente ad un incremento della produzione del comparto fotovoltaico.
- La voce “titoli TEE”, pari ad Euro 1.421 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 1.629 migliaia nell’esercizio 2019) si riferisce, per Euro 1.294 migliaia, al contributo ricevuto per l’annullamento dei titoli acquistati nell’esercizio 2020 per l’assolvimento degli obblighi dell’anno 2019, che si è concluso nel mese di novembre 2020 e per Euro 127 migliaia all’iscrizione della stima del valore di annullamento dei titoli acquistati per coprire l’obbligo 2020, che scade a maggio 2021.
- Gli “Altri contributi in conto esercizio”, pari ad Euro 830 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 695 migliaia nell’esercizio 2019) fanno riferimento principalmente al valore del premio di continuità del servizio spettante a DEVAL, stimato sulla base della normativa vigente in materia (Testo integrato delle disposizioni di ARERA in materia di qualità dei servizi di distribuzione, misura e vendita dell’energia elettrica), e ammontante ad Euro 571 migliaia (Euro 582 migliaia nel 2019) ed è relativo ai livelli di continuità del servizio realizzati nel 2020 determinati sulla base del numero e della durata delle interruzioni.

Nel complesso, i contributi ricevuti sulla produzione idroelettrica sono pari ad Euro 21.738 migliaia, quelli ottenuti sulla produzione eolica Euro 23.288 migliaia, quelli sulla produzione fotovoltaica Euro 4.655 migliaia e quelli sulla distribuzione di energia Euro 1.992 migliaia.

- Le “Penalità e i rimborsi assicurativi”, che ammontano nel 2020 ad Euro 1.495 migliaia da confrontarsi con Euro 1.953 dell’esercizio 2019, accolgono tutte le penalità applicate ai fornitori per inadempimenti contrattuali, nonché gli indennizzi e *bonus* sociali ricevuti dai distributori e i rimborsi assicurativi ricevuti a fronte delle perdite su crediti. Queste ultime due poste sono caratteristiche dell’attività di vendita di energia ai clienti finali esercitata da CVA ENERGIE.
- La voce “altri proventi” ammonta ad Euro 2.172 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 2.886 migliaia al 31 dicembre 2019) e fa riferimento principalmente alle seguenti tipologie:
 - » proventi da locazioni immobili, pari ad Euro 880 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 844 migliaia nell’esercizio 2019). Tale voce fa riferimento principalmente ai proventi da locazione delle unità immobiliari di proprietà di CVA site in vari Comuni della Valle d’Aosta. I contratti, ai sensi dell’IFRS 16, sono stati tutti classificati come *Leasing* operativi;
 - » proventi percepiti da CVA ENERGIE a seguito della partecipazione al meccanismo di compensazione della morosità dei clienti finali in Maggior Tutela, nonché a seguito di presentazione del modello COR, che ammontano ad Euro 373 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 1.107 migliaia nell’esercizio 2019).

La quota residua della voce, è da imputare alla sommatoria di ricavi di varia natura singolarmente non significativi.

3. Costi per materie prime e servizi

I costi per materie prime e servizi ammontano complessivamente ad Euro 319.371 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 579.925 migliaia nel 2019).

La loro suddivisione per natura viene riportata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia		
	Anno 2020	Anno 2019
COSTI PER MATERIE PRIME E SERVIZI	319.371	579.925
Costi per materie prime	107.531	193.043
Oneri da attività di hedging su commodities	2.843	3.902
Oneri per uso del sistema	30.227	47.040
Oneri per trasporto energia	152.738	310.175
Contributi di allacciamento e diritti simili	1.797	2.315
Costi per servizi	24.077	23.287
Costi per godimento beni di terzi	158	163

Si segnala che tra gli oneri per materie prime e servizi non figurano i costi sostenuti nell’esercizio su operazioni in negoziazione di portafogli di *trading su commodity*, pari ad Euro 29.918 migliaia (Euro 41.834 migliaia al 31 dicembre 2019), in quanto, come meglio precedentemente esplicitato, il margine generato è rappresentato secondo la “net presentation” ed essendo positivo è esposto tra i ricavi.

A seguito della riclassifica dei costi sostenuti per i servizi di trasporto persone e/o merci con elicottero da “Costi per godimento beni di terzi” a “Costi per servizi” il totale delle due voci ha subito una variazione di Euro 123 migliaia rispetto a quanto riportato nel bilancio 2019.

Costi per materie prime

La voce “costi per materie prime” ammonta ad Euro 107.531 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 193.043 migliaia nell’esercizio 2019). Il dettaglio dei costi per materie prime è il seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2020	Anno 2019
COSTI PER MATERIE PRIME	107.531	193.043
Energia elettrica all’ingrosso	103.054	186.261
Materie prime e materiali sussidiari e di consumo	2.912	2.462
Certificati/titoli energetici	1.486	3.725
Fonti di alimentazione autoveicoli	197	263
Energia per servizi ausiliari degli impianti di generazione	(117)	331

L’energia elettrica all’ingrosso, rappresenta tutte le transazioni effettuate con soggetti grossisti (tra cui anche il GME), nonché gli sbilanciamenti Unità di Consumo e Unità di Produzione.

I costi certificati/titoli energetici sono pari ai costi per l’approvvigionamento di Certificati di Garanza d’Origine (per la quota necessaria a coprire i quantitativi di energia rinnovabile ceduta e non prodotta dagli impianti del Gruppo) e di Certificati TEE. Le fonti di alimentazione autoveicoli, rappresentano i costi per l’acquisto di combustili fossili ed energia elettrica per autotrazione.

Si specifica che l’energia per i servizi ausiliari, rappresenta il costo sostenuto verso soggetti terzi rispetto al Gruppo. La quasi totalità degli impianti di generazione, infatti, fruisce dell’energia somministrata da società del Gruppo. Gli importi registrati si riferiscono, per il 2020, alle sopravvenienze attive registrate a fronte della provventizzazione del fondo oneri stanziato per i costi dell’energia per i servizi ausiliari dell’impianto di Monteverde per i quali non si erano ricevute fatture. La sopravvenienza rappresenta il rilascio dell’eccedenza del fondo. L’impianto è in fornitura con società del Gruppo a partire da dicembre 2019.

Costi per servizi

La voce “costi per servizi” ammonta ad Euro 24.077 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 23.287 migliaia nell’esercizio 2019). Il loro dettaglio è rappresentato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2020	Anno 2019
COSTI PER SERVIZI	24.077	23.287
Consulenze commerciali, legali, amministrative e professionali	3.833	3.977
Manutenzioni	7.510	6.069
Assicurazioni	2.827	2.437
Telefoniche e servizi di trasmissione dati	1.806	1.643
Costi per servizi di Information & Communication Technology - Servizi Informatici	1.701	1.685
Inerenti il personale	981	1.761
Costi per servizi bancari e postali	675	917
Compensi a amministratori, sindaci, O.d.V. e società di revisione	672	693
Viaggi e trasferte, rappresentanza	613	703
Pubblicità	550	420
Spese per gestione autoparco	410	427
Utenze varie	166	173
Altri costi per servizi	2.331	2.381

Il costo per consulenze è sostanzialmente stabile rispetto allo scorso esercizio (si registra una lieve diminuzione, pari ad Euro -144 migliaia).

Con riferimento ai costi di manutenzione, si segnala che tra questi Euro 1.884 migliaia sono imputabili alla manutenzione del parco impianti idroelettrico, Euro 4.437 al parco impianti eolico e fotovoltaico ed Euro 720 migliaia alle reti di distribuzione. La quota residua è rappresentata principalmente dai costi di manutenzione degli immobili civili e strumentali (uso ufficio) locati e non.

Costi per godimento beni di terzi

La voce “costi per godimento beni di terzi” ammonta ad Euro 158 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 163 migliaia nell’esercizio 2019) ed è così costituita:

Importi in Euro migliaia	Anno 2020	Anno 2019
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	158	163
Affitti e locazioni	1	69
Canoni noleggio autoparco	14	13
Canoni licenze e software	133	40
Altri costi per godimento beni di terzi	10	41

I costi registrati in tale voce corrispondono ai canoni di contratti esclusi dal perimetro di applicazione dell’IFRS 16 in ragione della carenza dei requisiti per essere definiti *leasing* o in quanto, pur essendo classificati come tali, sono stati esclusi per via della loro durata inferiore ai 12 mesi o per il loro basso valore unitario. Risultano contabilizzati in tale voce anche i *non lease components* (principalmente IVA indebitabile) dei contratti di *leasing* assoggettati all’ IFRS 16.

4. Costi del personale

Il dettaglio della voce “costi del personale” viene riportato nella tabella seguente:

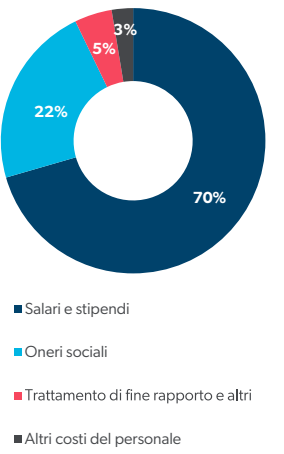
Importi in Euro migliaia	Anno 2020	Anno 2019
COSTI DEL PERSONALE	38.469	34.839
Salari e stipendi	27.131	26.443
Oneri sociali	8.575	7.997
Trattamento di fine rapporto e altri	1.760	(443)
Altri costi del personale	1.003	843

La voce “costo del personale” ammonta complessivamente ad Euro 38.469 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 34.839 migliaia nell’esercizio 2019). Le variazioni dell’anno sono riconducibili principalmente ai seguenti aspetti:

- salari e stipendi: l’aumento registrato trova origine:
- nell’aumento della consistenza media degli impiegati per effetto delle nuove assunzioni collegate principalmente alla stabilizzazione di posizioni a tempo determinato ricoperte da personale interinale. Da rilevare che conseguentemente è sceso il costo per i lavoratori interinali, bilanciando in parte la variazione totale;
- nell’aumento dei minimi contrattuali integrati con decorrenza settembre 2020;
- nell’aumento delle cifre accantonate per il premio di risultato anno 2020 cassa 2021;
- oneri sociali: l’aumento registrato trova origine in parte nell’incremento dell’aliquota

38,5 Mln

di costi per il personale



contributiva INPS per gli operai “FPLE” in quanto da marzo 2020 sono stati versati i contributi malattia anche per questi soggetti. In parte l’aumento è ascrivibile alla crescita della consistenza media del personale per effetto della sopraccitata stabilizzazione di posizioni ricoperte da personale interinale. Tali aumenti sono stati in parte bilanciati dalla diminuzione dei coefficienti medi INAIL e, sempre con riferimento all’INAIL, alla revisione delle voci di tariffa ponderate. Si segnala anche che per le nuove assunzioni si è beneficiato delle agevolazioni contributive previste dalla normativa;

- trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti: la differenza principale rispetto al precedente esercizio è legata alla revisione degli accordi per le agevolazioni tariffarie ad ex dipendenti che nell’esercizio passato aveva generato la proventizzazione straordinaria dell’apposito fondo per Euro 1.540 migliaia. Nell’esercizio 2020 gli stessi accordi hanno generato una riduzione degli accantonamenti all’apposito fondo per le indennità sostitutive gli sconti tariffari ed un aumento del fondo c.d. FOPEN (per dipendenti che hanno scelto di versare l’indennità prevista dall’accordo alla previdenza complementare).

Nella tabella sottostante si espone il numero medio dei dipendenti rilevato negli esercizi in esame, ripartito per qualifica, e le relative variazioni:

	Anno 2020	Anno 2019	Variazione
Dirigenti	2	2	-
Quadri	60	59	+1
Impiegati	349	335	+14
Operai	175	176	-1
TOTALE	586	572	+14

5. Altri costi operativi

Nell’esercizio 2020, gli altri costi operativi ammontano ad Euro 43.963 migliaia (Euro 42.414 migliaia nel 2019 e sono dettagliati come di seguito:

Importi in Euro migliaia		
	Anno 2020	Anno 2019
ALTRI COSTI OPERATIVI	43.963	42.414
Canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico, contributi, licenze e altri canoni	37.178	36.661
Bolli, tributi e imposte varie	1.755	1.747
Indennizzi e penalità	1.275	2.170
Altri oneri diversi	3.755	1.837

La voce “canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico, contributi, licenze e altri canoni”, pari ad Euro 37.178 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 36.661 migliaia nell’esercizio 2019, include i canoni per uso idroelettrico demaniali, rivieraschi e bacini imbriferi montani dovuti alla Regione e ad altri enti pubblici quali i Comuni e la Provincia di Torino per la derivazione delle acque sulla base della normativa di riferimento. In via residuale include altresì i canoni versati ad enti ed autorità per l’esercizio delle attività del Gruppo.

La voce “bolli, tributi e imposte varie” ammonta ad Euro 1.755 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 1.747 migliaia nell’esercizio 2019) e racchiude imposte e tasse comunali, tra cui IMU, TASI, TOSAP, COSAP e imposte di bollo.

La voce “indennizzi e penalità” accoglie principalmente:

- gli indennizzi riconosciuti ai clienti somministrati per inadempienze contrattuali di varia natura. Per una parte preponderante si tratta di indennizzi che sono stati erogati dalle società di distribuzione esterne al Gruppo e che vengono rimborsati agli utenti;
- le indennità di compensazione ambientale dovute ai comuni dove sono siti gli impianti eolici del Gruppo (Euro 898 migliaia).

La voce “altri oneri diversi” ammonta ad Euro 3.755 (Euro 1.837 migliaia nell’esercizio 2019) e racchiude prevalentemente le sanzioni di competenza dell’esercizio (per Euro 2.151 migliaia), le quote associative di competenza delle società del Gruppo (per Euro 446 migliaia), le spese per ripopolamento ittico (Euro 350 migliaia), le liberalità verso gli ospedali in seguito alla pandemia da COVID-19 (Euro 215 migliaia), le minusvalenze su dismissioni cespiti (per Euro 297 migliaia), le sopravvenienze e le insussistenze passive (Euro 35 migliaia). Le “multe, sanzioni e ammende” accolgono principalmente l’accantonamento, stanziato da CVA ENERGIE, di un fondo pari ad Euro 2.078 migliaia a fronte di potenziali oneri derivanti dal procedimento sanzionatorio avviato con la Determinazione DSAI/92/2017/EEL: “Avvio di procedimento sanzionatorio nei confronti di un utente titolare di unità di consumo per strategie di programmazione non diligenti nell’ambito del servizio di dispacciamento dell’energia elettrica”, valutando che l’importo massimo della sanzione ipotizzabile si attesti intorno all’0,2% del fatturato della Società realizzato nell’esercizio 2016.

Si evidenzia che CVA ENERGIE, così come già operato per gli oneri di cui alla Delibera 24 giugno 2016 n.342/2016/E/eel per i quali si è registrato l’esito positivo del contenzioso nel 2020, è determinata a difendersi sia nell’ambito dell’istruttoria pendente avanti gli Uffici di ARERA, sia eventualmente avanti la giustizia amministrativa qualora con il provvedimento finale di ARERA, a conclusione del suddetto procedimento, verrà irrogata una sanzione amministrativa pecuniaria a carico della stessa. Le spese per il ripopolamento ittico sono state influenzate da quanto disposto dalla legge regionale n. 5 del 24 aprile 2019 , che, a decorrere dal 01 gennaio 2020, ha previsto che i concessionari di derivazioni d’acqua pubblica da corpo idrico superficiale per uso idroelettrico, industriale e per scambio termico sono tenuti a corrispondere, a compensazione dei maggiori oneri ricadenti sulla gestione alieutica determinati dalla derivazione idrica, una somma annua aggiuntiva al canone di concessione demaniale, di importo pari al 2 per cento del canone stesso, da versare direttamente al Consorzio regionale Tutela Pesca.

6. Lavori in economia capitalizzati

Nell’esercizio 2020, i lavori in economia capitalizzati ammontano ad Euro 4.554 migliaia (Euro 4.203 migliaia nel 2019). I costi capitalizzati si riferiscono ai materiali utilizzati e alle ore dei dipendenti impegnati nella realizzazione delle immobilizzazioni. I lavori in economia capitalizzati sono riferiti principalmente alla società Deval S.p.A. per Euro 3.336 migliaia. La parte residuale di 1.271 è riferita a CVA S.p.A.

7. Ammortamenti

Gli ammortamenti sono dettagliati come di seguito:

Importi in Euro migliaia		
	Anno 2020	Anno 2019
AMMORTAMENTI	51.059	50.231
Immobilizzazioni materiali di proprietà	48.220	47.422
Diritti d’uso su beni materiali	807	867
Immobilizzazioni immateriali di proprietà	1.985	1.896
Diritti d’uso su beni immateriali	47	47

Gli ammortamenti per immobilizzazioni materiali di proprietà ammontano ad Euro 48.220 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 47.422 migliaia nell’esercizio 2019) e si riferiscono all’ammortamento di fabbricati, attrezzature industriali e commerciali, impianti e macchinari e altri beni come meglio dettagliato nella seguente tabella:

Importi in Euro migliaia		
	Anno 2020	Anno 2019
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI DI PROPRIETÀ	48.220	47.422
Impianti e macchinari	42.199	41.525
Fabbricati	4.714	4.646
Altri beni	963	912
Attrezzature industriali e commerciali	204	195
Migliorie su beni di terzi	139	145

Gli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali di proprietà ammontano ad Euro 1.985 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 1.896 migliaia nell’esercizio 2019). Vengono di seguito dettagliati:

Importi in Euro migliaia		
	Anno 2020	Anno 2019
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI DI PROPRIETÀ	1.985	1.896
Diritti di brevetto e utilizzazione di opere dell’ingegno	1.358	1.266
Altre attività immateriali	534	536
Concessioni licenze marchi e diritti simili	93	93

Gli ammortamenti dei diritti d’uso sono iscritti in osservanza dell’IFRS 16 e sono globalmente pari ad Euro 854 migliaia, di cui Euro 807 per diritti d’uso su beni materiali (terreni, fabbricati, automezzi ed attrezzature) e 47 su diritti d’uso su beni immateriali (diritti di superficie e diritti di passaggio). Una tabella di riepilogo delle movimentazioni dei diritti d’uso è disponibile alla nota 13.

8. Accantonamenti e svalutazioni

Gli accantonamenti e le svalutazioni complessivamente hanno un valore pari ad Euro 677 migliaia in quanto nell’esercizio 2020 gli accantonamenti e le svalutazioni hanno superato le proventizzazioni di fondi, a differenza dell’esercizio 2019 dove si erano registrati accantonamenti e svalutazioni netti per un valore negativo e pari ad Euro 1.871 migliaia.

Di seguito il dettaglio:

Importi in Euro migliaia		
	Anno 2020	Anno 2019
ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	677	(1.871)
Svalutazioni nette		
Ordinarie	785	265
Straordinarie	-	(1.839)
Accantonamenti netti		
Ordinari	(108)	(966)
Straordinari	-	669

Con riferimento alla voce “svalutazioni” la tabella seguente ne mostra il dettaglio:

Importi in Euro migliaia		
	Anno 2020	Anno 2019
SVALUTAZIONI ORDINARIE	785	265
Svalutazioni di immobilizzazioni	1	56
Svalutazione crediti	784	248
Proventizzazione di fondi svalutazioni crediti	-	(38)
SVALUTAZIONI STRAORDINARIE	-	(1.839)
Svalutazioni di immobilizzazioni	-	-
Proventizzazione di fondi svalutazioni crediti	-	(1.839)

Nell’esercizio 2020 la voce è essenzialmente costituita dalla svalutazione ordinaria dei crediti. Come si può notare nell’esercizio 2019 la voce è stata caratterizzata da una proventizzazione straordinaria del fondo svalutazione crediti legata alla chiusura del contenzioso con l’Agenzia delle Entrate di Aosta per l’IVA sulle accise a loro volta oggetto di contenzioso.

Con riferimento alla voce “accantonamenti” la tabella seguente ne mostra il dettaglio:

Importi in Euro migliaia		
	Anno 2020	Anno 2019
ACCANTONAMENTI ORDINARI	(108)	(966)
Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri	26	136
Proventizzazioni di fondi rischi ed oneri diversi	(134)	(1.102)
ACCANTONAMENTI STRAORDINARI	-	669
Accantonamenti per rischi restituzione addizionali accise	-	10.237
Proventizzazione fondo manutenzione “Grandi Dighe”	-	(1.637)
Proventizzazione fondo rischi contenzioso IVA	-	(7.931)

Si segnalano tra le poste ordinarie:

- la rideterminazione dei rischi per le sanzioni amministrative da parte della Regione sui superi di potenza degli impianti idroelettrici (proventizzazione di Euro 83 migliaia);
- estinzione dei potenziali oneri per le garanzie prestate alla partecipata LE BRASIER (proventizzazione di Euro 51 migliaia);
- accantonamento per oneri pari ad Euro 26 migliaia riferito all’accantonamento al fondo franchigie relativo ai sinistri in corso inferiori al limite delle franchigie dei relativi anni in cui si sono verificati gli eventi.

Per il dettaglio della consistenza e della movimentazione dei fondi per rischi ed oneri, nonché per ulteriori informazioni circa la natura dei principali contenziosi, si rimanda al paragrafo 30.



9. Gestione finanziaria

La gestione finanziaria ha generato un margine negativo di Euro 2.708 migliaia (margine negativo di Euro 346 migliaia nel precedente esercizio). La composizione del margine viene esplicitata nella seguente tabella:

Importi in Euro migliaia		
	Anno 2020	Anno 2019
GESTIONE FINANZIARIA	(2.708)	(346)
Proventi finanziari	3.033	5.047
Oneri finanziari	(5.821)	(5.793)
Risultati da partecipazioni	80	400

Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano ad Euro 3.033 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 5.047 migliaia nell’esercizio 2019). La tabella che segue ne dettaglia la composizione:

Importi in Euro migliaia		
	Anno 2020	Anno 2019
PROVENTI	3.033	5.047
Interessi attivi e proventi su investimenti finanziari	2.241	1.484
Interessi attivi e proventi su crediti finanziari verso parti correlate	285	2.822
Interessi attivi su crediti commerciali	222	414
Interessi attivi su depositi bancari	202	167
Altri proventi	81	159

Gli interessi attivi su investimenti finanziari sono costituiti dai proventi maturati sulle polizze a capitalizzazione e sul portafoglio titoli rispettivamente per Euro 1.702 migliaia e Euro 539 migliaia. Gli interessi attivi e i proventi finanziari verso parti correlate, costituiscono i proventi attivi sul finanziamento concesso alla collegata TELCHA valutato al costo ammortizzato. La considerevole differenza rispetto all’esercizio precedente è essenzialmente dovuta al fatto che il loro valore, per il 2019, è stato influenzato in modo importante dall’estinzione anticipata del finanziamento concesso alla controllante che ha comportato un provento straordinario di Euro 2.033 migliaia pari alla differenza tra il valore del finanziamento al suo costo ammortizzato ed il valore nominale a cui è stato rimborsato.

Gli interessi su crediti commerciali sono principalmente costituiti dagli interessi di mora applicati alla clientela di CVA ENERGIE nonché dai proventi registrati sui crediti valutati a costo ammortizzato in quanto aventi una scadenza superiore a 12 mesi.

Oneri Finanziari

Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia		
	Anno 2020	Anno 2019
ONERI	(5.821)	(5.793)
Interessi e oneri su finanziamenti bancari	(5.447)	(5.933)
Interessi passivi su diritti d’uso (IFRS16)	(220)	(224)
Altri oneri finanziari	(154)	365

La voce “interessi passivi su finanziamenti bancari”, pari ad Euro 5.447 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 5.933 migliaia nell’esercizio 2019) include gli interessi dovuti su mutui e finanziamenti passivi, i flussi relativi alla variazione di *fair value* degli IRS stipulati in relazione a tali passività e gli oneri derivanti dall’applicazione del costo ammortizzato. La variazione in diminuzione rispetto all’esercizio precedente è dovuta principalmente alla riduzione complessiva del capitale residuo a debito.

Gli interessi passivi su diritti d’uso, sono pari agli interessi calcolati sui contratti di *Leasing* contabilizzati in osservanza del nuovo principio IFRS 16 su cui sono disponibili informazioni alla nota 13.

La voce “altri oneri finanziari” ha un valore pari ad Euro 154 migliaia nell’esercizio 2020 (valore antitetico per Euro 365 migliaia nell’esercizio 2019). La differenza è dovuta, in parte, al fatto che nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 si era realizzato uno storno straordinario per Euro 1.363 migliaia di interessi passivi stanziati a fondo negli esercizi 2017 e 2018 su importi oggetto del contenzioso IVA contro l’Agenzia delle Entrate di Aosta, in parte alla variazione degli oneri da attualizzazione fondi. Gli oneri per l’attualizzazione di fondi (nello specifico fondi per lo smantellamento impianti e fondi per i benefici ai dipendenti), erano pari nell’esercizio 2020 ad Euro 98 migliaia (contro Euro 890 migliaia dell’esercizio 2019). Nel 2019 si era registrato un adeguamento delle passività per smantellamento impianti a fronte di una riduzione del tasso di attualizzazione.

Risultato da partecipazioni

La voce in oggetto accoglie il risultato netto, di pertinenza del Gruppo, delle partecipazioni in società collegate valutate in base alla corrispondente frazione di patrimonio netto, le rivalutazioni/svalutazioni delle partecipazioni di minoranza valutate al *Fair value*, nonché altre poste inerenti alle partecipazioni come di seguito dettagliato:

Importi in Euro migliaia		
	Anno 2020	Anno 2019
RISULTATI DA PARTECIPAZIONI	80	400
Rivalutazioni/(svalutazioni) di partecipazioni	80	239
Altri proventi/(oneri)	-	162

La voce “rivalutazione/svalutazione di partecipazioni” accoglie:

- la rivalutazione della partecipazione in TELCHA, valutata con il metodo del patrimonio netto. La percentuale di possesso risultava pari al 15,31% del capitale sociale alla data del 31 dicembre 2020, La società è considerata collegata in forza dell’influenza notevole derivante dalla presenza di un dipendente di CVA in Consiglio di Amministrazione presieduto, peraltro, a partire dal 13 gennaio 2021 dall’ing. Enrico De Girolamo già Amministratore Delegato di CVA. Al 31.12.2020 il valore della partecipazione in TELCHA risulta incrementato per Euro 83 migliaia, pari alla quota di utile della collegata di pertinenza del Gruppo;
- la svalutazione della partecipazione di minoranza in LE BRASIER, valutata a *Fair value*, pari ad Euro 3 migliaia.

10. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 23.260 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 27.982 migliaia nell’esercizio 2019) e sono così composte:

Importi in Euro migliaia	Anno 2020	Anno 2019
IMPOSTE SUL REDDITO	23.260	27.982
IRES corrente	16.437	17.442
IRAP corrente	1.423	2.501
Imposte anticipate IRES	159	1.058
Imposte anticipate IRAP	81	(27)
Imposte differite IRES	4.646	6.228
Imposte differite IRAP	849	1.024
Imposte anni precedenti	(335)	(246)

Si segnala che la Regione ha deliberato un’aliquota IRAP ordinaria ridotta al 3,1% per il triennio 2019-2021. La riduzione di aliquota ha impatto su tutte le società del Gruppo, all’infuori di DEVAL la quale, esercitando un’attività in concessione, è assoggettata ad un’aliquota del 4,2%.

L’IRAP dell’esercizio 2020 è stata determinata tenendo conto della agevolazione prevista dall’art.24 del decreto legge 34/2020 computando, dunque, un abbattimento pari al minore importo tra il primo acconto dovuto per il 2020 e l’acconto teorico ricalcolato come il 40% dell’IRAP di esercizio. L’abbattimento così calcolato ha determinato una minor IRAP sul Gruppo per Euro 641 migliaia.

Ai sensi del medesimo provvedimento che ha sancito anche lo stralcio del saldo IRAP 2019 per determinati soggetti, si sono registrate sopravvenienze ai fini IRAP per Euro 66 migliaia.

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l’aliquota ordinaria e l’aliquota effettiva IRES. La riconciliazione tra l’aliquota ordinaria e l’aliquota effettiva IRAP non risulta significativa. Nello schema sono inserite solo le imposte correnti e non quelle differite. Pertanto le variazioni apportate all’imposta teorica riguardano sia le variazioni temporanee che definitive.

IRES - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo	Note	Anno 2020
Risultato prima delle imposte	A	84.489
Onere fiscale teorico	B	20.277
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	C	(19.833)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	D	7.309
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	E	429
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	F	(5.458)
Differenze permanenti	G	1.554
Imponibile fiscale	[A+C+D+E+F+G]	68.490
Imposte correnti	[I]	16.438
Aliquota effettiva	[L]	19,46%

Commento alle principali voci del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2020.

11. Attività materiali di proprietà

Le attività materiali risultano complessivamente pari ad Euro 641.374 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 672.695 migliaia al 31 dicembre 2019). Le attività materiali sono costituite dall’insieme delle attività materiali di proprietà e dai diritti d’uso su beni materiali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro			
	Attività materiali di proprietà	Diritti d’uso su beni materiali	Totale
Costo storico	1.168.728	9.676	1.178.404
Fondo ammortamento	(504.842)	(867)	(505.709)
Valore netto al 31.12.2019	663.885	8.809	672.695
Incrementi	30.923	769	31.692
Ammortamenti	(48.220)	(807)	(49.027)
Variazione fondo ammortamento	-	238	238
Riclassifiche	11	-	11
Dismissioni	(286)	(262)	(549)
Altre variazioni	(13.900)	215	(13.686)
Totale variazioni nette esercizio 2020	(31.473)	152	(31.321)
Costo storico	1.180.099	10.397	1.190.497
Fondo ammortamento	(547.687)	(1.436)	(549.123)
Valore netto al 31.12.2020	632.412	8.962	641.374

La composizione e la variazione della voce “attività materiali di proprietà” viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro								
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Imm.ni materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico	9.400	135.513	977.711	4.109	12.798	4.226	24.971	1.168.728
Fondo ammortamento	(29)	(43.310)	(445.709)	(3.223)	(10.593)	(1.978)	-	(504.842)
Valore netto al 31.12.2019	9.371	92.203	532.003	886	2.205	2.248	24.971	663.885
Incrementi	33	1.016	9.427	55	150	26	20.216	30.923
Ammortamenti	-	(4.714)	(42.199)	(205)	(962)	(140)	-	(48.220)
Riclassifiche	5	490	14.700	306	1.896	2	(17.389)	11
Dismissioni	-	-	(263)	(1)	(2)	(1)	(20)	(286)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	(13.900)	(13.900)
Totale variazioni nette esercizio 2020	38	(3.208)	(18.335)	155	1.083	(114)	(11.093)	(31.473)
Costo storico	9.438	137.020	1.000.850	4.456	11.505	2.953	13.877	1.180.099
Fondo ammortamento	(29)	(48.024)	(487.182)	(3.415)	(8.217)	(819)	-	(547.687)
Valore netto al 31.12.2020	9.409	88.996	513.668	1.041	3.288	2.134	13.877	632.412

Terreni

Tale voce include principalmente i terreni connessi ai fabbricati industriali del Gruppo.

Fabbricati

Tale voce include principalmente i fabbricati industriali connessi agli impianti del Gruppo.

Impianti e macchinari

Sono inclusi in questa voce i costi relativi agli impianti di produzione idroelettrici, eolici e fotovoltaici e le reti di distribuzione. Tra i beni di produzione dell’energia elettrica sono comprese le opere gratuitamente devolvibili collegate alle concessioni.

Attrezzature industriali e commerciali

Sono inclusi in questa voce i costi relativi all’acquisto di beni complementari o ausiliari agli impianti e macchinari e di attrezzatura varia.

Altri beni

Sono inclusi in questa voce i costi relativi all’acquisto di mobili e macchine d’ufficio e di automezzi.

Migliorie su beni di terzi

La presente voce riporta principalmente i costi sostenuti da CVA per la realizzazione di un impianto fotovoltaico situato presso l’Istituto Scolastico ISITIP, nell’ambito di un progetto sviluppato con l’Istituto stesso nonché migliorie collegate agli impianti eolici di Lamacarvotta e Lamia di Clemente.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce “immobilizzazioni in corso” comprende il complesso degli oneri sostenuti per gli investimenti in fase di realizzazione e non ancora in funzione.

Nel corso dell’anno 2020 si rileva un decremento netto delle immobilizzazioni materiali dovuto principalmente all’effetto combinato dell’ordinario processo di ammortamento (Euro 48.220 migliaia), degli investimenti dell’esercizio (Euro 30.923 migliaia) e del recupero di acconti su investimenti (Euro 13.900 migliaia - inseriti fra le “Altre variazioni”).

La tabella seguente esplicita i principali investimenti effettuati nell’anno e i principali cespiti entrati in esercizio:

Migliaia di Euro

	Immobilizzazioni in corso ad inizio esercizio	Nuovi investimenti netti	Cespiti entrati in esercizio	Recupero di acconti	Immobilizzazioni in corso al termine dell’esercizio
Impianto di Hône 1- manutenzione straordinaria (oggetto principale: Revis turbina e acquisto mozzo+pale)	82	1.452	(93)	-	1.441
Impianto di Chavonne - manutenzione straordinaria	1.023	1.199	(972)	-	1.250
Impianto di Hône 2 - manutenzione straordinaria (oggetto principale: canale derivatore)	745	1.412	(1.096)	-	1.061
Impianto di Signayes - manutenzione straordinaria (oggetto principale: rifacimento impianto gruppo 1)	761	1.395	(1.396)	-	760
Diga del Gabiet- oggetto principale : verifiche sismiche statiche	3	625	-	-	629
Impianto di Avise - manutenzione straordinaria	376	599	(416)	-	560
Impianto di Covalou - Rifacimento impianti (oggetto principale: GR1 Acquisto girante - condotta)	60	776	(358)	-	478
Impianto di Quart - manutenzione straordinaria (oggetto principale: rifacimento impianto)	217	574	(329)	-	461
Diga di Beauregard - interventi su diga (oggetto principale: Automazione e controllo)	99	203	(4)	-	298

Migliaia di Euro

	Immobilizzazioni in corso ad inizio esercizio	Nuovi investimenti netti	Cespiti entrati in esercizio	Recupero di acconti	Immobilizzazioni in corso al termine dell’esercizio
Impianto di Saint Clair - manutenzione straordinaria (oggetto principale: automazioni)	10	294	(34)	-	270
Impianto di Champagne 1 - manutenzione straordinaria (oggetto principale: condotta, canale derivatore, opere di presa)	394	581	(763)	-	212
Fabbricato sede - Châtillon - Revamping imp. climatizzazione	5	148	-	-	153
Impianto di Perrères - manutenzione straordinaria (oggetto principale: condotta)	132	70	(57)	-	144
Impianto di Montjovet - manutenzione straordinaria (oggetto principale: rifacimento gruppo turbina e alternatore)	2.052	631	(2.591)	-	93
Impianto di Valpelline - manutenzione straordinaria (oggetto principale: sostituzione giranti)	290	1.014	(1.255)	-	50
Fabbricato sede - Châtillon - manutenzione straordinaria serramenti	18	1	-	-	19
Impianto di Maën- manutenzione straordinaria (oggetto principale: manutenzione sbarramento diga di Perrères))	6	415	(421)	-	-
Impianto di Gressoney - manutenzione straordinaria (oggetto principale: condotta)	1.067	52	(1.119)	-	-
Altri impianti idroelettrici - manutenzioni straordinarie incrementative	576	2.248	(1.343)	-	1.481
Impianti Altre FER	5	287	(33)	-	260
Rete alta tensione	-	3.575	(3.575)	-	-
Rete media tensione	1.117	3.368	(4.239)	-	246
Rete bassa tensione	278	2.832	(2.794)	-	316
Altri impianti di distribuzione	757	1.842	(1.811)	-	788
Acconti su investimenti	13.900	1.960	-	(13.900)	1.960
Altri investimenti	1.001	3.371	(3.424)	-	948

12. Attività immateriali di proprietà

Le attività immateriali sono costituite dall’insieme delle attività immateriali di proprietà e dai diritti d’uso su beni immateriali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro

	Attività immateriali di proprietà	Diritti d’uso su beni immateriali	Totale
Costo storico	35.367	729	36.096
Fondo ammortamento	(22.676)	(47)	(22.723)
Valore netto al 31.12.2019	12.691	683	13.373
Incrementi	1.288	-	1.288
Ammortamenti	(1.985)	(47)	(2.032)
Riclassifiche	(11)	-	(11)
Dismissioni	(97)	-	(97)
Altre variazioni	-	4	4
Totale variazioni nette esercizio 2020	(805)	(43)	(848)
Costo storico	33.060	733	33.793
Fondo ammortamento	(21.174)	(93)	(21.267)
Valore netto al 31.12.2020	11.886	640	12.526

La composizione e la variazione della voce “attività immateriali di proprietà” viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro					
	Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre attività immateriali	Totale
Costo storico	22.001	2.229	744	10.392	35.367
Fondo ammortamento	(18.630)	(627)	-	(3.419)	(22.676)
Valore netto al 31.12.2019	3.372	1.602	744	6.973	12.691
Incrementi	128	-	1.160	-	1.288
Ammortamenti	(1.243)	(208)	-	(534)	(1.985)
Riclassifiche	893	-	(904)	-	(11)
Dismissioni	-	(63)	(34)	-	(97)
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2020	(222)	(271)	222	(534)	(805)
Costo storico	19.572	2.166	966	10.356	33.060
Fondo ammortamento	(16.422)	(836)	-	(3.916)	(21.174)
Valore netto al 31.12.2020	3.150	1.330	966	6.439	11.886

Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno

La voce si riferisce principalmente al complesso dei costi sostenuti per l’acquisto di *software* aziendali e gestionali ammortizzati in cinque anni.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce è costituita principalmente da concessioni per l’utilizzo della fibra ottica e per la produzione di energia idroelettrica, fotovoltaica ed eolica.

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti

La voce “immobilizzazione in corso ed acconti” è costituita prevalentemente dagli investimenti in corso relativi a licenze d’uso *software* e dai relativi costi sostenuti per l’implementazione.

Altre attività immateriali

La voce “altre attività immateriali” accoglie principalmente il valore degli oneri pluriennali sostenuti per l’acquisizione di diritti di servitù e superficie dei terreni su cui insistono impianti di produzione elettrica, fotovoltaica ed eolica.

La variazione delle immobilizzazioni immateriali nel 2020 è riconducibile essenzialmente all’effetto combinato dell’ordinario processo di ammortamento (Euro 1.985 migliaia) e degli investimenti dell’esercizio (Euro 1.288 migliaia), relativi questi ultimi soprattutto alla capitalizzazione di oneri per migliorie e manutenzioni *software da parte di CVA*.

13. Diritti d’uso su beni materiali e immateriali con le relative passività finanziarie

Al 31 dicembre 2020 i diritti d’uso su beni materiali e immateriali ammontano ad Euro 9.601 migliaia (Euro 9.492 migliaia al 31 dicembre 2019).

La seguente tabella ne riepilogala composizione e le movimentazioni dell’esercizio nonché la movimentazione delle collegate passività finanziarie iscritte nello stato patrimoniale passivo:

	Diritto d’uso immateriali		Diritto d’uso materiali		Totale
	Diritti di superficie e canoni di attraversamento	Diritti d’uso su immobili	Diritti d’uso su attrezzature industriali e commerciali	Diritti d’uso su altri beni	
Incrementi prima adozione principio	729	8.530	54	992	10.305
Incrementi per nuovi contratti	-	120	-	-	120
Decrementi per interruzione contratti	-	-	-	(23)	(23)
Ammortamenti	(47)	(468)	(20)	(379)	(913)
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Altri movimenti		3		-	3
Totale variazioni nette esercizio 2019	683	8.185	34	590	9.492
Valore finale diritto d’uso	729	8.653	54	969	10.405
Fondo ammortamento	(47)	(468)	(20)	(379)	(913)
Valore netto al 31.12.2019	683	8.185	34	590	9.492
Incrementi per nuovi contratti	-	124	-	645	769
Decrementi per interruzione contratti	-	(-)	-	(262)	(262)
Ammortamenti	(47)	(485)	(20)	(302)	(854)
Variazione Fondo ammortamento		2		236	238
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Altri movimenti	4	205		9	219
Totale variazioni nette esercizio 2020	(43)	(154)	(20)	326	110
Valore finale diritto d’uso	733	8.983	54	1.361	11.131
Fondo ammortamento	(93)	(952)	(39)	(445)	(1.529)
Valore netto al 31.12.2020	640	8.031	14	916	9.601
Passività finanziarie					
Incrementi per prima adozione principio	720	8.026	49	975	9.770
Incrementi per nuovi contratti		120			120
Decrementi per interruzione contratti	-	-	-	(23)	(23)
Variazioni canoni	-	3	-	-	3
Rate pagate	(53)	(530)	(20)	(392)	(995)
di cui:					-
quota capitale	(48)	(467)	(19)	(372)	(906)
interessi	(16)	(188)	(1)	(20)	(224)
Passività finanziaria finale 2019	680	7.808	30	580	9.097
Incrementi per nuovi contratti	-			697	697
Decrementi per interruzione contratti	-	(-)	-	(57)	(57)
Variazioni canoni	4	206	-	(15)	195
Rate pagate	(56)	(541)	(20)	(311)	(929)
di cui:					
quota capitale	(40)	(350)	(20)	(294)	(704)
interessi	(16)	(191)	(1)	(17)	(225)
Passività rate	636	7.539	10	911	9.096
rateo interessi maturato	8	120	-	-	128
Passività finanziaria finale 2020	643	7.659	10	911	9.224
di cui:					
CORRENTI	48	475	10	302	835
NON CORRENTI	595	7.184	-	610	8.389
Interessi maturati	(16)	(187)	(-)	(17)	(220)
Non lease component	-	-	-	(12)	(12)
Totale costi a conto economico 2020	(62)	(672)	(20)	(330)	(1.085)

I diritti d’uso per diritti di superficie e canoni di attraversamento corrispondono al valore dei contratti per la concessione di tale tipologia di diritti per i quali è previsto il pagamento di un canone periodico. Una parte dei canoni è dovuto alla parte correlata Regione. I diritti d’uso su beni immobili esprimono primariamente il valore dei contratti aventi come oggetto la locazione dei terreni su cui insistono i parchi eolici e la locazione di fabbricati strumentali.

I diritti d’uso su altri beni, rappresentano principalmente il valore dei contratti di noleggio della flotta di veicoli aziendali. Con riferimento alle passività finanziarie, la tabella seguente esprime la loro scadenza per fasce e il relativo esborso finanziario previsto:

	Entro 1 anno	oltre 1 anno ma entro 5 anni	Oltre 5 anni
Rate	856	2.540	6.206
Passività finanziarie	(835)	(2.128)	(6.261)

14. Avviamento

L’avviamento al 31 dicembre 2020 risulta essere pari ad Euro 238.026 migliaia (Euro 238.026 migliaia al 31 dicembre 2019).

L’avviamento viene considerato un’attività immateriale a vita utile indefinita e pertanto non risulta ammortizzato, ma sottoposto almeno annualmente ad *Impairment test* al fine di verificare la recuperabilità del valore iscritto a bilancio. Dal momento che l’avviamento non genera flussi di cassa indipendenti e non può essere ceduto autonomamente, l’*Impairment test* sugli avviamenti iscritti in bilancio è svolto facendo riferimento all’unità generatrice di flussi di cassa (*Cash Generating Unit*) cui gli stessi sono allocabili.

Le unità generatrici di flussi di cassa sono identificate con le singole *Business Unit* e corrispondono ai settori di attività rappresentati nella premessa delle presenti note e si basano sulla struttura direzionale e sul sistema di reporting interno del Gruppo.

Tale metodologia consente la verifica più efficace degli avviamenti e dei piani di investimento futuri e fornisce un’analisi omogenea alle informazioni comunicate al mercato. La tabella che segue evidenzia l’allocazione della voce “avviamento” alle unità generatrici di flussi di cassa (*Cash Generating Unit*):

Importi in Euro migliaia	Anno 2020	Anno 2019
Idroelettrico	173.544	173.544
Altre FER	44.125	44.125
Distribuzione	20.357	20.357
Totale avviamento	238.026	238.026

L’*Impairment test* consiste nel verificare che il valore contabile di un’attività iscritto in bilancio non sia superiore alla stima del valore recuperabile dell’attività stessa. Il valore recuperabile di un’attività è il maggiore tra il *Fair value*, dedotti i costi di vendita, e il valore d’uso.

L’esecuzione dell’*Impairment test* al 31/12/2020 ha fatto ricorso alla stima del valore con il metodo dell’*Unlevered Discounted Cash Flow* (UDCF), mediante il quale i flussi finanziari operativi sono attualizzati ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi propri (*Weighted Average Cost of Capital* o WACC) allo scopo di ottenere il valore del capitale operativo dell’azienda (*Enterprise Value*).

Il metodo dell’UDCF si basa sul presupposto che il valore del capitale operativo di un’azienda ad una certa data (la data di riferimento) sia pari al valore attuale dei flussi di cassa prodotti dalla gestione operativa dell’azienda. La dottrina e la prassi professionale prevalente suggeriscono di scomporre il valore operativo dell’azienda in due parti da stimare autonomamente:

- valore attuale dei flussi di cassa prodotti dalla gestione operativa dell’azienda in un arco di tempo definito (periodo di proiezione esplicita);
- valore attuale delle attività operative dell’azienda al termine del periodo di proiezione esplicita (*Terminal Value*).

Le stime dei flussi finanziari nel periodo di proiezione esplicita, corrispondente tipicamente ai primi cinque anni, sono basate sul più recente *budget* o piano pluriennale approvato dal Consiglio di Amministrazione, escludendo eventuali flussi finanziari in entrata o in uscita futuri che si stima derivino da future ristrutturazioni o miglioramenti o ottimizzazioni dell’andamento dell’attività. La previsione dei flussi finanziari tiene in considerazione anche informazioni di fonte esterna (a titolo indicativo, prezzi rilevabili su mercati a termine o informazioni provenienti da ricerche macroeconomiche). I costi operativi previsti si basano su pianificazioni specificamente formulate a livello di singola CGU. Nella CGU Idroelettrico e nella CGU Altre FER il *Terminal Value* è articolato in due stadi. Il primo corrisponde al periodo compreso tra la fine del periodo di proiezione esplicita ed una scadenza rilevante; tale scadenza corrisponde, per la CGU Idroelettrico, alla scadenza delle concessioni di derivazione idroelettrica. Per la CGU Altre FER è stata invece assunta la scadenza media delle forme di incentivazione di cui beneficiano gli impianti ricompresi nella medesima CGU. Per le CGU Idroelettrico ed Altre FER il tasso di crescita “g” utilizzato per il calcolo del primo stadio del *Terminal Value* è pari a -1%. Il secondo stadio del *Terminal Value* rappresenta una stima del valore delle attività operative dell’azienda nel periodo successivo alla scadenza rilevante individuata come termine del primo stadio.

Nella CGU Distribuzione il *Terminal Value* è invece articolato in uno solo stadio, corrispondente alla stima del valore delle attività operative dell’azienda alla scadenza della concessione di distribuzione.

Di seguito viene riportato il WACC utilizzato nello svolgimento degli *impairment test* negli ultimi due esercizi, per ciascuna CGU:

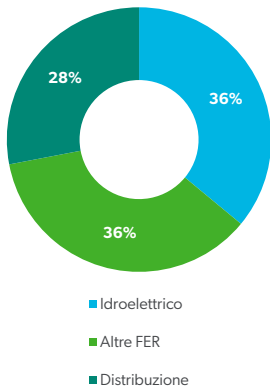
Valori percentuali	Anno 2020	Anno 2019
Idroelettrico	4,46%	4,24%
Altre FER	4,46%	4,24%
Distribuzione	3,47%	3,43%

CGU Idroelettrico

Il valore dell’avviamento, pari ad Euro 173.544 migliaia al 31 dicembre 2020, si è generato principalmente in seguito all’acquisizione degli impianti da ENEL avvenuta nel 2011. Non si evidenziano variazioni nell’avviamento attribuibile a tale CGU rispetto all’esercizio precedente.

CGU Altre FER

Al 31 dicembre 2020 l’avviamento attribuibile a tale CGU ammonta ad Euro 44.125 migliaia ed è costituito dagli avviamenti generati in seguito alle acquisizioni delle società SAINT DENIS VENTO S.r.l. a s.u., C.V.A. SOLE S.r.l. a s.u. (ex RAL S.r.l. e RVA S.r.l.), PIANSANO ENERGY S.r.l. a s.u., LATERZA ARIA WIND S.r.l. a s.u. e LATERZA WIND 2 S.r.l. a s.u., nonché TARIFA ENERGIA S.r.l. a s.u. (successivamente incorporata all’interno di CVA VENTO S.r.l. a s.u., poi ridenominata CVA EOS S.r.l. a s.u.). Non si evidenziano variazioni nell’avviamento attribuibile a tale CGU rispetto all’esercizio precedente.



CGU Distribuzione

Al 31 dicembre 2020 l’avviamento attribuibile a tale CGU ammonta ad Euro 20.357 migliaia. Tale avviamento è stato contabilizzato nel 2001 in sede di conferimento del ramo d’azienda per la distribuzione di energia elettrica effettuato da Enel Distribuzione S.p.A. a favore di DEVAL. Non si evidenziano variazioni nell’avviamento attribuibile a tale CGU rispetto all’esercizio precedente.

Risultati

Nel corso dell’anno non si sono verificati specifici eventi tali da alterare o pregiudicare la capacità produttiva degli asset di Gruppo. Nell’esecuzione dei test al 31 dicembre 2020 non potevano tuttavia essere trascurati gli impatti negativi che la pandemia da COVID-19 ha indotto sui prezzi delle commodity energetiche. L’assunzione nelle proiezioni di quotazioni forward dell’energia aggiornate, insieme alla sostanziale conferma delle altre condizioni operative, ha tuttavia determinato risultati positivi in tutti i test svolti, confermando la recuperabilità dei valori iscritti degli avviamenti.

15. Partecipazioni

Al 31 dicembre 2020 le partecipazioni ammontano ad Euro 2.048 migliaia (Euro 1.968 migliaia al 31 dicembre 2019).

La voce comprende:

- le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, costituite da partecipazioni in imprese in cui il Gruppo ha il controllo congiunto o esercita un’influenza notevole. In particolare vi è una sola partecipazione in imprese collegate, quella in TELCHA, società attiva nella fornitura di servizi di teleriscaldamento in Valle d’Aosta. Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 1.880 e rappresenta il 15,31% del patrimonio netto. Al 31 dicembre 2020 TELCHA evidenziava un utile di Euro 539 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 12.278 migliaia. Sulla partecipazione, valutata con l’equity method, nel corso dell’esercizio si è registrata una rivalutazione di Euro 80 migliaia, pari alla quota di utile dell’esercizio di competenza del Gruppo;
- le partecipazioni di minoranza valutate al Fair value, al 31 dicembre 2020 costituite esclusivamente dalla partecipazione in LE BRASIER, società attiva nella fornitura di servizi di teleriscaldamento nel Comune di Morgex. Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 160 migliaia e rappresenta il 13,70% del patrimonio netto. Al 31 agosto 2020 (termine dell’esercizio sociale) LE BRASIER evidenziava una perdita di Euro 20 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 1.170 migliaia. Sulla partecipazione, nel corso dell’esercizio, si è registrata una svalutazione di Euro 3 migliaia. In assenza di migliori indicatori, il patrimonio netto è considerato la miglior stima di fair value.

16. Attività finanziarie non correnti

Al 31 dicembre 2020 le attività finanziarie non correnti ammontano ad Euro 134.294 migliaia (Euro 84.578 migliaia al 31 dicembre 2019). La voce è dettagliata nella seguente tabella:

Importi in Euro migliaia		
	Anno 2020	Anno 2019
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	134.294	84.578
Polizze assicurative	85.420	76.429
Finanziamento verso collegata	7.558	8.148
Portafoglio titoli/fondi	41.316	-

Le polizze assicurative a capitalizzazione, pari ad Euro 85.420 al 31 dicembre 2020 (Euro 76.429 migliaia al 31 dicembre 2019) fanno riferimento al fair value degli impieghi di liquidità relativi alla sottoscrizione di polizze assicurative a lungo termine, incrementati nel corso dell’anno a fronte del reinvestimento delle polizze scadute nell’anno e dell’investimento della liquidità generata dall’operatività aziendale. La voce “finanziamento verso collegata”, rappresenta la quota di finanziamento, valutata con il criterio del costo ammortizzato, a lungo termine concesso a TELCHA, pari ad Euro 7.558 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 8.148 migliaia al 31 dicembre 2019).

Il portafoglio titoli, pari ad Euro 41.316 migliaia al 31 dicembre 2020, è rappresentato dal costo ammortizzato dei titoli detenuti a fini di investimento della liquidità. Il portafoglio risulta composto esclusivamente da titoli di Stato emessi dalla Repubblica Italiana aventi scadenza tra il 2022 e il 2024. Nel corso del 2020 nell’ambito di un’operazione di investimento è stato sottoscritto un Asset Linked Inflation Swap legato ad un’operazione con BTPi legati all’inflazione a copertura del rischio di volatilità del parametro alla base della rivalutazione del titolo assicurando un rendimento a tasso fisso all’operazione nel suo complesso.

Per ulteriore dettaglio le seguenti tabelle riepilogano la composizione e la consistenza del portafoglio titoli e polizze:

Importi in Euro migliaia			
	Codice ISIN	VALORE NOMINALE	COSTO AMMORTIZZATO
PORTAFOGLIO TITOLI		39.600	41.316
Repubblica Italiana BTPi 2.35 15/09/24	IT0005004426	10.000	11.150
Repubblica Italiana BTP 1.85 15/05/24	IT0005246340	19.700	20.201
Repubblica Italiana BTP 1.35 15/04/22	IT0005086886	9.900	9.965

Importi in Euro migliaia			
	CAPITALE ASSICURATO	CAPITALE RIVALUTATO AL 31.12.2020	SCADENZA
POLIZZE ASSICURATIVE	83.612	85.420	
Cardif Vita S.p.A. CAPITALVITA ramo V	4.500	4.581	09/01/2025
Credem Vita S.p.A. CREDEMVITA II Ramo I	14.613	14.737	20/12/2023
HDI Assicurazioni S.p.A. Bancorn Ramo I	2.991	3.024	N.D.
Alleanza Assicurazioni S.p.A. Fondo Euro San Giorgio Ramo V	2.500	2.533	31/10/2029
Alleanza Assicurazioni S.p.A. Fondo Euro San Giorgio I	2.500	2.550	N.D.
Alleanza Assicurazioni S.p.A. Fondo Euro San Giorgio Ramo V	2.500	2.533	20/11/2029
Alleanza Assicurazioni S.p.A. Fondo Euro San Giorgio I	2.500	2.550	N.D.
AXA Assicurazioni S.p.A. GESTIRIV ramo I	3.980	4.050	N.D.
AXA Assicurazioni S.p.A. GESTIRIV ramo V	495	501	14/01/2029
AXA Assicurazioni S.p.A. GESTIRIV ramo V	495	501	14/01/2029
AXA Assicurazioni S.p.A. GESTIRIV ramo V	495	501	14/01/2029
AXA Assicurazioni S.p.A. GESTIRIV ramo V	495	501	14/01/2029
Aviva S.p.A. FORME INDIVIDUALI GEVIN Ramo I	1.231	1.263	N.D.
Aviva S.p.A. FORME INDIVIDUALI GEVIN Ramo I	5.307	5.445	N.D.
Aviva S.p.A. FORME INDIVIDUALI GEVIN Ramo I	5.307	5.445	N.D.
Aviva S.p.A. FORME INDIVIDUALI GEVIN Ramo I	5.307	5.445	N.D.
UnipolSai Assicurazioni S.p.A. FONDICOLL UNIPOLSAI RAMO V	7.948	8.299	30/11/2028
UnipolSai Assicurazioni S.p.A. FONDICOLL UNIPOLSAI RAMO V	7.948	8.228	23/05/2029
Eurovita S.p.A. Eurovita Nuovo Secolo Ramo I	10.000	10.236	N.D.
Generali Italia S.p.A. GESAV	2.500	2.500	29/12/2025

17. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Vengono di seguito dettagliati i movimenti afferenti le “attività per imposte anticipate” e le “passività per imposte differite” per tipologia di differenze temporali:

Imposte anticipate e differite	Anno 2020	Anno 2019
Imposte anticipate a fronte di:		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	11.802	11.302
Svalutazione crediti commerciali ed altri	1.342	1.283
Oneri, premi e altri benefici afferenti il personale	1.037	1.233
Fondi per rischi ed oneri	3.582	3.842
Interessi non deducibili	-	-
Applicazione IFRS 15	4.875	5.134
Valutazione strumenti finanziari	3.520	2.956
Altre partite	206	190
Totale imposte anticipate	26.364	25.939
Imposte differite a fronte di:		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	(54.096)	(48.652)
Oneri, premi e altri benefici afferenti il personale	(113)	(42)
Interessi di mora non incassati	-	-
Valutazione strumenti finanziari	(1.676)	(81)
Altre partite	(105)	(124)
Totale imposte differite	(55.990)	(48.900)
Totale imposte anticipate / (differite) nette	(29.626)	(22.961)
Variazione netta		
di cui:		
Ø Rettifiche in sede di dichiarazione		
Ø Variazione area di consolidamento	-	-
Ø A Conto Economico	(5.734)	(8.284)
Ø A Patrimonio Netto	(931)	9.727

Le “attività per imposte anticipate” iscritte in bilancio, ai fini IRES ed IRAP, in quanto sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità, sono pari ad Euro 26.364 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 25.936 migliaia al 31 dicembre 2019).

La variazione in aumento nel valore delle attività delle imposte anticipate rilevata nel corso dell’anno 2020, è dovuta all’effetto combinato di più effetti, tra cui l’aumento delle differenze di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali e sulla valutazione degli strumenti finanziari e il ridursi delle differenze sui fondi rischi.

Le imposte differite risultano pari ad Euro 55.990 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 48.900 migliaia al 31 dicembre 2019). Il decremento rilevato nel corso dell’esercizio 2019 è principalmente dovuto all’effetto dell’iscrizione di imposte differite per ammortamenti effettuati esclusivamente ai fini fiscali oltre che sui proventi maturati su strumenti derivati contabilizzati in *Hedge Accounting*.

Si ricorda che la Regione ha concesso un’aliquota ordinaria agevolata del 3,1% per il triennio 2019-2020-2021 (agevolazione valida per tutte le società del Gruppo, all’infuori di DEVAL assoggettata, invece, ad un’aliquota del 4,2%). La fiscalità differita è stata, dunque, calcolata con tale aliquota per le differenze generate dalle società interessate e con rientro previsto entro il 2021. È stata, invece, lasciata invariata al 3.9% e al 4,2% (con riferimento a DEVAL) per le altre.

Ai fini IRES la fiscalità differita è stata calcolata utilizzando l’aliquota ordinaria del 24%.

18. Altre attività non correnti

La voce in esame, pari ad Euro 4.604 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 5.072 migliaia al 31 dicembre 2019), accoglie principalmente i depositi cauzionali depositati presso terzi in virtù di obblighi contrattuali, nonché i crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi. In particolare, i depositi cauzionali sono hanno come componenti principali le garanzie in denaro presentate a Terna per la partecipazione alle aste sul *capacity market* e le garanzie prestata ai distributori di energia terzi rispetto al Gruppo.

La voce è dettagliata nella seguente tabella:

Importi in Euro migliaia	Anno 2020	Anno 2019
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	4.604	5.072
Depositi cauzionali	3.188	3.596
Crediti verso i dipendenti	1.405	1.466
Altre attività	11	11

19. Rimanenze

Al 31 dicembre 2020 le rimanenze ammontano ad Euro 3.399 migliaia (Euro 3.028 migliaia al 31 dicembre 2019). Le rimanenze, principalmente attribuibili a DEVAL (Euro 2.041 migliaia al 31 dicembre 2020), sono costituite da materiali ed apparecchi destinati alle attività di funzionamento, manutenzione e costruzione degli impianti. Gli eventuali materiali obsoleti sono costantemente svalutati nel corso dell’esercizio.

20. Crediti commerciali correnti e non correnti

Al 31 dicembre 2020 i crediti commerciali correnti e non correnti ammontano ad Euro 68.692 migliaia (Euro 120.056 migliaia al 31 dicembre 2019).

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2020	Anno 2019
CREDITI COMMERCIALI CORRENTI	67.384	120.056
Crediti verso clienti	77.246	129.020
Crediti verso fornitori	77	260
Fondo svalutazione crediti	(9.939)	(9.224)
CREDITI COMMERCIALI NON CORRENTI	1.308	-
Crediti verso clienti	1.308	-
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	68.692	120.056

A partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 si evidenzia in bilancio una quota di crediti commerciali verso clienti esigibile oltre 12 mesi, pari ad Euro 1.308 migliaia, riclassificati fra i crediti commerciali non correnti.

68,7 Mln

di crediti commerciali correnti e non correnti

Nell’anno 2020 infatti, a seguito dell’emergenza COVID-19, il Gruppo, tramite CVA ENERGIE, ha scelto di concedere delle dilazioni di pagamento ad alcune tipologie di clienti tramite la concessione di un pagamento rateale nell’arco del triennio successivo (2021-2023). In accordo con i principi contabili IAS-IFRS tali crediti sono stati attualizzati ed iscritti fra i crediti commerciali non correnti ad un valore pari al loro costo ammortizzato. I crediti verso clienti accolgono in particolare i crediti (per fatture emesse o da emettere):

- per le cessioni di energia elettrica ai clienti finali sia del mercato libero che del mercato della Maggior Tutela;
- per la cessione di energia elettrica all’ingrosso a *traders*, GME, GSE e Terna;
- per i servizi di trasporto dell’energia e di connessione alla rete prestati a venditori che non fanno parte del Gruppo.

I crediti verso fornitori sono costituiti da crediti per note credito da ricevere o ricevute per la rettifica dei corrispettivi da questi fatturati. Il saldo netto tiene conto del fondo svalutazione crediti pari ad Euro 9.939 migliaia (Euro 9.224 migliaia al 31 dicembre 2019) determinato con un modello basato sulle ECL coerente con quanto previsto in materia dall’IFRS 9. A seguito di detta analisi, il fondo svalutazione è stato incrementato, al fine di adeguarlo al probabile rischio di perdita, mediante un accantonamento pari ad Euro 791 migliaia (un accantonamento pari ad Euro 102 migliaia era stato rilevato nel 2019).

21. Crediti per imposte sul reddito

Il dettaglio dei crediti per imposte sul reddito viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia		
	Anno 2020	Anno 2019
CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO	7.285	5.130
IRES	6.820	4.532
IRAP	465	598

La voce in oggetto include il credito d’imposta verso l’erario per IRES pari ad Euro 6.820 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 4.532 migliaia al 31 dicembre 2019) ed il credito d’imposta verso l’erario per IRAP pari ad Euro 465 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 598 migliaia al 31 dicembre 2019).

22. Altri crediti tributari

Il dettaglio degli altri crediti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia		
	Anno 2020	Anno 2019
ALTRI CREDITI TRIBUTARI	19.904	11.638
Crediti verso Erario per accise	18.365	9.138
Crediti verso Erario per IVA	1.288	2.373
Altri crediti tributari	251	128

I crediti verso Erario per accise su energia elettrica includono principalmente i crediti per imposta Erariale sul Consumo (“IEC”) di energia elettrica e per le relative addizionali, per un importo pari ad Euro 16.866 migliaia, ed i crediti netti riferiti all’imposta erariale ed addizionale richieste a rimborso per accise, pari ad Euro 1.090 migliaia. Questi crediti sono determinati sulla base delle elaborazioni prodotte per le dichiarazioni da presentare con riferimento all’esercizio 2020.

I consumi di energia hanno subito una forte contrazione in tutto il territorio nazionale a seguito dell’emergenza sanitaria da COVID-19. La normativa prevede che le rate d’acconto d’accisa versate nel corso dell’anno siano calcolate sulla base dei consumi rilevati nell’anno precedente. A fronte della pandemia è stata però disposta la riduzione del 10% delle rate mensili dovute dal mese di maggio a settembre 2020. Nonostante l’introduzione di questa agevolazione, le rate versate sono risultate comunque superiori rispetto ai quantitativi dell’energia fatturata. L’accisa liquidata nel corso dell’esercizio 2020 ammonta infatti a 24.646 migliaia di euro contro i 42.576 al termine dell’anno 2019. A seguito della presentazione della dichiarazione di consumo dell’energia elettrica i maggiori pagamenti effettuati a in virtù dell’art. 56 del T.U.A., si configurano quali crediti da portare in detrazione dai successivi versamenti in acconto.

La voce “crediti verso l’Erario per IVA” pari a Euro 1.288 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 2.373 migliaia al 31 dicembre 2019) riporta il saldo IVA a credito verso l’erario per le società che presentavano una posizione creditoria al 31 dicembre. La posizione principale è quella di CVA che presenta un credito IVA di Euro 1.130 migliaia. In tutti i casi si tratta di crediti che per la loro genesi non possono rientrare nella liquidazione IVA di Gruppo o perché sorti in società non aderenti al regime o sorti prima della loro adesione

23. Derivati correnti e non correnti

Gli strumenti derivati (attivi e passivi) si riferiscono alla valutazione al *fair value* di derivati su *commodity* (energia elettrica), su tasso di interesse e su inflazione alla data di riferimento del bilancio.

Si riporta di seguito il dettaglio alla data di riferimento del bilancio e le relative informazioni comparative:

Importi in Euro migliaia		
	Anno 2020	Anno 2019
DERIVATI ATTIVI	5.707	5.778
Derivati attivi non correnti	3.227	2.242
Derivati attivi correnti	2.480	3.536

Importi in Euro migliaia		
	Anno 2020	Anno 2019
DERIVATI PASSIVI	21.584	19.481
Derivati passivi non correnti	1.464	1.234
Derivati passivi correnti	20.120	18.246

Si fa presente che al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2019 non sono presenti posizioni compensate tra le attività e passività per strumenti finanziari derivati.

Fair value derivati per tipologia di operazioni e modalità di contabilizzazione

Le tabelle seguenti espongono il *fair value* dei derivati (attivi e passivi) alla data di riferimento del bilancio, suddivisi in base alla tipologia di trattamento contabile applicato (*cash flow hedge* o *trading*) e di strumento derivato utilizzato:

Derivati attivi

Importi in Euro migliaia		
	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2019
	Fair Value Attività	Fair Value Attività
Derivati di cash flow hedge		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	-	-
Futures	3.742	4.633
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	-	-
Asset Linked Inflation Swap	-	-
Totale derivati di cash flow hedge	3.742	4.633
Derivati di hedging non hedge accounting		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	-	-
Futures	-	-
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	-	-
Asset Linked Inflation Swap	-	-
Totale derivati di hedging non hedge accounting	-	-
Derivati di trading		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	212	528
Futures	1.754	617
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	-	-
Asset Linked Inflation Swap	-	-
Totale derivati di trading	1.966	1.145
TOTALE DERIVATI ATTIVI	5.708	5.778

Derivati passivi

Importi in Euro migliaia		
	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2019
	Fair Value Attività	Fair Value Attività
Derivati di cash flow hedge		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	-	-
Futures	2.736	4.297
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	14.035	11.818
Asset Linked Inflation Swap	1.444	-
Totale derivati di cash flow hedge	18.215	16.115
Derivati di hedging non hedge accounting		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	-	-
Futures	-	-
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	1.608	1.915
Asset Linked Inflation Swap	-	-
Totale derivati di hedging non hedge accounting	1.608	1.915
Derivati di trading		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	420	800
Futures	1.341	651
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	-	-
Asset Linked Inflation Swap	-	-
Totale derivati di trading	1.761	1.451
TOTALE DERIVATI PASSIVI	21.584	19.481

Hedge accounting

I contratti derivati sono inizialmente rilevati al *fair value*, alla data di negoziazione del contratto e, successivamente, misurati al loro *fair value*.

Il Gruppo ha definito il proprio modello di applicazione dell'*hedge accounting* e si è dotata degli strumenti operativi necessari per la documentazione formale delle relazioni di copertura, la verifica dell'efficacia e la misurazione contabile degli effetti di copertura, secondo quanto specificamente richiesto dallo IFRS 9.

Il modello di applicazione dell’*hedge accounting* prevede la classificazione dei derivati negoziati dal Gruppo come coperture di *Cash Flow Hedge*; nello specifico, gli strumenti di copertura utilizzati (*commodity future, interest rate swap, asset linked inflation swap*) sono designati contabilmente rispettivamente:

- a copertura di future transazioni attese di approvvigionamento di energia sul mercato ovvero di vendita nei confronti del proprio portafoglio clienti ritenute altamente probabili. L’obiettivo delle relazioni di copertura designate è, quindi, quello di fissare, in tutto o in parte, attraverso le posizioni in *commodity future* negoziate, il valore economico dei futuri flussi di energia elettrica acquistati e/o venduti dal Gruppo;
- a copertura dei flussi di interesse corrisposti su finanziamenti passivi sottostanti. L’obiettivo che il Gruppo intende perseguire attraverso le operazioni di copertura designate è, quindi, quello di mitigare la propria esposizione al rischio derivante dalla volatilità dei tassi di mercato fissando ovvero limitando l’onerosità dei propri finanziamenti a tasso variabile;
- a copertura dei flussi ricevuti sui titoli obbligazionari indicizzati all’inflazione sottostanti e detenuti con finalità di investimento della liquidità. L’obiettivo che il Gruppo intende perseguire attraverso le operazioni di copertura designate è, quindi, quello di mitigare la propria esposizione al rischio inflazione.

Per effetto dalla contabilizzazione in *cash flow hedge*, gli effetti economici generati dalla valutazione al *fair value* dei derivati di copertura sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (e rappresentati all’interno del conto economico complessivo) per poi essere trasferiti in conto economico nel corso degli esercizi successivi, ossia in concomitanza con la rilevazione delle transazioni sottostanti. Con riferimento alle coperture su *commodity*, in considerazione delle strategie realizzate dinamicamente dal Gruppo (finalizzate al bilanciamento economico del proprio portafoglio di acquisti e vendite di energia) e del funzionamento operativo dei mercati “*futures*”, i derivati designati in *hedge accounting* sono normalmente estinti anticipatamente prima della relativa scadenza contrattuale (ossia dei relativi flussi di acquisto/vendita oggetto di copertura), con conseguente interruzione delle relazioni di copertura designate ai fini dell’*hedge accounting*; secondo quanto specificamente previsto dallo IFRS 9, le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura rilevate contabilmente alla data di interruzione delle relazioni di copertura rimangono imputate a patrimonio netto sino alla data di rilevazione degli effetti economici degli acquisti/vendite sottostanti, allorché sono trasferiti in conto economico. Ne deriva, quindi, che alla data di chiusura dell’esercizio gli effetti di copertura rilevati all’interno della riserva di *cash flow hedge* sono generati principalmente da operazioni estinte nel corso dell’esercizio e solamente in parte da posizioni in essere alla data di bilancio e rilevate in stato patrimoniale al *fair value*.

Effetti dei derivati contabilizzati in cash flow hedge

La tabella seguente espone l’impatto sul patrimonio netto del Gruppo della riserva di *cash flow hedge* rilevata con riferimento ai derivati di copertura contabilizzati in *hedge accounting* al 31 dicembre 2020 al lordo dell’effetto fiscale:

	Valore a bilancio
Saldi di apertura all’1.1.2019	24.713
Variazioni di <i>fair value</i> con impatto a patrimonio netto	(39.272)
Effetti rilasciati a conto economico	3.344
Saldi di chiusura al 31.12.2019	(11.215)
Variazioni di <i>fair value</i> con impatto a patrimonio netto	(8.504)
Effetti rilasciati a conto economico	(11.622)
Saldi di chiusura al 31.12.2020	(8.097)

Con riferimento alle operazioni su *commodity*, l’efficacia dei derivati di copertura rilevata al 31 dicembre 2020 all’interno della riserva di *cash flow hedge* (positiva per Euro 6.070 migliaia, al lordo dell’effetto fiscale) è relativa in parte a derivati estinti anticipatamente nel corso dell’esercizio (positiva per Euro 5.065 migliaia) e in parte ai derivati in essere alla data di bilancio (positiva per Euro 1.005 migliaia); tale importo sospeso contabilmente in Patrimonio Netto fa riferimento a futuri flussi di acquisto e/o di vendita di energia elettrica che troveranno manifestazione economica (con conseguente rilascio degli effetti economici sospesi in Patrimonio Netto) e nell’esercizio 2021 (positivi per Euro 4.307 migliaia) e in parte nell’esercizio 2022 (positivi per Euro 1.650 migliaia) e la differenza nell’anno 2023 (positivi per Euro 113 migliaia).

Con riferimento, invece, alle operazioni a copertura del rischio tassi di interesse e inflazione, l’efficacia dei derivati di copertura rilevata al 31 dicembre 2020 all’interno della riserva di *Cash Flow Hedge* (negativa per circa Euro 14.167 migliaia, al lordo dell’effetto fiscale) è relativa al *fair value* degli strumenti finanziari derivati, al netto dei differenziali di interesse maturati alla data di bilancio; tale importo sospeso contabilmente in patrimonio netto fa riferimento a futuri flussi di interesse che troveranno manifestazione economica (con conseguente rilascio degli effetti economici sospesi in patrimonio netto) in parte nell’esercizio 2021 (pagamenti netti stimati per circa Euro 3.083 migliaia) e in parte negli esercizi successivi (pagamenti netti stimati per circa Euro 11.976 migliaia).

Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodity, di tasso di interesse e di inflazione

Come esposto nei successivi paragrafi, il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei prezzi delle *Commodity* - con esclusivo riferimento al prezzo dell’energia elettrica – e al rischio di oscillazione dei tassi di interesse e di inflazione la cui volatilità potrebbe determinare effetti negativi sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito del Gruppo.

Viene di seguito riportata un’analisi di sensitività ai cambiamenti ragionevolmente possibili nei prezzi dell’energia elettrica e nei tassi di interesse e di inflazione alla data di riferimento, mantenendo costanti tutte le altre variabili sottostanti il modello di valutazione. In particolare, per la presente analisi il *range* di variazioni ipotizzate sulla curva di prezzo dell’energia elettrica è pari a $\pm 10\%$, sulla curva dei tassi di interesse ± 50 bps (*basis points*) e sulla curva dell’inflazione ± 50 bps (*basis points*).

Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodity e di tasso di interesse al 31 dicembre 2020

Migliaia di Euro					
Al 31 dicembre 2020					
Descrizione	Variazione del tasso	Impatto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Impatto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso designati in Hedge Accounting	± 50 bps	186	(1.098)	5.170	(4.440)
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso non designati in Hedge Accounting	± 50 bps	575	(591)	-	-

Migliaia di Euro					
Al 31 dicembre 2020					
Descrizione	Prezzo commodity	Impatto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Impatto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su Commodity di copertura in Hedge Accounting	$\pm 10\%$	-	-	(847)	847
Variazioni nel fair value dei derivati su Commodity di copertura non Hedge Accounting	$\pm 10\%$	-	-	-	-
Variazioni nel fair value dei derivati su Commodity di trading	$\pm 10\%$	597	-320	-	-

Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodity e di tasso di interesse al 31 dicembre 2019

Migliaia di Euro					
Al 31 dicembre 2019					
Descrizione	Variazione del tasso	Impatto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Impatto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso designati in Hedge accounting	±50 bps	184	(826)	6.234	(5.841)
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso non designati in Hedge accounting	±50 bps	823	(844)	-	-
Migliaia di Euro					
Al 31 dicembre 2019					
Descrizione	Prezzo commodity	Impatto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Impatto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su Commodity di copertura in Hedge Accounting	±10 %			2.847	(2.847)
Variazioni nel fair value dei derivati su Commodity di copertura non Hedge Accounting	±10 %	-	-	-	-
Variazioni nel fair value dei derivati su Commodity di trading	±10 %	-5	5	-	-

Analisi di Sensitivity del rischio di tasso di inflazione al 31 dicembre 2020

Migliaia di Euro					
Al 31 dicembre 2020					
Descrizione	Variazione del tasso	Impatto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Impatto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su inflazione designati in Hedge accounting	±50 bps	-	-	200	(203)
Variazioni nel fair value dei derivati su inflazione non designati in Hedge accounting	±50 bps	-	-	-	-

Rischi di mercato sui prezzi delle Commodities

Per maggiori informazioni in merito ai rischi di mercato sui prezzi delle *commodities* si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione.

Rischio tasso di interesse

Per maggiori informazioni in merito ai rischi sui tassi di interesse si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione.

Rischio tasso di inflazione

Per maggiori informazioni in merito ai rischi di mercato tassi di inflazione si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione.

24. Altre attività finanziarie correnti

Il dettaglio delle altre attività finanziarie correnti viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia		
	Anno 2020	Anno 2019
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	730	22.483
Portafoglio titoli	-	13.018
Polizze assicurative	-	8.772
Finanziamenti a imprese collegate	660	645
Altre attività finanziarie	70	48

I crediti finanziari verso imprese collegate sono pari ad Euro 660 migliaia (Euro 645 migliaia al 31 dicembre 2019) e fanno riferimento alla quota a breve termine relativa al finanziamento attivo concesso a TELCHA.

Le “altre attività finanziarie”, pari ad Euro 70 migliaia al 31 dicembre 2020, comprendono interessi attivi verso diversi Istituti di Credito. Rispetto al 31 dicembre 2019 non vi sono titoli in scadenza entro l’anno (pari a complessivi Euro 13.018 migliaia al 31 dicembre 2019 incassati nel corso dell’esercizio) e neanche polizze assicurative (pari a Euro 8.772 migliaia al 31 dicembre 2019).

25. Altre attività correnti

La voce “altre attività correnti”, pari ad Euro 19.581 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 20.679 migliaia al 31 dicembre 2019), è dettagliata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia		
	Anno 2020	Anno 2019
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	19.581	20.679
Crediti verso il G.S.E. per incentivi	4.342	4.855
Risconti attivi	7.684	8.325
Depositi cauzionali	1.370	2.849
Crediti verso C.S.E.A.	3.974	2.511
Altre attività correnti	2.210	2.138

Crediti verso il GSE per incentivi

La voce “crediti verso il GSE per incentivi” contiene i crediti per contributi relativi ad incentivi riconosciuti dal GSE, ma non ancora erogati pari ad Euro 4.342 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 4.855 migliaia al 31 dicembre 2019).

Risconti attivi

I risconti attivi sono composti prevalentemente dai risconti attivi relativi ai sovracanon di derivazione delle acque (Euro 5.347 migliaia al 31 dicembre 2020, Euro 5.277 migliaia al 31 dicembre 2019) dovuti da CVA e VALDIGNE, come previsto dalla normativa di riferimento. Compongono, inoltre, la voce i risconti attivi relativi a premi assicurativi, oneri pluriennali e altri risconti di varia natura.

Depositi cauzionali

La voce “depositi cauzionali” accoglie principalmente il valore nominale dei depositi cauzionali attivi di competenza di CVA ENERGIE pari ad Euro 1.360 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 2.839 migliaia al 31 dicembre 2019), tra i quali sono inclusi:

- crediti pari ad Euro 712 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 1.110 migliaia al 31 dicembre 2019) riferiti all’apertura di un deposito cauzionale c.d. “*Business Account*” presso la *Joint Allocation Office*, società che gestisce la capacità di trasmissione transfrontaliera per l’Europa centro-occidentale e i confini di Italia e Svizzera settentrionale. Le regole di partecipazione alle aste per la capacità trasporto al confine, impongono il deposito di un importo a garanzia delle transazioni effettuate su di un conto corrente intestato alla stessa *Joint Allocation Office* (il “*Business Account*”). Su tale conto vengono anche addebitati gli importi per la capacità di trasporto acquistata e, pertanto, la garanzia subisce delle movimentazioni infrannuali per il suo costante adeguamento. L’ammontare della garanzia viene definito in base al tipo di asta a cui si partecipa ed ai volumi di acquisto;
- crediti pari a Euro 648 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 1.728 migliaia al 31 dicembre 2019) per depositi cauzionali presso la Banca BNP, che è stata scelta, tra una lista di operatori qualificati, quale *Clearing Bank* per l’operare su EEX (*European Energy Exchange*), principale mercato organizzato finanziario europeo, nonché su EPEX Spot (*European Power Exchange*) che sottende agli scambi fisici dell’energia sul mercato.

Crediti verso C.S.E.A.

I crediti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali (cd. “C.S.E.A.”) rappresentano principalmente il credito di competenza di DEVAL relativo ai meccanismi di perequazione applicati ai distributori di energia elettrica. Il saldo al 31 dicembre 2020 (Euro 2.056 migliaia) è composto prevalentemente dai crediti per perequazioni relativi al 2020. La voce “crediti verso C.S.E.A.” è altresì composta dai crediti per titoli di efficienza energetica che si riferiscono al valore dei titoli acquisiti nel corso dell’anno 2020 al netto degli incassi (Euro 1.347 Migliaia al 31 dicembre 2020) e dal credito per premi per la continuità del servizio che accoglie la stima del premio per la continuità del servizio relativo all’anno 2020 (Euro 571 Migliaia al 31 dicembre 2020).

Altre attività correnti

Le voci residuali comprese nelle altre attività correnti ammontano ad Euro 2.210 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 2.138 migliaia al 31 dicembre 2019), si riferiscono prevalentemente a:

- anticipi forniti ai Comuni sugli importi dovuti a titolo di compensazione ambientale per la presenza di impianti produttivi, pari ad Euro 1.408 migliaia al 31 dicembre 2020 sostanzialmente invariati rispetto allo scorso esercizio (Euro 1.456 migliaia al 31 dicembre 2019);
- anticipi a fornitori terzi pari ad Euro 365 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 241 migliaia al 31 dicembre 2019).

26. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce accoglie principalmente il saldo attivo dei conti correnti bancari in essere alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 195.067 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 214.983 migliaia al 31 dicembre 2019); tutti i saldi sono iscritti al valore nominale ed includono anche gli interessi maturati, ma non ancora accreditati a fine esercizio. Non sono gravati da vincoli di alcun genere che ne limitino la disponibilità.

Importi in Euro migliaia		
	Anno 2020	Anno 2019
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	195.103	214.993
Cassa e altre disponibilità liquide	36	10
Conti corrente bancari	195.067	214.983

27.Patrimonio Netto

Il patrimonio netto risulta essere così composto:

Importi in Euro migliaia		
	Anno 2020	Anno 2019
PATRIMONIO NETTO	817.344	802.286
Capitale sociale	395.000	395.000
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo	354.716	325.266
Risultato netto dell’esercizio	59.977	75.103
Patrimonio Netto Terzi	7.650	6.917

Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta ad Euro 395.000 migliaia, suddiviso in n. 395.000.000 di quote del valore nominale di Euro 1 cadauna. Nel corso degli esercizi 2020 e 2019 non sono intervenute variazioni nella sua consistenza.

Riserve e Utili (Perdite) a nuovo

La voce “Riserve e Utili (Perdite) a nuovo” risulta così composta:

Importi in Euro migliaia		
	Anno 2020	Anno 2019
RISERVE E UTILI (PERDITE) A NUOVO	354.716	325.266
Riserva legale	52.562	49.382
Riserva cash flow hedge	(6.342)	(8.529)
Riserve IAS 19 - Benefici ai dipendenti	(1.679)	(1.543)
Altre riserve e Utili (Perdite) a nuovo	310.175	285.956

Riserva legale

La riserva legale ammonta ad Euro 52.562 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 49.382 migliaia al 31 dicembre 2019). L’Incremento registrato è pari alla destinazione di un ventesimo dell’utile 2019 di CVA, come previsto dall’art. 2430 del codice civile.

Riserva di cash flow hedge (OCI)

Tale riserva, negativa per Euro 6.342 migliaia (Euro 8.529 migliaia al 31 dicembre 2019) accoglie la quota efficace della variazione di *fair value* dei derivati di copertura sulla variazione del prezzo dell’energia, sui tassi di interesse e di inflazione classificati contabilmente come *cash flow hedge*. La riserva è determinata al netto dei relativi effetti fiscali e viene riportata tra le altre componenti di conto economico complessivo come componente riclassificabile nel conto economico nei periodi successivi.

Riserva attuariale IAS 19 (OCI)

La voce accoglie le perdite attuariali relative ai piani per benefici definiti ai dipendenti, negativa per Euro 1.679 migliaia (Euro 1.543 migliaia al 31 dicembre 2019). La riserva è determinata al netto dei relativi effetti fiscali e viene riportata tra le altre componenti di conto economico complessivo come componente non riclassificabile nel conto economico nei periodi successivi.

Altre riserve

La voce accoglie principalmente:

- gli utili portati a nuovo accumulati per Euro 63.810 migliaia (Euro 52.037 al 31 dicembre 2019). Si tratta dell’insieme degli utili del Gruppo non distribuiti e delle differenze di consolidamento attribuite al patrimonio netto;

817,3 Mln

di Patrimonio Netto

- la riserva straordinaria di Euro 235.867 migliaia (Euro 223.235 migliaia al 31 dicembre 2019), incrementata per la quota di utile 2019 di CVA ad essa destinata;
- la riserva *First Time Adoption* (“FTA”) di Euro 9.824 migliaia (invariata rispetto al precedente esercizio), che rappresenta la contropartita a patrimonio netto derivante dalla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS alla data di transizione del 01 gennaio 2014;
- la riserva relativa agli effetti delle coperture su tassi d’interesse (effettuate con IRS) maturati in regime di applicazione dei principi contabili nazionali ed il cui valore (al netto dell’effetto fiscale) è stato rilevato per la prima volta in bilancio in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, per poi essere rilasciato in conto economico negli esercizi successivi secondo il piano d’ammortamento finanziario. La riserva ha un valore di Euro 198 migliaia (Euro 382 migliaia al 31 dicembre 2019);
- la riserva di fusione per Euro 476 migliaia e paro al capitale netto di fusione risultante dall’operazione di fusione di CVA del 2001.

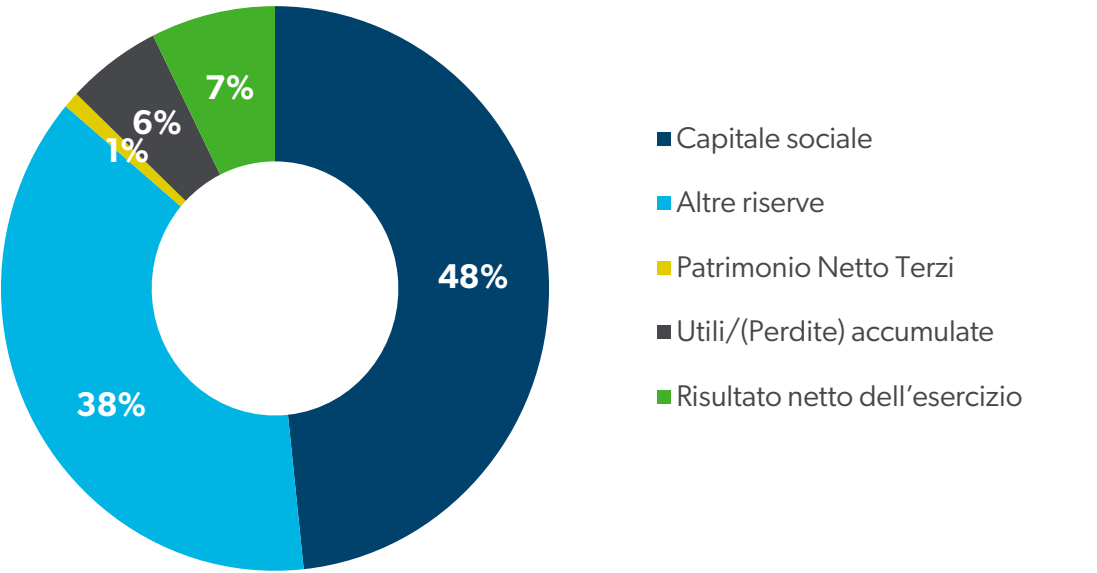
Risultato netto di Gruppo

Il risultato netto di Gruppo risulta positivo per Euro 59.977 migliaia per l’esercizio 2020 (Euro 75.103 migliaia al 31 dicembre 2019). Tale voce accoglie l’utile di pertinenza del Gruppo registrato nell’esercizio in esame.

Utile per azione

Ai fini del calcolo dell’utile per azione si segnala che nel triennio non sono intervenute variazioni nel numero delle azioni ordinarie.

	Anno 2020	Anno 2019
Risultato netto del periodo (Euro migliaia)	59.977	75.103
Numero di azioni al 31 dicembre	395.000.000	395.000.000
Numero di azioni “rettificato” al 31 dicembre	395.000.000	395.000.000
Utile per azione (Euro)	0,15	0,19
Utile per azione “diluito (Euro)”	0,15	0,19



28. Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti ammontano ad Euro 6.870 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 8.179 migliaia al 31 dicembre 2019).

Importi in Euro migliaia							
	TFR	Isopensione	Premio fedeltà	Sconto energia	Premi ai dipendenti	Altri benefici a dipendenti	Totale
Valore attuale dell’obbligazione al 31/12/2018	3.584	1.048	1.393	3.849	-	534	10.408
Costo corrente	7	-	80	(2.109)	438	18	(1.566)
Oneri finanziari	55	-	22	59	-	8	145
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	-	-	-	-	-	3	3
Benefici erogati	(47)	(767)	(27)	(145)	-	(8)	(994)
Rivalutazioni (*)	85	(17)	32	65	-	49	213
Altri movimenti	1	-	-	(31)	-	-	(30)
Valore attuale dell’obbligazione al 31/12/2019	3.686	264	1.499	1.688	438	604	8.179
Costo corrente	7	1	62	2	451	93	616
Oneri finanziari	27	-	11	8	-	5	51
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	(20)	-	(2)	(19)	-	-	(41)
Benefici erogati	(222)	(268)	(37)	(1.037)	(427)	(71)	(2.062)
Rivalutazioni (*)	(44)	3	(65)	163	-	81	138
Altri movimenti	-	-	-	-	(11)	-	(11)
Valore attuale dell’obbligazione al 31/12/2020	3.433	-	1.468	806	451	712	6.870
di cui							
quota corrente	269	-	89	76	451	91	976
quota non corrente	3.165	-	1.378	730	-	622	5.895

Rientrano principalmente nella categoria di piani a benefici definiti le seguenti componenti:

- Il piano ex art. 4 della Legge n. 92/2012 (cd. “Legge Fornero”) relativo all’esodo incentivato per il personale dipendente vicino al raggiungimento dei requisiti per il pensionamento (cd. isopensioni) sulla base di specifici accordi aziendali si è concluso nell’anno in corso;
- trattamento di fine rapporto (T.F.R.) iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Il valore della passività in oggetto ammonta ad Euro 3.433 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 3.686 migliaia al 31 dicembre 2019);
- il premio fedeltà aziendale da erogarsi al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio, pari ad Euro 1.468 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 1.499 al 31 dicembre 2019);
- il fondo sconto energia stanziato a fronte dell’accordo stipulato il 6 maggio 2019 per il superamento delle agevolazioni tariffarie dell’energia elettrica per gli ex dipendenti e che prevede per gli ex dipendenti la scelta o di una erogazione una tantum, riconosciuta nel corso dell’esercizio, o di un forfait annuale pari a € 360 fissi fino al 65esimo anno di età. La passività maturata ammonta ad Euro 806 migliaia (Euro 1.688 migliaia al 31 dicembre 2019).
- Il fondo premi ai dipendenti pari agli importi stanziati per gli incentivi da riconoscere ai Capi

6,9 Mln
di Benefici ai
dipendenti

Funzione e ai Dirigenti al raggiungimento di obiettivi specifici nel piano di aziendale di MBO per un importo di Euro 451 migliaia;

- altri benefici a dipendenti, per un totale pari ad Euro 712 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 604 migliaia al 31 dicembre 2019), rappresentati da: (i) indennità aggiuntiva per contributi FOPEN riconosciuta ai dipendenti che hanno scelto tale opzione nell’ambito dell’accordo stipulato a maggio 2019 per il superamento delle agevolazioni sulle tariffe dell’energia e che hanno diritto al versamento di una cifra fissa alla previdenza complementare o in cedolino fino ai 65 anni di età indipendentemente dall’età in cui cesseranno il servizio; (ii) mensilità aggiuntive dovute ai dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (cd. “IMA”) con l’accordo di luglio 2001.

Allo scopo di definire l’ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell’attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.

L’unica eccezione è rappresentata dal fondo premi dipendenti, che in considerazione della sua natura di beneficio a breve termine (i premi vengono erogati nell’esercizio successivo), non sono stati attualizzati. Trattandosi di premi che nella loro determinazione hanno una prevalente componente valutativa, sono stati iscritti nei fondi e non nei debiti.

Le principali ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

	Anno 2020	Anno 2019
Tasso di attualizzazione	0,50%	0,80%
Tasso di attualizzazione - fondo isopensione	0,00%	0,00%
Tasso di inflazione annuo	0,50%	0,80%
Tasso di incremento retributivo annuo	1,50%	1,80%
Frequenze annue di anticipazioni TFR	3,00%	3,00%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS19 viene fornita l’analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell’esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Importi in Euro migliaia

	Anno 2020		Anno 2019	
	Variazione passività	One year cost	Variazione passività	One year cost
	al variare del tasso		al variare del tasso	
	0,25%		0,25%	
TFR	71	8	(96)	7
Isopensione	-	-	-	-
Premio fedeltà	51	84	(44)	76
Altri benefici a dipendenti	35	21	(18)	21

29. Fondi per rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2020 i Fondi per Rischi ed Oneri ammontano ad Euro 29.060 migliaia (Euro 28.043 migliaia al 31 dicembre 2019).

La variazione dei fondi degli ultimi due esercizi è rappresentata nella seguente tabella:

Valori in Euro migliaia

	Fondo vertenze	Fondo oneri	Fondo contenzioso accise	Fondo contenzioso IVA	Fondo contenziosi addizionali accise	Altri fondi	Valore a bilancio
Valore al 31.12.2018	6.556	7.911	6.057	9.295	-	89	29.908
(Utilizzi)	(505)	(525)	(1.313)	-	-	(43)	(2.386)
(Rilasci)	(1.054)	(1.931)	-	(9.295)	-	-	(12.280)
Accantonamenti	1.245	1.332	-	-	10.237	24	12.838
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(36)	-	-	-	-	(36)
Valore al 31.12.2019	6.242	6.751	4.744	-	10.237	70	28.043
(Utilizzi)	(1.123)	(427)	(176)	-	-	(31)	(1.756)
(Rilasci)	(108)	(182)	-	-	-	-	(290)
Accantonamenti	2.081	695	-	-	-	26	2.803
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	260	-	-	-	-	260
Valore al 31.12.2020	7.092	7.098	4.568	-	10.237	65	29.060
<i>di cui</i>							
<i>quota corrente</i>	147	-	-	-	-	65	212
<i>quota non corrente</i>	6.945	7.098	4.568	-	10.237	-	28.848

- **Fondo contenzioso accise:** il fondo risulta pari ad Euro 4.568 migliaia. Si tratta del fondo rischi stanziato a fronte del contenzioso tra CVA ENERGIE e l’Agenzia delle Dogane per il mancato riconoscimento dell’esenzione dall’accisa per gli anni dal 2008 al 2013. Il fondo era preesistente nell’incorporata Idroenergia S.c.r.l., fusa nel 2017. La movimentazione dell’anno ha registrato utilizzi per Euro 176 migliaia imputabili:

- » per Euro 80 migliaia alla copertura della svalutazione dei crediti derivanti dai versamenti di accise effettuati nell’esercizio per la provincia di La Spezia e previsti nello stanziamento del fondo rischi;
- » per Euro 96 migliaia alla copertura delle spese per le consulenze legali e fiscali fruiti per l’assistenza nel contenzioso.

- **Fondo contenziosi addizionali accise:** Il fondo, invariato dal 2019 (anno in cui è stato stanziato) è pari ad Euro 10.236 migliaia, di cui Euro 4.072 migliaia come stima del costo del contenzioso ed Euro 6.164 migliaia come valutazione della consistenza delle addizionali da rimborsare. Come già descritto nella Relazione sulla Gestione, il Gruppo, a seguito della sentenza della Corte di Cassazione n. 15198 del 4 giugno 2019 che ha sancito l’incompatibilità delle disposizioni istitutive delle addizionali all’accisa sull’energia elettrica con la Direttiva 2008/118/CEE, si trova di fronte al rischio probabile di dover rimborsare ai clienti, in seguito ad un contenzioso in sede civilistica, le addizionali incassate per gli anni dal 2010 al 2012 (anno della loro abolizione). Infatti la Suprema Corte ha indicato nel venditore di energia il soggetto a cui indirizzare la richiesta di rimborso, non

indirizzabile dai clienti direttamente all'Agenzia delle Dogane. Stante la probabile impossibilità a rivalersi sull'Agenzia delle Dogane, in forza del termine biennale di prescrizione con questa vigenti, la Società si trova a fronteggiare, oltre al rischio del costo dei contenziosi con i clienti, anche il costo del rimborso dell'addizionale. La consistenza del fondo si confermata coerente rispetto al rischio del 31 dicembre 2020;

- **Fondo vertenze:** i fondi vertenze ammontano ad Euro 7.092 migliaia (Euro 6.242 migliaia nell'esercizio 2019) e fanno riferimento ai contenziosi in essere verso terzi. Di seguito si descrivono le principali voci che lo compongono:

- » **Contenzioso Arbitrato ETS:** ammontante a complessivi Euro 3.189 migliaia (non ha subito movimentazioni nell'esercizio), fa riferimento al rischio derivante dal Procedimento arbitrale Energy & Technical Services S.r.l. (di seguito "ETS") a fronte delle passività che potenzialmente potrebbero emergere dall'esito del procedimento arbitrale di cui una delle parti convenute era la società PONTE ALBANITO S.r.l. a s.u.. Tale arbitrato scaturisce dalla presunta violazione degli impegni e/o delle garanzie contrattuali nei confronti della società ETS. La somma accantonata è stata stimata in funzione dell'esito dell'arbitrato che è stato oggetto di successiva impugnativa presso la Corte d'Appello di L'Aquila. La Corte ha differito l'udienza per la precisazione delle conclusioni dapprima al 14 gennaio 2020, successivamente al 26 maggio 2020, al 24 novembre 2020 e, quindi, al 26 gennaio 2021 causa COVID-19 e al momento della redazione della presente nota si è in attesa della sentenza. Il fondo non ha subito movimentazioni nel corso dell'esercizio;
- » **Contenzioso INPS:** CVA ha intrapreso un contenzioso pluriennale nei confronti dell'INPS avente per oggetto la debenza dei contributi maternità e malattia per alcune categorie di dipendenti. Il contenzioso si è chiuso con la sentenza del 30 ottobre 2019 della Corte d'Appello di Torino (conseguente al rinvio prescritto dalla Corte di Cassazione con l'ordinanza n. 31867/18 del 10 dicembre 2018) che ha sancito la non debenza dei contributi di malattia (per il periodo oggetto di contenzioso 01 giugno 2001 – 30 aprile 2012), mentre ha confermato l'obbligo al versamento dei contributi di maternità. Al termine del 2019 restava incertezza circa la debenza dei contributi malattia per il periodo successivo al 30 aprile 2012, ragione per cui a bilancio risultava stanziato un fondo da Euro 99 migliaia, utilizzato nel corso del 2020 quando è stato confermato che nei periodi successivi al 30 aprile 2012 sussisteva l'obbligo del versamento dei contributi malattia;
- » **Contenzioso Ufficio delle Dogane di Piacenza:** il fondo è stato iscritto nel 2015 per Euro 787 migliaia a fronte del contenzioso in essere contro l'Ufficio delle Dogane di Piacenza, in seguito al mancato riconoscimento delle compensazioni effettuate da CVA ENERGIE. Il fondo comprendeva il valore delle compensazioni contestate e le relative sanzioni. È stato parzialmente ridotto ad Euro 409 migliaia in seguito della sentenza positiva della Cassazione n. 27290/19 e al venir meno della debenza della sanzione comminata dall'Ufficio delle Dogane e della relativa accisa con riferimento all'atto 22/A10. La cifra residua, pari agli importi contenuti in un secondo atto oggetto di contenzioso, si è ritenuto opportuno non proventizzarli, in quanto l'esito del contenzioso resta incerto. Al riguardo la Commissione Tributaria di I grado aveva disposto nell'anno 2018 la sospensione del giudizio in attesa della pronuncia della corte di Cassazione relativamente al contenzioso precedente. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati eventi atti a modificare la valutazione del rischio sul contenzioso;
- » **Proposta di impegni procedimento sanzionatorio ARERA:** Per Euro 656 migliaia è stato utilizzato il fondo iscritto a fronte della proposta di impegni formulata per la chiusura del procedimento sanzionatorio avviato da ARERA nei confronti di CVA ENERGIE nel giugno 2019 con determina DSAI/23/2019/eel, per violazioni degli artt. 9, comma 8 e 16, comma 12, del d.lgs. 102/14 e dell'art. 5, All. A alla deliberazione 555/2017/R/com, in materia di fatturazione dei consumi energetici (applicazione ai clienti finali di corrispettivi aggiuntivi per

la ricezione delle fatture cartacee). Nel corso dell'esercizio si è dato seguito agli impegni presi e accettati da ARERA in data 20 febbraio 2020. In particolare si è provveduto a: (i) Rimborsare quanto indebitamente addebitato (ii) Offrire uno sconto una tantum avente natura risarcitoria a tutti gli utenti interessati dall'irregolarità e ancora in fornitura;

- » **Fondo procedimento sanzionatorio ARERA:** a seguito della controversia, che si è conclusa favorevolmente per CVA ENERGIE, che trae origine dal procedimento prescrittivo avviato dall'Autorità ex Delibera 24 giugno 2016 n.342/2016/E/eel, da cui è sorto un complesso ed articolato contenzioso chiusosi nell'esercizio 2020 con la sentenza del Consiglio di Stato n. 6488/2020, pubblicata in data 26 ottobre 2020, gli amministratori hanno ritenuto prudente stanziare un fondo pari ad Euro 2.078 migliaia a fronte di potenziali oneri derivanti dal procedimento sanzionatorio avviato con la Determinazione DSAI/92/2017/EEL: "Avvio di procedimento sanzionatorio nei confronti di un utente titolare di unità di consumo per strategie di programmazione non diligenti nell'ambito del servizio di dispacciamento dell'energia elettrica", valutando che l'importo massimo della sanzione ipotizzabile si attesti intorno all'0,2% del fatturato della Società realizzato nell'esercizio 2016. Si evidenzia che CVA ENERGIE, così come già operato per gli oneri di cui alla Delibera 24 giugno 2016 n.342/2016/E/eel per i quali si è registrato l'esito positivo del contenzioso nel 2020, è determinata a difendersi sia nell'ambito dell'istruttoria pendente avanti gli Uffici di ARERA, sia eventualmente avanti la giustizia amministrativa qualora con il provvedimento finale di ARERA, a conclusione del suddetto procedimento, venga irrogata una sanzione amministrativa pecuniaria a carico della stessa;
- » **Accertamento con adesione in materia di IRES e IRAP su derivati:** è stato completamente utilizzato (per euro 332 migliaia) il fondo accantonato nel 2019 a fronte delle istanze di accertamento con adesione formulate dalla Società (con mera finalità transattiva, accolte dall'Agenzia delle Entrate in data 19 febbraio 2020) in seguito alle contestazioni mosse dall'Agenzia delle Entrate sul tema del trattamento fiscale dei derivati in *Hedge Accounting* con riferimento all'esercizio 2016. La passività comprendeva le maggiori imposte IRES e IRAP, i relativi interessi e le spese legali stimate espressi al netto dei recuperi di imposta possibili tenendo conto dell'effetto "timing" della ripresa emersa dall'accertamento con adesione (in quanto i relativi maggiori componenti reddituali tassati nel 2016 in sede di adesione sono stati comunque già assoggettati ad IRES ed IRAP nei successivi periodi 2017 e 2018, allorquando sono stati imputati al conto economico dalla Società per coprire gli oneri realizzati sulle operazioni coperte);
- » **Contenzioso Cabine:** il fondo di Euro 768 migliaia è relativo agli oneri futuri collegati a contenziosi oneri futuri collegati a contenziosi inerenti fabbricati in locazione adibiti a cabine di distribuzione da DEVAL. Il fondo è stato utilizzato nel corso del 2019 per Euro 22 migliaia;
- » **Sanzioni Amministrative RAVDA:** il fondo al 31 dicembre 2020 ha un valore di Euro 30 migliaia pari al rischio di sanzione sul superamento delle portate medie di prelievo previste dalle concessioni di derivazione contestato dalla Regione ed avvenuto nel 2014 con riferimento al Lago di Cignana Il fondo è stato utilizzato nell'esercizio per Euro 7 migliaia a fronte delle sanzioni comminate per i superi dell'anno 2013 e proventizzato per la differenza rispetto a quanto accantonato per quell'anno per totali Euro 83 migliaia;
- » **Contenzioso terreni impianto di Monteverde:** accoglie per Euro 83 migliaia la stima dei costi da sostenere a fronte dei contenziosi intentati da parte di alcuni proprietari dei terreni su cui sorge l'impianto di Monteverde con l'intento di ottenere degli indennizzi e/o un aumento dei canoni concordati. La passività è stata adeguata alla miglior stima disponibile subendo un incremento di Euro 3 migliaia;
- » **Fondo interferenze linee di distribuzione:** fondo stanziato a fronte del rischio che gli enti concedenti, in occasione del rinnovo delle convenzioni rilasciate precedentemente all'anno 2002, possano richiedere quote pregresse. Il fondo ha un valore di Euro 327 migliaia e non

ha subito variazioni nell’esercizio;

» **Fondo rischi regolatori, contenziosi, clienti e traders – attività di distribuzione:** la stima dell’onere relativo a contenziosi in essere con *traders* per Euro 100 migliaia;

• **Fondo oneri:** Il fondo fa riferimento ad oneri di varia natura identificati dal Gruppo come probabili. La componente principale è costituita dalle passività cumulate per lo smantellamento degli impianti eolici e fotovoltaici al termine della loro vita utile, pari a fine esercizio ad Euro 5.861 migliaia. Tali passività hanno registrato nell’anno un incremento complessivo di Euro 305 migliaia a fronte della loro attualizzazione di cui Euro 45 migliaia imputati al conto economico nell’area finanziaria ed Euro 260 migliaia iscritti ad incremento del valore degli impianti in quanto derivanti da una revisione del tasso di attualizzazione utilizzato. Di seguito un elenco delle altre passività potenziali rilevanti iscritte a bilancio:

» **Fondo per *bonus* sulle manutenzioni degli impianti eolici e fotovoltaici,** pari ad Euro 105 migliaia. Si tratta della stima dei corrispettivi variabili dovuti ai manutentori e maturati fino al 31 dicembre 2020. In assenza, al termine dell’esercizio, di una loro determinazione certa condivisa con i singoli fornitori, la loro entità è stata stimata sulla base dei valori storici. Il fondo è frutto dell’accantonamento dell’esercizio, in quanto lo stanziamento esistente al termine del 2019 è stato interamente utilizzato e/o proventizzato;

» **Fondo per la bonifica impianti di illuminazione pubblica Comune di Aosta:** il fondo di Euro 106 migliaia corrisponde all’impegno assunto dal Gruppo in merito alla bonifica degli impianti di illuminazione siti nel Comune di Aosta prima della loro cessione al Comune stesso; Il fondo, già esistente al termine del 2019, è stato mantenuto in quanto l’obbligazione è tutt’ora esistente;

» **Fondo oneri per il superamento delle quote di prelievo consentite per gli impianti idroelettrici:** il fondo copre gli oneri per i canoni demaniali e sovra-canoni dovuti al supero delle quantità di acque derivate per gli impianti idroelettrici rispetto a quanto stabilito dalle concessioni. Il fondo al 31 dicembre 2020 ammonta ad Euro 130 migliaia e si riferisce ai superi registrati negli anni 2014 e 2015 dall’impianto di Maen-Cignana (CVA), a quelli registrati dall’impianti di Avise (CVA) nell’anno 2018 e a quelli registrati dall’impianto di Torrent (VALDIGNE) nel 2020. Il fondo, già esistente al termine del 2019, è stato mantenuto per le quote già esistenti e incrementato per la quota riferita all’impianto di Torrent;

» **Fondo per le indennità compensative potenzialmente dovute al Comune di Foggia:** con riferimento all’impianto di Ponte Albanito, in vacanza di una convenzione che regoli i rapporti economici con il Comune di Foggia con riferimento alle potenziali indennità di compensazione ambientale, è stato accantonato anche nel 2020 un importo pari al 3% dei ricavi per la vendita di energia ed i relativi incentivi (Euro 137 migliaia). Tale percentuale rappresenta una stima prudenziale. Il fondo ha raggiunto una consistenza globale di Euro 442 migliaia;

» **Fondo per la messa in sicurezza di proprietà e terreni:** alla luce delle sempre più frequenti calamità naturali, si è deciso di operare una gestione di tutte le situazioni di rischio derivanti da instabilità di terreni e proprietà limitrofi a strade regionali della Valle d’Aosta. L’impegno per il Gruppo per portare a termine l’attività è stato misurato in Euro 377 migliaia così composti:

– incarico professionale per lo svolgimento dell’attività di definizione dei potenziali rischi delle proprietà lungo tutto il tracciato della Strada Regionale n. 44 della Valle d’Aosta per Euro 225 migliaia. In particolare dovranno essere individuati i rischi relativi a caduta alberi, terreni sedi di frane o di fenomeni di trasporto di massa, terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine, terreni soggetti a rischi gravitativi. L’incarico è suddiviso in fasi: controllo e verifica catastale delle proprietà lungo le strade regionali e piemontesi interessate; individuazione

del rischio di caduta piante, acquisizione dei dati relativi ai terreni sedi di frane o di fenomeni di trasporto di massa; acquisizione dei dati relativi ai terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine; individuazione dei rischi di natura geologica;

– lavori di messa in sicurezza relativi a potenziali rischi in seguito all’analisi di cui sopra pari ad Euro 152 migliaia.

Sempre con riferimento ai fondi oneri, si rileva l’estinzione del fondo per il consumo di energia elettrica dell’impianto di Monteverde (utilizzato per Euro 213 migliaia e proventizzato per Euro 117 migliaia). A causa di problemi di fatturazione del fornitore di energia per i servizi ausiliari ed in assenza, quindi, di calcoli certi con riferimento al costo dell’energia consumata nel 2018 e in 11 mesi del 2019, si era provveduto ad effettuare una stima basata su tariffe medie.

• **Altri fondi:** al 31 dicembre 2020 tale voce è composta da un fondo per le franchigie assicurative, pari ad Euro 65 migliaia. Nell’esercizio, a fronte di un utilizzo pari ad Euro 31 migliaia, è stato effettuato un accantonamento pari ad Euro 26 migliaia, relativo ai sinistri in corso inferiori al limite delle franchigie dei relativi anni in cui si sono verificati gli eventi.

30. Passività finanziarie correnti e non correnti

Le passività finanziarie non correnti sono pari ad Euro 302.496 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 337.826 migliaia al 31 dicembre 2019), sono composte principalmente dalla quota a lungo termine dei finanziamenti bancari in capo al Gruppo valutati secondo il criterio del costo ammortizzato; dalle passività iscritte a fronte dei diritti d’uso ai sensi dell’IFRS 16 (già commentate nella nota 13); passività finanziarie ancora esistenti per l’acquisizione dei diritti di superficie sui terreni su cui insistono l’impianto fotovoltaico di Valenza e quello eolico di Tarifa.

Importi in Euro migliaia		
	Anno 2020	Anno 2019
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	302.496	337.826
Finanziamenti bancari	291.739	326.920
Passività finanziarie per <i>leasing</i>	8.389	8.347
Altri debiti finanziari	2.368	2.559

Le altre passività finanziarie correnti, pari ad Euro 40.545 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 40.557 migliaia al 31 dicembre 2019), hanno una composizione analoga accogliendo la quota a breve termine delle stesse voci. A queste si aggiungono tra gli “altri debiti finanziari” i debiti di DEVAL per le operazioni di factoring effettuate per il reperimento di liquidità (a fine esercizio i debiti sono pari ad Euro 3.556 migliaia) e il debito di Euro 550 migliaia per il dividendo deliberato, ma non erogato da VALDIGNE al socio Comune di Pré-Saint-Didier.

Importi in Euro migliaia		
	Anno 2020	Anno 2019
PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	40.545	40.557
Finanziamenti bancari	35.385	35.336
Passività finanziarie per <i>leasing</i>	836	750
Altri debiti finanziari	4.325	4.471

Si riporta di seguito la movimentazione dei finanziamenti bancari passivi dell’esercizio, con la suddivisione tra le variazioni monetaria e non monetarie:

Società del Gruppo	Controparte	31/12/2019	Var. netta monetaria	Var. netta non monetaria	31/12/2020
CVA S.p.A. a.s.u.	Intesa Sanpaolo	62.724	(17.879)	25	44.870
CVA S.p.A. a.s.u.	Intesa Sanpaolo	99.656	-	56	99.712
CVA S.p.A. a.s.u.	BNL	99.446	(5)	91	99.532
CVA S.p.A. a.s.u.	BEI	20.985	(3.008)	10	17.987
CVA S.p.A. a.s.u.	BEI	20.988	(3.009)	10	17.989
CVA S.p.A. a.s.u.	BEI	20.986	(3.003)	4	17.988
CVA S.p.A. a.s.u.	BEI	13.992	(2.000)	2	11.994
Valdigne Energie S.r.l. a.s.u.	Intesa Sanpaolo	15.891	(4.546)	9	11.354
Deval S.p.A a.s.u.	Cariparma	7.588	(1.886)	-	5.702
TOTALE		362.256	(35.335)	207	327.128

Con riferimento alla *maturity analysis* prevista dal principio IFRS 7 per le passività finanziarie di seguito è riportata in tabella l’analisi per scadenza dei flussi di cassa attesi (valori non attualizzati) dai finanziamenti bancari rilevati a bilancio (distinguendo tra flussi di interesse e di capitale).

Maturity analysis al 31 dicembre 2020

Importi in Euro migliaia		Anno 2020				
		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	Totale
Finanziamenti bancari	Flussi di capitale	35.357	35.411	248.091	11.000	329.859
	Flussi di interesse	1.513	1.483	4.329	11	7.336

Maturity analysis al 31 dicembre 2019

Importi in Euro migliaia		Anno 2019				
		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	Totale
Finanziamenti bancari	Flussi di capitale	35.311	35.365	70.607	222.000	363.283
	Flussi di interesse	2.024	1.967	5.608	1.812	11.411

31. Altre passività non correnti

La voce “altre passività non correnti” è pari ad Euro 22.190 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 20.120 migliaia al 31 dicembre 2019) ed è composta prevalentemente dalla quota oltre i 12 mesi dei risconti passivi iscritti a fronte dei contributi ricevuti da clienti, terzi ed enti locali per attività legate agli impianti di distribuzione. A partire dal 01 gennaio 2018 il Gruppo ha applicato il principio IFRS 15: tale principio ha comportato il differimento dei contributi ricevuti da clienti sulla base della natura dell’obbligazione risultante dal contratto con i clienti, con l’iscrizione del relativo risconto passivo, rilasciato in funzione della vita utile del bene cui il contributo si riferisce.

La voce “altre passività non correnti” comprende inoltre risconti passivi a fronte di contributi in conto capitale per Euro 1.618 di cui il principale sull’impianto eolico di Lamacarvotta, per Euro 1.259 migliaia al 31 dicembre 2020, derivante dal risconto dell’agevolazione fiscale avente la natura di contributo in conto capitale.

33. Debiti commerciali

Il dettaglio dei debiti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2020	Anno 2019
DEBITI COMMERCIALI	60.210	109.275
Debiti verso fornitori	59.766	108.853
Debiti verso clienti	444	423

Debiti verso fornitori

Si tratta dei debiti commerciali verso fornitori, afferenti:

- per Euro 31.309 migliaia alla società di vendita CVA ENERGIE per fatture ricevute e da ricevere per l’acquisto di energia elettrica ed i relativi oneri di vettoriamiento e distribuzione. Questi includono la posizione netta a debito nei confronti di Terna alla data di riferimento del bilancio;
- per Euro 9.690 migliaia ai debiti per acquisti di materie prime e servizi da parte di DEVAL;
- per la quota rimanente principalmente alle fatture ricevute e da ricevere relative all’attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di produzione.

Debiti verso clienti

Si tratta delle posizioni a debito nei confronti di clienti (principalmente clienti di CVA ENERGIE per la fornitura di energia elettrica) non compensabili con i crediti e quindi esposti separatamente.

34. Debiti per imposte sul Reddito e altri debiti tributari

I “debiti per imposte sul reddito” pari ad Euro 989 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 1.200 migliaia al 31 dicembre 2019), si riferiscono principalmente ai debiti per le imposte correnti maturate nell’esercizio (Euro 665 migliaia per IRES ed Euro 324 migliaia per IRAP).

Gli altri debiti tributari pari, invece, ad Euro 920 migliaia (Euro 3.358 migliaia al 31 dicembre 2019) includono principalmente le ritenute a lavoratori dipendenti che sono pari ad Euro 713 migliaia al 31 dicembre 2020. La differenza rispetto al precedente esercizio è da imputare ad una minore incidenza dei debiti IVA (passati da Euro 1.732 migliaia a Euro 76 migliaia) e dei debiti per accise sul consumo di energia (passati da Euro 741 migliaia ad Euro 5 migliaia).

35. Altre passività correnti

Le altre passività correnti, pari ad Euro 21.438 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 26.210 migliaia al 31 dicembre 2019) sono relative prevalentemente alle seguenti categorie:

Importi in Euro migliaia	Anno 2020	Anno 2019
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	21.438	26.210
Debiti verso C.S.E.A.	7.496	9.189
Debiti verso dipendenti	3.152	2.854
Debiti verso INPS e altri istituti di previdenza	2.673	2.788
Acconti da clienti	2.189	1.956
Debiti per depositi cauzionali	2.073	2.100
Risconti passivi	1.718	3.310
Canoni e sovraccanoni	119	2.235
Altre passività correnti	2.017	1.779

Si riporta di seguito una descrizione delle principali componenti:

- debiti verso la “Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali”, relativamente al debito derivante dall’applicazione del meccanismo di perequazione sugli acquisti dell’energia elettrica somministrata ai clienti finali in Maggior Tutela, da parte di CVA ENERGIE, pari ad Euro 714 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 1.042 migliaia al 31 dicembre 2019), nonché dai debiti di DEVAL verso la C.S.E.A. per il versamento delle componenti A e UC incassate dai clienti e da riversare alla C.S.E.A. (per Euro 6.782 migliaia al 31 dicembre 2020 ed Euro 8.147 migliaia al 31 dicembre 2019);
- debiti verso dipendenti, pari ad Euro 3.152 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 2.854 migliaia al 31 dicembre 2019), principalmente relativi ad oneri per ferie e permessi maturati dai dipendenti del Gruppo e non goduti alla data di riferimento del bilancio;
- debiti verso INPS e altri istituti previdenziali, pari ad Euro 2.673 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 2.788 migliaia al 31 dicembre 2019), a fronte dei contributi da versare ad INPS, INAIL e ad altri fondi di previdenza complementare;
- gli acconti da clienti, pari ad Euro 2.189 migliaia (erano Euro 1.956 migliaia al 31 dicembre 2019) comprendono:
 - » gli acconti ricevuti da clienti terzi a fronte della vendita di energia elettrica;
 - » gli importi residui relativi al superamento dei limiti imposti dai vincoli tariffari in vigore fino all’anno 2007, per i quali non è stato possibile rintracciare i beneficiari. A partire dall’anno 2008 il nuovo testo integrato ha previsto un sistema di perequazione dei ricavi ammessi da regolare alla CSEA, superando le modalità di rimborso ai singoli clienti precedentemente in vigore. I debiti verso clienti accolgono inoltre gli importi relativi ad indennizzi da erogare a clienti e incassi da abbinare;
 - » Gli acconti ricevuti da produttori per contributi su attività di allacciamento legate ad impianti;
- debiti per depositi cauzionali e garanzie incassate, pari ad Euro 2.073 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 2.100 migliaia al 31 dicembre 2019), derivanti dai depositi cauzionali versati dai clienti al momento dell’attivazione dell’utenza a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni assunte;
- risconti passivi, composti principalmente da risconti sui contributi ricevuti da clienti, terzi ed enti locali per attività legate agli impianti iscritti in osservanza dell’IFRS15, come descritto per i risconti non correnti. Compongono altresì questa voce i risconti di contributi avente la natura di contributi in conto capitale ricevuti dal Gruppo;
- debiti per sovracanon per derivazione acque da corrispondere agli Enti di competenza, così come previsto dalla normativa di riferimento, pari ad Euro 119 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 2.235 migliaia al 31 dicembre 2019);
- altre passività correnti, che racchiudono principalmente i debiti per le indennità di compensazione ambientale dovute sulla produzione dei parchi eolici (Euro 627 migliaia), il debito per i canoni dovuti a fronte del superamento delle portate medie di prelievo previste dalle concessioni di derivazione negli impianti di Valpelline e Maen (Euro 235 migliaia) e i debiti per il riversamento del canone RAI fatturato in bolletta da CVA ENERGIE (Euro 343 migliaia di Euro).

36. Categorie di strumenti finanziari

La tabella seguente espone i valori di bilancio al 31 dicembre 2020 delle attività e delle passività finanziarie, suddivise nelle categorie di strumenti finanziari definite dallo IFRS 9:

Attività finanziarie

Importi in Euro migliaia		
	Anno 2020	Anno 2019
Attività finanziarie valutate al fair value	5.708	5.778
Attività per derivati finanziari in <i>hedge accounting</i>	3.742	4.633
Attività per derivati finanziari non in <i>hedge accounting</i>	1.966	1.145
Finanziamenti e crediti	49.534	21.811
Certificati di deposito e pronti contro termine	41.316	13.018
Finanziamenti attivi verso collegate	8.218	8.794
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	85.420	85.201
Titoli	-	-
Polizze Assicurative	85.420	85.201

Passività finanziarie

Importi in Euro migliaia		
	Anno 2020	Anno 2019
Passività finanziarie valutate al fair value	21.584	19.481
Passività per derivati finanziari in <i>hedge accounting</i>	18.215	16.115
Passività per derivati finanziari non in <i>hedge accounting</i>	3.369	3.366
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	327.124	362.256

37. Fair value degli strumenti finanziari

La tabella seguente illustra, per gli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale, la valutazione al *fair value* alla fine del periodo di riferimento ed il relativo livello nella gerarchia di *fair value* precedentemente esposta comparandolo con il valore iscritto in bilancio:

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2020

Importi in Euro migliaia					
	Valore a bilancio		Fair value		
	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	140.663	140.663	5.708	134.955	-
Crediti finanziari verso imprese collegate e controllanti non correnti	7.558	7.558	-	7.558	-
Crediti finanziari verso imprese collegate e controllanti correnti	660	660	-	660	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	85.420	85.420	-	85.420	-
Attività per derivati finanziari	5.708	5.708	5.708	-	-
Depositi bancari	41.316	41.316	-	41.316	-

Importi in Euro migliaia					
	Valore a bilancio		Fair value		
	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	348.709	348.709	4.497	344.212	-
Finanziamenti bancari	327.124	327.124	-	327.124	-
Passività per derivati finanziari	21.585	21.585	4.497	17.088	-

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2019

	Valore a Bilancio		Fair value		
	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Importi in Euro migliaia					
Attività finanziarie	112.791	112.791	5.778	107.013	-
Crediti finanziari verso imprese collegate e controllanti non correnti	8.148	8.148	-	8.148	-
Crediti finanziari verso imprese collegate e controllanti correnti	645	645	-	645	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	85.201	85.201	-	85.201	-
Attività per derivati finanziari	5.778	5.778	5.778	-	-
Depositi bancari	13.018	13.018	-	13.018	-

	Valore a Bilancio		Fair value		
	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Importi in Euro migliaia					
Passività finanziarie	381.737	381.737	5.748	375.989	-
Finanziamenti bancari	362.256	362.256	-	362.256	-
Passività per derivati finanziari	19.481	19.481	5.748	13.733	-

In linea generale, il *fair value* degli strumenti finanziari derivati scambiati in mercati regolamentati (quali le *commodities futures*) è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti finanziari (Livello 1). Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, invece, il relativo *fair value* viene determinato mediante appropriati modelli di valutazione per ciascuna categoria, utilizzando i dati di mercato disponibili alla data di riferimento del bilancio ed aggiornando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse (dati di *input* di Livello 2). Con riferimento alle disponibilità liquide ed alle altre attività o passività finanziarie a breve termine, il valore nominale iscritto in bilancio rappresenta una ragionevole approssimazione del relativo *fair value*.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni con parti correlate

Per quanto concerne l’identificazione dei rapporti economico-patrimoniali intercorsi con parti correlate e per la definizione di “parte correlata” si fa riferimento al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003. Le operazioni intercorse con le società appartenenti al Gruppo CVA, nonché con le altre parti correlate - principalmente la Regione e FINAOSTA, nonché le altre società dalle stesse controllate e collegate – sono regolate da specifici contratti. Le tabelle seguenti riepilogano i rapporti economici e patrimoniali intercorsi tra il Gruppo e le altre parti correlate nel corso degli esercizi 2020 e 2019 (i valori vengono riportati in Euro migliaia):

Crediti verso parti correlate

Società	Anno 2020				Anno 2019			
	Crediti finanz.ri	Crediti comm.li	Altri crediti	Diritti d’uso IFRS 16	Crediti finanz.ri	Crediti comm.li	Altri crediti	Diritti d’uso IFRS 16
Società controllante	-	19	-	-	-	7	-	-
Finaosta S.p.A.	-	19	-	-	-	7	-	-
Società collegate	8.218	-	-	-	8.794	-	-	-
Téléchauffage Aoste S.r.l.	8.218	-	-	-	8.794	-	-	-
Altre imprese	-	-	-	-	-	-	-	-
Società del Gruppo Finaosta	-	1.418	-	-	-	1.228	-	-
Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A.	-	208	-	-	-	-	-	-
Monterosa S.p.A.	-	310	-	-	-	300	-	-
Pila S.p.A.	-	364	-	-	-	372	-	-
Courmayeur Mont Blanc Funivie S.p.A.	-	145	-	-	-	134	-	-
Cervino S.p.A.	-	263	-	-	-	258	-	-
FUNIVIE MONTE BIANCO S.P.A.	-	32	-	-	-	114	-	-
ISECO S.P.A.	-	20	-	-	-	19	-	-
STRUTTURA VALLE D'AOSTA S.R.L.	-	35	-	-	-	25	-	-
AEROPORTO VALLE D'AOSTA S.P.A.	-	-	-	-	-	6	-	-
AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.P.A.	-	41	-	-	-	-	-	-
PROGETTO FORMAZIONE S.C.R.L.	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione Valle d’Aosta e sue partecipate	-	644	580	4	-	666	665	6
Regione Valle d’Aosta	-	420	580	4	-	447	665	6
Consiglio Regione della Valle d’Aosta	-	-	-	-	-	28	-	-
Casinò de la Vallée	-	191	-	-	-	191	-	-
SITRASB S.P.A.	-	22	-	-	-	-	-	-
IN.VA S.P.A.	-	11	-	-	-	-	-	-
VALECO S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre società controllate dalla Regione Valle d’Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	1	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	18	-	-	-	384	-	-
TOTALE	8.219	2.099	580	4	8.794	2.278	665	6

Debiti verso parti correlate

Importi in Euro migliaia						
Società	Anno 2020			Anno 2019		
	Debiti comm.li	Debiti finanziari IFRS 16	Debiti diversi	Debiti comm.li	Debiti finanziari IFRS 16	Debiti diversi
Società controllante	-	-	-	-	-	-
Società collegate	-	-	1	-	-	-
Società del Gruppo Finaosta	-	-	-	75	-	-
Progetto Formazione S.c.r.l.	-	-	-	75	-	15
Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	80	4	-	-	6	15
Regione Valle d'Aosta	-	4	-	-	6	15
Consiglio Regione della Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Valeco S.p.A.	80	-	-	-	-	-
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	-	-	35	155	-	27
Amministratori	-	-	-	-	-	27
Sindaci	-	-	35	155	-	-
Dirigenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	80	4	36	230	6	42

Ricavi ed altri proventi verso parti correlate

Importi in Euro migliaia						
Società	Anno 2020			Anno 2019		
	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari
Società controllante	98	-	-	90	-	2.519
Finaosta S.p.A.	98	-	-	90	-	2.519
Società collegate	4	-	285	-	-	304
Téléchauffage Aoste S.r.l.	4	-	285	-	-	304
Altre imprese	50	-	-	-	-	-
Società del Gruppo Finaosta	6.369	91	-	8.189	102	-
Cervino S.p.A.	1.424	-	-	1.770	38	-
Monterosa S.p.A.	1.666	-	-	2.315	64	-
Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A.	655	-	-	934	-	-
Pila S.p.A.	943	-	-	1.093	-	-
Courmayeur Mont Blanc Funivie S.p.A.	701	-	-	938	-	-
Funivie Monte Bianco S.p.A.	363	-	-	457	-	-
STRUTTURA VALLE D'AOSTA S.R.L.	240	-	-	280	-	-
ISECO S.p.A.	220	-	-	232	-	-
AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.p.A.	157	-	-	170	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	91	-	-	-	-
Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	2.797	848	-	3.663	351	-
Regione Valle d'Aosta	1.806	562	-	2.239	95	-
Consiglio Regione della Valle d'Aosta	-	286	-	35	256	-
Casinò de la Vallée	715	-	-	1.104	-	-
SITRASB S.p.A.	146	-	-	141	-	-
IN.VA S.P.A.	130	-	-	144	-	-
Altre società controllate dalla Regione Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	474	-	-
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	-	9	-	-	-	-
TOTALE	9.318	948	285	12.416	453	2.823

Costi ed altri oneri verso parti correlate

Importi in Euro migliaia				
Società	Anno 2020		Anno 2019	
	Costi operativi	Ammortamenti e interessi IFRS 16	Costi operativi	Ammortamenti e interessi IFRS 16
Società controllante	-	-	-	-
Società collegate	-	-	39	-
Altre imprese	-	-	-	-
Società del Gruppo Finaosta	-	-	-	-
Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	18.059	1	18.390	2
Regione Valle d'Aosta	17.942	1	18.361	2
Altre società controllate dalla Regione Valle d'Aosta	117	-	29	-
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	550	-	701	-
Amministratori	123	-	205	-
Dirigenti	331	-	323	-
Sindaci	96	-	173	-
TOTALE	18.609	1	19.130	2

Rapporti con la società controllante

Il principale rapporto intercorso con FINAOSTA, riguarda la somministrazione di energia elettrica tramite CVA ENERGIE. Nel corso dell'anno precedente era stato estinto Il finanziamento concesso da CVA alla sua controllante, per un ammontare complessivo pari ad Euro 20.000 migliaia, sul quale erano maturati interessi attivi.

Rapporti con le società collegate

La natura dei rapporti con società collegate è correlata ai seguenti aspetti:

- rapporti finanziari: finanziamenti concessi da CVA alle società collegate fruttiferi di interessi;
- rapporti commerciali: somministrazione di energia elettrica tramite CVA ENERGIE, secondo le normali condizioni di mercato applicate alla generalità della clientela.

Rapporti con altre parti correlate

Ai sensi dello IAS 24 sono state qualificate come parti correlate anche le società controllate e collegate di FINAOSTA, la Regione e le imprese dalla stessa controllate, nonché gli amministratori, i dirigenti con responsabilità strategiche e i sindaci di CVA, in qualità di capogruppo, e di FINAOSTA. I rapporti con tali parti sono prevalentemente di natura commerciale, attinenti alla somministrazione di energia elettrica, nonché quale compenso per i servizi svolti dagli amministratori, dai dirigenti con responsabilità strategiche e sindaci nei confronti di CVA. Nello specifico caso della Regione, il principale rapporto economico deriva dalle relazioni economiche tra il concessionario e il concedente con riferimento alle concessioni idroelettriche. I canoni dovuti alla Regione per lo sfruttamento delle acque a fini idroelettrici assumono, infatti, un'importanza preponderante con il loro valore di Euro 18.402 migliaia.

Da rilevare che la contabilizzazione secondo quanto richiesto dall'IFRS 16 ha fatto emergere delle immobilizzazioni e delle passività finanziarie riconducibili a contratti di *Leasing* con parti correlate. Nello specifico trattasi di canoni per attraversamenti dovuti alla Regione.

Per quanto concerne, inoltre, i componenti del Consiglio di Amministrazione si segnala che non risultano rapporti ulteriori oltre alle cariche ricoperte in CVA e dalle quali derivano le relative remunerazioni e benefici economici.

Compensi alla società di revisione

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1 numero 16--bis del codice civile, qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti i compensi alla società di revisione per la revisione del presente bilancio, la sottoscrizione delle relative dichiarazioni fiscali e la certificazione dei Conti Annuali Separati per ARERA. Tali compensi confluiranno nel bilancio 2021:

importi in euro			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Società Capogruppo	Altre Società del Gruppo
Revisione Legale	EY S.p.A.	34.943	104.144
Altri servizi diversi dalla revisione	EY S.p.A.	16.969	25.277
Totale compensi società di revisione		51.912	129.421

Garanzie, impegni e passività potenziali

Si fornisce di seguito un dettaglio delle fidejussioni ed affidamenti ottenute e rilasciate dal Gruppo alla data di redazione della nota:

- la Capogruppo ha rilasciato fidejussioni personali a beneficio di fornitori per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali delle società controllate, per un importo complessivo pari ad Euro 140.581 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 154.642 migliaia al 31 dicembre 2019). Più in dettaglio, al 31 dicembre 2020, le principali sono da riferirsi a fideiussioni personali rilasciate per:
 - » CVA ENERGIE per Euro 121.183 migliaia;
 - » DEVAL, in qualità di distributore parte del Gruppo, per Euro 6.793 migliaia;
 - » VALDIGNE per Euro 11.968 migliaia;
 - » CVA VENTO per Euro 637 migliaia;
- la Capogruppo ha rilasciato fidejussioni personali per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali della società collegata TELCHA per Euro 2.112 migliaia (invariate rispetto al 31 dicembre 2019)
- risultano Euro 84.030 migliaia (Euro 133.060 al 31 dicembre 2019) per fideiussioni rilasciate da primari Istituti bancari ed assicurativi a garanzia del corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali verso fornitori e di tutti gli obblighi fiscali delle società del Gruppo.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

La legge 124 del 4 agosto 2017 (c.d. Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto, all'art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse. Tale disciplina è stata recentemente modificata dall'art. 35 del Decreto Legge n.34/2019 ("Decreto Crescita"), il quale ha limitato gli obblighi di trasparenza, escludendo dal perimetro i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni). La disciplina di trasparenza della Legge n. 124/2017 viene quindi a concentrarsi sui rapporti bilaterali, in cui un dato soggetto riconducibile alla sfera pubblica attribuisce un vantaggio a un particolare soggetto del terzo settore o a una specifica impresa. Per effetto di tale novità normativa, si precisa che non sono state prese in considerazione le agevolazioni fiscali, in quanto provvedimenti generali e non individuali. Il criterio di rendicontazione da seguire è il "criterio di cassa". I contributi sono espressi al lordo di eventuali ritenute e/o compensazioni di altra natura. Alla luce di quanto sopra, di seguito sono riepilogate le sovvenzioni (contributi, incarichi retribuiti, vantaggi economici) ricevute dalle pubbliche amministrazioni. In via straordinaria vengono di seguito elencate anche le agevolazioni

fiscali concesse a fronte della pandemia COVID-19. Queste ultime vengono indicate per il loro importo complessivo concesso in quanto il “criterio di cassa” è di difficile applicazione in tal caso.

Soggetto percipiente	Soggetto erogante	Importo in Euro	Causale	Note
CVA ENERGIE S.r.l.	Regione Autonoma Valle d'Aosta.	4.870,22	Bando Fabbrica Intelligente - Interventi Regionali in favore della ricerca e sviluppo -Progetto HOME. Atto di concessione PD n. 1989 del 17/04/2018	Contributo presente nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato per il totale concesso di Euro 76.890
CVA ENERGIE S.r.l.	C.S.E.A.	353.823,34	Meccanismo di compensazione della morosità dei clienti finali art.16ter del TIV – Conto PCV - Del 301/2012/R/eel - Nota 16/ dic.	Incentivo Pubblicato sul portale C.S.E.A.
CVA ENERGIE S.r.l.	C.S.E.A.	19.275,33	Meccanismo di compensazione uscita clienti art.16quater del TIV – Conto PCV - (Del. 301/2012/R/eel) - Nota 6/ago.	Incentivo Pubblicato sul portale C.S.E.A.
CVA ENERGIE S.r.l.	C.S.E.A.	226.765,28	Regolazione delle partite a credito derivanti dall'applicazione delle componenti afferenti alla MT - Conti PPE e PCV - TIV –Note nn. 21/gen.-12/mar. – 8/mag. -8/lug.- 13/set. - 14/nov.	Incentivo Pubblicato sul portale C.S.E.A.
C.V.A. S.p.A.	Regione Autonoma Valle d'Aosta	72,78	Aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali (art. 32)	Incentivo Pubblicato sul portale R.N.A.
C.V.A. S.p.A.	Regione Autonoma Valle d'Aosta	500,00	Contributi per favorire i tirocini curricolari nell'ambito della formazione professionale (art. 64 LR 8/2020)	Incentivo Pubblicato sul portale R.N.A.
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	421.999,80	Conto Energia - Convenzione H01F10827507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	412.092,03	Conto Energia - Convenzione H01F10828007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	419.592,50	Conto Energia - Convenzione H01F10828407	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	424.419,55	Conto Energia - Convenzione H01F10829207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	429.059,73	Conto Energia - Convenzione H01F11146607	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	426.772,92	Conto Energia - Convenzione H01F11146807	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	427.698,20	Conto Energia - Convenzione H01F11430307	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	166.407,24	Conto Energia - Convenzione H01L229497207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	5.392,71	Conto Energia - Convenzione S01B00319806	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	95.312,44	Conto Energia - Convenzione S01F10764307	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	169.006,13	Conto Energia - Convenzione S01L232259507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	174.033,46	Conto Energia - Convenzione S01L232261007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	172.243,00	Conto Energia - Convenzione S01L232264007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	169.864,10	Conto Energia - Convenzione S01L232264707	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	170.312,30	Conto Energia - Convenzione S01L232266707	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	164.707,45	Conto Energia - Convenzione S01L232277807	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	167.276,36	Conto Energia - Convenzione S01L242645207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	167.566,07	Conto Energia - Convenzione S01L242987407	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	161.393,60	Conto Energia - Convenzione S01L244972507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	2.735.941,71	Incentivo GRIN ex D.M. 6 luglio 2012 – Convenzione 000023	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	1.016.989,56	Incentivo GRIN ex D.M. 6 luglio 2012 – Convenzione 000481	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	GSE S.p.A.	6.565.656,00	Incentivo GRIN ex D.M. 6 luglio 2012 - Convenzione 000543	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	394.884,10	Incentivo GRIN ex D.M. 6 luglio 2012 – Convenzione 000624	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	1.744.963,33	Incentivo GRIN ex D.M. 6 luglio 2012 – Convenzione 000648	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	5.581.328,42	Incentivo GRIN ex D.M. 6 luglio 2012 – Convenzione 000889	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	12.274,28	Incentivo GRIN ex D.M. 6 luglio 2012 – Convenzione 000891	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	8.480.118,33	Incentivo GRIN ex D.M. 6 luglio 2012 – Convenzione 001018	Incentivo pubblicato sul sito del GSE

Soggetto percipiente	Soggetto erogante	Importo in Euro	Causale	Note
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	2.098.542,00	Incentivo GRIN ex D.M. 6 luglio 2012 - Convenzione 001036	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	GSE S.p.A.	3.318.919	Incentivo GRIN ex D.M. 6 luglio 2012 - Convenzione 001048	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	1.676.775,94	Incentivo GRIN ex D.M. 6 luglio 2012 – Convenzione 001579	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	3.348.854,66	Tariffa incentivante - Convenzione FER000672	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	2.174.094,00	Tariffe incentivanti FER ex. D.M. 6/7/2012 - Convenzione FER001115	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	3.774.645,00	Tariffe incentivanti FER ex. D.M. 6/7/2012 - Convenzione FER002027	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	3.513.221,00	Tariffe incentivanti FER ex. D.M. 6/7/2012 - Convenzione FER002202	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	ERARIO	102.334,00	Art. 24 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 “Decreto rilancio”	Misura Covid-19
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	ERARIO	54.552,00	Art. 24 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 “Decreto rilancio”	Misura Covid-19
C.V.A. S.p.A.	ERARIO	508.214,00	Art. 24 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 “Decreto rilancio” – Agevolazione IRAP	Misura Covid-19
DEVAL S.p.A.	ERARIO	39.422,00	Art. 24 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 “Decreto rilancio” – Agevolazione IRAP	Misura Covid-19
C.V.A. S.p.A.	ERARIO	28.297,00	Credito di imposta per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale ex decreto legge 34/2020	Misura Covid-19
DEVAL S.p.A.	ERARIO	65.280,00	Credito di imposta per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale ex decreto legge 34/2020	Misura Covid-19
CVA ENERGIE S.r.l.	ERARIO	5.241,00	Credito di imposta per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale ex decreto legge 34/2020	Misura Covid-19
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A.	810,00	Acconti di perequazione TIT 2019 -Conto UC3	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A.	852,00	Acconti di perequazione TIT 2020 - Conti UC3- Determina 19/2020	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A.	776,00	Compensazione dei minori incassi derivanti dalle disposizioni della deliberazione 190/2020/R/EEL	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A.	317,00	Contributo straordinario in acconto ai distributori per il conseguimento degli obiettivi specifici di risparmio di energia primaria	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A.	582,00	Premi per la continuità del servizio	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A.	102,00	Regolazione di partite a credito a carico dei conti afferenti agli oneri generali di sistema e delle ulteriori componenti	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A.	14,00	Remunerazione riconosciuta agli investimenti incentivati nel settore elettrico, realizzati nel periodo 2014-2015 per gli anni tariffari 2016-2018	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A.	248,00	Rimborsi per interruzioni del servizio causate da condizione perturbate o eventi eccezionali	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A.	379,00	Saldi di perequazione TIT 2019 e anni precedenti - Conti UC3 - Del. 654/2015/R/eel e s.m.i.	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A.	322,00	Saldi di perequazione TIV 2019 e anni precedenti - Conto UC3 e PPE - Del. 301/2012/R/eel e s.m.i.	

Relazioni e allegati

Relazione del collegio sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO C.V.A.

Signori Azionisti,

Il bilancio consolidato del gruppo C.V.A. al 31 dicembre 2020 è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo C.V.A. s.p.a. e approvato nella seduta del 14 maggio 2021.

Il Bilancio Consolidato per l'esercizio 2020 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalle relative Note illustrative al Bilancio Consolidato, ed evidenzia i seguenti dati:

<i>Utile di esercizio</i>	<i>€ 63.281.000</i>
<i>Totale dell'Attivo</i>	<i>€ 1.379.637.000</i>
<i>Patrimonio Netto Consolidato</i>	<i>€ 817.344.000</i>

Il perimetro del consolidamento comprende le società nelle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, le società a controllo congiunto e le società collegate; nello specifico comprende le seguenti sei società del gruppo: C.V.A. spa a s.u., C.V.A. Energie srl a s.u., Deval spa a s.u., Valdigne Energie s.r.l., C.V.A. Eos s.r.l. a s.u. (già C.V.A. Vento srl a s.u. e Windfarm Monteverde srl a s.u.), C.V.A. Smart Energie srl a s.u..

Secondo quanto previsto dall'art. 41 comma 1 D. Lgs. 127/1991, il controllo che accerti la regolarità e la corrispondenza del bilancio consolidato alle scritture contabili dell'impresa controllante e alle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento è demandato alla società incaricata della revisione legale EY spa, la quale nella relazione rilasciata in data 28 maggio 2021, attesta che «...il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.».

Nell'ambito dei propri compiti e doveri il Collegio dei Sindaci si limita, quindi, a dare atto di aver preso visione del bilancio consolidato e nota illustrativa, della relazione sulla gestione e della relazione dell'organo incaricato della revisione legale; ritiene che sia rispettato il perimetro di consolidamento e che siano correttamente applicati i principi di consolidamento e non ha, pertanto, alcun rilievo, eccezione o proposta da sottoporre agli Azionisti; dà atto inoltre di avere acquisito dai collegi sindacali delle società del gruppo informazioni sulle relative relazioni al bilancio di esercizio 2020, dalle quali non emergono rilievi o segnalazioni.

Chatillon, 29 maggio 2021

Il Collegio Sindacale

Dott. Carmelo Marco Termine

Dott. Guido Bosonin

Dott.ssa Federica Paesani

Relazione della società di revisione



Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 28 maggio 2021

EY S.p.A.



Luigi Conti
(Revisore Legale)



Relazione Finanziaria Annuale di C.V.A. S.p.A. a s.u. al 31/12/2020

173,8 Mln
Ricavi netti del
periodo

80,3 Mln
Costi operativi
2020

48,8 Mln
Risultato netto
del periodo

Conto Economico

Importi in Euro	Note	Anno 2020		Anno 2019	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
Ricavi					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(1)	141.271.863	138.933.308	160.238.495	156.850.000
Altri ricavi e proventi	(2)	32.512.458	929.393	28.214.526	923.393
TOTALE RICAVI (A)		173.784.321		188.453.021	
Costi operativi					
Costi per materie prime e servizi	(3)	16.756.191	1.518.901	16.681.285	1.795.638
Costi del personale	(4)	25.908.233	332.068	23.181.047	331.587
Altri costi operativi	(5)	38.862.533	17.938.088	37.660.762	17.794.990
Lavori in economia capitalizzati	(6)	(1.217.504)	-	(876.777)	-
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)		80.309.453	-	76.646.317	-
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(4)	-	-	(1.540.403)	-
MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)		93.474.868	-	111.806.704	-
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni					
Ammortamenti	(7)-(14)	31.919.556	1.429	31.450.851	1.449
Accantonamenti e svalutazioni	(8)	(5.619)	-	(2.331.937)	-
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)		31.913.937	-	29.118.914	-
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(8)	-	-	(1.636.586)	-
RISULTATO OPERATIVO (A-B+/-C)		61.560.931	-	82.687.790	-
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(8)	-	-	3.176.989	-
Gestione finanziaria					
Proventi finanziari	(9)	10.107.026	7.521.602	10.360.503	8.280.941
Oneri finanziari	(10)	5.350.385	25.933	6.104.610	24.402
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)		4.756.641	-	4.255.893	-
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(8)	-	-	2.033.752	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)		66.317.572	-	86.943.682	-
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(8)	-	-	5.210.741	-
Proventi / (oneri) per imposte sul reddito	(11)	17.560.885	(994)	23.336.483	(420)
Risultato netto delle attività in continuità		48.756.686	-	63.607.200	
Risultato netto delle attività cessate		-	-	-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		48.756.686		63.607.200	

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo

Importi in Euro	Note	Anno 2020	Anno 2019
Risultato del periodo (A)	(28)	48.756.686	63.607.200
<i>Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale)</i>			
- Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	(28)	(2.103.812)	(4.546.538)
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale) (B)		(2.103.812)	(4.546.538)
<i>Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)</i>			
- Rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti ai dipendenti	(28)	(89.317)	(73.752)
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte) (C)		(89.317)	(73.752)
Totale Utile/(perdita) rilevata direttamente a patrimonio netto (B+C)		(2.193.129)	(4.620.290)
Utile complessivo rilevato nell'esercizio (A+B+C)		46.563.557	58.986.910

Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Attivo

Importi in Euro	Note	Anno 2020		Anno 2019	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività non correnti					
Attività	(12) - (14)	379.141.127	-	405.633.124	-
Attività immateriali	(13) - (14)	7.433.075	4.286	7.510.331	5.794
Avviamento	(15)	188.216.585	-	188.216.585	-
Partecipazioni	(16)	129.595.422	-	129.522.634	-
Attività per imposte anticipate	(17)	13.989.619	-	13.458.093	-
Attività finanziarie non correnti	(18)	229.194.964	102.458.349	182.588.620	106.159.236
Altre attività non correnti	(19)	1.838.749	553.498	1.822.222	553.498
Totale attività non correnti		949.409.542	-	928.751.609	-
Attività correnti					
Rimanenze	(20)	1.283.872	-	997.957	-
Crediti commerciali	(21)	15.460.258	14.618.852	152.549.112	150.641.776
Crediti per imposte sul reddito	(22)	9.275.805	2.144.579	6.384.461	1.479.104
Altri crediti tributari	(23)	5.972.376	4.606.141	3.680.413	1.463.109
Altre attività finanziarie correnti	(25)	28.634.298	28.564.366	50.494.053	28.656.689
Altre attività correnti	(26)	11.594.109	26.950	12.393.900	168.255
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(27)	188.522.923	-	211.584.408	-
Totale attività correnti		260.743.641	-	438.084.306	-
Attività classificate come possedute per la vendita		-		-	
TOTALE ATTIVITA'		1.210.153.183		1.366.835.915	

Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Passivo

Importi in Euro	Note	Anno 2020		Anno 2019	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale		395.000.000	-	395.000.000	-
Altre riserve		290.119.376	-	276.500.306	-
Utili/(Perdite) accumulate		35.814.527	-	35.814.527	-
Risultato netto dell'esercizio		48.756.686	-	63.607.200	-
Totale patrimonio netto	(28)	769.690.589	-	770.922.032	-
PASSIVITÀ					
Passività non correnti					
Benefici ai dipendenti	(29)	3.358.071	-	3.376.023	-
Fondi per rischi ed oneri	(30)	7.523.450	-	7.095.892	-
Passività per imposte differite	(17)	48.342.481	-	43.062.091	-
Passività finanziarie non correnti	(14) - (31)	284.780.927	2.895	313.851.968	4.352
Altre passività non correnti	(37)	359.144	-	-	-
Totale passività non correnti		344.364.073	-	367.385.974	-
Passività correnti					
Benefici ai dipendenti	(29)	526.530		1.591.319	-
Debiti commerciali	(34)	18.007.875	289.136	128.965.857	100.321.211
Debiti per imposte sul reddito	(35)	907.500	907.500	1.807.361	767.186
Altri debiti tributari	(36)	612.857	-	2.237.105	-
Derivati	(24)	16.576.882	-	12.820.365	-
Altre passività finanziarie correnti	(14) - (31)	54.044.513	24.673.985	73.564.206	44.208.961
Altre passività correnti	(37)	5.422.364	112.927	7.541.696	158.405
Totale passività correnti		96.098.521	-	228.527.909	-
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		1.210.153.183		1.366.835.915	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Euro	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Riserva da rimisuraz. per piani a benefici ai dipendenti	Riserva di cash flow hedge	Utili/ (Perdite) accumulati	Risultato netto esercizio	Totale
Al 1 gennaio 2019	395.000.000	46.630.096	224.993.938	(147.186)	(4.116.648)	35.814.527	55.037.895	753.212.622
Riparto utili / (perdite) 2018								
- utili portati a nuovo	-	2.751.895	11.008.500	-	-	-	(13.760.395)	-
- distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	(41.277.500)	(41.277.500)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio								
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	(73.752)	(4.546.538)	-	-	(4.620.290)
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	63.607.200	63.607.200
Prima adozione nuovi principi								
- IFRS9	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti								
-	-	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2019	395.000.000	49.381.991	236.002.439	(220.938)	(8.663.186)	35.814.527	63.607.200	770.922.032
Al 1 gennaio 2020	395.000.000	49.381.991	236.002.439	(220.938)	(8.663.186)	35.814.527	63.607.200	770.922.032
Riparto utili / (perdite) 2019								
- utili portati a nuovo	-	3.180.360	12.631.840	-	-	-	(15.812.200)	-
- distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	(47.795.000)	(47.795.000)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio								
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	(89.317)	(2.103.812)	-	-	(2.193.129)
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	48.756.686	48.756.686
Altri movimenti								
-	-	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2020	395.000.000	52.562.351	248.634.278	(310.255)	(10.766.998)	35.814.527	48.756.686	769.690.589

Rendiconto Finanziario

Importi in Euro	Anno 2020	Anno 2019
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	48.756.686	63.607.200
Imposte sul reddito	17.560.885	23.336.483
Interessi passivi finanziari netti	(4.683.853)	(4.279.529)
Accantonamenti e proventizzazioni fondi rischi e oneri	380.946	(2.170.569)
Accantonamenti e proventizzazioni TFR e altri benefici	435.860	(1.110.181)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	31.919.556	31.450.851
Svalutazioni crediti	128.466	(38.387)
Svalutazioni, rivalutazioni e plus/minusvalenze	167.308	(146.964)
Risultato di partecipazioni valutate ad equity	(82.543)	(217.593)
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-
Flusso finanziario post rettifiche elementi non monetari	94.583.311	110.431.311
Variazione del CCN		
Decr./ (incr.) dei crediti commerciali al netto della sval.	136.960.388	(6.738.914)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(97.057.701)	(80.158)
Incremento/(decremento) altre attività/passività correnti	(21.432.324)	(5.349.296)
di cui: imposte nette (pagate)/rimborsate	(15.910.659)	(19.612.542)
Variazioni del CCN	18.470.363	(12.168.367)
Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	113.053.674	98.262.944
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN		
Variazione netta Fondi Rischi ed Oneri	(107.148)	(454.522)
Variazione netta TFR ed altri benefici ai dipendenti	(1.667.100)	(679.721)
Variazione altre Attività e passività non ricomprese nel ccn	342.617	(5.937.728)
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN	(1.431.631)	(7.071.970)
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	111.622.042	91.190.974
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni materiali	(18.281.876)	(16.685.591)
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni immateriali	(997.335)	(1.505.673)
(Investimenti)/Disinvestimenti - partecipazioni ed avviamento	-	-
(Investimenti)/Disinvestimenti o rimborsi - Attività finanziarie (correnti e non)	(21.482.607)	(76.592.641)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(40.761.817)	(94.783.906)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Interessi incassati/(pagati)	2.018.408	5.659.808
Mezzi di terzi	(48.145.118)	67.708.960
Incremento (decremento) Attività/passività finanziarie tesoreria accentrata	(18.918.000)	93.166.000
Accensione/(Rimborso) finanziamenti	(29.227.118)	(25.457.040)
Mezzi propri	(47.795.000)	(41.277.500)
Aumento di capitale a pagamento	-	-
(Rimborso di capitale)	-	-
Altri incrementi (decrementi) di capitale	-	-
Variazione crediti verso soci	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(47.795.000)	(41.277.500)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(93.921.710)	32.091.269
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(23.061.485)	28.498.337
Di cui disponibilità liquide nette da operazioni straord.	-	-
Disponibilità liquide al 01 gennaio	211.584.408	183.085.473
Disponibilità liquide al 31 dicembre	188.522.923	211.583.810



NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Informazioni Societarie

Il bilancio d'esercizio di CVA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato autorizzato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 maggio 2021. La Società ed il Gruppo CVA, di cui è capogruppo, operano nel settore dell'energia elettrica. La Società, che ha forma giuridica di società per azioni a socio unico, ha la sua sede legale in Via Stazione, 31 a Châtillon (AO).

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio di CVA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC).

A tale proposito si precisa che i principi ed i criteri contabili applicati al presente bilancio sono conformi a quelli adottati nell'anno precedente, salvo i "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 10 gennaio 2020", a cui si rimanda.

La relazione finanziaria annuale della Società è stata redatta in base al principio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al *fair value*.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico, dal Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle relative Note illustrative al Bilancio.

In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente. Laddove una migliore rappresentazione abbia richiesto una diversa riclassificazione delle voci di bilancio, l'informativa comparativa è stata opportunamente adattata.

La situazione Patrimoniale-Finanziaria, il Conto Economico separato e complessivo, i Movimenti del Patrimonio Netto nonché il Rendiconto Finanziario sono presentati in unità di euro (senza decimali) e le note di bilancio in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

Si specifica che per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute.

Un'attività viene considerata corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla

o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Analogamente, una passività viene considerata corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate rispettivamente tra le attività e le passività non correnti.

Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico *business* della Società, risulta conforme alle modalità di *reporting* interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Il Conto Economico complessivo comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto Economico separato, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con i Soci. Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto Finanziario). Inoltre, nel contesto del Conto Economico separato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi.

Nei prospetti di bilancio gli importi relativi alle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

Sintesi dei principi contabili adottati

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio d'esercizio di CVA sono coerenti a quelli adottati per la redazione della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e la valutazione della partecipazioni in imprese controllate e collegate, le quali sono valutate nel bilancio separato secondo il metodo del costo di acquisto, eventualmente ridotto in caso di distribuzione di capitale, ovvero in presenza di perdite di valore determinate effettuando l'*impairment test*. Qualora l'eventuale quota delle perdite della partecipata di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo nel caso in cui la Società abbia l'obbligo di risponderne. Il costo è ripristinato negli esercizi successivi qualora vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

Sono controllate le società in cui CVA esercita il controllo, come previsto dall'IFRS 10 – Bilancio Consolidato, in quanto è esposta ovvero ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sull'entità stessa.

Sono collegate le società in cui CVA esercita una influenza notevole; per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Uso di stime

Con riferimento all’utilizzo di stime contabili nella redazione del bilancio d’esercizio di CVA, si rimanda a quanto illustrato nell’apposita sezione della nota integrativa alla Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA.

Principi contabili di recente emanazione

Con riferimento ai principi contabili di recente applicazione, si rimanda a quanto illustrato nell’apposita sezione della nota integrativa alla Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA.

Informazioni sul Conto Economico della Società

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci del conto economico. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

1. Ricavi delle prestazioni

La composizione della voce “ricavi” delle prestazioni viene riportata nella tabella seguente:

migliaia di Euro								
Anno 2020					Anno 2019			
	Produzione Idroelettrica	Produzione Altre FER	Altro	Totale	Produzione Idroelettrica	Produzione Altre FER	Altro	Totale
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	127.029	5.097	9.146	141.272	143.862	8.014	8.363	160.238
Vendita di energia elettrica	125.355	5.034	-	130.389	141.041	7.966	-	149.007
Cessione di certificati/titoli energetici	1.388	29	-	1.417	2.518	48	-	2.566
Prestazioni di servizi	287	33	9.146	9.466	303	-	8.363	8.665

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano complessivamente ad Euro 141.272 migliaia nell’anno 2020 (Euro 160.238 migliaia nel 2019).

I ricavi per vendita di energia elettrica ammontano complessivamente ad Euro 130.389 migliaia nell’anno 2020 (Euro 149.007 migliaia nell’anno 2019) e risultano composti principalmente dalla vendita di energia elettrica ai clienti grossisti tra i quali CVA ENERGIE (Euro 128.084 migliaia nell’anno 2020). Di questi Euro 125.355 migliaia sono frutto della cessione dell’energia prodotta dagli impianti idroelettrici (Euro 141.041 migliaia nell’anno 2019) ed Euro 5.034 migliaia a quella prodotta dagli impianti fotovoltaici ed eolici (Euro 7.966 migliaia nell’anno 2019). Il decremento complessivo registrato (pari ad Euro 18.967 migliaia) è da imputare sia alle dinamiche di prezzo che alla variazione delle quantità di energia prodotte (soprattutto da fonte idroelettrica) in ragione di una meteorologia nel complesso più vantaggiosa rispetto al precedente esercizio, ma ad un crollo dei prezzi di vendita dovuto all’emergenza sanitaria

Le prestazioni di servizi si attestano ad Euro 9.466 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 8.665 migliaia nell’esercizio 2019) e sono caratterizzate dai ricavi per servizi prestati in *outsourcing* alle società controllate. La variazione positiva riscontrata tra l’esercizio 2020 e l’esercizio 2019 (pari ad Euro 800 migliaia) è da imputare principalmente ai maggiori corrispettivi addebitati alle società in ragione di maggior assorbimento di servizi da parte loro.

La voce “cessione di certificati/titoli energetici” (pari ad Euro 1.417 migliaia nell’esercizio 2020, Euro 2.566 migliaia nell’esercizio 2019) rappresenta la vendita di certificati di Garanzia di Origine (cd. Certificati “GO”) a CVA ENERGIE, la

variazione negativa rilevata a fine esercizio è imputabile principalmente alla diminuzione del numero di GO prodotte, nonché ad un calo dei prezzi medi di vendita. I ricavi derivanti dalla cessione di Certificati “GO” sono collegati alla produzione degli impianti idroelettrici per Euro 1.388 migliaia rispetto ad Euro 2.518 migliaia del precedente esercizio ed agli impianti eolici e fotovoltaici per Euro 29 migliaia rispetto ad Euro 48 migliaia nell’esercizio 2019.

2. Altri ricavi e proventi operativi

La movimentazione della voce “altri ricavi e proventi operativi” viene riportata nella tabella seguente:

migliaia di Euro								
Anno 2020					Anno 2019			
	Produzione Idroelettrica	Produzione Altre FER	Altro	Totale	Produzione Idroelettrica	Produzione Altre FER	Altro	Totale
ALTRI RICAVI E PROVENTI OPERATIVI	13.546	17.275	1.691	32.512	9.523	17.286	1.406	28.215
Contributi in conto esercizio	12.116	17.256	87	29.458	8.946	17.105	-	26.052
Locazioni di immobili	-	-	1.293	1.293	-	-	1.259	1.259
Altri	1.431	19	311	1.761	577	180	147	904

La voce “contributi in conto esercizio” ammonta ad Euro 29.458 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 26.052 migliaia nell’esercizio 2019) e comprende principalmente i contributi erogati dal GSE quali il Conto Energia, la Tariffa Incentivante e l’incentivo GRIN. La variazione riscontrata tra l’esercizio 2020 e l’esercizio 2019 (pari ad Euro 3.407 migliaia) è dovuta principalmente:

- INCENTIVO GRIN: il totale degli incentivi è variato da Euro 18.281 migliaia del 2019 ad Euro 21.512 migliaia del 2020 per effetto dell’incremento del valore unitario dell’incentivo GRIN, passato da Euro 92,11/MWh dell’esercizio 2019 ad Euro 99,05/MWh dell’esercizio 2020 (il valore dell’incentivo è stabilito annualmente dal GSE sulla base di quanto previsto dal D.M. 6 luglio 2012 e s.m.i), e per la maggior produzione degli impianti incentivati;
- TARIFFE INCENTIVANTI: il totale delle tariffe incentivanti è passato da 3.161 migliaia di Euro nel precedente esercizio a 3.204 migliaia di Euro nel 2020. Le tariffe incentivanti, garantendo un valore fisso dell’energia ceduto, si muovono in modo inversamente proporzionale rispetto ai prezzi di mercato dell’energia elettrica. L’incremento sul valore medio della tariffa è stato in parte mitigato da una riduzione della produzione da parte degli impianti incentivati;
- CONTO ENERGIA: l’incremento del valore degli incentivi sulla produzione fotovoltaica passato da 4.621 migliaia di Euro nel 2019 a 4.654 migliaia di Euro nel 2020, è riconducibile principalmente ad un incremento della produzione del comparto fotovoltaico.

I contributi in conto esercizio sono riconosciuti sulla produzione di energia eolica e fotovoltaica per Euro 17.256 migliaia e per Euro 12.116 migliaia su quella idroelettrica.

La voce “locazioni di immobili” ammonta ad Euro 1.293 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 1.259 migliaia nell’esercizio 2019). Tale voce fa riferimento principalmente ai proventi da locazione delle unità immobiliari di proprietà di CVA site in vari Comuni della Valle d’Aosta. Per Euro 779 migliaia si tratta di canoni di locazione percepiti da parti correlate di CVA tra cui anche società del Gruppo. I contratti, ai sensi dell’IFRS 16, sono stati tutti classificati come *Leasing* operativi.

La voce “altri ricavi” ammonta ad Euro 1.761 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 904 migliaia nell’esercizio 2019). La sua composizione vede come elemento principale l’aggregato di rimborsi assicurativi, penali applicate a fornitori e altre forme di indennizzo ricevute, ammontanti ad un totale di Euro 441 migliaia, in diminuzione rispetto ad Euro 461 migliaia del 2019.

La restante quota è da imputare principalmente:

- ai rimborsi ottenuti dalle società di gestione degli impianti di risalita per l’attingimento delle acque necessarie all’innervamento artificiale (per Euro 91 migliaia);
- ai canoni per la concessione precaria per l’utilizzo opere scarico centrale di Bard e al collegato riaddebito delle spese

di manutenzione oltre ai canoni percepiti per la manutenzione di alcune centraline site presso i comuni di Pontey, Gressoney La Trinité, Antey S. André, Cogne e Issogne (per Euro 114 migliaia);

- ai canoni percepiti per la manutenzione della rete di fibra ottica di proprietà della Regione (per Euro 58 migliaia);
- alle plusvalenze maturate sull’alienazione di cespiti per Euro 11 migliaia;
- alla cessione di rottami (per Euro 25 migliaia);
- a riaddebiti di varia natura.

3. Costi per materie prime e servizi

I costi per materie prime e servizi ammontano complessivamente ad Euro 16.756 migliaia nel 2020 (Euro 16.681 migliaia nell’esercizio 2019).

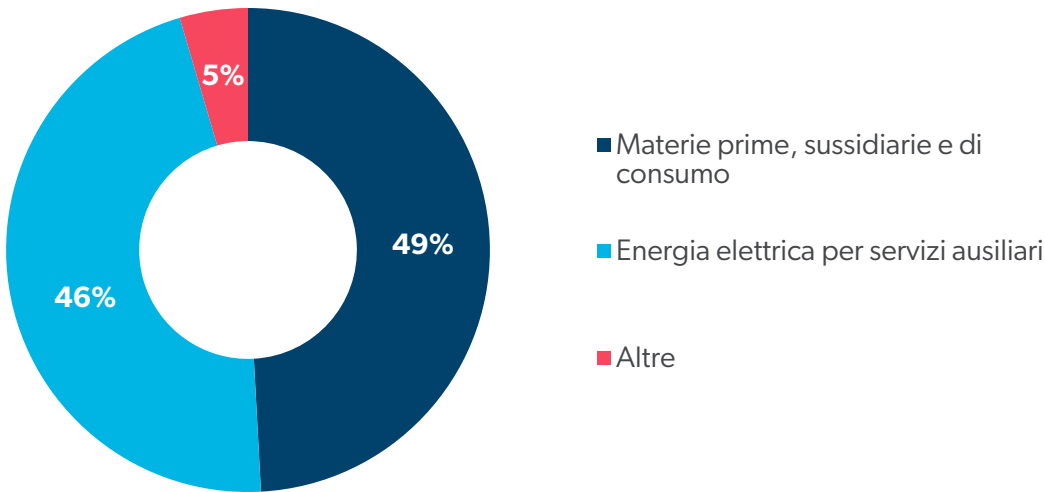
Costi per materie prime

Il dettaglio della voce “costi per materie prime” viene riportato nella tabella seguente:

migliaia di euro		
	Anno 2020	Anno 2019
Costi per materie prime	2.106	2.169
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.035	782
Energia elettrica per servizi ausiliari	975	1.229
Altre	96	159

Le spese per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammontano nell’esercizio 2020 ad Euro 1.035 migliaia (Euro 782 migliaia al termine dell’esercizio precedente) e non mostrano significativi scostamenti. La voce accoglie, oltre alle spese per materie prime, sussidiarie e di consumo (tipicamente componentistica degli impianti), i costi per l’acquisto dell’energia necessaria al funzionamento degli impianti di produzione (c.d.)

usi ausiliari). Le spese per altre materie prime sono costituite dai costi per l’acquisto dei carburanti utilizzati dal parco veicoli aziendale e dai gruppi elettrogeni degli impianti idroelettrici (necessari per alimentare i servizi ausiliari di centrale in caso di mancanza delle altre fonti di alimentazione) e dai costi per gli sbilanciamenti tra l’energia immessa in rete e quella dichiarata nei programmi comunicati a Terna.



16,8 Mln
di costi per
materie prime e
servizi

Costi per servizi

Il dettaglio della voce “costi per servizi” viene riportata nella tabella seguente:

migliaia di Euro		
	Anno 2020	Anno 2019
Costi per servizi	14.503	14.421
Manutenzioni	4.652	3.799
Costi per servizi di ICT - Servizi Informatici	1.652	1.621
Assicurazioni	1.484	1.506
Prestazioni professionali	1.305	1.191
Consulenze commerciali legali amministrative	1.192	1.150
Telefoniche e servizi di trasmissione dati	1.019	978
Inerenti il personale	642	1.261
Rappresentanza	401	493
Utenze (acqua gas energia elettrica)	286	393
Compensi a Amministratori, Sindaci, OdV e Società di revisione	286	332
Spese per gestione autoparco	226	284
Pubblicità	101	8
Viaggi e trasferte	39	95
Costi per servizi bancari e postali	28	117
Altri costi per servizi	1.191	1.194

Si rende noto che a seguito della riclassifica dei costi sostenuti per i servizi di trasporto persone e/o merci con elicottero da Costi per godimento beni di terzi ad Altri costi per servizi il totale dei costi per servizi dell’esercizio di confronto si discosta di Euro 123 migliaia rispetto a quanto riportato nel bilancio 2019.

La composizione delle singole voci è principalmente costituita da:

- **costi manutenzioni:** sono pari ad Euro 4.652 migliaia (erano Euro 3.799 migliaia). Comprendono i costi di manutenzione dei macchinari, degli impianti e del patrimonio immobiliare; il maggior aumento è dato dall’asportazione e sistemazione di materiale accumulato al Bacino di Guillemore e alla pulizia della presa della Centrale di Issime in seguito all’evento alluvionale nei giorni 2 e 3 ottobre, impermeabilizzazione canale derivatore e pulizia presa e derivazione presso la Centrale di Hone II, manutenzione del collettore della condotta presso la Centrale di Verres, manutenzione della presa del Torrente Grand Eyvia, interventi in urgenza sulle ventole della vasca di carico dell’impianto idroelettrico di Saint Clair, aumento del canone relativo al contratto di manutenzione degli aerogeneratori dell’impianto eolico di Ponte Albanito.
- **costi per servizi di Information & Communication Technology:** ammontano ad Euro 1.652 migliaia (Euro 1.621 migliaia nel 2019). Si riferiscono alle prestazioni di assistenza dei sistemi informatici, di manutenzione dell’hardware e del software;
- **costi per servizi assicurativi:** ammontano ad Euro 1.484 migliaia (Euro 1.506 migliaia nel 2019), derivanti principalmente dagli oneri per la copertura assicurativa “All Risk” e della Responsabilità Civile degli impianti, per totali Euro 1.280;
- **prestazioni professionali** per complessivi Euro 1.305 migliaia (Euro 1.191 migliaia nel 2019), attribuibili, fra l’altro, a:
 - » servizi professionali e consulenze tecniche per Euro 867 migliaia;
 - » costi per attività di ricerche e analisi di laboratorio per Euro 208 migliaia;
 - » costi per studi-ricerche e consulenze tecniche per Euro 92 migliaia;

- » spese per servizi di studio sull’ambiente per Euro 18 migliaia;
- » costi per servizi tecnici diversi per Euro 25 migliaia;
- » collaudi affidati a terzi per Euro 9 migliaia;
- **consulenze commerciali, legali e amministrative:** ammontano ad Euro 1.192 migliaia (Euro 1.150 migliaia nel precedente esercizio) e accolgono tutti i costi per l’acquisto di consulenze esterne in materia legale, fiscale e commerciale;
- **spese telefoniche e servizi di trasmissione dati:** ammontano ad Euro 1.019 migliaia (Euro 978 migliaia nel 2019). Si riferiscono ai canoni e alle manutenzioni delle reti telefoniche fisse e mobili;
- **costi inerenti al personale:** accolgono gli oneri attinenti la gestione del personale e tutti i costi per i servizi erogati alla totalità dei dipendenti. Ammontano ad Euro 642 migliaia (Euro 1.261 migliaia nel passato esercizio) riferibili per Euro 14 migliaia alle consulenze amministrative in materia di personale, per Euro 115 migliaia ad oneri relativi alla partecipazione e all’organizzazione di attività di formazione del personale dipendente, per Euro 29 migliaia a spese mediche, per Euro 118 migliaia alle commissioni riconosciute alle agenzie di lavoro interinale. Si evidenzia una notevole riduzione dei costi per i servizi di ristorazione del personale dipendente per Euro 260 migliaia imputabile all’utilizzo del “*lavoro agile*” come strumento contro la pandemia di COVID-19 e al conseguente minor utilizzo dei servizi mensa aziendali da parte dei dipendenti. Un’altra componente che ha contribuito al generale decremento di questa voce, è quella delle commissioni riconosciute alle agenzie di lavoro interinale calate di Euro 175 migliaia come conseguenza di una riduzione del personale interinale a seguito della stabilizzazione di numerose posizioni lavorative;
- **spese di rappresentanza:** sono pari ad Euro 401 migliaia, con un leggero decremento rispetto ad Euro 493 migliaia del precedente esercizio. Si tratta di costi sostenuti principalmente per iniziative volte a migliorare l’immagine aziendale nel territorio di riferimento oltre che a tutte le spese sostenute a beneficio di rappresentanti di fornitori e clienti nonché di altri *stakeholder* in generale;
- **spese per utenze:** ammontano ad Euro 286 migliaia (confrontati ad Euro 393 migliaia del 2019) e comprendono i costi per tutte le utenze attive, quali energia elettrica, acqua e gas, a servizio dei fabbricati strumentali e non. Tale riduzione è riconducibile alla minore presenza di personale negli uffici a causa della pandemia di COVID-19 che ha visto nel “*lavoro agile*” uno strumento di distanziamento sociale;
- **costi per compensi a amministratori, sindaci e organismo di vigilanza** ammontano complessivamente ad Euro 224 migliaia (Euro 230 migliaia nel passato esercizio) e si riferiscono:
 - » per Euro 123 migliaia all’onere per i compensi spettanti ai componenti il Consiglio di Amministrazione di cui Euro 117 migliaia per compensi, Euro 4 migliaia per spese ed Euro 2 migliaia per polizze assicurative;
 - » per Euro 84 migliaia all’onere per i compensi spettanti ai componenti il Collegio Sindacale;
 - » per Euro 17 migliaia all’onere per emolumenti spettanti ai componenti l’Organismo di Vigilanza, di cui Euro 3 migliaia per spese;
- **costi per l’attività svolta dalla società di revisione contabile** per complessivi Euro 62 migliaia;
- **spese per gestione autoparco:** ammontano complessivamente ad Euro 226 migliaia (Euro 284 migliaia nel 2019) e si riferiscono a riparazioni, manutenzioni, pedaggi autostradali ed al servizio di gestione dell’autoparco;
- **spese per pubblicità:** ammontano ad Euro 101 migliaia (Euro 8 migliaia nel 2019). Si riferiscono principalmente all’implementazione del sito WEB cvaspa.it

- **oneri di trasferta del personale dipendente ed interinale** per Euro 39 migliaia; si evince una riduzione rispetto al precedente esercizio in conseguenza delle restrizioni vigenti per via della pandemia di COVID-19.
- **spese per prestazioni di servizi bancari e postali** per Euro 28 migliaia;
- **costi per altri servizi:** ammontano ad Euro 1.189 migliaia (Euro 1.189 migliaia nel passato esercizio) e si riferiscono a tutti gli altri servizi fruiti dalla Società tra cui si segnalano:
 - » i costi per servizi su aree interne ed esterne inerenti attività di sgombero neve, taglio del verde e altre attività per Euro 283 migliaia;
 - » il corrispettivo a copertura degli oneri di gestione degli incentivi dovuto al GSE, come previsto dall’Art. 21 comma 5 del D.M. 06/07/2012, pari ad Euro 257 migliaia;
 - » le spese per smaltimento di rifiuti per Euro 156 migliaia;
 - » i costi sostenuti per il servizio di trasporto di persone e/o materiali mediante l’impiego di elicotteri abilitati in luoghi non raggiunti dalla rete stradale per Euro 147 migliaia;
 - » i costi per l’attività di analisi finalizzata all’attribuzione di un *Rating* di affidabilità finanziaria per Euro 101 migliaia;
 - » le spese per vigilanza che ammontano ad Euro 95 migliaia;
 - » i costi riferiti ai servizi per le transazioni di compravendita di Certificati di Garanzia di Origine per Euro 50 migliaia.

Costi per godimento beni di terzi

Al 31 dicembre 2020 i costi per il godimento beni di terzi ammontano ad Euro 147 migliaia (Euro 91 migliaia nel 2019) e sono così dettagliati:

migliaia di euro		
	Anno 2020	Anno 2019
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	147	91
Canoni licenze <i>Software</i>	133	40
Canoni noleggio autoparco	3	10
Altri	10	41

I costi registrati in tale voce corrispondono ai canoni di contratti esclusi dal perimetro di applicazione dell’IFRS 16 in ragione della carenza dei requisiti per essere definiti *leasing* o in quanto, pur essendo classificati come tali, sono stati esclusi per via della loro durata inferiore ai 12 mesi o per il loro basso valore unitario. Risultano contabilizzati in tale voce anche i *non lease components* (principalmente IVA indetraibile) dei contratti di *leasing* assoggettati all’ IFRS 16.

Oltre ai costi per l’utilizzo *software* e per il noleggio dell’autoparco, nella voce “altri” si rende noto che, a seguito della riclassifica dei costi sostenuti per il servizio di trasporto di persone e/o materiali mediante l’impiego di elicotteri abilitati in luoghi non raggiunti dalla rete stradale da Costi per godimento beni di terzi ad Altri costi per servizi, il totale della voce per l’anno di confronto si discosta di Euro 123 migliaia rispetto a quanto riportato nel bilancio 2019.

4. Costi del personale

Il dettaglio della voce “costi del personale” viene riportato nella tabella seguente:

migliaia di euro	Anno 2020	Anno 2019
COSTI DEL PERSONALE	25.908	23.181
Salari e stipendi	18.236	17.601
Oneri sociali	5.795	5.433
Trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti	1.238	(451)
Altri costi del personale	639	598

La voce “costo del personale” ammonta complessivamente ad Euro 25.908 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 23.181 migliaia nell’esercizio 2019). Le variazioni dell’anno sono riconducibili principalmente ai seguenti aspetti:

- salari e stipendi: l’aumento registrato trova origine:
 - » nell’aumento della consistenza media degli impiegati per effetto delle nuove assunzioni collegate principalmente alla stabilizzazione di posizioni a tempo determinato ricoperte da personale interinale. Da rilevare che conseguentemente è sceso il costo per i lavoratori interinali, bilanciando in parte la variazione totale;
 - » nell’aumento dei minimi contrattuali integrati con decorrenza settembre 2020;
 - » nell’aumento delle cifre accantonate per il premio di risultato anno 2020 cassa 2021;
- oneri sociali: l’aumento registrato trova origine in parte nell’incremento dell’aliquota contributiva INPS per gli operai “FPLE” in quanto da marzo 2020 sono stati versati i contributi malattia anche per questi soggetti. In parte l’aumento è ascrivibile alla crescita della consistenza media del personale per effetto della sopraccitata stabilizzazione di posizioni ricoperte da personale interinale. Tali aumenti sono stati in parte bilanciati dalla diminuzione dei coefficienti medi INAIL e, sempre con riferimento all’INAIL, alla revisione delle voci di tariffa ponderate. Si segnala anche che per le nuove assunzioni si è beneficiato delle agevolazioni contributive previste dalla normativa;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti: la differenza principale rispetto al precedente esercizio è legata alla revisione degli accordi per le agevolazioni tariffarie ad ex dipendenti che nell’esercizio passato aveva generato la proventizzazione straordinaria dell’apposito fondo per Euro 1.540 migliaia. Nell’esercizio 2020 gli stessi accordi hanno generato una riduzione degli accantonamenti all’apposito fondo per le indennità sostitutive gli sconti tariffari ed un aumento del fondo c.d. FOPEN (per dipendenti che hanno scelto di versare l’indennità prevista dall’accordo alla previdenza complementare). Si è registrato inoltre una diminuzione degli accantonamenti al fondo premi fedeltà.

Si segnala che nel corso del 2020 i passaggi di categoria non hanno avuto impatti significativi.

Nella tabella sottostante si espone il numero medio dei dipendenti rilevato negli esercizi in esame, ripartito per qualifica:

migliaia di euro	Anno 2020	Anno 2019
Dirigenti	2	2
Quadri	43	41
Impiegati	217	207
Operai	127	128
TOTALE	389	378

5. Altri costi operativi

Al 31 dicembre 2020 gli altri costi operativi ammontano ad Euro 38.863 migliaia (Euro 37.661 migliaia nel 2019) e sono dettagliati come di seguito:

migliaia di euro	Anno 2020	Anno 2019
ALTRI COSTI OPERATIVI	38.863	37.661
Canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico	35.369	34.837
Bolli tributi e imposte varie	1.173	1.146
Altri oneri diversi	2.321	1.678

La voce “canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico”, pari ad Euro 35.369 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 34.837 migliaia nell’esercizio 2019) comprende i canoni per uso idroelettrico delle acque (demaniali, rivaschi e Bacini Imbriferi Montani) dovuti alla Regione e ad altri enti pubblici quali i comuni valdostani e la provincia di Torino per la derivazione delle acque sulla base della normativa di riferimento. L’aumento registrato è frutto del generale aumento delle tariffe deliberato dalle autorità competenti.

La voce “bolli, tributi e imposte varie” ammonta ad Euro 1.173 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 1.146 migliaia nell’esercizio 2019) e contiene imposte e tasse comunali, in *primis* l’IMU e COSAP, oltre ad imposte di registro ed imposte di bollo.

La voce “altri oneri diversi” accoglie prevalentemente le indennità di compensazione ambientale per Euro 465 migliaia, i contributi e i canoni di varia natura per Euro 493 migliaia (tra cui si segnala il contributo per il finanziamento delle attività facenti capo al Registro Italiano Dighe di Euro 155 migliaia), quote associative ad istituti di interesse per Euro 394 migliaia. Si segnala che in base alla legge regionale n. 5 del 24 aprile 2019 , a decorrere dal 01 gennaio 2020, i concessionari di derivazioni d’acqua pubblica da corpo idrico superficiale per uso idroelettrico, industriale e per scambio termico sono tenuti a corrispondere, a compensazione dei maggiori oneri ricadenti sulla gestione alienata determinati dalla derivazione idrica, una somma annua aggiuntiva al canone di concessione demaniale, di importo pari al 2 per cento del canone stesso, da versare direttamente al Consorzio regionale Tutela Pesca. Per l’anno 2020 tali spese ammontano ad Euro 341 migliaia.

Inoltre per far fronte all’epidemia COVID-19, nel corso dell’esercizio, sono stati iscritti costi relativi a donazioni nei confronti dell’Ospedale U. Parini di Aosta per Euro 225 migliaia.

6. Lavori in economia capitalizzati

Al 31 dicembre 2020 i lavori in economia capitalizzati ammontano ad Euro 1.218 migliaia (Euro 877 migliaia nel 2019). I costi capitalizzati si riferiscono ai materiali utilizzati e alle ore dei dipendenti impegnati nella realizzazione di opere ed interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti

7. Ammortamenti

Gli ammortamenti per immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 30.845 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 30.410 migliaia nell’esercizio 2019) e si riferiscono all’ammortamento di fabbricati sia strumentali che non strumentali per Euro 3.051 migliaia, attrezzature industriali e commerciali per Euro 155 migliaia, impianti e macchinari per Euro 26.461 migliaia, altri beni per Euro 1.060 migliaia. Gli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali ammontano ad Euro 1.075 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 1.041 migliaia nell’esercizio 2019). Si riferiscono a diritti di brevetto e utilizzazione di opere dell’ingegno (licenze *Software*) per Euro 672 migliaia, concessioni licenze marchi e diritti simili per Euro 64 migliaia e altre attività immateriali per Euro 339 migliaia.



Si noti che gli ammortamenti accolgono, per natura, anche gli ammortamenti dei diritti d’uso iscritti ai sensi del principio IFRS 16. Una tabella di riepilogo delle movimentazioni dei diritti d’uso è disponibile alla nota 14.

8. Accantonamenti e svalutazioni

Gli accantonamenti e le svalutazioni complessivamente ammontano ad Euro 6 migliaia. Il totale è il netto tra movimenti di segno opposto. Da un lato la proventizzazione di fondi a fronte dell’estinzione/rideterminazione di rischi esistenti per Euro 134 migliaia (rideterminazione dei rischi per le sanzioni amministrative da parte della Regione sui superi di potenza degli impianti idroelettrici ed estinzione dei potenziali oneri per le garanzie prestate alla partecipata LE BRASIER), dall’altro all’accantonamento per svalutazione crediti pari ad Euro 128 migliaia.

9. Proventi finanziari

Il dettaglio dei proventi finanziari è riportato nella tabella seguente:

migliaia di euro	Anno 2020	Anno 2019
PROVENTI FINANZIARI	10.107	10.361
Proventi fin. da società del Gruppo e/o parti correlate	3.554	4.658
Dividendi	3.968	3.623
Proventi da partecipazioni	83	400
Altri proventi finanziari	2.503	1.679

I proventi finanziari da società del Gruppo e parti correlate ammontano ad Euro 3.554 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 4.658 migliaia nell’esercizio 2019). Tali proventi comprendono gli interessi attivi percepiti a fronte dei finanziamenti a lungo e breve termine (finanziamenti pluriennali e aperture di credito sul conto corrente di tesoreria accentrata) concessi alle società del Gruppo (controllante, controllate e collegate).

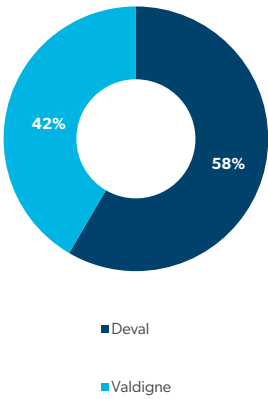
Con riferimento ai dividendi, invece, se ne fornisce il loro dettaglio:

migliaia di euro	Anno 2020	Anno 2019
Dividendi	3.968	3.623
Deval	2.318	1.850
Valdigne	1.650	1.773

I proventi da partecipazioni ammontano ad Euro 83 migliaia e sono corrispondono alla rivalutazione delle partecipazioni imprese in imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto (nello specifico TELCHA).

Gli altri proventi finanziari ammontano ad Euro 2.503 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 1.679 migliaia nell’esercizio 2019) e comprendono:

- gli interessi attivi percepiti sugli investimenti finanziari comprensivi degli effetti delle eventuali coperture dove i principali componenti sono:
 - i rendimenti maturati sulle polizze a capitalizzazione di Euro 1.702 migliaia (Euro 1.424 migliaia nell’esercizio 2019);
 - i rendimenti del portafoglio titoli di Euro 539 migliaia (non presenti nell’esercizio 2019) comprensivi degli effetti dei derivati stipulati a copertura del rischio inflazione sui titoli indicizzati;



- Altri interessi e proventi tra cui interessi su crediti fiscali e su finanziamenti a dipendenti. Queste voci residuali nell’esercizio valgono Euro 59 migliaia (erano Euro 28 migliaia nel precedente esercizio).

10. Oneri finanziari

Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella tabella seguente:

migliaia di euro	Anno 2020	Anno 2019
ONERI FINANZIARI	5.350	6.105
Interessi passivi su Finanziamenti bancari	5.173	5.502
Interessi passivi su <i>Leasing</i>	79	83
Oneri finanziari verso società del Gruppo e parti correlate	26	24
Oneri da partecipazioni	10	3
Altri oneri finanziari	63	493

Gli interessi passivi su finanziamenti bancari maturati nel corso dell’esercizio 2020 sono pari ad Euro 5.173 migliaia (Euro 5.502 migliaia nell’esercizio 2019). All’interno di tale voce confluiscono anche gli oneri legati all’applicazione del criterio del costo ammortizzato sui finanziamenti bancari nonché gli effetti dei relativi contratti IRS di copertura. La variazione in diminuzione rispetto all’esercizio precedente è dovuta principalmente alla riduzione complessiva del capitale residuo a debito.

Gli interessi passivi su *Leasing* corrispondono alla quota di interessi contabilizzata ai sensi dell’IFRS 16 sui canoni di *Leasing* e sulle relative passività finanziarie iscritte a bilancio. Gli oneri finanziari verso società del Gruppo e parti correlate sono pari agli interessi passivi pagati alle controllate per le giacenze da queste versate sul conto corrente di tesoreria accentrata. Gli oneri su partecipazioni di Euro 10 migliaia, corrispondono alla svalutazione delle partecipate CVA SMART ENERGY S.r.l. a s.u. per Euro 7 migliaia e LE BRASIER per Euro 3 migliaia.

Gli altri oneri finanziari accolgono principalmente gli oneri derivanti dalla valutazione attuariali di fondi rischi ed oneri (compresi quelli inerenti ai benefici ai dipendenti e il TFR), pari ad Euro 56 migliaia.

11. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 17.561 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 23.336 migliaia nell’esercizio 2019) e sono composte come riportato di seguito:

- imposte correnti per Euro 12.145 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 15.470 migliaia nell’esercizio 2019);
- imposte anticipate e differite nette per Euro 5.441 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 8.381 migliaia nell’esercizio 2019);
- imposte di anni precedenti per Euro 24 migliaia in riduzione di costo nell’esercizio 2020 (Euro 514 migliaia in riduzione di costo nell’esercizio 2019). Tali imposte corrispondono principalmente:
 - alle variazioni registrate tra le imposte stimate nel bilancio 2019 e quelle effettivamente determinate in sede di dichiarazione;
 - ai crediti IRES ed IRAP emersi a fronte delle dichiarazioni integrative presentate per gli anni di imposta 2016-2017-2018.

Si segnala che la Regione ha deliberato un’aliquota IRAP ordinaria ridotta al 3,1% per il triennio 2019-2021.

17,6 Mln
di imposte sul
reddito

L’IRAP dell’esercizio 2020 è stata determinata tenendo conto della agevolazione prevista dall’art.24 del decreto legge 34/2020 computando, dunque, un abbattimento pari al minore importo tra il primo acconto dovuto per il 2020 e l’acconto teorico ricalcolato come il 40% dell’IRAP di esercizio. L’abbattimento così calcolato ha determinato una minor IRAP per Euro 508 migliaia.

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l’aliquota ordinaria e l’aliquota effettiva IRES. La riconciliazione tra l’aliquota ordinaria e l’aliquota effettiva IRAP non risulta significativa. Nello schema sono inserite solo le imposte correnti e non quelle differite. Pertanto le variazioni apportate all’imposta teorica riguardano sia le variazioni temporanee che definitive.

migliaia di euro			
IRES - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo	Note	Anno 2020	Anno 2019
Risultato prima delle imposte	[A]	66.318	86.944
Onere fiscale teorico	[B]	15.896	20.866
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	[C]	(19.306)	(24.712)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	[D]	4.366	4.297
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	[E]	429	456
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	[F]	(2.809)	(8.556)
Differenze permanenti	[G]	(1.569)	(1.522)
Imponibile fiscale	[A+C+D+E+F+G]	47.428	56.907
Imposte correnti lorde	[H]	11.383	13.658
Detrazioni fiscali	[I]	-	(8)
Imposte correnti nette	[H]+[I]	11.383	13.650
Aliquota effettiva	[I]	17,16%	15,70%

Informazioni sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria della Società

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria della Società. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

12. Attività materiali di proprietà

Le attività materiali risultano complessivamente pari ad Euro 379.141 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 405.633 migliaia al 31 dicembre 2019). Le attività materiali sono costituite dall’insieme delle attività materiali di proprietà e dai diritti d’uso su beni materiali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro			
	Attività materiali di proprietà	Diritti d’uso su beni materiali	Totale
Costo storico	789.632	3.405	793.037
Fondo ammortamento	(387.083)	(321)	(387.404)
Valore netto al 31.12.2019	402.549	3.084	405.633
Incrementi	18.434	11	18.445
Ammortamenti	(30.518)	(327)	(30.845)
Riclassifiche	11	-	11
Dismissioni	(219)	-	(219)
Altre variazioni	(13.900)	17	(13.883)
Totale variazioni nette esercizio 2020	(26.193)	(299)	(26.492)
Costo storico	790.159	3.405	793.564
Fondo ammortamento	(413.873)	(648)	(414.521)
Valore netto al 31.12.2020	376.356	2.785	379.141

La composizione e la variazione della voce “attività materiali di proprietà” viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro								
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico	7.093	89.305	644.782	2.660	11.302	199	21.323	776.664
Fondo ammortamento	(29)	(32.768)	(313.083)	(2.166)	(8.975)	(196)	-	(357.218)
Valore netto al 31.12.2018	7.064	56.537	331.699	494	2.327	2	21.323	419.446
Incrementi	-	-	-	-	-	-	13.329	13.329
Ammortamenti	-	(3.008)	(26.108)	(131)	(838)	(4)	-	(30.089)
Riclassifiche	5	2.459	9.079	194	437	2	(12.091)	85
Dismissioni	(13)	-	(67)	(12)	(2)	-	(87)	(181)
Altre variazioni	-	-	(33)	(8)	-	-	-	(41)
Totale variazioni nette esercizio 2019	(8)	(550)	(17.129)	43	(403)	(2)	1.152	(16.897)
Costo storico	7.085	91.764	653.706	2.837	11.727	39	22.474	789.632
Fondo ammortamento	(29)	(35.777)	(339.137)	(2.299)	(9.803)	(39)	-	(387.083)
Valore netto al 31.12.2019	7.056	55.987	314.570	538	1.924	-	22.474	402.549
Incrementi	-	129	-	-	-	-	18.305	18.434
Ammortamenti	-	(3.051)	(26.461)	(136)	(871)	-	-	(30.518)
Riclassifiche	-	228	12.739	306	1.882	2	(15.145)	11
Dismissioni	-	-	(199)	-	(2)	-	(19)	(219)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	(13.900)	(13.900)
Totale variazioni nette esercizio 2020	-	(2.694)	(13.921)	170	1.010	2	(10.759)	(26.193)
Costo storico	7.085	92.121	665.787	3.140	10.270	41	11.715	790.159
Fondo ammortamento	(29)	(38.828)	(365.139)	(2.432)	(7.336)	(39)	-	(413.803)
Valore netto al 31.12.2020	7.056	53.293	300.649	708	2.934	2	11.715	376.356

Nel corso dell’anno 2020 si rileva un decremento netto delle immobilizzazioni materiali dovuto principalmente all’effetto combinato dell’ordinario processo di ammortamento (Euro 30.518 migliaia), degli investimenti dell’esercizio (Euro 18.434 migliaia) e del recupero di acconti su investimenti (Euro 13.900 migliaia).

La tabella seguente riepiloga i principali investimenti effettuati nel corso dell’anno 2020:

Migliaia di Euro					
	Immobilizzazioni in corso ad inizio esercizio	Nuovi investimenti netti	Cespiti entrati in esercizio	Recupero acconti	Immobilizzazioni in corso al termine dell’esercizio
Impianto di Hone 1- manutenzione straordinaria (oggetto principale: Revisione turbina e acquisto mozzo e pale)	82	1.452	(93)	-	1.441
Impianto di Chavonne - manutenzione straordinaria	1.023	1.199	(972)	-	1.250
Impianto di Hone 2- manutenzione straordinaria (oggetto principale: canale derivatore)	745	1.412	(1.096)	-	1.061
Impianto di Signayes - manutenzione straordinaria (oggetto principale: rifacimento impianto gruppo 1)	761	1.395	(1.396)	-	760
Diga del Gabiet- oggetto principale : verifiche sismiche statiche	3	625		-	629
Impianto di Avise - manutenzione straordinaria	376	599	(416)	-	560
Impianto di Covalou - Rifacimento impianti (oggetto principale: GR1 Acquisto girante - condotta)	60	776	(358)	-	478
Impianto di Quart - manutenzione straordinaria (oggetto principale: rifacimento impianto)	217	574	(329)	-	461
Diga di Beauregard - interventi su diga (oggetto principale: Automazione e controllo)	99	203	(4)	-	298
Impianto di Saint Clair - manutenzione straordinaria (oggetto principale: automazioni)	10	294	(34)	-	270
Impianto di Champagne 1 - manutenzione straordinaria (oggetto principale: condotta, canale derivatore, opere di presa)	394	581	(763)	-	212
Fabbricato sede - Châtillon - Revamping imp. climatizzazione	5	148		-	153
Impianto di Perreres - manutenzione straordinaria (oggetto principale: condotta)	132	70	(57)	-	144
Impianto di Champagne 2 - manutenzione straordinaria (oggetto principale: canale derivatore e sostituzione sgrigliatore)	-	384	(252)	-	132
Impianto di Montjovet - manutenzione straordinaria (oggetto principale: rifacimento gruppo turbina e alternatore)	2.052	631	(2.591)	-	93
Impianti Altre FER - manutenzioni straordinarie incrementative	5	114	(33)	-	87
Impianto di Valpelline - manutenzione straordinaria (oggetto principale: sostituzione giranti)	290	1.014	(1.255)	-	50
Fabbricato sede - Châtillon - manutenzione straordinaria serramenti	18	1		-	19
Fabbricato strumentale -Aosta (via Clavalité) - manutenzione straordinaria	-	65	(62)	-	3
Impianto di Gressoney - manutenzione straordinaria (oggetto principale: condotta)	1.067	52	(1.119)	-	-
Impianto di Maen- manutenzione straordinaria (oggetto principale: manutenzione sbarramento diga di Perrères))	6	415	(421)	-	-
Servizi IT - implementazione hardware (oggetto principale: Refresh tecnologico infrastrutturale sale server)	-	1.521	(1.521)	-	-
Altri impianti idroelettrici - manutenzioni straordinarie incrementative	576	2.248	(1.343)	-	1.481
Altri investimenti	651	1.085	(1.031)	-	705
Acconti su investimenti	13.900	1.429		(13.900)	1.429
Totale complessivo	22.474	18.286	(15.145)	(13.900)	11.715

13. Attività immateriali di proprietà

Le attività immateriali risultano complessivamente pari ad Euro 7.433 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 7.510 migliaia al 31 dicembre 2019).

Le attività immateriali sono costituite dall’insieme delle attività immateriali di proprietà e dai diritti d’uso su beni immateriali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro			
	Attività immateriali di proprietà	Diritti d’uso su beni immateriali	Totale
Costo storico	24.633	-	24.633
Fondo ammortamento	(17.588)	-	(17.588)
Valore netto al 31.12.2018	7.046	-	7.046
Incrementi	1.260	431	1.691
Ammortamenti	(1.014)	(27)	(1.041)
Riclassifiche	(85)	-	(85)
Dismissioni	(100)	-	(100)
Altre variazioni	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2019	61	404	465
Costo storico	22.220	431	22.651
Fondo ammortamento	(15.114)	(27)	(15.141)
Valore netto al 31.12.2019	7.106	404	7.510
Incrementi	1.039	-	1.039
Ammortamenti	(1.047)	(27)	(1.075)
Riclassifiche	(11)	-	(11)
Dismissioni	(34)	-	(34)
Altre variazioni	-	3	3
Totale variazioni nette esercizio 2020	(53)	(24)	(77)
Costo storico	23.175	434	23.609
Fondo ammortamento	(16.122)	(55)	(16.176)
Valore netto al 31.12.2020	7.053	380	7.433



La composizione e la variazione della voce “attività immateriali di proprietà” viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro					
	Software	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre attività immateriali	Totale
Costo storico	16.561	1.218	45	6.809	24.633
Fondo ammortamento	(14.817)	(338)	-	(2.433)	(17.588)
Valore netto al 31.12.2018	1.745	881	45	4.375	7.045
Incrementi	-	-	1.260		1.260
Ammortamenti	(636)	(64)	-	(314)	(1.014)
Riclassifiche	566	-	(655)	4	(85)
Dismissioni	(2)	-	-	(99)	(100)
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2019	(72)	(64)	605	(409)	61
Costo storico	13.674	1.218	650	6.677	22.220
Fondo ammortamento	(12.002)	(401)	-	(2.711)	(15.114)
Valore netto al 31.12.2019	1.673	817	650	3.966	7.106
Incrementi	-	-	1.039		1.039
Ammortamenti	(672)	(64)	-	(312)	(1.047)
Riclassifiche	893		(904)		(11)
Dismissioni	-	-	(34)	-	(34)
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2020	221	(64)	101	(312)	(53)
Costo storico	14.529	1.218	751	6.677	23.175
Fondo ammortamento	(12.635)	(465)	-	(3.023)	(16.122)
Valore netto al 31.12.2020	1.894	754	751	3.655	7.053

Nel corso dell’anno 2020 si rileva un decremento della voce “immobilizzazioni immateriali” per Euro 1.047 migliaia riconducibile all’effetto dell’ordinario processo di ammortamento, che risulta superiore al valore degli investimenti del periodo in quanto sono stati capitalizzati oneri per complessivi Euro 1.039 migliaia, inerenti principalmente a migliorie e manutenzioni *software*. La voce “altre attività immateriali” accoglie principalmente il valore degli oneri pluriennali sostenuti per l’acquisizione di diritti di servitù e superficie dei terreni su cui insistono impianti di produzione idroelettrici, fotovoltaici ed eolici.

14. Diritti d’uso su beni materiali e immateriali con le relative passività finanziarie

Al 31 dicembre 2020 i diritti d’uso su beni materiali e immateriali ammontano ad Euro 3.165 migliaia. La seguente tabella ne riepiloga la composizione e le movimentazioni dell’esercizio nonché la movimentazione delle collegate passività finanziarie iscritte nello stato patrimoniale passivo:

Migliaia di Euro					
	Diritto d’uso immateriali		Diritto d’uso materiali		Totale
	Diritti di superficie e canoni di attraversamento	Diritti d’uso su immobili	Diritti d’uso su attrezzature industriali e commerciali	Diritti d’uso su altri beni	
Valore netto al 31.12.2019	404	2.507	34	544	3.488
Incrementi per nuovi contratti	-	-	-	11	11
Decrementi per nuovi contratti	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(27)	(118)	(20)	(189)	(354)
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Altri movimenti	3	8	-	9	20
Totale variazioni nette esercizio 2020	(24)	(110)	(20)	(169)	(323)
Valore finale diritto d’uso	434	2.632	54	736	3.856
Fondo ammortamento	(55)	(236)	(39)	(372)	(702)
Valore netto al 31.12.2020	380	2.396	14	375	3.165
Passività finanziaria iniziale	395	2.501	30	533	3.459
Incrementi per nuovi contratti	-	-	-	11	11
Decrementi per interruzione contratti	-	-	-	-	-
Variazioni canoni	3	8	-	9	20
Rate pagate	(33)	(152)	(20)	(196)	(400)
di cui:					
quota capitale	(23)	(92)	(20)	(185)	(319)
interessi	(10)	(60)	(1)	(11)	(81)
rateo interessi 2020	6	39	-	-	45
Passività finanziaria finale	381	2.457	10	368	3.215
di cui:					
CORRENTI	29	133	10	175	348
NON CORRENTI	351	2.323	-	193	2.868
interessi maturati	(9)	(59)	-	(11)	-
Non lease component	-	-	-	(3)	(3)
Totale costi a conto economico	(37)	(177)	(20)	(202)	(438)

I diritti d’uso per diritti di superficie e canoni di attraversamento corrispondono al valore dei contratti per la concessione di tale tipologia di diritti per i quali è previsto il pagamento di un canone periodico. Una parte dei canoni è dovuto alla parte correlata Regione.

I diritti d’uso su beni immobili esprimono primariamente il valore dei contratti aventi come oggetto la locazione dei terreni su cui insistono i parchi eolici.

I diritti d’uso su altri beni rappresentano principalmente il valore dei contratti di noleggio della flotta di veicoli aziendali.

Con riferimento alle passività finanziarie, la tabella seguente esprime la loro scadenza per fasce e il relativo esborso finanziario previsto:

	Entro 1 anno	oltre 1 anno ma entro 5 anni	Oltre 5 anni
Rate previste	340	768	2.058
Passività finanziarie	(348)	(674)	(2.194)

15. Avviamento

Si riporta di seguito il dettaglio della movimentazione della voce “avviamento”:

Valore al 31 Dicembre 2018	188.217
Variazioni esercizio 2018	-
Valore al 31 Dicembre 2019	188.217
Variazioni esercizio 2019	-
Valore al 31 Dicembre 2020	188.217

L’avviamento al 31 dicembre 2020 ammonta ad Euro 188.217 migliaia. Per Euro 172.876 migliaia di Euro è emerso per effetto di operazioni straordinarie con soggetti terzi al momento dell’acquisizione degli impianti idroelettrici nel 2001. Per Euro 15.061 migliaia ha invece avuto origine nell’esercizio 2015 per effetto delle operazioni di fusione delle seguenti società: C.V.A. SOLE S.r.l. a s.u. (Euro 1.050 migliaia); PIANSAO ENERGY S.r.l. a s.u. (Euro 8.104 migliaia); PONTE ALBANITO S.r.l. a s.u. (Euro 5.881 migliaia); SAINT DENIS VENTO S.r.l. a s.u. (Euro 26 migliaia). Nell’esercizio 2018, per effetto dell’acquisizione di un ramo d’azienda avente per oggetto un parco eolico da 8 MW sito in Pontedera e sussistendone i presupposti, è stato rilevato un incremento 280 migliaia di Euro derivante dalla differenza tra il prezzo pagato e il valore contabile del ramo d’azienda. Nell’anno corrente non si sono rilevate variazioni.

Con riferimento alla voce “avviamento” si precisa che, in quanto bene immateriale a vita utile indefinita, lo IAS 36 prevede che esso non sia ammortizzato, ma soggetto ad una verifica del valore (*Impairment test*) da effettuarsi almeno annualmente. Considerato che l’avviamento non genera flussi di cassa indipendenti, né può essere ceduto autonomamente, lo IAS 36 prevede una verifica del suo valore recuperabile in via residuale, determinando i flussi di cassa generati da un insieme di attività (*Cash Generating Unit* - CGU), che individuano i complessi aziendali cui esso appartiene. La verifica del valore recuperabile è stata effettuata nell’ambito della più ampia attività di *Impairment test* delle diverse CGU, effettuata a livello di Bilancio Consolidato del Gruppo CVA, all’interno delle quali l’avviamento in questione si colloca. Con riferimento alla Società, sulla base del *test* di *Impairment* effettuato, il valore recuperabile delle CGU non ha evidenziato necessità di svalutazioni. Per una descrizione più dettagliata dei parametri utilizzati ai fini dell’*Impairment test* si rimanda a quanto illustrato nella Relazione finanziaria annuale consolidata.

188,2 Mln di avviamento

16.Partecipazioni

Si riporta di seguito la movimentazione delle partecipazioni

Migliaia di Euro										
Società Controllate						Società collegate			Altre Imprese	
	CVA Energie S.r.l.	Valdigne Energie S.r.l.	Deval S.p.A.	CVA EOS S.r.l.	CVA Smart Energy S.r.l.	Wind Farm Monteverde S.r.l.	Téléchauffage Aoste S.r.l	Le Brasier S.r.l.	Fondazione ITS	Totale
Valore netto al 31.12.2018	8.023	12.978	72.523	18.403	33	15.598	1.580	142	8	129.287
Aumento di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Incrementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	(3)	-	218	21	-	236
Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2019	-	-	-	-	(3)	-	218	21	-	236
Valore netto al 31.12.2019	8.023	12.978	72.523	18.403	30	15.598	1.797	163	8	129.523
Aumento di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Incrementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni/ rivalutazioni	-	-	-	-	(7)	-	83	(3)	-	73
Altre	-	-	-	15.598	-	(15.598)	-	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2020	-	-	-	15.598	-	(15.598)	-	-	-	-
Valore netto al 31.12.2020	8.023	12.978	72.523	34.001	23	-	1.880	160	8	129.596

La voce “partecipazioni in controllate” è pari ad Euro 127.548 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 127.555 migliaia al 31 dicembre 2019).

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in imprese controllate, ai sensi dell’art. 2427, punto 5 del codice civile.

CVA Energie S.r.l. a s.u.

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 8.023 migliaia e rappresenta il 100,00% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2020 CVA ENERGIE evidenziava un utile di Euro 6.823 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 35.173 migliaia

VALDIGNE ENERGIE S.r.l.

La partecipazione ammonta ad Euro 12.978 migliaia e rappresenta il 75% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2020 VALDIGNE evidenziava un utile di Euro 4.688 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 29.929 migliaia.

DEVAL S.p.A. a s.u.

La partecipazione ammonta ad Euro 72.523 migliaia e rappresenta il 100% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2020 DEVAL evidenziava un utile di Euro 3.455 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 66.461 migliaia.

CVA EOS S.r.l. a s.u. (già CVA VENTO S.r.l. a s.u.)

La partecipazione ammonta ad Euro 34.001 migliaia e rappresenta il 100% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2020 CVA EOS evidenziava un utile di Euro 752 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 22.294 migliaia. Sulla partecipazione, nel corso dell’esercizio, si è registrato un incremento di Euro 15.598 migliaia frutto della fusione per incorporazione della società WIND FARM MONTEVERDE, anch’essa partecipata al 100%, da parte di CVA VENTO con effetto dal 31 dicembre 2020. Al contempo la società ha variato la propria denominazione da CVA VENTO a CVA EOS. Trattandosi di una fusione tra soggetti partecipati al 100% da CVA, non si sono generati rapporti di concambio e l’attuale valore della partecipazione in CVA EOS è pari alla sommatoria delle due partecipazioni *ante* fusione.

CVA SMART ENERGY S.r.l. a s.u.

La partecipazione ammonta ad Euro 23 migliaia e rappresenta il 100% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2019 CVA SMART ENERGY S.r.l. a s.u. evidenziava una perdita di Euro 7 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 23 migliaia. Sulla partecipazione, nel corso dell’esercizio, si è registrata una svalutazione di euro 7 migliaia.

Laddove il valore della partecipazione è risultato superiore alla rispettiva quota di patrimonio netto di competenza, l’esecuzione dell’*impairment test* non ha evidenziato svalutazione da effettuare.

Elenco delle partecipazioni in imprese collegate ed altre imprese

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in imprese collegate e in altre imprese, ai sensi dell’art. 2427, punto 5 del codice civile. La voce “partecipazioni in collegate” e in altre imprese è pari ad Euro 1.965 migliaia al 31 dicembre 2020, Euro 1.968 migliaia al 31 dicembre 2019.

Téléchauffage Aoste S.r.l.

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 1.880 e rappresenta il 15,31% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2020 TELCHA evidenziava un utile di Euro 539 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 12.278 migliaia. Al 31.12.2020 il valore della partecipazione in TELCHA risulta incrementato per Euro 83 migliaia, pari alla quota di utile della collegata di pertinenza di CVA;

Le Brasier S.r.l.

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 160 migliaia e rappresenta il 13,70% del capitale sociale. Al 31 agosto 2020 (termine dell’ultimo esercizio sociale) LE BRASIER evidenziava una perdita di Euro 20 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 1.053 migliaia. Sulla partecipazione, nel corso dell’esercizio, si è registrata una svalutazione di Euro 3 migliaia.

Fondazione I.T.S.

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 8 migliaia.

17. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Vengono di seguito dettagliati i movimenti afferenti le “attività per imposte anticipate” e le “passività per imposte differite” per tipologia di differenze temporali:

Imposte anticipate e differite	31.12.2020	31.12.2019
Imposte anticipate a fronte di:		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	8.579	8.554
Oneri, premi e altri benefici afferenti il personale	536	749
Fondi per rischi ed oneri	1.397	1.352
Valutazione strumenti finanziari	3.408	2.745
Svalutazione crediti commerciali ed altri	12	-
Altre partite	59	58
Totale imposte anticipate	13.990	13.458
Imposte differite a fronte di:		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	(48.230)	(42.934)
Valutazione strumenti finanziari	(31)	(31)
Altre partite	(81)	(96)
Totale imposte differite	(48.342)	(43.062)
Totale imposte anticipate / (differite) nette	(34.353)	(29.604)
Variazione netta	(4.749)	(6.922)
di cui:		
Ø A Conto Economico	(5.441)	(8.381)
Ø A Patrimonio Netto	693	1.459

Le “attività per imposte anticipate” iscritte in bilancio, in quanto sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità, sono pari ad Euro 13.990 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 13.458 al 31 dicembre 2019), di cui Euro 13.613 migliaia (Euro 13.070 al dicembre 2019) per IRES.

La variazione in aumento nel valore delle attività delle imposte anticipate, rilevata nel corso dell’anno 2020, è principalmente dovuta al combinato effetto:

- dell’incremento delle differenze di valore su strumenti finanziari per effetto della variazione di *fair value* dei derivati di copertura sui tassi di interesse dei finanziamenti. Trattandosi di operazioni che per la quasi totalità sono contabilizzate con le logiche dell’*Hedge Accounting* previste dall’IFRS 9, l’impatto di tali incrementi si è riflesso quasi integralmente sulle apposite riserve di patrimonio netto;
- del decremento delle differenze sui fondi per benefici ai dipendenti in via principale per l’utilizzo del fondo stanziato per l’erogazione delle una tantum sostitutive delle agevolazioni tariffarie a seguito della sigla, nel 2019, dell’accordo che ne ha determinato il superamento.

Le imposte differite risultano pari ad Euro 48.342 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 43.062 migliaia al 31 dicembre 2019), di cui Euro 41.802 migliaia (Euro 37.271 migliaia al dicembre 2019) per IRES. L’incremento rilevato negli anni 2020 e 2019 è principalmente conseguente alle imposte differite iscritte su ammortamenti (di avviamento) effettuati esclusivamente ai fini fiscali.

Ai fini IRES la fiscalità differita è stata calcolata utilizzando l’aliquota ordinaria del 24%.

Ai fini IRAP, in ragione della riduzione di aliquota vigente in Valle d’Aosta per il triennio 2019-2021, la fiscalità differita è stata calcolata con un’aliquota del 3,1% per le differenze con rientro previsto entro il 2021 e del 3.9% per le altre.

18. Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti sono così composte:

Migliaia di Euro		
	Anno 2020	Anno 2019
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	229.195	182.589
Crediti finanziari verso imprese controllate	94.901	98.011
Crediti finanziari verso imprese collegate	7.558	8.148
Crediti finanziari verso imprese controllanti	-	-
Portafoglio titoli	41.316	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	85.420	76.429

Tra i crediti finanziari non correnti verso imprese controllate è iscritta la quota a lungo termine (con scadenza oltre 12 mesi) dei finanziamenti, valutati con il criterio del costo ammortizzato, concessi a tali società. In particolare sono presenti i crediti per i finanziamenti a VALDIGNE (per Euro 5.219 migliaia), a DEVAL (per Euro 11.664 migliaia) e a CVA EOS (per Euro 78.017 migliaia, importo risultante dopo l’incorporazione da parte di CVA EOS di WIND FARM MONTEVERDE).

I crediti finanziari verso imprese collegate nell’esercizio 2020 sono pari ad Euro 7.558 migliaia e fanno riferimento alla quota a lungo termine del finanziamento attivo concesso alla collegata TELCHA. Tale voce nel 2019 era pari ad Euro 8.148 migliaia. La differenza rilevata è pari ai rimborsi ricevuti, come da piano d’ammortamento.

Il portafoglio titoli, pari ad Euro 41.316 migliaia al 31 dicembre 2020, è rappresentato dal costo ammortizzato dei titoli detenuti a fini di investimento della liquidità.

Il portafoglio risulta composto esclusivamente da titoli di Stato emessi dalla Repubblica Italiana aventi scadenza tra il 2022 e il 2024. Nel corso del 2020 nell’ambito di un’operazione di investimento è stato sottoscritto un *Asset Linked Inflation Swap* legato ad un’operazione con BTPI legati all’inflazione a copertura del rischio di volatilità del parametro alla base della rivalutazione del titolo assicurando un rendimento a tasso fisso all’operazione nel suo complesso.

Le polizze assicurative a capitalizzazione, pari ad Euro 85.420 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 76.429 migliaia al 31 dicembre 2019), fanno riferimento al *fair value* degli impieghi di liquidità tramite la sottoscrizione di polizze assicurative, incrementati nel corso dell’anno a fronte del reinvestimento delle polizze scadute nell’anno e dell’investimento della liquidità generata dall’operatività aziendale.

Per ulteriore dettaglio le seguenti tabelle riepilogano la composizione e la consistenza del portafoglio titoli e polizze:

Importi in Euro migliaia			
	Codice ISIN	VALORE NOMINALE	COSTO AMMORTIZZATO
PORTAFOGLIO TITOLI		39.600	41.316
Repubblica Italiana BTPI 2.35 15/09/24	IT0005004426	10.000	11.150
Repubblica Italiana BTP 1.85 15/05/24	IT0005246340	19.700	20.201
Repubblica Italiana BTP 1.35 15/04/22	IT0005086886	9.900	9.965

Importi in Euro migliaia			
	CAPITALE ASSICURATO	CAPITALE RIVALUTATO AL 31.12.2020	SCADENZA
POLIZZE ASSICURATIVE	83.612	85.420	
Cardif Vita S.p.A. CAPITALVITA ramo V	4.500	4.581	09/01/2025
Credem Vita S.p.A. CREDEMVITA II Ramo I	14.613	14.737	20/12/2023
HDI Assicurazioni S.p.A. Bancom Ramo I	2.991	3.024	N.D.
Alleanza Assicurazioni S.p.A. Fondo Euro San Giorgio Ramo V	2.500	2.533	31/10/2029
Alleanza Assicurazioni S.p.A. Fondo Euro San Giorgio I	2.500	2.550	N.D.
Alleanza Assicurazioni S.p.A. Fondo Euro San Giorgio Ramo V	2.500	2.533	20/11/2029
Alleanza Assicurazioni S.p.A. Fondo Euro San Giorgio I	2.500	2.550	N.D.
AXA Assicurazioni S.p.A. GESTIRIV ramo I	3.980	4.050	N.D.
AXA Assicurazioni S.p.A. GESTIRIV ramo V	495	501	14/01/2029
AXA Assicurazioni S.p.A. GESTIRIV ramo V	495	501	14/01/2029
AXA Assicurazioni S.p.A. GESTIRIV ramo V	495	501	14/01/2029
AXA Assicurazioni S.p.A. GESTIRIV ramo V	495	501	14/01/2029
Aviva S.p.A. FORME INDIVIDUALI GEVIN Ramo I	1.231	1.263	N.D.
Aviva S.p.A. FORME INDIVIDUALI GEVIN Ramo I	5.307	5.445	N.D.
Aviva S.p.A. FORME INDIVIDUALI GEVIN Ramo I	5.307	5.445	N.D.
Aviva S.p.A. FORME INDIVIDUALI GEVIN Ramo I	5.307	5.445	N.D.
UnipolSai Assicurazioni S.p.A. FONDICOLL UNIPOLSAI RAMO V	7.948	8.299	30/11/2028
UnipolSai Assicurazioni S.p.A. FONDICOLL UNIPOLSAI RAMO V	7.948	8.228	23/05/2029
Eurovita S.p.A. Eurovita Nuovo Secolo Ramo I	10.000	10.236	N.D.
Generali Italia S.p.A. GESAV	2.500	2.500	29/12/2025

19. Altre attività non correnti

La voce in esame, pari ad Euro 1.839 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 1.822 migliaia al 31 dicembre 2019), accoglie principalmente crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi (Euro 1.082 migliaia al 31 dicembre 2020) e depositi cauzionali vari a lungo termine versati a terzi (Euro 203 migliaia al 31 dicembre 2020).

20. Rimanenze

Il valore delle rimanenze iscritte in bilancio ammonta ad Euro 1.284 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 998 migliaia al 31 dicembre 2019).

Le rimanenze di materie sussidiarie e di consumo derivano dalla contabilizzazione delle giacenze di tali materiali stoccati principalmente presso il magazzino di Bard. Il loro valore è pari ad Euro 1.090 migliaia. Le rimanenze di combustibili per riscaldamento e per il funzionamento di gruppi elettrogeni sono state valorizzate per un totale pari ad Euro 130 migliaia.

Le rimanenze residue per un valore di Euro 64 migliaia sono composte per lo più da materiale pubblicitario, gadget e cancelleria.

1,3 Mln
di rimanenze

15,5 Mln
di crediti
commerciali

21. Crediti commerciali

Il dettaglio dei crediti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Anno 2020	Anno 2019
CREDITI COMMERCIALI	15.460	152.549
Verso clienti	935	1.732
Verso imprese controllate	14.546	150.562
Verso imprese collegate	1	1
Verso altre parti correlate	71	79
Verso fornitori (Note credito)	48	207
(Fondo svalutazione crediti)	(141)	(31)

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti, pari ad Euro 935 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 1.732 migliaia al 31 dicembre 2019), sono iscritti al netto del relativo fondo svalutazione (pari ad Euro 141 migliaia al 31 dicembre 2020 ed Euro 31 migliaia al 31 dicembre 2019). Si riferiscono principalmente a fatture emesse e da emettere per la vendita di energia e alle tariffe incentivanti per l’impianto eolico di Ponte Albanito e a canoni relativi alla locazione delle unità immobiliari.

Crediti verso imprese controllate

Si tratta principalmente dei crediti vantati verso CVA ENERGIE, a seguito della vendita di energia elettrica durante l’esercizio (pari ad Euro 14.109 migliaia al 31 dicembre 2020, Euro 148.079 migliaia al 31 dicembre 2019). La differenza rispetto al precedente esercizio è da imputare ad un diverso meccanismo di fatturazione dell’energia ceduta a CVA ENERGIE che nel 2019 prevedeva l’incasso di acconti in corso d’anno e la determinazione del saldo solo a fine esercizio. Alla data del bilancio, dunque, risultavano iscritti debiti per gli acconti ricevuti e crediti per fatture da emettere per l’intero corrispettivo contrattuale. Il contratto siglato per il 2020 ha previsto, invece, una regolazione mensile a saldo determinando, dunque, una riduzione dei debiti e dei crediti esistenti a bilancio per via dell’assenza degli acconti.

Per il restante importo, sono presenti i crediti verso le altre società controllate per i servizi di staff forniti in *Outsourcing* e altri rapporti commerciali minori di varia natura. Di seguito si fornisce un breve riepilogo della loro composizione e dei soggetti verso cui sono vantati:

- CVA ENERGIE: i crediti sono pari ad Euro 14.118 migliaia, di cui Euro 102 migliaia si riferiscono a crediti per fatture emesse, ad Euro 14.007 migliaia per fatture da emettere e Euro 8 migliaia per note credito da ricevere. Tali crediti derivano dalle prestazioni di servizi offerti alla controllata nel corso dell’esercizio oltre che dalla cessione alla stessa dell’energia prodotta dal parco impianti nel 2020;
- CVA EOS: i crediti sono pari a Euro 9 migliaia e principalmente sono riferiti al riaddebito dei servizi di telecomunicazione fruiti durante l’esercizio;
- VALDIGNE: i crediti sono pari a complessivi Euro 326 migliaia e si riferiscono a crediti commerciali per i servizi offerti e/o riaddebitati alla controllata durante l’esercizio;
- DEVAL: i crediti sono pari a complessivi Euro 94 migliaia, e si riferiscono a crediti commerciali per i servizi offerti e/o riaddebitati alla controllata durante l’esercizio.

Crediti verso altre parti correlate

Si tratta principalmente di crediti verso la Regione per rapporti commerciali di varia natura tra cui locazioni e riaddebito di costi per la gestione della rete di fibra ottica costruita in cooperazione.

Crediti verso fornitori

Si tratta dei crediti per note credito ricevute o da ricevere per le quali non è possibile la compensazione con partite debitorie.

22. Crediti per imposte sul reddito

Il dettaglio dei crediti per imposte sul reddito viene evidenziato nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Anno 2020	Anno 2019
CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO	9.276	6.384
IRES	6.790	4.509
IRAP	342	396
Crediti per adesione al consolidato fiscale di Gruppo	2.145	1.479

La voce in oggetto include i crediti d’imposta sulle imposte dirette (IRES e IRAP) maturati nell’esercizio (Euro 7.131 migliaia al 31 dicembre 2020, Euro 4.509 migliaia al 31 dicembre 2019), nonché i crediti maturati verso le società del Gruppo a seguito dell’adesione al regime del consolidato fiscale IRES (Euro 2.145 migliaia al 31 dicembre 2020, Euro 1.479 migliaia al 31 dicembre 2019).

I crediti per le imposte dirette sono espressi al netto del debito maturato per le imposte correnti dell’esercizio.

23. Altri crediti tributari

Il dettaglio degli altri crediti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Anno 2020	Anno 2019
ALTRI CREDITI TRIBUTARI	5.972	3.680
Crediti IVA	1.130	2.090
Crediti derivanti dal regime IVA di Gruppo	4.606	1.463
Altri crediti	236	128

La voce è pari ad Euro 5.972 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 3.680 migliaia al 31 dicembre 2019). Tale voce è composta principalmente da:

- Crediti IVA pari ad Euro 1.130 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 2.090 migliaia al 31 dicembre 2019), derivanti dalla posizione a credito maturata a fine esercizio verso l’erario. Trattasi di crediti che non possono rientrare nella liquidazione dell’IVA di Gruppo, non avendone i requisiti essendo maturati prima dell’adesione a tale regime;
- Crediti IVA di Gruppo pari ad Euro 4.606 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 1.463 al 31 dicembre 2019), derivanti dai crediti maturati nella liquidazione IVA di dicembre verso le società del Gruppo a seguito dell’adesione al regime IVA di Gruppo.

24. Derivati

Gli strumenti derivati correnti (attivi e passivi) si riferiscono alla valutazione al *fair value* di derivati su tasso di interesse e su inflazione alla data di bilancio.

Si riporta di seguito il dettaglio dei valori contabili alla data di riferimento del bilancio e le relative informazioni comparative:

Migliaia di Euro		
	Anno 2020	Anno 2019
Derivati attivi non correnti	-	-
Derivati attivi correnti	-	-
TOTALE DERIVATI ATTIVI	-	-
Derivati passivi non correnti	-	-
Derivati passivi correnti	16.577	12.820
TOTALE DERIVATI PASSIVI	16.577	12.820

Si fa presente che al 31 dicembre 2020 e per il periodo comparativo non sono presenti posizioni compensate tra le attività e passività per strumenti finanziari derivati.

Hedge Accounting

I contratti derivati sono inizialmente rilevati al *fair value*, alla data di negoziazione del contratto, e successivamente misurati al loro *fair value*. Nel corso dell’esercizio 2016 la Società ha definito il proprio modello di applicazione dell’*Hedge Accounting* e si è dotata degli strumenti operativi necessari per la documentazione formale delle relazioni di copertura, la verifica dell’efficacia e la misurazione contabile degli effetti di copertura.

In assenza di tali strumenti, la Società non era precedentemente in grado di soddisfare i requisiti formali e sostanziali richiesti dal principio per l’applicazione dell’ *Hedge Accounting* e di conseguenza, a partire dalla data di prima applicazione dei principi IFRS e sino all’esercizio 2015, gli strumenti derivati stipulati dalla Società, pur essendo negoziati con finalità di copertura, sono stati rappresentati in bilancio come strumenti di *trading* (ossia valutati al *fair value* con contropartita interamente in conto economico).

Il modello di applicazione dell’*Hedge Accounting* prevede la classificazione dei derivati negoziati dalla Società come coperture di *Cash Flow Hedge*; nello specifico, gli strumenti di copertura utilizzati (*Interest Rate Swap e Asset Inflation Linked Swap*) sono designati contabilmente a copertura dei flussi di interesse corrisposti su finanziamenti passivi sottostanti ovvero dei flussi indicizzati all’inflazione degli investimenti in titoli obbligazionari. L’obiettivo che la Società intende perseguire attraverso le operazioni di copertura designate è, quindi, quello:

- di mitigare la propria esposizione al rischio derivante dalla volatilità dei tassi di mercato fissando ovvero limitando l’onerosità dei propri finanziamenti a tasso variabile;
- di mitigare la propria esposizione al rischio inflazione derivante dall’indicizzazione degli interessi e del capitale investito in titoli obbligazionari indicizzati, appunto, all’inflazione.

Per effetto della contabilizzazione in *Cash Flow Hedge*, gli effetti economici generati dalla valutazione al *fair value* dei derivati di copertura sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (e rappresentati all’interno del conto economico complessivo) per poi essere trasferiti in conto economico nel corso degli esercizi successivi, ossia in concomitanza con la rilevazione flussi di interesse sottostanti. Ne deriva, quindi, che alla data di chiusura dell’esercizio gli effetti di copertura rilevati all’interno della riserva di *Cash Flow Hedge* sono generati interamente da posizioni stipulate dal 2016 in avanti, in essere alla data di bilancio e rilevate in stato patrimoniale al *fair value*.

Effetti dei derivati contabilizzati in Cash Flow Hedge

La tabella seguente espone l’impatto sul patrimonio netto della Società della riserva di *Cash Flow Hedge* rilevata con riferimento ai derivati di copertura del rischio di tasso di interesse e inflazione contabilizzati in *Hedge Accounting* al 31 dicembre 2020 al lordo dell’effetto fiscale:

Migliaia di Euro	
	Valore di Bilancio
Saldi di apertura al 31.12.2018	(5.417)
Variazioni di fair value con impatto a patrimonio netto	(6.283)
Effetti rilasciati a conto economico	301
Saldi di chiusura al 31.12.2019	(11.399)
Variazioni di fair value con impatto a patrimonio netto	(3.105)
Effetti rilasciati a conto economico	337
Saldi di chiusura al 31.12.2020	(14.167)

L’efficacia dei derivati di copertura rilevata al 31 dicembre 2020 all’interno della riserva di *Cash Flow Hedge* (negativa per circa Euro 14.167 migliaia, al lordo dell’effetto fiscale) è relativa al *fair value* degli strumenti finanziari derivati, al netto dei differenziali di interesse maturati alla data di bilancio; tale importo sospeso contabilmente in patrimonio netto fa riferimento a futuri flussi di interesse che troveranno manifestazione economica (con conseguente rilascio degli effetti economici sospesi in patrimonio netto) in parte nell’esercizio 2021 (pagamenti netti stimati per circa Euro 3.083 migliaia) e in parte negli esercizi successivi (pagamenti netti stimati per circa Euro 11.976 migliaia).

Analisi di Sensitivity del rischio di tasso di interesse

Come esposto nell’apposita sezione di “*risk Management*” inclusa nella Relazione sulla Gestione al presente bilancio, la Società è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse la cui volatilità potrebbe determinare effetti negativi sui flussi di cassa della Società.

Viene di seguito riportata un’analisi di sensitività ai cambiamenti ragionevolmente possibili dei tassi di interesse alla data di riferimento, mantenendo costanti tutte le altre variabili sottostanti il modello di valutazione. In particolare, il *range* di variazioni ipotizzate sulla curva dei tassi di interesse ai fini della presente analisi è pari a ± 50 bps (*basis points*).

Analisi di Sensitivity del rischio di tasso di interesse al 31 dicembre 2020

Migliaia di Euro		Al 31 dicembre 2020			
Descrizione	Variazione del tasso	Impatto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Impatto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su tasso designati in <i>Hedge accounting</i>	± 50 bps	186	(1098)	5.170	(4.440)
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su tasso non designati in <i>Hedge accounting</i>	± 50 bps	508	(523)	-	-

Analisi di Sensitivity del rischio di tasso di interesse al 31 dicembre 2019

Migliaia di Euro		Al 31 dicembre 2019			
Descrizione	Variazione del tasso	Impatto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Impatto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su tasso designati in <i>Hedge accounting</i>	±50 bps	184	(826)	6.234	(5.841)
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su tasso non designati in <i>Hedge accounting</i>	±50 bps	681	(704)	-	-

Sulla base dell’analisi di sensitività sopra esposta, si nota che le variazioni di *fair value* del portafoglio derivati derivanti dalle variazioni di tasso ipotizzate impatterebbero il conto economico in tutti gli esercizi, in quanto:

- alcuni strumenti di copertura non sono stati trattati contabilmente in *Hedge Accounting*;
- gli strumenti di copertura hanno una quota di inefficacia, dunque una parte delle variazioni del loro fair value viene registrata nel conto economico e non sospesa nel patrimonio netto secondo le disposizioni previste da IFRS 9 per il *Cash Flow Hedge*.

Analisi di Sensitivity del rischio di tasso di inflazione

La Società, con l’operazione di *asset linked inflation swap* sottoscritta del corso del 2020 a copertura dei flussi generati dai titoli di stato legati all’inflazione europea, è soggetta al rischio di tasso di inflazione.

Viene di seguito riportata un’analisi di sensitività ai cambiamenti ragionevolmente possibili dei tassi d’inflazione alla data di riferimento, mantenendo costanti tutte le altre variabili sottostanti il modello di valutazione. In particolare, il range di variazioni ipotizzate sulla curva dei tassi di inflazione ai fini della presente analisi è pari a ±50 bps (*basis points*).

Analisi di Sensitivity del rischio di tasso di inflazione al 31 dicembre 2020

Migliaia di Euro		Al 31 dicembre 2020			
Descrizione	Variazione del tasso	Impatto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Impatto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su inflazione designati in <i>Hedge accounting</i>	±50 bps	-	-	200	(203)
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su inflazione non designati in <i>Hedge accounting</i>	±50 bps	-	-	-	-

25. Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti sono così composte:

Migliaia di Euro	Anno 2020	Anno 2019
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	28.634	50.494
Crediti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata	15.464	16.080
Portafoglio titoli	-	13.018
Crediti finanziari verso imprese controllate	12.440	11.931
Polizze assicurative a capitalizzazione	-	8.772
Crediti finanziari verso imprese collegate	660	645
Crediti finanziari verso imprese controllanti	-	-
Altre	70	48

I crediti verso società del Gruppo per tesoreria accentrata, pari ad Euro 15.464 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 16.080 migliaia al 31 dicembre 2019), fanno riferimento ai saldi a credito dei conti correnti *Intercompany* in essere con le varie società controllate. In particolare nell’esercizio 2020 troviamo crediti verso DEVAL, VALDIGNE, CVA EOS.

I crediti finanziari verso imprese controllate comprendono quasi esclusivamente le quote a breve termine (scadenza entro 12 mesi) dei finanziamenti concessi alle società controllate.

In particolare, si evidenziano i crediti:

- verso VALDIGNE per Euro 675 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 2.598 migliaia al 31 dicembre 2019);
- verso DEVAL, per Euro 1.508 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 747 migliaia al 31 dicembre 2019);
- verso CVA EOS, per Euro 8.607 migliaia al 31 dicembre 2020 (al 31 dicembre 2019 erano Euro 4.068 verso l’incorporante CVA EOS ed Euro 4.519 migliaia verso l’incorporata WIND FARM MONTEVERDE).

I crediti finanziari verso imprese collegate sono pari ad Euro 660 migliaia (Euro 645 migliaia al 31 dicembre 2019) e fanno riferimento alla quota a breve termine del finanziamento attivo concesso alla collegata TELCHA.

Il portafoglio titoli presente al 31 dicembre 2019 corrispondeva al valore di buoni di risparmio con scadenza nel 2020 e che, appunto, nel corso dell’esercizio sono stati incassati.

Analogamente i crediti per polizze assicurative a capitalizzazione esistenti al 31 dicembre 2019, sono sati interamente incassati alla scadenza contrattuale delle polizze.

26. Altre attività correnti

La voce “altre attività correnti” è così composta:

Migliaia di Euro	Anno 2020	Anno 2019
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	11.594	12.394
Risconti attivi	6.644	7.336
Crediti verso il G.S.E. per incentivi	3.716	3.802
Anticipi a fornitori	958	877
Crediti verso dipendenti	95	89
Crediti verso istituti previdenziali	58	23
Altre attività parti correlate	27	33
Altre attività imprese controllate	-	136
Altre attività	96	99

La voce “altre attività correnti”, pari ad Euro 11.594 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 12.394 migliaia al 31 dicembre 2019), accoglie principalmente le seguenti voci:

- ratei e risconti attivi, per Euro 6.644 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 7.336 migliaia al 31 dicembre 2019), derivanti dal risconto attivo dei sovracanon di derivazione delle acque pari ad Euro 5.157 migliaia al 31 dicembre 2020, nonché da risconti attivi di varia natura tra cui: premi assicurativi, fitti passivi e oneri pluriennali;
- crediti verso il GSE, per Euro 3.716 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 3.802 migliaia al 31 dicembre 2019), derivanti dai contributi maturati nell’esercizio, ma non ancora incassati;
- anticipi a fornitori, per Euro 958 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 877 migliaia al 31 dicembre

11,6 Mln

di altre attività correnti

2019), composti principalmente da anticipi versati sulle indennità di compensazione ambientale previste dalle autorizzazioni per l’esercizio degli impianti eolici ai Comuni interessati e da anticipi versati a fornitori terzi sulla base di specifici accordi commerciali.

Nei crediti verso gli istituti previdenziale possiamo trovare il credito verso INPS pari a Euro 49 migliaia riferito ai contributi malattia e maternità per il periodo dicembre 2012 novembre 2013 in quanto è stato richiesto il recupero delle somme versate.

27. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Questa voce accoglie principalmente il saldo attivo dei conti correnti bancari in essere alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 188.523 migliaia (Euro 211.584 migliaia al 31 dicembre 2019). La cassa e relativi mezzi equivalenti sono pari ad Euro 3 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 2 migliaia al 31 dicembre 2019). I depositi bancari sono pari ad Euro 188.506 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 211.581 migliaia al 31 dicembre 2019). Tutti i saldi sono iscritti al valore nominale ed includono anche gli interessi maturati, ma non ancora accreditati a fine esercizio. Non sono gravati da vincoli di alcun genere che ne limitino la disponibilità.

28. Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Società risulta essere così composto:

Migliaia di Euro	Anno 2020	Anno 2019
PATRIMONIO NETTO	769.691	770.922
Capitale sociale	395.000	395.000
Altre riserve	290.119	276.500
Utili/(Perdite) accumulate	35.815	35.815
Risultato netto dell’esercizio	48.757	63.607

Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta ad Euro 395.000 migliaia, suddiviso in n. 395.000 migliaia di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna. Nel corso degli esercizi 2020 e 2019 non sono intervenute variazioni nella consistenza del capitale sociale.

Altre riserve

Il dettaglio delle altre riserve è riportato nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Anno 2020	Anno 2019
ALTRE RISERVE	290.119	276.500
Riserva straordinaria	235.867	223.235
Riserva legale	52.562	49.382
Riserva FTA transizione IAS	12.289	12.289
Riserve di fusione	476	476
Riserve di copertura	2	2
Riserve IAS 19 Benefici ai dipendenti	(310)	(221)
Riserva <i>Cash Flow Hedge</i>	(10.767)	(8.663)

Riserva straordinaria

Tale riserva ammonta a complessivi Euro 235.867 migliaia (Euro 223.235 migliaia al 31 dicembre 2019) ed accoglie la destinazione dell’utile realizzato negli esercizi precedenti, così come deliberato dall’Assemblea dei Soci. Nel corso dell’esercizio si è registrato il suo incremento per Euro 12.632 migliaia per la destinazione dell’utile 2019.

Riserva legale

La riserva legale ammonta ad Euro 52.562 migliaia (Euro 49.382 migliaia al 31 dicembre 2019). L’aumento registrato nell’esercizio è dovuto alla destinazione a tale riserva della ventesima parte dell’utile dell’anno 2019, come previsto dal art. 2430 del codice civile.

Riserva First Time Adoption (“FTA”)

Tale riserva rappresenta la contropartita a patrimonio netto delle rettifiche dei saldi patrimoniali derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS alla data di transizione del 01 gennaio 2014 ed ammonta ad Euro 12.289 migliaia.

Riserve di fusione

La voce accoglie per Euro 476 migliaia il capitale netto di fusione risultante dall’operazione di fusione del 2001.

Riserva di Cash Flow Hedge (OCI)

Tale riserva accoglie la quota efficace della variazione di *fair value* degli strumenti finanziari derivati classificati come di *Cash Flow Hedge* e designati a copertura dei flussi di interessi generati dai finanziamenti passivi e dagli impieghi di liquidità. La variazione di *fair value* è espressa al netto degli interessi maturati e dell’effetto fiscale. La riserva risulta negativa e pari ad Euro 10.767 migliaia al 31 dicembre 2020. La sua movimentazione viene anche riportata tra le altre componenti di conto economico complessivo tra le componenti riclassificabili nel conto economico nei periodi successivi.

Riserva attuariale IAS 19 (OCI)

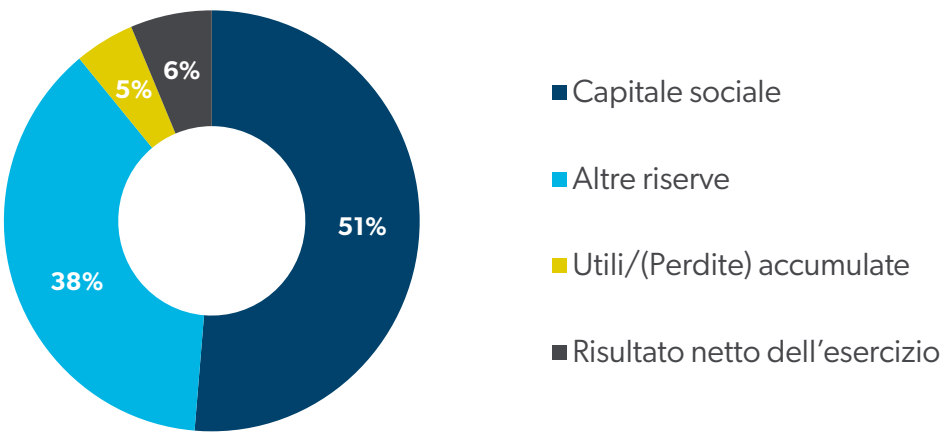
La voce accoglie le perdite attuariali relative ai piani per benefici definiti ai dipendenti, negativa per Euro 310 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 221 migliaia al 31 dicembre 2019). Viene riportata, per la sua variazione dell’anno, tra le altre componenti di conto economico complessivo tra le componenti non riclassificabili nel conto economico dei periodi successivi.

Utili / (perdite) accumulate

La voce risulta positiva per Euro 35.815 migliaia al 31 dicembre 2020 (invariata rispetto al 31 dicembre 2019). Tale voce accoglie le differenze scaturite dalla rideterminazione dei risultati di esercizi precedenti a fronte del cambiamento di principi contabili o per le correzioni di errori contabili. In particolare la componente principale è costituita dalle differenze sui risultati di esercizio 2014 e 2015 per la prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Risultato netto dell’esercizio

Il risultato netto risulta positivo per Euro 48.757 migliaia per l’esercizio 2020 (Euro 63.607 migliaia al 31 dicembre 2019).



Prospetto di Patrimonio Netto con informazioni integrative

Viene di seguito riportato il dettaglio delle singole voci di patrimonio netto, con la distinzione della loro origine e possibilità di utilizzazione:

Migliaia di Euro					
	Origine	Possibilità di utilizzazione	Anno2020	Anno 2019	Anno 2018
Capitale sociale			395.000	395.000	395.000
Riserva legale	Riserva di utili	B	52.562	49.382	46.630
Riserva straordinaria	Riserva di utili	A,B,C	235.867	223.235	212.227
Riserve di fusione	Altre riserve	A,B	476	476	476
Riserva FTA - transizione IAS	Altre riserve	B	12.289	12.289	12.289
Riserve di copertura perdite	Altre riserve	B	2	2	2
Riserva <i>Cash Flow Hedge</i>	Altre riserve	-	(10.767)	(8.663)	(4.117)
Riserve IAS 19 - Benefici ai dipendenti	Altre riserve	-	(310)	(221)	(147)
Utili/(perdite accumulate)	Riserva di utili	A,B,C	35.815	35.815	35.815
Totale			720.934	707.315	698.175
<i>Di cui:</i>					
<i>Quota non distribuibile:</i>			449.252	448.265	450.133
<i>Residua quota distribuibile:</i>			271.682	259.050	248.041

Legenda: A) Per aumento di capitale; B) Per copertura perdite; C) Per distribuzione ai soci.

29. Benefici ai dipendenti correnti e non correnti

I benefici ai dipendenti ammontano ad Euro 3.885 migliaia nell’esercizio (Euro 4.967 migliaia nell’esercizio 2019). Si riporta di seguito la movimentazione intercorsa negli esercizi:

Migliaia di Euro							
	TFR	ISO pensione	Premio fedeltà	Sconto	Premi ai Dipendenti	Altri Benefici a Dipendenti	Totale
Valore attuale dell’obbligazione al 31/12/2018	2.122	759	773	2.706	-	303	6.663
Costo corrente	-	-	48	(1.531)	358	9	(1.116)
Oneri finanziari	32	-	12	42	-	4	91
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	(49)	-	(20)	-	-	(12)	(81)
Benefici erogati	(33)	(547)	(15)	(89)	-	(8)	(692)
Rivalutazioni (*)	45	(20)	26	27	-	26	103
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-
Valore attuale dell’obbligazione al 31/12/2019	2.117	192	823	1.155	358	322	4.967
Costo corrente			51	2	357	83	136
Oneri finanziari	16		6	6		2	30
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	-	-	-	-	-	-	-
Benefici erogati	(220)	(195)	(15)	(814)	(351)	(71)	(1.315)
Rivalutazioni (*)	(25)	3	(54)	140		2	66
Altri movimenti					(7)		
Valore attuale dell’obbligazione al 31/12/2020	1.888	-	811	489	357	338	3.884
<i>di cui</i>							
<i>quota corrente</i>	64	-	54	44	357	8	527
<i>quota non corrente</i>	1.825	-	756	445	-	331	3.357

3,9 Mln di benefici ai dipendenti

(*) La voce “rivalutazioni” include le seguenti componenti:

- 1. (utili) / perdite attuariali risultati da variazioni nelle ipotesi demografiche;
- 2. (utili) / perdite attuariali risultati da variazioni nelle ipotesi finanziarie
- 3. (utili) /perdite derivanti dall’effetto dell’esperienza passata

Le passività per benefici a dipendenti sono rappresentate principalmente dalle seguenti componenti:

- il piano ex art. 4 della Legge n. 92/2012 (cd. “Legge Fornero”) relativo all’esodo incentivato per il personale dipendente della Società vicino al raggiungimento dei requisiti per il pensionamento (cd. isopensioni) sulla base di specifici accordi aziendali. Il piano si è concluso nel corso dell’esercizio;
- il trattamento di fine rapporto (T.F.R.) iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Il valore della passività in oggetto ammonta ad Euro 1.888 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 2.117 migliaia al 31 dicembre 2019);
- il premio fedeltà aziendale da erogarsi al personale dipendente al raggiungimento di una determinata anzianità di servizio. Le passività maturate sono pari ad Euro 811 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 823 migliaia al 31 dicembre 2019);
- il fondo sconto energia stanziato a fronte dell’accordo stipulato il 6 maggio 2019 per il superamento delle agevolazioni tariffarie dell’energia elettrica per gli ex dipendenti e che prevede per gli ex dipendenti la scelta o di una erogazione una tantum, riconosciuta nel corso dell’esercizio, o di un forfait annuale pari a € 360 fissi fino al 65esimo anno di età. La passività maturata al termine dell’esercizio ammonta ad Euro 489 migliaia (Euro 1.155 migliaia al 31 dicembre 2019);
- Il fondo premi ai dipendenti pari agli importi stanziati per gli incentivi da riconoscere ai Capi Funzione e ai Dirigenti al raggiungimento di obiettivi specifici nel piano di aziendale di MBO per un importo di Euro 358 migliaia;
- altri benefici a dipendenti, per un totale pari ad Euro 338 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 322 migliaia al 31 dicembre 2019), rappresentati da: (i) indennità aggiuntiva per contributi FOPEN riconosciuta ai dipendenti che hanno scelto tale opzione nell’ambito dell’accordo stipulato a maggio 2019 per il superamento delle agevolazioni sulle tariffe dell’energia e che hanno diritto al versamento di una cifra fissa alla previdenza complementare o in cedolino fino ai 65 anni di età indipendentemente dall’età in cui cesseranno il servizio; (ii) mensilità aggiuntive dovute ai dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (cd. “IMA”) con l’accordo di luglio 2001.

Allo scopo di definire l’ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell’attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione. L’unica eccezione è rappresentata dal fondo premi dipendenti, che in considerazione della sua natura di beneficio a breve termine (i premi vengono erogati nell’esercizio successivo), non sono stati attualizzati. Trattandosi di premi che nella loro determinazione hanno una prevalente componente valutativa, sono stati iscritti nei fondi e non nei debiti.

Le principali ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

Migliaia di Euro		
	Anno 2020	Anno 2019
Tasso di attualizzazione	0,50%	0,80%
Tasso di attualizzazione - fondo isopensione	0,00%	0,00%
Tasso di inflazione annuo	0,50%	0,80%
Tasso di incremento retributivo annuo	1,50%	1,80%
Frequenze annue di anticipazioni TFR	3,00%	3,00%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS19 viene fornita l’analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell’esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Migliaia di Euro				
	Anno 2020		Anno 2019	
	Variazione passività al variare del tasso	One year Cost	Variazione passività al variare del tasso	One year Cost
	-0,25%		0,25%	
TFR	33	-	(57)	-
Isopensione	-	-	-	-
Premio fedeltà	29	51	(28)	46
Altri benefici a dipendenti	21	12	(20)	12

30. Fondi rischi ed oneri

La movimentazione dei fondi rischi ed oneri è sotto riportata:

Migliaia di Euro			
	Fondo vertenze	Fondo oneri	Totale
Saldo finale - 31 dicembre 2018	4.420	4.921	9.342
Accantonamenti nei costi	9	164	173
Accantonamento negli oneri finanziari	-	379	379
Adeguamento fondi smantellamento	-	-	-
Utilizzi	(349)	(107)	(455)
Proventizzazioni	(659)	(1.685)	(2.344)
Saldo finale - 31 dicembre 2019	3.422	3.674	7.096
Accantonamenti nei costi	-	517	517
Accantonamento negli oneri finanziari	-	25	25
Adeguamento fondi smantellamento	-	129	129
Utilizzi	(106)	(1)	(107)
Proventizzazioni	(83)	(53)	(136)
Saldo finale - 31 dicembre 2020	3.233	4.291	7.524

Il fondo vertenze fa riferimento ai contenziosi in essere verso terzi.

Contenzioso INPS: CVA ha intrapreso un contenzioso pluriennale nei confronti dell’INPS avente per oggetto la debenza dei contributi maternità e malattia per alcune categorie di dipendenti. Il contenzioso si è chiuso con la sentenza del 30 ottobre 2019 della Corte d’Appello di Torino (conseguente al rinvio prescritto dalla Corte di Cassazione con l’ordinanza n. 31867/18 del 10 dicembre 2018) che ha sancito la non debenza dei contributi di malattia (per il periodo oggetto di contenzioso 01 giugno 2001 – 30 aprile 2012), mentre ha confermato l’obbligo al versamento dei

contributi di maternità. Al termine del 2019 restava incertezza circa la debenza dei contributi malattia per il periodo successivo al 30 aprile 2012, ragione per cui a bilancio risultava stanziato un fondo da Euro 99 migliaia, utilizzato nel corso del 2020 quando è stato confermato che nei periodi successivi al 30 aprile 2012 sussisteva l’obbligo del versamento dei contributi malattia.

Contenzioso per causa civile: fondo di Euro di 13 migliaia acceso a fronte delle passività che probabilmente potrebbero emergere dalla causa civile intentata nei confronti della Società dal dipendente di un subappaltatore per l’ottenimento delle retribuzioni non percepite. Il contenzioso, che ha già superato due gradi di giudizio, ha visto nel corso dell’esercizio la Corte di Appello di Torino emettere una sentenza negativa per la Società che è stata condannata anche al pagamento delle spese di lite. La stima della passività comprende anche le competenze dovute al consulente incaricato di seguire il contenzioso. Il fondo, non essendoci state evoluzioni del contenzioso, non ha subito variazioni nell’esercizio.

Sanzioni Amministrative RAVDA: il fondo al 31 dicembre 2020 ha un valore di Euro 30 migliaia pari al rischio di sanzione sul superamento delle portate medie di prelievo previste dalle concessioni di derivazione contestato dalla Regione ed avvenuto nel 2014 con riferimento al Lago di Cignana. Il fondo è stato utilizzato nell’esercizio per Euro 7 migliaia a fronte delle sanzioni comminate per i superi dell’anno 2013 e proventizzato per la differenza rispetto a quanto accantonato per quell’anno per totali Euro 83 migliaia;

Contenzioso Arbitrato ETS: ammontante a complessivi Euro 3.189 migliaia (non ha subito movimentazioni nell’esercizio), fa riferimento al rischio derivante dal Procedimento arbitrale Energy & Technical Services S.r.l. (di seguito “ETS”) a fronte delle passività che potenzialmente potrebbero emergere dall’esito del procedimento arbitrale di cui una delle parti convenute era la società PONTE ALBANITO S.r.l. a s.u.. Tale arbitrato scaturisce dalla presunta violazione degli impegni e/o delle garanzie contrattuali nei confronti della società ETS. La somma accantonata è stata stimata in funzione dell’esito dell’arbitrato che è stato oggetto di successiva impugnativa presso la Corte d’Appello di L’Aquila. La Corte ha differito l’udienza per la precisazione delle conclusioni dapprima al 14 gennaio 2020, successivamente al 26 maggio 2020, al 24 novembre 2020 e, quindi, al 26 gennaio 2021 causa COVID-19 e al momento della redazione della presente nota si è in attesa della sentenza.

Il fondo oneri fa riferimento a passività di varia natura probabili o certe, ma di importo stimato.

Si compone principalmente:

- bonus sulle manutenzioni degli impianti eolici di Piansano e Saint Denis da riconoscere al fornitore Vestas Italia S.r.l. per Euro 3 migliaia. Il fondo è frutto dell’accantonamento dell’esercizio, in quanto lo stanziamento esistente al termine del 2019 è stato interamente utilizzato e/o proventizzato;
- oneri per garanzie rilasciate: il fondo che valeva Euro 51 migliaia al termine del 2019 è stato proventizzato in quanto è venuto meno l’obbligo di prestare la garanzia alla partecipata LE BRASIER.;
- bonifica impianti di illuminazione pubblica Comune di Aosta: il fondo di Euro 106 migliaia corrisponde all’impegno assunto da CVA in merito alla bonifica degli impianti di illuminazione siti nel Comune di Aosta prima della loro cessione al Comune stesso. Il fondo, già esistente al termine del 2019, è stato mantenuto in quanto l’obbligazione è tutt’ora esistente;
- superamento delle quote di prelievo consentite a CVA: il fondo copre gli oneri per i canoni demaniali e sovra-canoni dovuti al supero delle quantità di acque derivate per gli impianti idroelettrici rispetto a quanto stabilito dalle concessioni. Il fondo al 31 dicembre 2020 ammonta ad Euro 112 migliaia e si riferisce ai superi registrati negli anni 2014 e 2015 dall’impianto di Maen-Cignana e a quelli registrati dall’impianto di Avise nell’anno 2018. Il fondo, già esistente al termine del 2019, è stato mantenuto in quanto l’obbligazione è tutt’ora esistente;

- fondo ripristino impianti: corrisponde al valore attualizzato delle opere di smantellamento che sarà necessario effettuare (perché previste dalle relative autorizzazioni) sugli impianti fotovoltaici di Valenza e Alessandria e sugli impianti eolici di Ponte Albanito, Piansano, Saint Denis e Pontedera al termine del loro esercizio. Il fondo nell’anno 2020 ha subito un incremento dovuto per Euro 25 migliaia all’effetto dell’attualizzazione finanziaria dell’anno e per Euro 129 migliaia all’adeguamento della passività, avente come contropartita un incremento del valore da ammortizzare degli impianti, a fronte di una variazione al ribasso del tasso di attualizzazione da 0,8 % a 0,5%;
- fondo per le indennità compensative potenzialmente dovute al Comune di Foggia: con riferimento all’impianto di Ponte Albanito, in vacanza di una convenzione che regoli i rapporti economici con il Comune di Foggia con riferimento alle potenziali indennità di compensazione ambientale, è stato accantonato anche nel 2020 un importo pari al 3% dei ricavi per la vendita di energia ed i relativi incentivi (Euro 137 migliaia). Tale percentuale rappresenta una stima prudenziale. Il fondo ha raggiunto una consistenza globale di Euro 442 migliaia;
- Fondo per la messa in sicurezza di proprietà e terreni: alla luce delle sempre più frequenti calamità naturali, si è deciso di operare una gestione di tutte le situazioni di rischio derivanti da instabilità di terreni e proprietà limitrofi a strade regionali. L’impegno per la Società per portare a termine l’attività è stato misurato in Euro 377 migliaia così composti:
 - » incarico professionale per lo svolgimento dell’attività di definizione dei potenziali rischi delle proprietà CVA lungo tutto il tracciato della Strada Regionale n. 44 della Valle d’Aosta per Euro 225 migliaia. In particolare dovranno essere individuati i rischi relativi a caduta alberi, terreni sedi di frane o di fenomeni di trasporto di massa, terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine, terreni soggetti a rischi gravitativi. L’incarico è suddiviso in fasi: controllo e verifica catastale delle proprietà CVA lungo le strade regionali e piemontesi interessate; individuazione del rischio di caduta piante, acquisizione dei dati relativi ai terreni sedi di frane o di fenomeni di trasporto di massa; acquisizione dei dati relativi ai terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine; individuazione dei rischi di natura geologica;
 - » lavori di messa in sicurezza relativi a potenziali rischi in seguito all’analisi di cui sopra pari ad Euro 152 migliaia.

31. Passività finanziarie correnti e non correnti

Le passività finanziarie non correnti sono pari ad Euro 284.781 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 313.852 migliaia al 31 dicembre 2019); sono composte principalmente dalla quota a lungo termine dei finanziamenti bancari in capo alla Società valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, dalle passività iscritte a fronte dei diritti d’uso ai sensi dell’IFRS 16 (già commentate nella nota 14) ed in minima parte dalle passività finanziarie ancora esistenti per l’acquisizione dei diritti di superficie sui terreni su cui insiste l’impianto fotovoltaico di Valenza.

Migliaia di Euro		
	Anno 2020	Anno 2019
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	284.781	313.852
Finanziamenti bancari	281.138	309.874
Passività finanziarie per <i>Leasing</i>	2.865	3.139
Altri debiti finanziari	775	834
Debiti finanziari verso imprese controllate	3	4

284,8 Mln
di passività
finanziarie non
correnti

Le altre passività finanziarie correnti, pari ad Euro 54.045 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 73.564 migliaia al 31 dicembre 2019) sono così composte:

Migliaia di Euro		
	Anno 2020	Anno 2019
ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	54.045	73.564
Debiti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata	24.667	44.201
Finanziamenti bancari	28.934	28.904
Passività finanziarie <i>Leasing</i>	348	362
Debiti finanziari verso imprese controllate	5	6
Altri debiti finanziari	91	91

I debiti verso società del Gruppo per tesoreria accentrata, pari ad Euro 24.667 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 44.201 migliaia al 31 dicembre 2019), fanno riferimento ai saldi a debito dei rapporti di conto corrente di tesoreria accentrata intrattenuti con le varie società controllate. In particolare i debiti nella loro interezza sono iscritti verso CVA ENERGIE.

I finanziamenti bancari, pari ad Euro 28.934 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 28.904 migliaia al 31 dicembre 2019), rappresentano la quota a breve termine dei finanziamenti bancari in capo alla Società valutati secondo il criterio del costo ammortizzato.

Le passività finanziarie per leasing sono state descritte nella nota 14 sui diritti d’uso. Si segnala solo la presenza di passività verso parti correlate per Euro 1 migliaia.

I debiti verso imprese controllate sono iscritti per gli interessi maturati nel quarto trimestre sul conto di tesoreria accentrata.

Gli altri debiti finanziari ammontano ad Euro 91 migliaia e sono rappresentati per la maggior parte dalla quota a breve termine dei debiti finanziari per l’acquisizione dei diritti di superficie.

Si riporta di seguito la movimentazione dei finanziamenti bancari passivi dell’esercizio, con la suddivisione tra le variazioni monetaria e non monetarie:

Controparte	31-dic-19	Var. netta monetaria	Var. netta non monetaria	31-dic-20
Intesa Sanpaolo	62.724	(17.879)	25	44.870
Intesa Sanpaolo	99.656	-	56	99.711
BNL	99.447	(6)	91	99.532
BEI	20.985	(3.008)	10	17.987
BEI	20.988	(3.009)	10	17.990
BEI	20.986	(3.003)	4	17.988
BEI	13.993	(2.000)	2	11.994
TOTALE	338.778	(28.905)	198	310.072

Con riferimento alla *maturity analysis*, prevista dal Principio IFRS 7 per le passività finanziarie, di seguito è riportata in tabella l’analisi per scadenza dei flussi di cassa attesi (valori non attualizzati) dai finanziamenti bancari rilevati a bilancio (distinguendo tra flussi di interesse e di capitale).

Maturity analysis al 31 dicembre 2020

		Anno 2020				
		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	Totale
Finanziamenti bancari	Flussi di capitale	28.925	28.971	242.002	11.000	310.898
	Flussi di Interesse	1.489	1.468	4.322	11	7.290

Maturity analysis al 31 dicembre 2019

		Anno 2019				
		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	Totale
Finanziamenti bancari	Flussi di capitale	28.879	28.925	59.973	222.000	339.777
	Flussi di Interesse	1.979	1.934	5.581	1.812	11.306

32. Categorie di strumenti finanziari

La tabella seguente espone i valori di bilancio al 31 dicembre 2020 e per i periodi comparativi delle attività e delle passività finanziarie, suddivise nelle categorie di strumenti finanziari definite dall’IFRS 9:

Attività finanziarie

Migliaia di Euro		Anno 2020	Anno 2019
Finanziamenti e crediti		113.876	131.505
Certificati di deposito e pronti contro termine		-	13.018
Finanziamenti attivi verso collegate, controllate e controllanti		113.876	118.487
Attività finanziarie disponibili per la vendita		126.737	85.201
Polizze Assicurative		85.420	85.201
Titoli obbligazionari		41.316	-

Passività finanziarie

Migliaia di Euro		Anno 2020	Anno 2019
Passività finanziarie valutate al Fair value		16.577	12.820
Passività per derivati finanziari in <i>Hedge Accounting</i>		15.479	11.819
Passività per derivati finanziari non in <i>Hedge Accounting</i>		1.098	1.002
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		310.072	338.777

33. Fair value degli strumenti finanziari

La tabella seguente illustra, per gli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale, la valutazione al *fair value* alla fine del periodo di riferimento ed il relativo livello nella gerarchia di *fair value* precedentemente esposta comparandolo con il valore iscritto in bilancio:

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2020

	Valore a bilancio	Fair Value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	240.613	-	-	190.689	-
Crediti finanziari verso imprese collegate, controllate e controllanti non correnti	102.458	-	-	102.458	-
Crediti finanziari verso imprese collegate, controllate e controllanti correnti	11.418	-	-	2.810	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	85.420	-	-	85.420	-
Attività per derivati finanziari	-	-	-	-	-
Portafoglio titoli/fondi	41.316	-	-	-	-
Pronti contro termine	-	-	-	-	-
Depositi bancari	-	-	-	-	-

	Valore a bilancio	Fair Value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	326.649	-	-	326.649	-
Finanziamenti bancari	310.072	-	-	310.072	-
Passività per derivati finanziari	16.577	-	-	16.577	-

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2019

	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	12.781.067	-	-	12.781.067	-
Crediti finanziari verso imprese collegate e controllanti non correnti	106.159	-	-	106.159	-
Crediti finanziari verso imprese collegate e controllanti correnti	12.576.689	-	-	12.576.689	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	85.201	-	-	85.201	-
Depositi bancari	13.018	-	-	13.018	-

	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	351.597	-	-	351.597	-
Finanziamenti bancari	338.777	-	-	338.777	-
Passività per derivati finanziari	12.820	-	-	12.820	-

In linea generale, il *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in mercati regolamentati (quali i titoli obbligazionari in portafoglio) è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali (Livello 1). Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati (strumenti derivati e finanziamenti) il relativo *fair value* è invece determinato mediante appropriati modelli di valutazione per ciascuna categoria, utilizzando i dati di mercato disponibili alla data di riferimento del bilancio ed aggiornando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse (dati di input di Livello 2). Con riferimento alle disponibilità liquide ed alle altre attività o passività finanziarie a breve termine, il valore nominale iscritto in bilancio rappresenta una ragionevole approssimazione del relativo *fair value*.

34. Debiti commerciali

Il dettaglio dei debiti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Anno 2020	Anno 2019
DEBITI COMMERCIALI	18.008	128.966
Verso fornitori	17.719	28.645
Verso imprese controllate	209	100.243
Verso imprese collegate	-	3
Verso parti correlate	80	75

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori, pari ad Euro 17.719 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 28.645 migliaia al 31 dicembre 2019) si riferiscono alle fatture ricevute e da ricevere relative principalmente all’attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di produzione.

Altre passività verso imprese controllate

Le passività verso imprese controllate sono pari ad Euro 209 migliaia (Euro 100.243 migliaia al 31 dicembre 2019). Fanno principalmente riferimento alle fatture da ricevere dalla controllata CVA ENERGIE per l’energia da questa somministrata. Come spiegato nella sezione dedicata ai crediti commerciali, il decremento dei debiti commerciali verso CVA ENERGIE è legato ad una variazione nelle modalità di fatturazione e regolazione dell’energia a questa ceduta che nel 2019 prevedeva il versamento di acconti assenti, invece, nel 2020. Si rimanda alla sezione sopra citata per maggiori dettagli.

Altre passività verso parti correlate

Le altre passività fanno riferimento ai debiti per fatture ricevute inerenti a fornitori classificati come parti correlate per Euro 80 migliaia (Euro 75 al 31 dicembre 2019). Si rimanda alla specifica sezione per un loro dettaglio.

35. Debiti per imposte sul reddito

I debiti per imposte sul reddito, di Euro 908 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 1.807 migliaia al 31 dicembre 2019), si riferiscono ai debiti verso le società controllate aderenti al regime del consolidato fiscale IRES.

36. Altri debiti tributari

Il dettaglio della voce “altri debiti tributari” viene evidenziato nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Anno 2020	Anno 2019
TOTALE ALTRI DEBITI TRIBUTARI	613	2.237
Debiti verso Erario per IVA	38	1.621
Ritenute a lavoratori dipendenti	475	455
Debiti derivanti dal regime IVA di Gruppo	-	-
Altri debiti tributari	99	161

I debiti IVA corrispondono alla posizione del debito nei confronti dell’Erario a fine esercizio. Nell’esercizio 2020 si rileva un debito IVA pari ad Euro 38 per la liquidazione dell’IVA di dicembre (Euro 1.621 al 31 dicembre 2019).

Gli altri debiti tributari sono rappresentati principalmente da debiti verso l’Erario per ritenute operate dalla Società in qualità di sostituto d’imposta nei confronti dei dipendenti e nei confronti dei lavoratori autonomi. A questi si aggiungono i debiti maturati per l’imposta di bollo sugli investimenti di liquidità.

37. Altre passività correnti

Le altre passività correnti, pari ad Euro 5.422 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 7.542 migliaia al 31 dicembre 2019) sono così composte:

Migliaia di Euro	Anno 2020	Anno 2019
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	5.422	7.542
Debiti per canoni e sovracanon	119	2.235
Debiti verso istituti previdenziali	1.773	1.983
Debiti verso dipendenti	2.136	1.925
Risconti passivi	210	10
Altre passività altre parti correlate	44	97
Altre passività imprese controllate	39	40
Debiti verso amministratori	30	22
Debiti per depositi cauzionali e garanzie incassate	120	303
Acconti da clienti	2	3
Altri debiti	948	924

I debiti per canoni e sovra canoni, pari ad Euro 119 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 2.235 migliaia al 31 dicembre 2019), fanno riferimento agli importi dovuti in sostituzione della fornitura di energia a titolo gratuito dagli impianti di grande derivazione idroelettrica come da deliberazione della Giunta regionale del Piemonte n. 83-2636 del 18 dicembre 2020 con riferimento all’impianto di Quincinetto II.

La voce accoglie, inoltre, debiti verso istituti previdenziali, pari ad Euro 1.773 migliaia (Euro 1.983 migliaia nell’esercizio 2019), quali l’INPS ed altri fondi di previdenza complementare.

I debiti verso dipendenti, pari ad Euro 2.136 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 1.925 migliaia al 31 dicembre 2019) fanno principalmente riferimento ai ratei ferie e ROL maturati e non corrisposti ai dipendenti.

I risconti passivi ammontano ad Euro 120 migliaia (Euro 303 migliaia al 31 dicembre 2019) e si riferiscono principalmente a contributi in conto capitale riscontati sulla vita utile dei cespiti a cui si riferisce l’agevolazione.

Le altre passività verso parti correlate, accolgono principalmente il debito verso il collegio sindacale per i compensi dell’esercizio, mentre quelle verso imprese controllate si riferiscono a risconti passivi su corrispettivi di varia natura.

I debiti nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono pari Euro 30 migliaia. Gli altri debiti racchiudono principalmente le indennità di compensazione ambientale dovuti al Comune di Piansano, alla Provincia di Viterbo ed al comune di Gello di Pontedera e alla relativa provincia per Euro 473 migliaia, il debito per diritti di superficie dell’impianto eolico di Ponte Albanito per Euro 39 migliaia, il debito per i canoni dovuti al BIM a fronte del superamento delle portate medie di prelievo previste dalle concessioni di derivazione negli impianti di Valpelline e Maen per Euro 235 migliaia.

Garanzie, impegni e passività potenziali

Si fornisce di seguito un dettaglio delle fideiussioni ed affidamenti ottenute e rilasciate dalla Società alla data di redazione della nota:

- la Società ha rilasciato fideiussioni personali a beneficio di fornitori per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali delle società controllate, per un importo complessivo pari ad Euro 149.867 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 154.642 migliaia al 31 dicembre 2019). Più in dettaglio, al 31 dicembre 2020, le principali sono da riferirsi a fideiussioni personali rilasciate per:
 - » CVA ENERGIE per Euro 121.183 migliaia;
 - » DEVAL, in qualità di distributore parte del Gruppo, per Euro 6.793 migliaia;
 - » VALDIGNE per Euro 11.968 migliaia;
 - » CVA EOS per Euro 637 migliaia;
- la Società ha rilasciato fideiussioni personali per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali della società collegata TELCHA per Euro 2.112 migliaia (invariate rispetto al 31 dicembre 2019);
- risultano fideiussioni rilasciate da terzi a favore di terzi per Euro 7.268 migliaia (Euro 5.470 migliaia al 31 dicembre 2019);
- la Società ha rilasciato garanzie all’Agenzia delle Entrate per il rimborso di crediti fiscali a proprio favore per Euro 4.684 migliaia (Euro 9.934 migliaia al 31 dicembre 2019).

Garanzie ricevute

La Società ha ricevuto garanzie da cliente e fornitori per il corretto adempimento degli obblighi contrattuali per totali Euro 8.019 migliaia.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

La legge 124 del 4 agosto 2017 (c.d. Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto, all’art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse. Tale disciplina è stata recentemente modificata dall’art. 35 del Decreto Legge n.34/2019 (“Decreto Crescita”), il quale ha limitato gli obblighi di trasparenza, escludendo dal perimetro i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni). La disciplina di trasparenza della Legge n. 124/2017 viene quindi a concentrarsi sui rapporti bilaterali, in cui un dato soggetto riconducibile alla sfera pubblica attribuisce un vantaggio a un particolare soggetto del terzo settore o a una specifica impresa. Per effetto di tale novità normativa, si precisa che non sono state prese in considerazione le agevolazioni fiscali, in quanto provvedimenti generali e non individuali. Il criterio di rendicontazione da seguire è il “criterio di cassa”. I contributi sono espressi al lordo di eventuali ritenute e/o compensazioni di altra natura. Alla luce di quanto sopra, di seguito sono riepilogate le sovvenzioni (contributi, incarichi retribuiti, vantaggi economici) ricevute dalle pubbliche amministrazioni. In via straordinaria vengono di seguito elencate anche le agevolazioni fiscali concesse a fronte della pandemia COVID-19. Queste ultime vengono indicate per il loro importo complessivo concesso in quanto il “criterio di cassa” è di difficile applicazione in tal caso.

Soggetto erogante	Importo in Euro	Causale	Note
GSE S.p.A.	2.735.941,71	Incentivo GRIN – Convenzione 000023	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	5.581.328,42	Incentivo GRIN – Convenzione 000889	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	12.274,28	Incentivo GRIN – Convenzione 000891	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	1.744.963,33	Incentivo GRIN – Convenzione 000648	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	1.676.775,94	Incentivo GRIN – Convenzione 001579	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	1.016.989,56	Incentivo GRIN – Convenzione 000481	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	394.884,10	Incentivo GRIN – Convenzione 000624	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	8.480.118,33	Incentivo GRIN – Convenzione 001018	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	170.312,30	Conto Energia - Convenzione S01L232266707	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	166.407,24	Conto Energia - Convenzione H01L229497207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	169.864,10	Conto Energia - Convenzione S01L232264707	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	424.419,55	Conto Energia - Convenzione H01F10829207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	167.276,36	Conto Energia - Convenzione S01L242645207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	429.059,73	Conto Energia - Convenzione H01F11146607	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	5.392,71	Conto Energia - Convenzione S01B00319806	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	172.243,00	Conto Energia - Convenzione S01L232264007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	427.698,20	Conto Energia - Convenzione H01F11430307	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	426.772,92	Conto Energia - Convenzione H01F11146807	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	169.006,13	Conto Energia - Convenzione S01L232259507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	174.033,46	Conto Energia - Convenzione S01L232261007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	421.999,80	Conto Energia - Convenzione H01F10827507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	161.393,60	Conto Energia - Convenzione S01L244972507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	419.592,50	Conto Energia - Convenzione H01F10828407	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	412.092,03	Conto Energia - Convenzione H01F10828007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	95.312,44	Conto Energia - Convenzione S01F10764307	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	167.566,07	Conto Energia - Convenzione S01L242987407	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	164.707,45	Conto Energia - Convenzione S01L232277807	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	3.348.854,66	Tariffa incentivante - Convenzione FER000672	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
Regione Autonoma Valle d’Aosta - Dipartimento politiche del lavoro e della formazione - Politiche della formazione, dell’occupazione e dell’inclusione sociale	500,00	Contributi per favorire i tirocini curriculari nell’ambito della formazione professionale (art. 64 LR 8/2020)	Incentivo Pubblicato sul portale R.N.A.
Regione Autonoma Valle d’Aosta - Dipartimento politiche del lavoro e della formazione - Politiche della formazione, dell’occupazione e dell’inclusione sociale	72,78	Aiuti all’assunzione di lavoratori svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali (art. 32)	Incentivo Pubblicato sul portale R.N.A.
ERARIO	508.214,00	Art. 24 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 “Decreto rilancio” – Agevolazione IRAP	Misura Covid-19
ERARIO	28.297,00	Credito di imposta per l’acquisto di dispositivi di protezione individuale ex decreto legge 34/2020	Misura Covid-19

Attività di direzione e coordinamento

Per quanto richiesto ai sensi dell’art. 2497 e seguenti del codice civile, si rimanda a quanto illustrato nella relazione sulla gestione.

Parti Correlate

Per quanto concerne l’identificazione dei rapporti economico-patrimoniali intercorsi con parti correlate e per la definizione di “parte correlata” si fa riferimento al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003. Le operazioni intercorse con le società appartenenti a CVA, nonché con le altre parti correlate - principalmente la Regione e FINAOSTA, nonché le altre società dalle stesse controllate e collegate – sono regolate da specifici contratti. Le tabelle seguenti riepilogano i rapporti economici e patrimoniali intercorsi tra la Società e le altre parti correlate nel corso dell’esercizio 2020:

Crediti verso parti correlate

Migliaia di Euro										
Anno 2020						Anno 2019				
Società	Diritti d'uso IFRS 16	Crediti finanz.	Crediti comm.li	Crediti tributari	Crediti diversi	Diritti d'uso IFRS 16	Crediti finanz.	Crediti comm.li	Crediti tributari	Crediti diversi
Società controllante	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finaosta S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Società controllate	-	122.805	14.546	6.751	-	-	126.022	150.562	2.942	136
CVA Energie S.r.l. a s.u.	-	-	14.118	6.078	-	-	-	148.079	2.293	-
Deval S.p.A. a s.u.	-	22.987	94	-	-	-	15.017	1.110	284	-
CVA EOS S.r.l.	-	87.563	9	33	-	-	45.210	476	25	136
Valdigne Energie S.r.l.	-	12.255	326	639	-	-	15.685	834	1	-
Monteverde S.r.l.	-	-	-	-	-	-	50.110	61	338	-
Cva Smart Energy S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-
Società collegate	-	8.218	-	-	-	-	8.794	1	-	-
Téléchauffage Aoste S.r.l.	-	8.218	-	-	-	-	8.794	1	-	-
Le Brasier S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	4	-	71	-	580	6	-	79	-	586
TOTALE	4	131.023	14.617	6.751	580	6	134.816	150.642	2.942	722

Debiti verso parti correlate

Migliaia di Euro									
Anno 2020					Anno 2019				
Società	Diritti d'uso IFRS 16	Debiti finanz.	Debiti comm.li	Debiti tributari	Debiti diversi	Debiti finanz.	Debiti comm.li	Debiti tributari	Debiti diversi
Società controllante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finaosta S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Società controllate	-	24.672	209	908	39	44.207	100.243	767	-
CVA Energie S.r.l. a s.u.	-	24.672	208	-	1	43.602	100.233	22	-
Deval S.p.A. a s.u.	-	-	1	-229	38	-	10	-	-
CVA EOS S.r.l.	-	1	-	1.136	-	-	-	-	-
Valdigne Energie S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	745	-
Monteverde S.r.l.	-	-	-	-	-	605	-	-	-
Cva Smart Energy S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Società collegate	-	1	-	-	-	2	3	-	-
Téléchauffage Aoste S.r.l.	-	-	-	-	-	-	3	-	-
Le Brasier S.r.l.	-	1	-	-	-	2	-	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	3	1	80	-	74	2	75	-	119
TOTALE	3	24.675	289	908	113	44.210	100.321	767	119

Ricavi ed altri proventi verso parti correlate

Migliaia di Euro						
Anno 2020			Anno 2019			
Società	Ricavi vendite e prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi vendite e prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari
Società controllante	-	-	-	-	-	2.519
Finaosta S.p.A.	-	-	-	-	-	2.519
Società controllate	138.928	462	7.236	156.845	461	5.458
CVA Energie S.r.l. a s.u.	135.217	58	-	153.615	58	-
Deval S.p.A. a s.u.	2.010	404	2.640	1.966	403	2.112
CVA EOS S.r.l.	973	-	2.555	473	-	511
Valdigne Energie S.r.l.	726	-	2.041	730	-	2.254
Monteverde S.r.l.	-	-	-	60	-	580
Cva Smart Energy S.r.l.	1	-	-	1	-	-
Società collegate	4	-	285	6	-	304
Téléchauffage Aoste S.r.l.	4	-	285	6	-	304
Le Brasier S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	91	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	377	-	-	462	-
TOTALE	138.932	929	7.522	156.850	923	8.281

Costi ed oneri verso parti correlate

Migliaia di Euro						
Anno 2020			Anno 2019			
Società	Costi operativi	Amm.ti	Oneri finanziari	Costi operativi	Amm.ti	Oneri finanziari
Società controllante	-	-	-	-	-	-
Finaosta S.p.A.	-	-	-	-	-	-
Società controllate	1.193	-	26	1.504	-	24
CVA Energie S.r.l. a s.u.	1.191	-	24	1.498	-	24
Deval S.p.A. a s.u.	2	-	-	5	-	-
CVA Vento S.r.l.	-	-	2	-	-	-
Valdigne Energie S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Monteverde S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Cva Smart Energy S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Società collegate	-	-	-	-	-	-
Téléchauffage Aoste S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Le Brasier S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	18.597	1	-	18.419	1	-
TOTALE	19.789	1	26	19.922	1	24

Rapporti con le società controllate e le altre società del Gruppo CVA

I principali rapporti con parti correlate coinvolgono le società controllate e le altre società del Gruppo CVA. Più in particolare la natura di tali rapporti infragruppo è correlata i seguenti aspetti:

- consolidato fiscale: la Società, per quanto riguarda l’imposta IRES, ha optato per il regime di tassazione di cui all’art. 117 del TUIR D.P.R. 917/86 il “Consolidato fiscale nazionale” con le società da essa controllate. In particolare, la convenzione prevede la determinazione di un reddito imponibile ai fini IRES unitario in capo della consolidante CVA, risultante dalla somma



algebrica degli imponibili positivi e negativi delle società aderenti alla convenzione. A fronte della cessione a CVA di perdite fiscali, eccedenze di Reddito Operativo Lordo o quote di interessi indeducibili, viene riconosciuto alle controllate un compenso che tiene conto delle loro concrete possibilità di sfruttare per intero il vantaggio fiscale che ne deriva. Diversamente, viene riconosciuto un compenso calcolato in base al 100% dell'aliquota IRES ordinaria;

- liquidazione IVA di Gruppo: la Società ha aderito al regime di liquidazione dell'IVA di Gruppo, includendo nel perimetro CVA ENERGIE e CVA EOS;
- tesoreria accentrata: sono in essere dei contratti di conto corrente tra CVA e le società da essa controllate, al fine di garantire una tesoreria accentrata per gestire al meglio le disponibilità e gli approvvigionamenti di risorse liquide infragruppo;
- finanziamenti: la Società ha concesso alle proprie controllate finanziamenti a lungo termine fruttiferi di interessi a tassi di mercato (al momento della stipula);
- servizi di *Outsourcing*: si tratta di servizi contabili e fiscali (contabilità, consulenza fiscale, gestione della cassa, gestione UTF, *unbundling* contabile per ARERA ed altri servizi amministrativi di varia natura), servizi di gestione finanziaria e di tesoreria, servizi tecnici (servizi in materia di ambiente e sicurezza sul lavoro e servizi connessi agli immobili), servizi di auditing e vigilanza ex D. lgs. 231/2001, servizi di budgeting e di controllo di gestione, servizi di gestione del patrimonio immobilizzato, servizi legali, servizi di *Communication* ed *Information Technology*, servizi di gestione del personale e delle risorse umane, servizi di gestione degli acquisti e degli appalti, servizi di *staff*;
- rapporti commerciali: CVA e le società appartenenti al Gruppo intrattengono rapporti commerciali di varia natura, regolati a condizioni di mercato. I principali rapporti sono intrattenuti con CVA ENERGIE ed hanno avuto ad oggetto i seguenti aspetti:
 - » somministrazione di energia elettrica da parte di CVA ENERGIE;
 - » CVA ha fruito del servizio offerto dalla controllata in merito alla gestione e alla determinazione delle agevolazioni tariffarie spettanti ad alcuni dipendenti quali utenti del servizio di Maggior Tutela;
 - » la Società ha ceduto alla sua controllata l'energia generata con le centrali di sua proprietà;
 - » la Società ha ceduto alla controllata le Garanzie di Origine sulla produzione di energia da fonte rinnovabile;
- dividendi: la Società ha maturato il diritto all'ottenimento dei dividendi deliberati dalle sue controllate;
- altri servizi: in aggiunta a quanto sopra, CVA e le società appartenenti al Gruppo intrattengono ulteriori rapporti tra i quali i principali riguardano servizi di supporto alla gestione degli impianti, di affitto di immobili strumentali e di riaddebito di servizi acquistati presso terzi.

Rapporti con altre parti correlate

Sono state qualificate come parti correlate le società controllate da FINAOSTA, la Regione e le società da questa direttamente controllate; i rapporti con tali parti prevalentemente sono o di natura commerciale ed attinenti a servizi forniti alla generalità della clientela o, nello specifico caso della Regione, derivanti dalle relazioni economiche tra il concessionario e il concedente con riferimento alle concessioni idroelettriche. I canoni dovuti alla Regione per lo sfruttamento delle acque a fini idroelettrici assumono, infatti, un'importanza preponderante con il loro valore di Euro 17.923 migliaia.

Da rilevare che la contabilizzazione secondo quanto richiesto dall'IFRS 16 fa emergere delle immobilizzazioni e delle passività finanziarie riconducibili a contratti di *Leasing* con parti correlate.

Nello specifico trattasi di canoni per attraversamenti dovuti alla Regione. Per quanto concerne, invece, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si segnala che non risultano rapporti ulteriori oltre alle cariche ricoperte nella Società e dalle quali derivano le relative remunerazioni e benefici economici.

Sono considerate parti correlate anche i dirigenti della società aventi il potere di indirizzarne le strategie. Per questa ragione figurano nei costi verso parti correlate le retribuzioni a questi erogate.

Compensi agli Organi Sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi agli amministratori e ai sindaci, nonché ai componenti dell'Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del codice civile:

Tipologia di servizi	Compensi esercizio 2020	Compensi esercizio 2019
Compensi agli Amministratori	117.372	118.490
Compensi ai Sindaci	84.240	85.401
Compensi ad Organismo di Vigilanza	14.365	10.816

Compensi alla società di revisione

Per le informazioni richieste ai sensi dell'art. 2427 punto 16-bis del codice civile si rimanda alla relativa nota del Bilancio Consolidato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento ai principi contabili di recente applicazione, si rimanda a quanto illustrato nell'apposita sezione della nota integrativa alla Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA.

Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio

Al Socio Unico,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio della Società al 31 dicembre 2020, dal quale emerge un utile di Euro 48.756.686 che Le proponiamo di destinare per Euro 2.437.834 - pari al 5% dell'utile stesso - a "Riserva Legale". Quanto alla rimanenza di Euro 46.318.852 Le proponiamo di distribuire il 75% dell'utile netto per un importo pari a Euro 36.577.000, in linea con la politica di dividendi approvata negli indirizzi strategici 2019-2021, e di destinare a riserva straordinaria il residuo di Euro 9.741.852.

Châtillon, 14 maggio 2021

L'Amministratore Delegato

Enrico De Girolamo



Il Presidente

Marco Cantamessa



Relazioni e allegati

Relazione del collegio sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Assemblea degli Azionisti della Società C.V.A. s.p.a. a s.u.

Il collegio dei sindaci della società C.V.A. s.p.a. a s.u. – nominato dall'Assemblea dei soci del 28 giugno 2019 per il triennio 2019-2021 – ha esaminato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2020, sottoposto alla Vostra approvazione. Visto il perdurare dell'emergenza causata dalla pandemia da COVID-19, il collegio sindacale ha svolto la propria attività di vigilanza, operando sia di presenza presso la sede della società che in *smart working* e interfacciandosi con il consiglio di amministrazione e i responsabili di funzione della società anche con mezzi di comunicazione a distanza e con l'uso di documentazione in formato elettronico.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili; nello specifico il collegio dei sindaci:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non sono state rilevate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in violazione delle norme e regolamenti del conflitto di interesse, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha acquisito dall'organo amministrativo e dalle strutture aziendali, durante le riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione – in particolare sul perdurare degli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria da COVID-19, anche nei primi mesi dell'esercizio 2021 e sui fattori di rischio e sulle incertezze significative relative alla continuità aziendale nonché ai piani aziendali predisposti per far fronte a tali rischi e incertezze – nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate; in base alle informazioni acquisite, non si hanno osservazioni particolari da riferire;
- ha periodicamente incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e non

sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;

- ha incontrato i collegi sindacali delle società controllate e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;

- ha incontrato l'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni (quali ad esempio Controllo di Gestione, Risk Management, Personale e Risorse Umane, Amministrazione e Contabilità); a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire;

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire;

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, e attesta che l'insieme delle direttive, delle procedure e delle prassi adottate dall'impresa sono idonee al conseguimento degli obiettivi strategici, operativi, di reporting e di conformità;

- rileva che non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. e, nel corso dell'attività di vigilanza, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è costituito dalla Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Conto Economico, dal Prospetto delle altre componenti di Conto Economico

Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle relative Note illustrative al Bilancio; Il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia.

La nota illustrativa contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c. e le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro *fair value*; nella nota risultano esaurientemente esposte le informazioni relative agli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale. La nota illustrativa contiene le informazioni previste dall'art. 1 comma 125 della Legge n. 124/2017 sull'obbligo di trasparenza e comunicazione delle erogazioni pubbliche ricevute / incassate nel corso dell'esercizio 2020.

La relazione sulla gestione contiene le informazioni previste dall'art. 2428 codice civile e riporta, inoltre, l'informativa prevista dalla deliberazione del Consiglio Regionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta n. 1171/XV del 20 dicembre 2019, con la quale sono stati posti gli obiettivi sul complesso generale delle spese di funzionamento, comprese le spese del personale, per le società controllate; il rapporto tra i costi di funzionamento e i ricavi dell'esercizio 2020 della C.V.A. spa a s.u. garantisce l'equilibrio economico generale e di bilancio, richiesto dalla citata deliberazione.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c..

Conclusioni

In considerazione delle risultanze dell'attività svolta dalla EY s.p.a. – società incaricata della revisione legale – contenute nella relazione di revisione del bilancio, dalla quale non emergono irregolarità e che contiene un giudizio positivo e senza rilievi sul bilancio, questo Collegio propone all'Assemblea degli Azionisti di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020, così come redatto dagli Amministratori, unitamente alla proposta di destinazione del risultato di esercizio pari a Euro 48.756.686.

Chatillon, 29 maggio 2021

Il Collegio Sindacale

Dott. Carmelo Marco Termine

Dott. Guido Bosonin

Dott.ssa Federica Paesani

Relazione della società di revisione



Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 28 maggio 2021

EY S.p.A.



Luigi Conti
(Revisore Legale)



C.V.A. S.p.A. a s.u.

Compagnia Valdostana delle Acque
Compagnie Valdôtaine des Eaux

Via Stazione, 31 - 11024 Châtillon
Valle d'Aosta - Italia

T. +39 0166 82 3111

F. +39 0166 82 3031

info@cvaspa.it

www.cvaspa.it

